Mister Optik
LA PRIMA CATENA ITALIANA DI OTTICA DISCOUNT
www.misteroptik.it

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 79 n.191 | martedì 16 luglio 2002 | euro 0,90 | l'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00; l'Unità + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00 l'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 9,10 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90 | www.unita.it | ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

Mister Optik
Ottica di qualità alla portata di tutti!
www.misteroptik.it

Berlusconi non si dà per vinto. Vuole portare la Russia in Europa. Prodi ha detto no, ma

lui non cede. «La Russia è una potenza atomica. Può tenere testa anche agli Usa per mantenere la stabilità del mondo». Ma lui non era il miglior amico di Bush?

La Finanziaria era una televendita truccata

La Corte dei Conti svela il gioco e annuncia: false promesse, manovra dura
L'Ulivo presenta un piano per salvare la sanità pubblica e il diritto alla salute

Bianca Di Giovanni

ROMA La Corte dei Conti boccia il Dpef di Tremonti. Per far quadrare il bilancio dello Stato servirà una manovra pesante: almeno 19 miliardi di euro. Molti di più dei 12 annunciati dal governo. Visco: avevamo previsto tutto. Intanto l'Ulivo presenta il contro-Dpef sulla sanità.

ALLE PAGINE **2 e 3**

Mercati

Mentre Bush parla all'America Wall Street scivola in basso

REZZO A PAGINA **15**

Immigrazione

L'Italia un Paese interamente schedato

Il percorso di civiltà comincia prima di questo governo, quando un certo Boso, leader leghista, propone di prendere le impronte digitali delle mani e dei piedi degli extracomunitari. La procedura gli sembra adeguatamente umiliante e lui mima pubblicamente anche il gesto con cui quegli scimmioni si lasceranno identificare. C'è chi si indigna ma i più ridono. A quel tempo purtroppo nessuno ha preso sul serio il movimento secessionista «Lega Nord per l'indipendenza della Padania» con i suoi ridicoli riti con le acque del Po, gli attentati al campanile di San Marco, il comportamento del sindaco Gentilini che toglie le panchine per impedire ai lavoratori immigrati di sedersi. Sembrava un movimento indecoroso ma non serio.
Berlusconi però è uno che non ama persone che lo superino in sensibilità e rispetto degli altri. Trova nella Lega l'alleato ideale: basta accontentarne le fobìe, e il leghista ti sosterrà in tutte le altre battaglie, dal buttare all'aria i processi allo spaccare l'unità sindacale.
Ma le impronte i leghisti le vogliono. Le impronte di chi? Di chiunque attraversi, anche per poco tempo e con un lavoro provvisorio, il territorio nazionale.
Mancano spiegazioni sul perché Gianfranco Fini, leader di un partito post fascista sulla strada della democrazia e ansioso di essere accettato fra i liberali, sia stato così felice di unire il suo nome alle legge che sarà ricordata, oltre che per le incredibili complicazioni burocratiche e per l'impiego della Marina Militare contro i gommoni, per l'obbligo delle impronte digitali.

F.C.

SEGUE A PAGINA **31**

Devolution tv

La Rai a pezzi in pasto alla Lega

Enzo Siciliano

Cantano «Fratelli d'Italia» con la mano sul petto, ma non perdono occasione di legiferare all'inverso, o di proporre idee - e suffragarle col voto - che vanno a negare quei sentimenti di fraternità. Adesso è venuto il turno della Rai. Pure se il progetto sembra aver subito una prima bocciatura, sta là servito in tavola. La Rai andrebbe regionalizzata, spezzettata nelle tante Vandee care ai nostri leghisti: questo ha sostenuto il governatore della Lombardia, con l'appoggio del ministro delle Comunicazioni.
Nel bene e nel male la Rai ha rappresentato invece durante il corso della Repubblica un'idea di unità nazionale. Nel bene, anzitutto per quel che ha riguardato la lingua.

SEGUE A PAGINA **6**

Una pietra tombale sopra i seggi vacanti

Il centrosinistra ha impedito il sequestro da parte della maggioranza. Il centrodestra si spacca e perde

ROMA Sventato il blitz della maggioranza alla Camera. Con i voti del centro sinistra e dell'Udc passa un ordine del giorno presentato dal transfuga di Forza Italia, Filippo Mancuso, che congela i 12 seggi vacanti e stabilisce di non assegnarli. La maggioranza si spacca. Si evita in extremis il colpo di mano tentato da Fi, An e Lega che tentano di attribuirsi tutti i seggi vacanti, in barba alle leggi vigenti. Dibattito aspro a Montecitorio mentre Marco Pannella si congratula con Mancuso. Luciano Violante: «Evitato un abuso della maggioranza». Castagnetti: «Non si è affermato il principio dell'illegalità».

BENINI e BRAMBILLA A PAGINA **6**

Ds

Fassino incontra Angeletti Oggi il direttivo

MARSILLI A PAG.**4**

Napolitano

Minacce anonime contro l'ex ministro

A PAGINA **10**

Il procuratore Grasso: la mafia nell'affare dell'acqua

SARTORI, FABIANI e TRISTANO A PAGINA **11**

Sinistra

La Macchina delicata del riformismo

Giorgio Napolitano

L'articolo, di inconsueta ampiezza e ambizione, che Piero Sansonetti ha scritto per l'Unità del 13 luglio, ha voluto rappresentare uno sforzo di approfondimento - al di là dei «dissensi minori» e delle «incompatibilità personali» - dei termini del contrasto, anzi del «baratro», che dividerebbe oggi le posizioni della componente di maggioranza dei Ds da un lato, e quelle del «correntone» dall'altro. Sansonetti parla di «due riformismi», tra i quali ormai una ricomposizione non appare possibile, ma c'è tutt'al più da auspicare una alleanza, previa una cruda chiarificazione ed infine una conta.
E volendo andare, per così dire alla radice, egli parte da una battuta attribuita a Fabio Mussi.

SEGUE A PAGIANA **30**

I libri della collana "La nascita del giallo"

Da Sabato 20 luglio "Gli omicidi della Rue Morgue e altri racconti" di Edgar Allan Poe

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.

Con l'Unità in edicola a soli € 2,10 in più.

Saudade e Rock'n Roll

Caetano Veloso

Mi piace dire che, se dipendesse da me, Elvis Presley e Marilyn Monroe non sarebbero mai state delle stelle. Fui io tuttavia il primo a menzionare - e non sembra che questo rappresentò un grande scandalo - la Coca Cola in un testo di musica brasiliana. Nella seconda metà degli anni Cinquanta, a Santo Amaro, erano assai pochi i ragazzini e le ragazzine che sentivano la fascinazione per la vita americana dell'era del rock and roll e tentavano di imitarne i costumi. Ragazzi in jeans e stivali, ragazze con il codino e la gomma in bocca erano una tipologia che noi conoscevamo bene.

SEGUE A PAGINA **22**

fronte del video Maria Novella Oppo

La comparsa

Dite la verità: cominciate a sentire la mancanza di Maurizio Gasparri in tv. Infatti nel palinsesto estivo mancano del tutto quei bei talk show con uso di delitto efferato e doppio politico governativo che rappresentano l'ambiente ideale per il nostro. Il quale, in quanto ministro delle comunicazioni, sta studiando il modo di apparire ogni tanto nei telefilm americani degli anni 70 e nei film italiani anni Cinquanta che costituiscono il grosso della programmazione estiva. Quando avrà risolto qualche problema tecnico, potremo vederlo come cowboy che picchia gli indiani nella «Signora del West», come delfino amico di Flipper o magari come comparsa tra Totò e Peppino. Intanto però il ministro non perde occasione di intervenire a mezzo stampa. Per esempio, richiesto di un parere sulla proposta di Forza Italia tesa ad assicurare totale impunità per ogni genere di reato commesso da (suoi ?) parlamentari, Gasparri ha detto : «È un po' forte». Ma, siccome è molto intelligente, ha subito aggiunto che ci sono casi, come quello dell'ingiusto processo intentato dai giudici di Milano contro Berlusconi, in cui il provvedimento potrebbe essere utile. E dire che nessuno ci aveva pensato.

il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÁ
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it

DOMANI | NON PROFIT | GIOVEDÌ | LE RELIGIONI

Massimo Solani

> La sinistra dà battaglia al piano del governo: vuole una sanità per soli ricchi. Fassino: «Si sta abbassando il livello di prestazioni sanitarie»

> Rosy Bindi: «La nostra è una battaglia nazionale prioritaria». Tra i programmi la creazione di un fondo indipendente per le Regioni del meridione

Il manifesto della salute per tutti

L'Ulivo presenta il contro-piano: alla Sanità il 7% del prodotto interno lordo

ROMA «Per l'Ulivo la sanità è un tema strategico, centrale per l'idea che abbiamo di stato sociale». È con queste parole che Piero Fassino ha presentato ieri a Roma il manifesto redatto da tutte le forze dell'Ulivo in risposta alle misure varate in materia di sanità in un anno di governo Berlusconi. Un documento in cui le forze del centro sinistra hanno ribadito con forza la propria idea di servizio sanitario: pubblico, universale, finanziato soltanto attraverso la fiscalità generale e soprattutto omogeneo fra le venti regioni italiane. Una formula lontana anni luce dalla sanità che il ministro Sirchia ha disegnato in un anno di permanenza al dicastero e a cui il decreto Omnibus e il Documento di programmazione economica e finanziaria hanno assestato gli ultimi colpi. Un manifesto («La salute di tutti e per tutti») attraverso il quale l'Ulivo ha rilanciato la propria offensiva in nome del servizio sanitario pubblico, e che contiene soprattutto la proposta di destinare alla sanità il 7% del Prodotto interno lordo già dalla prossima finanziaria, ed il progetto di creazione di un fondo indipendente con lo scopo di aiutare finanziariamente le Regioni del meridione perché siano in grado di fornire un servizio sanitario all'altezza di quello erogato nel resto d'Italia.

«La salute - recita il manifesto - è un diritto fondamentale della persona, garantito dalla Costituzione italiana. Tutelare questo diritto è la missione del Servizio sanitario nazionale, uno dei pilastri del sistema di garanzie civili e sociali della nostra Repubblica». Ed è proprio da questo punto che parte l'impegno dell'Ulivo, che si articola tra l'altro attraverso una disciplinata attuazione delle nuove norme del titolo cinque della Costituzione (quelle sul federalismo fiscale) e del decreto legislativo che disciplina i fondi integrativi del Sistema sanitario nazionale. Misure queste che, secondo gli uomini dell'Ulivo, non possono però essere condotte senza aver prima individuato quei punti focali «irrinunciabili» che sino all'avvento della destra di governo hanno portato l'Italia ad essere il secondo pese al mondo per la qualità dell'offerta sanitaria, stando ad una classifica stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità.

«Siamo di fronte ad un governo che con le sue politiche sta abbassando in maniera preoccupante il livello delle prestazioni sanitarie a disposizione dei cittadini - ha commentato il leader della quercia Piero Fassino - L'azione del governo è socialmente iniqua perché propone una riorganizzazione che riduce i servizi essenziali per la vita, ed in più è anche velleitaria, perché non si può fare». Fassino inoltre, ha anche puntato il dito contro l'ipotesi contenuta nel Dpef di introdurre le mutue integrative; progetto che non ha esitato a definire «ridicolo». «Se una famiglia deve pagare la rata per l'assistenza sanitaria, l'assistenza non sanitaria, la pensione integrativa e come dice in ultimo la Moratti la scuola - ha commentato - io voglio sapere qual'è il reddito minimo che deve avere per permettersi tutto questo. Non dimentichiamo che l'universalità dei diritti è una delle condizioni che rendono un paese più civile. Questo documento - ha concluso il segretario dei Ds - è una proposta che tiene insieme il Paese, mentre Berlusconi lo divide perché vuole gerarchizzare la sanità».

Quella iniziata ieri con la presentazione del documento, ha spiegato l'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, «è una battaglia nazionale assolutamente prioritaria che intendiamo condurre nel rispetto del nuovo assetto istituzionale» riconosciuto dal titolo quinto della Costituzione. «Il Sistema sanitario nazionale - ha proseguito la parlamentare della Margherita attaccando l'idea avanzata da Sirchia di reintrodurre le mutue private - è una grande conquista del nostro paese alla quale non vogliamo rinunciare. Quelli esposti nel nostro manifesto - ha proseguito la parlamentare della Margherita - sono principi irrinunciabili e non certo slogan elettorali; sono scelte precise che il nostro paese ha fatto e che noi oggi siamo qui per salvaguardare, mentre il governo sta cercando di minarle alla base, anche applicando in maniera distorta la devolution e creando una sanità macchia di leopardo. Con la presentazione di questo documento - ha concluso - noi siamo in grado di dire un no motivato, e non sloganistico, all'ultima manovra del governo contenuta nel Dpef. Ora, occorre un grande patto coi ceti medi del paese», per impedire che il centro destra porti a termine il proprio progetto di passaggio alle assicurazioni private.

A rilanciare la mobilitazione partita col manifesto presentato ieri a Roma ed in contemporanea in tutti i capoluoghi di regione, anche Francesco Rutelli, secondo cui quella sulla sanità «è una battaglia politica che inizia, la battaglia numero uno per l'Ulivo» nei prossimi mesi. «La politica dell'abracadabra di Tremonti - ha commentato il leader della Margherita - sta portando l'Italia al dissesto ed obbliga il governo a mollare alcuni comparti: difatti hanno già mollato la sanità. Il loro modello di servizio indica infatti al ricco dove curarsi e a chi è povero, al massimo, dove sopravvivere. Un sistema che ci sta portando diritti verso il modello americano, in cui 39 milioni di persone non sono assicurate e quando ricevono cure mediche queste sono troppo poche e troppo in ritardo».

Un rischio che l'Ulivo si dice ben pronto a scongiurare, anche attraverso le indicazioni contenute nel manifesto che, ha spiegato l'ex ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, «è frutto di un percorso lungo, fatto soprattutto attraverso il dialogo. Ed il senso di questo documento - ha concluso la Turco - è che siamo pronti a portare nel paese la nostra battaglia per la difesa della salute e del Sistema sanitario nazionale, pubblico ed universalistico».

I leder della Margherita Rutelli e dei democratici di sinistra Fassino

il piano dell'Ulivo

Privilegiare il pubblico

- **Salvaguardare** i principi fondamentali del Sistema Sanitario Nazionale e ribadirne l'universalità, la globalità ed il finanziamento pubblico attraverso la fiscalità generale;

- **Riservare alla sanità**, già dalla prossima finanziaria, il 7% del Pil in modo da assicurare l'effettiva attuazione dei Livessi essenziali di assistenza, compresa l'integrazione sociosanitaria. Ferma opposizione al tentativo di ridimensionare il meccanismo di finanziamento pubblico con l'introduzione di fondi assicurativi sostitutivi;

- **Difesa della natura pubblica** del Ssn, contrastando la strategia di privatizzazione del governo e riaffermando l'esclusività della funzione pubblica di tutela e la necessità della natura pubblica delle aziende sanitarie;

- **Combattere la sperequazione finanziaria** fra le Regioni, alla base dei differenti trattamenti sanitari, causata dall'interpretazione governativa al federalismo fiscale. In quest'ottica la proposta di un fondo speciale, distinto e separato dal Fondo sanitario nazionale, destinato a finanziare l'adeguamento e la qualità dei servizi erogati nel Mezzogiorno.

il piano di B

Mutue e servizi a pagamento

- **Nel decreto Omnibus**, il governo ha annunciato una riforma del prontuario farmaceutico, necessaria per frenare l'esplosione della spesa. In base al principio del costo-beneficio, usciranno dalla fascia di rimborsabilità totale un gran numero di medicinali;

- **Nell'ultimo Dpef** l'esecutivo ha sottolineato, vista l'esplosione della spesa sanitaria, lesigenza di operare una sensibile riduzione, nei prossimi trenta anni, dei fondi destinati alla sanità;

- **Con il documento di programmazione** presentato la scorsa settimana il governo ha dato il via libera alle mutue private (abolite 25 anni fa) «integrative e/o sostitutive» per alcune ategorie di pazienti, abolendo di fatto il principio della sanità gratuita per tutti. Nel decreto Omnibus, inoltre, è sparita l'esclusività di rapporto dei medici col Snn prevista dalla riforma Bindi; una misura giustificata dall'esecutivo con l'esigenza di abbattere le liste d'attesa;

- **Sono stati definiti i nuovi Lea**, escludendo dalla copertura del sistema sanitario nazionale un gran numero di tipologie di interventi (odontoiatria e massaggi curative, esempio) e lasciando alle Regioni la possibilità di integrarli in base alle proprie disponibilità. La conseguenza: 20 diversi sistemi sanitari per altrettante regioni.

Fini conferma: schederemo 60 milioni di italiani

La destra chiederà le impronte su tutti i documenti. Ma non c'è paese al mondo che identifica i propri cittadini

Carlotta Angeloni

ROMA Non c'è paese al mondo che abbia schedato i propri cittadini, eppure in Italia si farà. Era già pronto sulle nostre carte d'identità, basta farci caso, in basso a destra: un piccolo riquadro bianco dentro il quale, forse, in un futuro prossimo saranno evidenti le nostre impronte digitali. Lo ha detto il ministro per i rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi, incontrando i rappresentanti della Comunita' ebraica che protestavano contro la rilevazione solo per gli extracomunitari.

Lo ha confermato il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini, secondo il quale l'obbligo delle impronte per tutti verrà inserito nel decreto per l'emersione dei lavoratori extracomunitari in nero. Lo ha ribadito il presidente dei deputati di alleanza nazionale Ignazio la Russa, rivendicando la paternità del provvedimento in un ordine del giorno del 3 giugno scorso. E anche il segratario del Lisipo, uno dei sindacati della polizia, ci rassicura, dicendo che « i cittadini onesti non hanno niente da temere», perché « in tanti altri paesi del mondo», la rilevazione delle impronte sulle carte d'identità, «è prassi comune e costante senza che nessuno si scandalizzi».

Ma quali sono questi paesi? In Spagna sicuramente, da sempre, quando si va a registrare le proprie generalità, viene posta l'impronta sulla foto che viene lasciata alla questura: prima era presente anche sul documento. E in Portogallo, dove da molti anni sono state ritenute fondamentali per l'identificazione, mentre la foto insufficiente. Ma in Belgio, dove c'è una sede del parlamento europeo, il documento d'identità è cartaceo, senza impronte. E anche in Francia niente impronte, nonostante i molti problemi con gli stranieri, solo la carta d'identità è plastificata: quindi infalsificabile. Anche in Germania, nonostante se ne sia discusso il 22 marzo nel corso dell'approvazione della legge sull'immigrazione, la proposta per quanto riguardava i cittadini tedeschi è caduta.Mentre in Gran Bretagna non esistono carte d'identità e i cittadini non sono tenuti a portare dietro alcun documento: solo i rifugiati da febbraio hanno una tesserina con un microchip con le impronte digitali, per combattere frodi all'assistenza sociale e il lavoro illegale.

Ma tutti insieme i Paesi Europei, dopo grandi discussioni iniziali, hanno appena approvato l'istituzione dell'Eurodac, il supercomputer con sede a Bruxelles in cui saranno memorizzate le impronte, insieme alle foto e ai dati personali dei rifugiati politici e degli immigrati senza permesso di soggiorno: consultabile da ogni Stato solo riguardo le proprie informazioni. E anche negli Stati Uniti le impronte richieste agli stranieri, ma residenti, sono ammucchiate nel «Naturalization Immigration Service». Per i cittadini americani rimane solo indispensabile il social security number, una specie di tessera previdenziale, e la patente: a richiesta la identification card. Anche se si stanno diffondendo, prima in Texas ora anche in California, le impronte digitali associate al numero della carta di credito, per arrivare a pagare persino le patatine con lo sfioramento del dito su di un sensore. Anche se il problema rimane sempre il database di raccolta, e le proteste dei clienti, che da compratori non vogliono sentirsi trattati da criminali. Anche se dopo lo schok dell'11 settembre gli americani sembrano più disponibili in tema di libertà sacrificata alla sicurezza. Anche loro alla ricerca di una difficile conciliazione fra nuove paure e valori radicati nella società.

l'esperto

Ecco perché è impraticabile

«Si passa la mano su di un rullo inchiostrato, e si rilevano le impronte, dito per dito procedendo dal mignolo al pollice. Poi si fa lo stesso con la palma della mano. Si usano delle schede di cartoncino bianco, in due copie: una resta in Questura, l'altra va al casellario centrale di identità». Se qualcuno si aspettava scanner, computer, porte che si aprono riconoscendo l'iride, è meglio che torni al cinema. La Polizia italiana è tutta un'altra storia. Anna Franceschi è un sostituto commissario, con molti anni di lavoro nei reparti investigativi, oltre ad essere dirigente provinciale del Lisipo, una delle sigle sindacali in cui sono organizzati i poliziotti. È lei che ci spiega come funzioni la gestione di quelli che in burocratese vengono chiamati i "rilievi dattiloscopici". A cominciare dal fatto che le impronte non le prende il poliziotto della squadra mobile o il piantone del commissariato. Ci vuole lo specialista: il "dattiloscopista". Spiega Franceschi: "Le impronte devono essere rilevate nei gabinetti della polizia scientifica, che si trovano presso le Questure. Non le posso prendere io. Lo fa il personale che ha fatto dei corsi specifici".

Primo problema: "prendere" le impronte non è affare per tutti, dunque. Ma i famosi cervelloni, quei sistemi da Grande Fratello dove infili un pezzo di polpastrello e ti ritrovi un chilometro di tabulati con vita, morte e miracoli dell'indagato? "Beh, noi interroghiamo la nostra banca dati Afis (che vuol dire Automatic Fingerprint Identification System, sistema automatico di identificazione delle impronte digitali n.d.r.) e il terminale ci fornisce una lista di possibili soggetti a quali l'impronta è attribuibile". Una lista di "possibili soggetti"? Sì, è proprio così, Afis non ti dà un nome, ti dà una lista. Lo conferma anche il sito del Ministero dell'Interno, nella pagina della Polizia scientifica dove si spiega come funziona il tutto: "fornisce una lista dei probabili candidati che sarà poi verificata dai dattiloscopisti".

Secondo problema: per identificare qualcuno attraverso le impronte digitali non basta un dito e un computer, ci vuole qualcuno che si prenda la lista dei "probabili candidati", come dice il sito della Polizia con un linguaggio "politically correct", e ne approfondisca l'esame. Manualmente. Cercando di trovare le coincidenze tra i diversi punti dell'impronta. Ma se uno viene fermato per la strada? "Con i mezzi attuali è impossibile identificare qualcuno per la strada, almeno per gli strumenti che abbiamo noi oggi in dotazione" spiega il commissario Franceschi "per adesso non si può prescindere dalla verifica manuale".

Ma quante impronte vengono prese dalla Questure? "Naturalmente è un dato variabile. Per una questura importante, si va da poche decine in giornate normali, a qualche centinaio se si fanno delle operazioni, magari contro la prostituzione" dice Franceschi. Qualche decina di cartellini al giorno. E quando finiscono nel computer? "Ci vuole qualche giorno, quando c'è molto lavoro ci può essere un po' di ritardo, dieci, quindici giorni". E chi lo fa? "La polizia scientifica, naturalmente".

Terzo problema: se oggi, con cento impronte rilevate al giorno, ci vogliono due settimane per metterle nel cervellone, quante settimane serviranno ai nostri dattiloscopisti per metterne qualche migliaio al dì non appena saremo tutti chiamati ad intingere la mano nell'inchiostro blu?

Già 900 firme per l'appello alla Marina

Sono oltre 900 le firme arrivate alla nostra redazione che sottoscrivono il richiamo alla Marina lanciato dall'Unità contro la legge Bossi/Fini. Fra queste il messaggio dell'on. Fabio Mussi.

« Caro Furio, in mare non esistono stranieri. In mare c'è l'umanità. Aderisco all'appello rivolto alla Marina Militare, perché la legge dell'onore sovrasti la legge Bossi/Fini. Naufraghi e profughi si soccorrono prima di chiedere loro il nome».

Mentre a Rimini la giunta e i consiglieri di centro-sinistyra della provincia, hanno voluto sottoscrivere l'appello , firmando anche con le impronte digitali.« per rimarcare ulteriormente il rifiuto del carattere razista di una delle norme della legge». Ha detto il presidente Nando Fabbri.

Le firme vanno inviate all'indirizzo e-mail appello unita.it

Bianca Di Giovanni

> I 12,5 miliardi annunciati dall'esecutivo non bastano per raddrizzare il bilancio: serve una correzione di almeno 19 miliardi di euro

> Giudicate poco chiare le misure adottate e le coperture indicate Il Tesoro però rassicura: rispetteremo tutti gli impegni

Dpef, la Corte dei Conti boccia il governo

«Necessaria una manovra più pesante». Fazio cerca di difendere Tremonti: obiettivi compatibili

ROMA Tutti i trucchi del Dpef vengono al pettine. È la Corte dei Conti a «intercettarli» in un'audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. La conclusione dei giudici contabili è senza appello per il ministro Giulio Tremonti: serve una correzione quest'anno (altrimenti i numeri non tornano), e l'anno prossimo occorrerà una manovra «pesante», di *almeno* 19 miliardi di euro. Altroché i 12,5 annunciati dal governo. Ultimo ammonimento, quello sul debito pubblico, di cui il documento prevede una riduzione «audace» secondo i magistrati: 40 miliardi di euro in due anni (2003-2004), Mentre Corte dei Conti, Abi e Istat (con l'unica eccezione di Confindustria) sollevano una cortina di dubbi attorno al documento appena varato dal governo, Tremonti partecipa ad un vertice riservato in una delle residenze private del premier con Umberto Bossi. Dal Tesoro arrivano repliche di «fonti» non meglio identificate, che assicurano il rispetto degli impegni sul Patto di stabilità Ue e che confermano i numeri contenuti nel Dpef, definendo le osservazioni «tradizionali polemiche». In serata, nell'ormai tradizionale «tribuna» del Tg1 tocca al sottosegretario Mario Baldassarri commentare la *debacle*. «Il governo punta a mantenere gli impegni europei - dichiara - ma anche a favorire lo sviluppo, riducendo le tasse». Come dargli torto? Il problema sta nel *come* fare tutto questo, ma nessuno glielo chiede. E Baldassarri non lo dice.

A fargli da spalla, mezz'ora più tardi, è il governatore di Banca d'Italia ascoltato anche lui dai parlamentari. Secondo Palazzo Koch gli obiettivi di crescita fissati dal Dpef sono compatibili, la riduzione fiscale va fatta attraverso interventi sulla spesa (proprio quello a cui non crede la Corte), l'inflazione programmata all'1,4% (che non piace ai sindacati) è un obiettivo difficile ma non impossibile. Insomma, il suggeritore è tornato, dopo qualche momento di freddezza nei confronti di Tremonti.

A differenza di fazio, la Corte crede poco ai giochi contabili disegnati da Via XX settembre: tanto che denuncia la poca chiarezza con cui vengono indicate misure e coperture (che mancano). In particolare si richiede un immediato intervento chiarificatore del governo sul ruolo della nuova società Infrastrutture. La magistratura contabile punta il dito contro quella decisione di far transitare una quota di investimenti pubblici dal bilancio pubblico alla contabilità della nuova società. Ecco svelato il «giochetto» con cui si nasconde il debito attraverso la Infrastrutture Spa.

Davanti a deputati e senatori la Corte rileva che il Dpef non consente una «illustrazione puntuale della manovra di bilancio 2003». E qui si parte con i numeri sfasati. La riduzione del deficit dall'1,6% di quest'anno (se verrà confermato) allo 0,8 indicato nel Dpef «corrisponde ad un intervento correttivo dell'ordine di 10-11 miliardi di euro». Ma non basteranno, perché alla finanziaria del prossimo anno è assegnato anche il compito di finanziare la riduzione fiscale, di sostenere lo sviluppo, di finanziare gli ammortizzatori sociali (impegni indicati nel Patto per l'Italia recepito dal Dpef). Quanto costano realmente tutte queste voci? La questione è ardua, come ammettono gli stessi giudici, ma considerando soltanto la promessa riduzione fiscale si arriva a 18-19 miliardi di euro. E al computo, oltre alle risorse per gli ammortizzatori (a cui si destinano briciole) bisogna aggiungere la quota per gli investimenti pubblici e la corretta stima degli oneri complessivi per le retribuzioni pubbliche. Se a tutto questo si aggiungono gli oneri per il piano di opere pubbliche si arriva «ad una stima significativamente superiore ai 18-19 miliardi di euro». Altro punto dolente sono le cartolarizzazioni, di recente bocciate da Eurostat. È vero che il bilancio di quest'anno sarà avvantaggiato dalla bocciatura (gli introiti del 2001 passano al 2002), ma è anche vero - sostengono i giudici - che le nuove regole imposte dall'Europa consentono incassi inferiori agli oltre 7 miliardi di euro previsti dal governo.

Sulla riforma fiscale il rischio è grosso: il primo modulo (quello annunciato per l'anno prossimo) non ha copertura. Secondo il governo, molto si recupererà dalla riduzione della spesa, che diminuirà di 3,7 miliardi di euro nel 2003 e 7,9 miliardi nel 2006. I magistrati non hanno nascosto «perplessità» su questa stima, che si riferisce a capitoli di spesa per un buon terzo riguardanti spese rigide relative alla sanità. Ne consegue che i risparmi non potranno che essere molto ridotti. Ultimo, decisivo capitolo della requisitoria della Corte: il debito pubblico. Tremonti conta di abbassarlo di 40 miliardi di euro in due anni attraverso le privatizzazioni. Troppi? Sì, secondo tutti. Secondo Tremonti va bene così.

Il Governatore della Banca d' Italia, Antonio Fazio con il ministro dell' Economia, Giulio Tremonti — foto di MAURIZIO BRAMBATTI/ ANSA

Il Governatore di Bankitalia e Confindustria tornano all'attacco delle pensioni

ROMA *Da quando il cosiddetto Patto per l'Italia è firmato non si perde occasione per «ripescare» il tema previdenza. Ieri ci ha pensato il direttore generale di Confindustria, Stefano Parisi, a metterlo sul tavolo per primo davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. Qualche ora più tardi ci si mette anche il Governatore di Bankitalia a riaprire il tema, sempre in Parlamento. Confindustria propone, Bankitalia dispone, e il governo esegue. Secondo Parisi la riforma previdenziale dovrà seguire le stesse tappe del Patto appena siglato. Vale a dire: serve l'accordo con le parti sociali. La frase sembra quasi un invito a trattare, tanto che i segretario Cisl, Uil e Cgil Pier Paolo Baretta, Paolo Pirani e Betti Leone mettono subito le mani avanti: «Domani (oggi, ndr) al tavolo con Maroni non si parlerà di previdenza, ma solo delle pensioni minime aumentate ad un milione di lire mensili». Evidente che la pressione aumenta, e il sindacato tenta di prendere le distanze. Se Parisi fa l'apripista, spetta a Fazio scendere in dettaglio per disegnare la nuova previdenza. Così davanti ai parlamentari ribadisce la necessità «di far leva su un progressivo innalzamento dell'età media effettiva di pensionamento e sullo sviluppo delle forme previdenziali complementari». La delega previdenziale, aggiunge Fazio, «soprattutto accelera lo sviluppo della previdenza complementare». Il fatto è che quella delega apre nuovi fronti tra le parti sociali. Per far partire la previdenza complementare servono parecchi fondi. Sarà disposta Confindustria a mettere sul piatto il Tfr in cambio di nulla?*

l'intervista

Vincenzo Visco
ex ministro dell'Economia

Le critiche della magistratura contabile coincidono con quelle sollevate dall'Ulivo

«Adesso mi aspetto condoni a raffica»

ROMA «Io di questo governo non mi fido e mi aspetto condoni a raffica su tutto. A questo punto, comunque, una cosa diventa indispensabile: la conoscenza esatta dei dati macroeconomici forniti dagli istituti di statistica. Il Parlamento li deve pretendere in tempo reale».

Per Vincenzo Visco, ex ministro del tesoro, le conclusioni della Corte dei Conti sul Dpef non sono che una - amara - conferma. Le critiche giunte dalla Commissione Bilancio coincidono in pieno con quelle redatte dall'esponente diessino e denunciate più volte da tutto l'Ulivo. L'allarme sui trucchi contabili è stato lanciato di nuovo ieri da tutta la prima fila dell'opposizione (Rutelli, Fassino, Enrico Letta), che ha ribadito le sue critiche ad una politica economica fondata su operazioni contabili poco chiare. Ormai sono mesi che si ripetono le stesse cose.

Onorevole Visco, oggi può veramente dire: avevo già previsto tutto ...

«Purtroppo sì. Non solo era previsto, ma i numeri coincidono con quelli che mi pare abbia detto l'Abi (associazione bancaria, ndr), che afferma che l'entità della manovra dev'essere di almeno un punto e mezzo. La Corte invece prevede ancora di più perché ci sono molti elementi di incertezza».

Secondo lei serve una manovra di due punti di Pil. Corrispondono a 20 miliardi di euro?

«All'incirca. Veramente servirebbero più di due punti. Ma ci sono altri aspetti della relazione che sono interessanti».

Quali?

«Quando per esempio giudica poco credibile il fatto che in un anno solo riuscirebbero a far sparire del tutto la differenza tra indebitamento e fabbisogno. L'altra cosa importante è che ribadisce che la delega fiscale è senza copertura e quindi che se non si vogliono sorprese bisogna stare attenti».

> Era tutto previsto Servirebbero interventi correttivi per oltre due punti percentuali di Pil: ci sono troppe incertezze

Tutto quello che l'Ulivo aveva detto

«E noi mica diciamo sciocchezze».

Anche il riferimento a Infrastrutture Spa preoccupa un po' per la solidità dei conti...

«La Corte aveva già espresso i suoi dubbi su Infrastrutture. oggi ribadisce che bisogna per lo meno esplicitare quanto si vuole mettere fuori bilancio. Inoltre afferma che esistono degli stanziamenti nelle spese in conto capitale che comunque non possono essere ridotti, perché si tratta di opere già in corso. Quindi c'è da capire come si passa dalle spese di bilancio a quelle di Infrastrutture. Le osservazioni sono parecchie».

La Corte ha chiesto un chiarimento al governo, una sorta di documento da affiancare al Dpef. È un iter normale?

«Io penso che il governo se ne infischierà e non presenterà proprio nulla. Certo, a questo punto il problema della copertura mancante sulle leggi diventa un fatto esplosivo, perché al netto delle varie *una tantum* già ci avviciniamo al 3% del deficit sul Pil. Se è vero poi che il gettito sta andando male, vedo che le strade si restringono tutte. D'altronde non si capirebbe altrimenti come mai questo governo si espone in questo modo - pericolosissimo - sui condoni».

Lei allora si aspetta il condono di cui si parla

«Anche questo lo ripeto da oltre un anno e vedremo. Ma l'unico condono che può dar soldi a questo punto è quello edilizio, non quello fiscale, perché in questo ambito non c'è più grossa materia del contendere».

> Anche la delega fiscale è senza copertura Bisogna stare molto attenti se si vogliono evitare brutte sorprese

Se non c'è copertura la riforma fiscale dovrebbe essere bloccata in Parlamento

«Anche questo l'abbiamo detto, ma loro hanno deciso di andare avanti».

Come si chiuderà quest'anno?

«Si chiuderà male, sempre che non comincino a fare imbrogli sulle statistiche pubblica cosa di cui ci sono già segnali preoccupanti. Adesso bisogna tutelare l'autonomia dell'Istat e della banca d'Italia. Dobbiamo assolutamente avere in parlamento il collegamento in tempo reale con la struttura di gestione delle entrate, perché con questo governo non c'è da fidarsi. Si possono cambiare i numeri veri, imbrogliare con i dati ufficiali. Questo è un rischio fortissimo a questo punto».

A Bruxelles si aspetta nuovi «incidenti»?

«Credo che tra Tremonti e Solbes i problemi non siano affatto superati. Il prossimo "incidente" sarà proprio su Infrastrutture Spa e su Patrimonio Spa». **b. di g.**

Il presidente degli industriali chiarisce che il tasso programmato dell'1,4% rappresenta per tutti i firmatari del Patto il punto di riferimento ineludibile per i prossimi rinnovi

D'Amato va all'incasso: su inflazione e contratti non discuto più

Felicia Masocco

ROMA La riforma del modello contrattuale e il tasso di inflazione programmata accendono la polemica sul lavoro anche tra le organizzazioni firmatarie del Patto sull'Italia. Anzi, è proprio «l'interpretazione» che si dà a quel Patto e il rapporto che esso ha con il Dpef a diventare terreno di scontro tra Confindustria, Cisl e Uil. Il nodo più stretto è il tasso di inflazione programmata, fissato nel Dpef per il 2003 all'1,4% (a fronte di un'inflazione tendenziale del 2%), e la ricaduta che avrà sui rinnovi dei contratti in scadenza a cominciare da quelli del pubblico impiego, ma anche quelli del settore privato che toccano direttamente le casse degli associati a Confindustria.

Non è quindi un caso se dalle parti di viale dell'Astronomia si affilino le armi e si cominci con l'esprimere «profonda preoccupazione» per l'orientamento di richiedere aumenti salariali oltre il tasso fissato dal governo. Orientamento espresso non solo dalla «rissosa» Cgil (in tal caso si liquiderebbero come richieste "politiche"), ma da Cisl e Uil che hanno firmato un Patto che del Dpef è parte integrante.

Il primo a sollevare la questione nei giorni scorsi è stato il leader della Cisl, Savino Pezzotta il quale ha annunciato che la sua confederazione non rispetterà l'inflazione programmata. Ieri l'altolà degli industriali, con il presidente Antonio d'Amato che ha voluto sottolineare come «chi ha sottoscritto il Patto per l'Italia ha ribadito la validità della politica dei redditi» quindi «il tasso di inflazione programmata rappresenta il punto di riferimento ineludibile per i prossimi contratti». Insomma, per D'Amato chi ha sottoscritto il Patto non poteva non sapere quale impianto stava accettando e ora non si può tirare indietro. Poche ore più tardi, il concetto è stato ribadito dal direttore generale di Confindustria, Stefano Parisi.

Immediata la replica delle due confederazioni che con gli industriali hanno firmato l'intesa governativa. Per la Cisl parlano i segretari confederali Raffaele Bonanni e Pierpaolo Baretta: «Confindustria vuole solo vivere di rendita di posizione», ha affermato il primo; «Confindustria sa bene che sull'1,4% di inflazione programmata non c'è nessun accordo e nemmeno sull'1,6% altrimenti il governo lo avrebbe detto e scritto», spiega Baretta, secondo il quale «ciò che conta ora è discutere di una nuova politica dei redditi e di un nuovo modello contrattuale prima che la stagione dei contratti diventi calda».

La revisione del modello contrattuale tesa a dare maggior consistenza al secondo livello, è un vecchio obiettivo della Cisl che lo ha rinnovato negli ultimi giorni auspicando l'apertura di un tavolo ad hoc per il prossimo autunno. La posizione della Cgil su questo è nota, è il contratto nazionale che deve essere semmai rafforzato e reso esigibile per tutti i lavoratori. Quanto al tavolo i tempi sono altri: l'attuale modello contrattuale è valido fino a fine anno e prima di questa scadenza non si discute di nulla.

E un freno arriva anche dalla Uil: il numero due di via Lucullo Adriano Musi si dice d'accordo all'apertura di una discussione, ma precisa «Non vorremmo diventasse l'occasione per far slittare i rinnovi contrattuali». Opinione condivisa dal segretario confederale Uil, Antonio Foccillo: «Le riforme si fanno «a tavoli chiusi» e ora ci sono i rinnovi dei contratti scaduti». Quanto al tasso di inflazione programmata,per Musi «è assolutamente non credibile» e la «Uil farà piattaforme con l'inflazione programmata che pensiamo più realistica». «Siamo d'accordo con il presidente di Confindustria - continua Musi - che occorre combattere con coerenza l'inflazione , ma quando Comuni, imprese, aziende municipalizzate pubbliche e private ci mettono del loro per andare abbondantemente oltre l'inflazione programmata, perché solo il salario dovrebbe rimanere sotto questo tasso?». Ma tutto questo non era prevedibile? Non se ne è discusso al tavolo di Palazzo Chigi? Per Musi «chi ha sottoscritto il Patto ha solo ribadito che c'è una politica dei consumi da dover rilanciare» ed esclude che la firma vincoli al Dpef. La partita dei contratti è aperta. A cominciare dal pubblico impiego : «Se la Cisl si sente svincolata figuriamoci noi» è il commento del leader di Fp-Cgil, Laimer Armuzzi. E il segretario confederale della Cgil Giuseppe Casadio definisce «un giochino dialettico discutibile» le affermazioni di Antonio D'Amato sull'importanza della politica dei redditi, «dopo che è stato dato l'ok all'operazione fiscale di Tremonti». Affermazioni da criticare, come quelle di chi «ora, dopo aver firmato quel Patto, dice che l'1,4% non va bene».

Colloquio molto positivo
Ho trovato orecchie per sentire e, soprattutto per approvare un'impostazione unitaria

Al di là delle differenze di vedute c'è una significativa convergenza affinché queste non si ripercuotano su altri terreni

Fassino mediatore per l'unità sindacale

Il leader Ds incontra Angeletti: ovvie divergenze sul patto, ma nessuno vuole rotture irreversibili

Gianni Marsilli

ROMA Fatta salva «la diversità di valutazione sul Patto per l'Italia», tra Ds e Uil vi sono «significative convergenze», tanto che l'incontro svoltosi ieri tra Piero Fassino e Luigi Angeletti è stato comunemente giudicato «molto positivo».

Prosegue il lavoro di consultazione e cucitura del segretario dei ds. La settimana scorsa aveva salito i gradini della sede della Cgil per vedere Sergio Cofferati: era stata una riunione lunga e difficile per le premesse e le aspettative che si erano create, per quanto ogni ricostruzione che abbia parlato di «scontro» e «conflitto» sia stata poi giudicata del tutto fantasiosa da tutti i diretti interessati. Quella di ieri in teoria appariva meno complicata, ma altrettanto importante per le prospettive politiche e sindacali, dell'intero centrosinistra e delle relazioni tra le confederazioni. Sono numerosi, oltretutto, i militanti della Uil che votano Ds, e che spesso fanno parte degli organismi dirigenti. È facile immaginare, di questi tempi, il loro disagio.

Ma il tema che più di altri è stato al centro dell'incontro (quasi due ore: con Fassino c'erano Bersani, Chiti e Barbieri) è stato quello dell'unità sindacale. Per dirla con Fassino: «Ovviamente c'è un giudizio diverso sull'intesa firmata con il governo. Ma al di là di questa ovvia e scontata differenza, c'è stata una significativa convergenza sulla necessità che questa differenza di giudizio non si traduca in una lacerazione irreversibile delle relazioni sindacali. E soprattutto che non investa altri terreni sui quali è possibile una iniziativa sindacale unitaria».

Fassino, come aveva già fatto nei giorni scorsi, si è riferito ad appuntamenti quali il rispetto, da parte del governo, del contratto già siglato con i lavoratori del pubblico impiego e non ancora onorato, alle iniziative comuni da assumere alla ripresa autunnale sul fronte della scuola («ci dimentichiamo di colpo le battaglie comuni contro la riforma Moratti?»), ad altri settori nei quali non c'è alcun motivo di separare i destini di Cisl e Uil da quelli della Cgil.

Ieri la soddisfazione di Fassino è nata dal fatto che dall'altra parte del tavolo ci sono state orecchie per sentire e approvare questa impostazione. In particolare Luigi Angeletti non ha legato il giudizio della Uil sul Patto per l'Italia, da essa stessa sottoscritto, con quello sul Dpef a venire. La Uil, in altre parole, considera di non aver firmato alcuna cambiale in bianco al governo Berlusconi. Tanto che anche sul terreno fiscale Angeletti fa affidamento, al giorno d'oggi, sulla legislazione vigente e non certo sul piano di Tremonti. Questa posizione della Uil rende possibile - secondo la delegazione dei ds - non solo il dialogo, ma supporta anche quello che a Fassino sta più a cuore: la costruzione di una piattaforma di politica economica che sia alternativa a quella del governo, fino ad un vero Dpef da opporre a quello che presenterà Berlusconi. Dalla Uil ha avuto l'accordo sulla necessità che il Dpef e la legge finanziaria «debbano essere finalizzati ad obiettivi di crescita, di sviluppo ed espansione», caratteristiche tutt'altro che scontate nel documento in preparazione.

La disponibilità della Uil non è la sola ad essersi manifestata dopo la firma del Patto per l'Italia. I vertici dei Ds assicurano che «sono molte» le organizzazioni, tra le 37 che quel Patto avevano firmato, ad aver segnalato a Bersani e Fassino i limiti di quell'intesa, e quindi la loro disponibilità per una posizione ben più critica su Dpef e legge finanziaria.

Come si vede, la strada di una comune piattaforma politica e quella dell'unità sindacale si intrecciano ad ogni curva. La scommessa del segretario dei ds è di ricomporle ambedue senza perdere pezzi per strada. Lo dice da tempo: «Non voglio regalare Cisl e Uil a Berlusconi». Con la Uil ci si rivedrà, così è stato auspicato e concordato. Sul tappeto quattro temi «di fondo» di cui discutere: la natura del sindacato, i modelli e le politiche contrattuali, il rapporto tra sindacato e politica, il rilancio dell'unità sindacale. Con la Cisl ancora nessun appuntamento in vista. Del resto gli inviti giunti ai ds sono venuti, finora, soltanto da Cofferati e Angeletti.

A Piero Fassino e Massimo D'Alema ha scritto ieri una lettera Giorgio Benvenuto, leader storico della Uil e oggi portavoce del gruppo dei "Riformatori per l'Europa". Benvenuto ha definito «quanto mai apprezzabile» la preoccupazione della segreteria dei ds per le divisioni tra le tre confederazioni sindacali, pur senza rinunciare ad «un giudizio severo» sul Patto per l'Italia: «E' necessario - dice Benvenuto - che le forze riformiste della sinistra non diano voti ai sindacati, ma cerchino di essere un riferimento unitario per tutti...sarebbe un grave errore far passare tra i lavoratori e i pensionati l'idea che per tutelare i loro diritti si debba scegliere fra posizioni inconciliabili: o di qua, o di là». Benvenuto ha dato «atto alla segreteria dei ds di aver sostenuto con fermezza queste posizioni: un no deciso alle esclusioni, un no altrettanto deciso a interrompere il dialogo con Cisl e Uil».

Gli incontri avuti prima con la Cgil e poi con la Uil sono stati giudicati ambedue «molto positivi» da Piero Fassino. Il segretario dei ds non perde occasione per sottolineare che, alla fine dei conti, lui e Cofferati stanno «dalla stessa parte del campo», e che la Cgil come i ds sono ambedue «contro Berlusconi», e quanto tendenziosa e venefica sia una rappresentazione delle cose diversa. Con la Uil e con la Cgil ha trovato un terreno d'intesa. Non è invece scontato che lo trovi al direttivo ds che si tiene oggi.

Il segretario della Uil Luigi Angeletti
foto di Maurizio Brambatti/ANSA

Giorgio Benvenuto

Appello alla Quercia: evitare lacerazioni

ROMA È un appello a lavorare per ritrovare l'unità delle tre sigle sindacali quello che Giorgio benvenuto rivolge a Massimo D'Alema e Piero Fassino con una lettera aperta. Ma l'impegno deve accompagnarsi - scrive l'ex segretario della Uil - a «proposte forti, popolari, condivise dai lavoratori, dai giovani, dagli anziani»: a cominciare dalla carta dei diritti dei lavoratori elaborata nei mesi scorsi dall'Ulivo.

Giorgio Benvenuto

Benvenuto, ora presidente dell'Associazione riformatori per l'Europa, giudica «quanto mai apprezzabile» il segnale di preoccupazione dei Ds per la rottura tra Cgil, Cisl e Uil, un sentimento espresso dalla Quercia «senza rinunciare a un giudizio severo» nei confronti del «patto per l'italia». Così come la segreteria Ds - prosegue - ha sostenuto «con fermezza» il «no deciso alle esclusioni» e «un no altrettanto deciso ad interrompere il dialogo con Cisl e Ul». Al tempo stesso - sottolinea - «il tentativo del governo Brlusconi di dividere definitivamente il movimento sindacale si contrasta efficacemente se viene opposta una visione dei rapporti tra politica e realtà sociale che esalti le reciproche autonomie».

A giudizio dell'ex leader sindacale, infatti, la politica non deve «invadere il campo mortificando l'iniziativa dei sindacati» né i sindacati «devono svolgere il loro compito di tutela dei diritti senza trasformarsi in organismi politici autosufficienti».

il deputato Salvatore Buglio

«Attacchi a D'Alema mi autosospendo dai Ds»

ROMA «Adesso basta!»: l'unico operaio eletto tra le file dei Ds, e precisamente alla Camera, Salvatore Buglio, minaccia l'autosospensione dal partito in seguito dell'attacco di Giovanni Berlinguer a Massimo D'Alema: «Hanno presente i compagni del correntone - protesta - che questa è la strada maestra per distruggere i Democratici di sinistra?»

Salvatore Buglio

E ancora: «Finiamola finchè siamo in tempo. In un partito ci possono essere differenze di vedute, ma è ingiusto e scorretto affermare che la maggioranza di Pesaro è al soldo di Berlusconi. Se queste quotidiane accuse alla maggioranza di Pesaro non dovessero finire - minaccia appunto Buglio - mi autospenderò dal partito».

Paventa poi un esito infausto, e cioè la scissione, ma anche, come minimo, la disaffezione dell'elettorato di sinistra, ovvero l'astensionismo.

A Cofferati, indicato come l'iniziatore della campagna anti-D'Alema, il deputato-operaio aveva rivolto la scorsa settimana un consiglio. Quello di non rifiutare l'invito a pranzo di Berlusconi, «purché siano presenti anche Pezzotta e Angeletti».

Al contrario «un eventuale rifiuto al dialogo sarebbe l'inizio di una splendida solitudine della Cgil e la marginalizzazione di milioni di lavoratori. Chi come me ha vissuto l'esperienza dei 35 giorni di lotta alla Fiat, con le sue drammatiche conseguenze, vive come un incubo la rottura sindacale e la divisione».

Oggi il comitato direttivo sulle vicende politico sindacali di questi ultimi giorni. Al vaglio un documento stilato da Damiano, Folena e Morando ma fino a tarda sera l'intesa non si trova

Lavoro e solidarietà alla Cgil, i Ds cercano di ricucire lo strappo

Simone Collini

ROMA Soltanto oggi sapremo se i Ds arriveranno ad un documento unitario sui temi del lavoro e della solidarietà alla Cgil. Il Comitato Direttivo del partito si riunisce infatti questa mattina per discutere delle vicende politico-sindacali verificatesi negli ultimi giorni, e ancora ieri Piero Fassino non si è voluto sbilanciare su quale potrebbe essere l'esito dell'incontro. Ospite di un filo diretto a Radio Radicale, il segretario della Quercia ha così risposto alla domanda sulla possibilità di una intesa per un documento comune: «Valuteremo, dipenderà dalla discussione». Sulla stessa linea anche gli esponenti del Correntone. Gloria Buffo ha detto che «molto dipenderà dal dibattito che si svilupperà, e anche dalla relazione del segretario, da come verrà presentato il documento», mentre il portavoce della minoranza diessina guidata da Berlinguer, Vincenzo Vita, ha chiesto che il documento contenga «un giudizio chiaro contro l'intesa firmata da Cisl e Uil, una valutazione del quadro politico che si è aperto con quell'intesa che ha diviso i sindacati e una netta solidarietà alla Cgil, all'iniziativa sui referendum e alla sostanza delle proposte della Cgil».

Discussioni, incontri e contatti si sono susseguiti per tutto il pomeriggio di ieri. Il responsabile delle politiche del lavoro, Cesare Damiano, ha lavorato alla stesura di un testo che indica le linee guida che intende seguire il partito insieme a Pietro Folena per il Correntone ed Enrico Morando, leader dell'area Liberal. In serata il documento è stato poi sottoposto alla visione degli esponenti di tutte e tre le anime della Quercia in un incontro che si è protratto fino a notte.

Discussioni e incontri per tutto il giorno su un testo che indica le linee guida

Che si sarebbe dovuto attendere oggi per avere la certezza di un'intesa su un documento unitario era comunque chiaro fin dalle prime ore del pomeriggio. Ognuna delle tre componenti diessine ha avuto riunioni separate per discutere della situazione politico-sindacale, del clima di tensione creatosi negli ultimi giorni all'interno del partito e della possibilità di raggiungere un'intesa su lavoro e Cgil. Da ogni parte è giunto l'invito ad abbassare i toni e ad alleggerire un clima che si è fatto pesante, specialmente con lo scoppio della polemica D'Alema-Berlinguer. È anche emersa la volontà di evitare lacerazioni, come quella che si è verificata lo scorso 24 giugno, quando la Direzione si è divisa su un ordine del giorno di solidarietà alla Cgil presentato dal Correntone. Ma né dalla segreteria, né dalla minoranza guidata da Giovanni Berlinguer è giunta ieri una parola definitiva.

Fassino ha preannunciato ad alcuni esponenti del suo partito che farà «una relazione dialogante» perché, ha spiegato, «credo che i toni di questi giorni siano sbagliati». Ha poi aggiunto: «Una cosa è però chiara: io di pasticci non ne faccio». Ha voluto sgombrare il campo da equivoci e interpretazioni sbagliate il segretario Ds, e anche durante l'intervento a Radio Radicale ha ribadito con forza che la Quercia, tutta la Quercia, è con il sindacato guidato da Cofferati e contro le politiche del governo Berlusconi: «Il nostro giudizio sul "Patto per l'Italia" è negativo tanto quanto quello della Cgil. Tanto più negativo perché per un documento così misero si è voluto intenzionalmente lacerare il movimento sindacale. Il nostro compito è quello di evitare il rischio di isolamento della Cgil». Nessuna certezza sulla possibilità di arrivare ad un documento unitario è però venuta da Fassino, che ha rimandato ad oggi l'ultima parola. Così come lo stesso Damiano, chiamato a svolgere insieme a Folena e Morando il delicato compito di mediatore tra le tre componenti del partito: «Ci sono punti di convergenza e di distanza. Il documento è un compromesso e come tale non può rispecchiare solo una posizione. Non posso dire che c'è un accordo, se non c'è ancora, o dire che c'è una rottura se non c'è».

È prevedibile che la mediazione dovrebbe vertere essenzialmente sulla netta condanna del "Patto per l'Italia", del Dpef e della politica economica del governo. Dovrebbe inoltre prevedere un impegno per evitare l'isolamento della Cgil, a cui viene rinnovata la solidarietà del partito per gli attacchi subiti nelle ultime settimane e negli ultimi mesi. Tra l'altro sono giunti anche dal sindacato guidato da Cofferati segnali, soprattutto inviati all'indirizzo del Correntone, affinché si giunga ad un'intesa che ricompatti la Quercia. Paolo Nerozzi, segretario della Cgil-funzione pubblica, è infatti intervenuto nella riunione della minoranza Ds dicendo che «un documento unitario ci deve essere».

L'esigenza di unità è stata espressa anche dagli esponenti della minoranza guidata da Berlinguer, che comunque hanno chiesto che il documento rispetti alcuni punti fondamentali. Così illustrati dal portavoce del Correntone Vincenzo Vita: «Un giudizio chiaro contro l'intesa firmata da Cisl e Uil, una valutazione del quadro politico che si è aperto con quell'intesa che ha diviso i sindacati e una netta solidarietà alla Cgil, all'iniziativa sui referendum e alla sostanza delle proposte della Cgil». Nel documento, ha chiesto Vita, «ci deve essere un giudizio esplicito sul "Patto per l'Italia", su la situazione politica, sulla Cgil e sulle iniziative che ha deciso di lanciare». Una impostazione, questa, complessivamente condivisa dalla sinistra Ds, anche se alcuni, come Giorgio Mele, si dicono più cauti sulla possibilità di giungere ad un accordo unitario. Mostra scetticismo anche Luciano Pettinari, esponente del Correntone molto vicino alle posizioni di Cesare Salvi, che se pure rimanda ad oggi la «decisione definitiva», ieri si è così espresso: «Un documento che andrebbe bene a noi un'agenzia lo titolerebbe "I Ds cambiano linea, stanno tutti con Cofferati. È possibile?». E lo stesso Salvi ha fatto sapere che nel documento non dovranno esserci riferimenti al referendum presentato da Rifondazione Comunista, appoggiato da "Socialismo 2000", associazione di cui Salvi è presidente, «altrimenti - ha detto - non lo voto».

Vita: chiediamo un giudizio chiaro contro l'intesa firmata da Cisl e Uil

Federica Fantozzi

> Senza pluralismo non ci deve essere nessuna privatizzazione E comunque non ci sarà Il Polo non molla quello che ha già ampiamente lottizzato

> Il presidente della Lombardia non sa nemmeno cos'è un palinsesto. Ma vuole entrare nella tivù pubblica Perché? Per dimostrare che ha potere

«Formigoni, giù le mani dalla Rai»

Guglielmi, ex direttore di Raitre: la televisione è già fin troppo occupata, ci mancano solo le Regioni...

ROMA Un'idea «vecchia» e «irrealizzabile» con un'unica logica alle spalle: «quella della spartizione». È negativo il giudizio di Angelo Guglielmi sulla proposta lanciata dal presidente della Lombardia Roberto Formigoni che ipotizza le Regioni azioniste delal Rai. E intanto, dopo le preplessità di altri «governatori», il ministro delle Comunicazioni Gasparri frena: «La rete federale gratis se la scordano, se vogliono una Rai più ancorata al territorio investano».

Come valuta l'idea di Formigoni sulla Rai federalista?

«Ne penso tutto il male possibile perché anziché essere in 4 - Forza Italia, Lega, An e Udc - a spartirsi la Rai sarebbero in 18. L'unico senso che vedo in un'iniziativa del genere è quello della spartizione».

Gasparri ha rilanciato con 20 società regionali di cui Rai Holding «in un primo momento» detiene la maggioranza del capitale. E se in futuro fossero le Regioni ad avere il 51%?

«La storia della Rai regionalizzata è vecchia. Quando nacque RaiTre aveva un palinsesto con programmi in parte nazionali e per un paio d'ore al giorno regionali. Quell'esperimento fallì miseramente perché servivano molti soldi, mentre la Rai allora centralizzata aveva pochi spiccioli per le Regioni. Così si andò incontro al disastro».

È quello che risuccederà?

«Cinque anni fa TeleLombardia fu acquistata da privati; perché la Regione non è intervenuta nell'operazione? A Roma è in vendita TeleOro: perché Storace non se la compra? Formigoni vuole un pezzo di Rai: non sanno neppure cos'è un palinsesto, ma possedere la Rai è segno di potere».

In realtà, Gasparri ha richiamato i governatori: la tv federale gratis se la scordano.

«Certo, Gasparri è uno dei quattro di cui parlavo prima. Figuriamoci se accetta di dividere la tv pubblica con altri. Se ne guarda bene».

Si ipotizza di attribuire le quote di minoranza anche a enti locali, fondazioni, camere di commercio, privati e reti televisive. Non si rischia una gestione frammentaria e conflittuale?

«Sono tutte idee che nascono da incompetenza e da scarse riflessioni. La totale improvvisazione di chi fino a poco fa faceva un altro mestiere. È irrealizzabile che il 49% della tv di Stato venga frammentato. Nessuno ha interesse a detenere l'1% o il 5%: per farne che? Chi entra in Rai è per governarla».

Ad alcuni «governatori» perplessi Formigoni replica: nessuno scandalo se i rapporti sono differenziati. Cioè se alcune Regioni entrano e altre no. È d'accordo?

«Io terrei Regioni e partiti il più lontani possibile. La Rai è già troppo vicina alle istituzioni. Spero che gli altri "governatori" non si facciano convincere. Formigoni vuole comprare RaiDue? Benissimo: se ha i soldi lo faccia. Altro è la privatizzazione dell'azienda».

A cui è favorevole?

Nel progetto dell'Ulivo due reti andavano in mani private. Allora condividevo l'ipotesi, oggi meno. C'è un governo talmente ingombrante e occupazionale che almeno il servizio pubblico è sotto gli occhi di tutti. Non esiste pluralismo nel settore, perciò è meglio che la Rai resti pubblica».

Condivide l'accusa di provincialismo lanciata da Zanda al progetto?

«Mah... Non è questo il punto. Ripeto, è una questione di potere non di programmi».

È realistico ipotizzare canali tematici?

«Sono decenni che se ne parla. È una proposta priva di consistenza, non merita nessuna risposta. Speriamo che l'impresa non gli riesca».

Il presidente Baldassarre sottolinea il filtro parlamentare per eventuali modifiche nell'assetto. È una garanzia sufficiente?

«Secondo me la tv di Stato non sarà mai venduta, resterà dei partiti. La Lega non ha giornali né case editrici: non la mollerà mai. Solo a Forza Italia interesserebbe venderla. Ma il Parlamento non è una garanzia: non deciderà mai in senso contrario ai governanti, la Rai è sempre appartenuta a chi governa».

Angelo Guglielmi in una foto d'archivio

tg Rai

di Paolo Ojetti

Tg1

Nella storia della mafia americana non manca mai il racconto di un famoso summit sui monti Appalachi, interrotto dalla polizia federale che ammanettò i più grossi boss di Cosa Nostra degli anni '50. Ieri è stato interrotto un summit mafioso ad Agrigento, «un'operazione storica», l'ha definita Pietro Grasso, procuratore capo di Palermo. Ebbene, nel Tg1 l'operazione «storica» è finita in coda a tutto, dopo il maltempo, la siccità, l'euro stellare e persino all'influenza di stagione con annessa diarrea. Il motivo? Uno dei boss presenti al vertice è un medico analista, insospettabile e consigliere provinciale di Forza Italia. Nel servizio, il particolare c'era: nei titoli nemmeno l'ombra. Per la Corte dei Conti che censura il Dpef di Tremonti, solo un fuggevole accenno, subito schiacciato dall'entusiasmo di Confidustria, Istat , Abi e - naturalmente - del viceministro Baldassarri. Alquanto demenziale il servizio finale: quanto costa tradire? Ebbene, costa 20 milioni di euro. Sì, avete capito bene, secondo il Tg1 costa 20 milioni di euro, ma sapete perché? Perché il suddetto servizio parla di Tom Cruise, di Kevin Costner, di regali all'amante non inferiori a un diamante di Cartier o a una Ferrari, ecco perché. Insomma, siamo a tradimenti praticabili solo da Berlusconi in sù, non riguarda noi poveri e comuni infedeli.

Tg2

Per ragioni di orario, il Tg2 riesce a dare la notizia dei 12 seggi vacanti alla Camera dei Deputati. C'è stato un voto trasversale, con Centrosinistra e Udc a favore del congelamento, contrari Rifondazione e la Casa della Libertà. Ma il Tg2 non spiega che le contrarietà sono di segno opposto: il centrodestra li voleva tutti per sé. A questo punto, Pannella è spacciato, me nessuno se lo ricorda. E siccome il Tg2 ha un occhio di riguardo per Alleanza Nazionale, va in onda una sterminata intervista al ministro Alemanno che batte cassa a Bruxelles per la siccità e il commento all'euro stellare è di Fini, neoeuropeista: «Una giornata da segnare sul calendario». Il summit con l'esponente di Forza Italia è bilanciato da un Berlusconi che promette: «Non cederemo alla mafia, il 41 bis resterà in vigore per tutta la durata di questo governo». Vedremo.

Tg3

Euro che batte il dollaro, crollo delle Borse e, soprattutto, la Corte dei Conti che spulcia il Dpef e la Finanza creativa di Tremonti e scopre che mancano all'appello almeno 19 miliardi di euro per essere un documento di programmazione attendibile. Anche il Tg3 sceglie la pagina economica per iniziare la serata e, nell'insieme, tutti i servizi sono chiari e danno un quadro complessivo comprensibile. Meno comprensibile Berlusconi, che difende il maggior finanziamento dei partiti con gli stessi argomenti usati trent'anni fa: che poi i partiti (non tutti) della cosiddetta prima Repubblica galleggiassero sulla corruzione diffusa che portò a Mani Pulite, questo trascurabile particolare è ormai morto e sepolto e nemmeno il Tg3 prova a rinfrescare la memoria dei telespettatori. Summit mafioso: che l'insospettabile dottor Nobile, capobastone della cupola, fosse di Forza Italia, il Tg3 lo mette, correttamente, anche nei titoli di testa.

Luana Benini

> Dopo oltre un anno si chiude la vicenda della mancata assegnazione degli scranni che Fi reclamava. Approvato l'ordine del giorno di Mancuso

> Pannella: ora attendo che la giunta sia convocata e metta la parola fine alla flagrante illegalità che si era installata alla Camera

Seggi vacanti, sventato il golpe della destra

La maggioranza voleva attribuirseli tutti: si divide e viene sconfitta. Deciso il congelamento

ROMA Alle 20,30, a scrutinio palese, la Camera approva un ordine del giorno presentato da Filippo Mancuso che congela definitivamente il delicatissimo problema dei 12 seggi vacanti. La tensione di una giornata convulsa si scioglie. Si è evitato uno strappo che avrebbe potuto avere una incidenza pesante e determinante sui già tesi rapporti fra maggioranza e opposizione. Votare il documento Mancuso, neotransfuga di Fi, in avvicinamento all'Udc, era l'unica strada da seguire per l'opposizione dopo che l'ordine del giorno presentato in comune con Rifondazione comunista era stato respinto dall'assemblea di Montecitorio. E dopo che il centro destra, con l'eccezione dell'Udc, aveva scelto lo strappo, la linea dura, aveva scelto di far sentire la voce del padrone, con protervia. Una linea pilotata da Berlusconi e perseguita con pugno di ferro da Ignazio La Russa, An, e da Gregorio Fontana, Fi. Una linea che recitava: ce li prendiamo tutti noi i 12 seggi vacanti, a colpi di maggioranza. Dopo un anno di dibattito nella giunta per le elezioni, era questo il punto di approdo in Aula del centro destra: tutti i seggi devono andare alla Cdl.

Si è sfiorata la più grave crisi dall'insediamento del governo di centro destra. E se la maggioranza avesse portato fino in fondo il suo disegno, se con un colpo di mano si fosse attribuita tutti i seggi vacanti l'opposizione avrebbe reagito di conseguenza. Alle 19, dopo l'interruzione della seduta, in una assemblea di tutti i parlamentari dell'opposizione si sono sentiti toni inediti. Sono circolate parole come «golpe». Lo stesso Rutelli ha usato parole durissime: «Se impongono con la forza dei numeri uno strappo costituzionale di questo tipo, non possiamo fare altro che trarne le più drastiche conseguenze». L'alternativa, dopo l'eventuale decisione, sarebbe stata l'abbandono dei lavori del Parlamento oppure la trasformazione dei prossimi appuntamenti in aula in una battaglia senza quartiere. L'ordine del giorno di Mancuso ha offerto una via di uscita. I voti per approvarlo sono bastati, nonostante la defezione di Prc che si è dichiarata contraria a questa soluzione («Sarebbe una sanzione delle liste civetta»).

Alla fine Mancuso è stato festeggiato dai deputati del centrosinistra, Oliviero Diliberto, Marco Rizzo, Massimo Ostillio dell'Udeur, Antonello Soro, presidente della Giunta per le elezioni che fino all'ultimo si è battuto, senza riuscire a trovarla una linea di compromesso. E fra tutti si è fatta spazio la figura emaciata di Marco Pannella che per questa causa (e per l'elezione dei membri del Csm) aveva smesso, come si ricorderà, di mangiare e di bere: «Avevo detto che non potevate arrivare a una soluziaone corretta da tutti i punti di vista, ma che comunque dovevate prendere una decisione. E ora l'avete presa». Nè vinti né vincitori. Ma almeno, afferma Pierluigi Castagnetti, non si è affermato «il principio dell'illegalità» sostenuto dal centro destra. «Con l'ordine del giorno Mancuso - commenta Luciano Violante - è stato evitato un abuso della maggioranza».

Ma ripercorriamo la giornata.

In mattinata dalla Giunta per le elezioni arriva l'ennesima fumata nera: non si è riusciti a trovare una soluzione per l'attribuzione dei seggi «fantasma». Il presidente Soro appare scettico come non mai sulla possibilità di un accordo. La faccenda approda all'Aula nel pomeriggioaccompagnata da un monito del presidente Casini: «L'Aula assuma responsabilmente una posizione definitiva». Insomma, bisogna chiudere entro oggi. L'Aula dovrà esprimere le coordinate vincolanti per la Giunta. Il problema è quello di attribuire 12 seggi vacanti non andati a Fi perché rimasta senza candidati in seguito al pasticciaccio delle liste civetta. L'Ulivo e Prc insistono perché venga osservata la legge in vigore (che stabilisce, in assenza di candidati, che i seggi che avanzano siano distribuiti proporzionalmente fra tutte le forze politiche che hanno superato la soglia del 4%), il centro destra chiude tutte le strade a una possibile soluzione concordata (ma a spingere sono soprattutto Fi e An) arroccandosi sul fatto che i voti erano di Fi e dunque «con i voti di Fi non si possono eleggere deputati del centro sinistra». In aula si ripete la contrapposizione. Il centro sinistra fa riferimento all'art.11 del regolamento elettorale. La Cdl, spiega, ha sbagliato i conti al momento di presentare le candidature, ha ecceduto con le liste civetta e ora vuole assegnarsi i seggi cambiando le regole, non rispettando la legge. Il centro destra contesta la validità dell'art.11 del dpr. Si rifiuta di applicare una legge chiamando in causa il rispetto della volontà degli elettori. «Un regolamento - afferma Fontana, Fi - non può prevalere sulla volontà popolare». Le liste civetta? «Le rivendichiamo con orgoglio, perchè sono un modo per difendere i cittadini dagli effetti perversi dello scorporo previsto dalla legge elettorale». Dunque, «è impraticabile ogni proposta di mediazione». E' l'impasse. Perché assegnare i seggi alla Cdl senza un provvedimento ad hoc è una vera e propria spallata all'ordinamento. Ma La Russa va avanti, lancia in resta. Respinge al mittente anche la posizione dell'Udc. Che si è dissociata dalla maggioranza sostenendo che «è illegittimo attribuirsi parlamentari indipendentemente dalle leggi vigenti». La rottura della maggioranza era nell'aria da qualche giorno, con l'Udc di Marco Follini e del capogruppo Luca Volonté da una parte e il resto della Cdl dall'altro. Il dibattito ha toni aspri. «Giocate col fuoco» ammonisce Giordano, Prc. Si arriva ai tre ordini del giorno, quello dell'opposizione unitario con Prc, che chiede l'appilcazione dell'art.11, quello di Mancuso (a favore del congelamento dei seggi), quello di Fi, An, Lega secondo cui tutti i seggi devono andare alla Cdl. È la diessina Finocchiaro a presentare l'odg delle opposizioni unite. Richiama al rispetto del sistema della rappresentanza, risponde all'arroganza con parole pesanti: quella della destra è «incolta rozzezza» e «strumentale mistificazione». Prima del voto arriva da Mattarella un appello accorato al centro destra: «Non fate uno strappo di questo genere, non rompete il filo istituzionale». Tocca a Violante, dopo la bocciatura dell'ordine del giorno delle opposizioni, parlare a favore del documento Mancuso. Lo fa a nome di tutto l'Ulivo, compreso l'Udeur. 226 voti a favore, 190 contrari.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il deputato della Margherita Roberto Giachetti nell' aula di Montecitorio durante la discussione sui seggi vacanti
foto di Alessandro Bianchi/ANSA

lei non sa chi sono io/1

Chi ha letto i miei libri e i miei articoli, oppure ha visto in questi anni le mie trasmissioni tv e condiviso le mie battaglie (o anche solo vi ha assistito curioso di vedere come andavano, e come andavo, a finire) lo sa benissimo. Quindi niente ipocrisia, cominciamo, anche qui, a dire le cose come stanno. Questo giornale, e chi vi lavora - a cominciare da me- ha una grande fortuna e una sorta di "certificato di autenticità" che tutti i giorni è sotto i vostri occhi: noi sappiamo bene chi è il nostro Editore, chi è il nostro "padrone", il nostro principale, ci ci paga lo stipendio a fine mese. (...) Noi non siamo politici, siamo giornalisti. Ma conosciamo, e vogliamo che sappiate, qual è il patto di lealtà che abbiamo "firmato", in tutti i sensi, col nostro Editore, col nostro Direttore Politico, - l'onorevole Umberto Bossi - con tutti voi, e soprattutto con la nostra coscienza.

Gigi Monclavo
LA PADANIA, 15 luglio, pag. 1

l'intervista
Anna Finocchiaro
responsabile Ds per la Giustizia

La legge va rispettata. La linea acchiappatutto del centrodestra è un abuso totalitario

«Volevano stravolgere la democrazia»

Carlo Brambilla

Anna Finocchiaro, responsabile Ds della Giustizia, intervenendo in aula a Montecitorio e presentando l'ordine del giorno delle opposizioni, ha sottolineato la gravità della posizione del centrodestra sulla controversa questione dei seggi vacanti. Il deputato diessino ha scandito con forza i pericoli per la democrazia parlamentare: «Ogni diversa interpretazione della legge è un abuso gravissimo».

Dunque, onorevole Finocchiaro, qual è la soluzione proposta dal centrosinistra?

«La linea l'abbiamo indicata col nostro ordine del giorno che è stato firmato da tutte le opposizioni. Due sono i concetti base sostenuti. Primo: la Camera non è nel suo plenum, quindi per completare lo schieramento parlamentare non resta altra via che l'applicazioone della legge, così come è stato fatto in due casi precedenti con un eletto della Margherita e un eletto dei Ds. Secondo: che la Giunta per le elezioni non riesce più a svolgere le sue funzioni di organo di garanzia».

Quindi?

«Sulla base dei due rilievi precedenti, esprimiamo altrettante proposte che riteniamo risolutive. La riforma del sistema di norme che regolano la partita oggi affidata alla Giunta a garanzia di materie delicatissime della democrazia rappresentativa, relativamente ai diritti elettorali. Per la vicenda in corso riteniamo che la Giunta debba applicare le norme esistenti, facendo riferimento ai principi di garanzia delle minoranze, già ampiamente contenuti nelle leggi elettorali, comunali e provinciali e del Senato».

> Anche Mancuso proponendo un congelamento riconosce la forzatura della maggioranza

Ma il centrodestra obietta che lo strumento di legge non esiste. Che cosa replica?

«Ogni obiezione che viene fatta allo strumento, cioè al regolamento, è priva di qualsiasi senso. Il principo esiste eccome ed è consacrato sotto forma di legge nelle altre elezioni. Quindi se ne deduce che il principo è già acquisito nel nostro ordinamento. Proprio per questo siamo particolarmente attenti alle derive verso la democrazia totalitaria...».

Che significa?

«Che il centrodestra, sotto sotto sostiene la tesi dell'acclamazione nelle piazze, piuttosto che ricorrere all'elezione in un sistema elettorale che tenga conto anche della tutela delle minoranze. Del resto il loro ordine del giorno ripropone la tesi che si va contro il volere del popolo se si applicasse l'articolo 11. Quindi propongono l'assegnazione dei seggi ai migliori perdenti sulla base di una valutazione che verrà fatta da non si capisce bene da chi. Forse dai capigruppo, forse dai segretari di partito. La loro soluzione è lampante: dare tutti i seggi a Forza Italia! Se venisse approvata la linea dela maggioranza scatterebbe, fra l'altro, un paradosso: i due seggi già assegnati salterebbero. Ma il fatto ben più grave resta quello che la maggioranza avrebbe facoltà di completare la Camera dei deputati a proprio piacimento».

Il muro contro muro è proprio su questo principio dunque?

> L'art. 11 del Dpr 94 indica la via da seguire Ma loro dicono che è contro la volontà popolare

«Esattamente, perchè verrebbe attuato uno strappo di gravità inaudita. Va segnalata la posizione Mancuso che propone il congelamento della materia, riconoscendo che la soluzione della maggioranza travolgerebbe tutti gli ordinamenti vigenti. Anche i centristi all'interno della maggioranza sono in evidenti difficoltà, perché chiamati ad avvallare un sistema che è gravemente lesivo dei principi della democrazia rappresentativa. C'è anche una ragione legata agli equilibri interni: la posizione acchiappatutto di Forza Italia non è particolarmente gradita. Insomma la democrazia non può essere un fatto di acclamazione ma qualcosa di solidamente legato agli strumenti di garanzia. Stavolgere i principi è un abuso gravissimo».

Insomma, la legge c'è e va rispettata. Esatto?

«Perfetto. Deve essere applicata l' unica legge attualmente in vigore per dirimere la questione: l' art. 11 del Dpr '94 che ha un valore di legge. Il non farlo dimostra solo arroganza».

lei non sa chi sono io/2

La sera della prima sentenza di una sua dura condanna ero ospite di Moncalvo in quel suo tradizionale e seguitissimo salottino televisivo a Treviso.

«Cosa ne pensi, Francesco, della sentenza?», mi domandò a bruciapelo. Non ebbi dubbi per costruire una risposta. (...) Così sparai: «Czz (sta per fallo, ma non so fare scoop giornalistici, forse il mio solo fu quello televisivo di anni fa)... che sentenza!».

Moncalvo ne approfittò immediatamente e aggiunse: «Vuoi dire che sentenza del czz ?».

Francesco Zuzic, LA PADANIA, 15 luglio, pag. 2

dalla prima

La Rai a pezzi in pasto alla Lega

Attraverso la Rai, grossomodo, ci siamo capiti, capiti insieme, da Cogne a Capo Pachino. È stata un'operazione lunga e difficile, rischiosa e per certi versi limitativa di molta ricchezza espressiva. Nonostante questo, l'operazione è stata decisiva perché il paese assaporasse altri significati, anzitutto quelli della libertà in comune, l'irrinunciabile possibilità di intendersi e mescolare costumi, vivere come un fatto naturale e necessario l'essere l'Italia una patria indivisibile.

La Rai, su questo, ha accumulato un grande patrimonio di esperienza a dispetto persino della molecolare violenza politica che spesso ne ha resi inceppati i meccanismi. Per via di tanto l'aborrita tv pubblica, aborrita perché resa strumento di funzioni di parte, anche disconoscendone l'alta qualità professionale che ha selezionato (e che può essere messa in mora o liquidata con un semplice tratto di penna o per decreto), per via di tanto questa televisione nella sua storia, e di questo dobbiamo ricordarci, è stata segnata da autori, fra i tantissimi, come Fellini, Pasolini, Liliana Cavani, Bellocchio, Bertolucci, Elio Petri, Francesco Rosi, i fratelli Taviani, Giuliano Montaldo, Francesco Maselli, e poi Bolchi, Falqui, Maiano (ormai dimenticati); per non dire di Benigni, Gassman, Arbore, Troisi, fino a Marco Paolini. Faccio nomi di artisti che anche con una presenza talvolta fugace ne hanno marcato uno stile, e, dico di più una funzione non sostituibile. Va aggiunto forse il dispendio di forze intellettuali che il grande giornalismo televisivo italiano ha rappresentato come proiezione nazionale di collettivi interessi conoscitivi che, se certamente politici, hanno dato figura a forti esigenze morali?

C'è un uso devastante della televisione; non ci è ignoto. Ed è la riduzione dello schermo tv al bancone di un qualsiasi bar dello sport dove si chiacchiera di tutto e si ritaglia la vita alla misura della sua non consistenza. Ma quando la televisione è stata usata al servizio della conoscenza collettiva essa si è rivelata come uno strumento formidabile di civiltà.

Questo è stato il destino della Rai come servizio pubblico al suo meglio. Se oggi si vuole ridurre quel servizio a una municipalizzazione qualsiasi, si faccia pure. Piacciono le Vandee alla maggioranza che ci governa. Ci stanno insegnando che a colpi di maggioranza si può tutto. Però non ci vengano a spiegare che così si difende il pluralismo della cultura. Questo pluralismo non è un gioco di casacche, né si esprime negli sfoghi di gare sulle piazze dei Comuni italiani. La democrazia ha radice nel «demos», in quell'arengo dove si sta tutti insieme per confrontarsi e capirsi, e dove si costruire giorno dopo giorno una lingua in comune, dove ogni differenza viene messa alla prova, e non per allinearsi casomai a un unico pensiero dominante. A tenere aperto quell'arengo l'uso positivo del tubo catodico è stato finora determinante. C'è da augurarsi che continui a esserlo.

Enzo Siciliano

Festa Cittadina de la Rinascita
della Sinistra
Lungotevere Aventino - Roma
16/07 Martedì
ore 21:00, Arena Centrale
"Opposizione dell'Ulivo al Governo Berlusconi".
CASTAGNETTI
INTINI
PECORARO SCANIO
VIOLANTE
RIZZO
Infotel. 06 57 54 101 fax. 06 57 54 952
Federazione di Roma

Vincenzo Vasile

> I magistrati trucidati da mafia e terrorismo hanno scandito momenti drammatici della nostra vita e della nostra patria

> Con un occhio alla elezione dei «laici» del Csm il presidente lancia un appello alla coesione delle diverse forze politiche

Ciampi: giudici, baluardo di libertà

Dal capo dello Stato anche un richiamo all'unità nazionale, «forza della democrazia»

ROMA Una correzione di tiro. Dopo il gelo tra magistratura associata e Quirinale per la sconfessione dello sciopero dei giudici da parte di Ciampi, arriva una solenne messa a punto: la magistratura - ammonisce il presidente in un intervento fuori programma - è presidio di libertà e democrazia. Il capo dello Stato ieri mattina inaugurava la nuova sala della conferenze del Consiglio superiore della magistratura a Palazzo dei Marescialli. Locale che, per suggerimento dello stesso Ciampi, da ieri è intitolato ai ventisei togati, martiri della lotta contro il terrorismo e contro la mafia, «perché si rinnovi la riconoscenza e la memoria nel culto dei supremi valori della Costituzione repubblicana», com'è scritto nella targa commemorativa scoperta alla presenza del presidente.

Celebrazione dovuta, ancorché tardiva: l'aula in cui si riunisce il «plenum» dell'organo di autogoverno della magistratura è intitolata al giurista Vittorio Bachelet, una vittima del terrorismo, che però non era un magistrato. Il ricordo di Costa, Terranova, Chinnici, Livatino, Falcone, Borsellino, così come di Coco, Occorsio, Palma, Tartaglione, Minervini - alcuni dei nomi dei magistrati uccisi da mafia e terrorismo - è servito non solo per colmare una grave lacuna. Ma anche per aggiustare in qualche modo il tiro della posizione del presidente della Repubblica sullo scontro esecutivo-magistrati. Più o meno interessatamente in questi giorni il punto di vista di Ciampi era stato presentato, infatti, sotto una luce semplicemente sfavorevole alle toghe, per via del dissidio sulle forme di lotta. Il no allo sciopero di Ciampi, ripetuto in due successivi appelli, rimasti senza esito, aveva portato a stendere un qualche velo sugli orientamenti del presidente riguardo alla divisione dei poteri e alla difesa dell'indipendenza della magistratura.

Ieri Ciampi ha voluto puntualizzare, in proposito: «Per ciascuno di noi che ha vissuto gli anni in cui c'è stato il sacrificio di tanti magistrati, ognuno di questi nomi ha scandito un momento drammatico per la nostra vita e per la patria», ha esordito il presidente, che parlava alla presenza dell'intero Csm, del ministro Castelli e del presidente del Senato, Pera.

Ciampi ha usato accenti drammatici. Ha ricordato le minacce alla democrazia che sono venute dallo stragismo della mafia e del terrorismo. Il valore del sacrificio dei magistrati caduti, e «il loro eroismo» sono stati «giustamente messi in evidenza perché dobbiamo a quei ventisei martiri se la nostra Repubblica è riuscita a superare momenti che talvolta ci hanno indotto alla disperazione».

Da qui un riconoscimento che può suonare anche come un monito al cospetto del ripetersi degli attacchi più virulenti contro la magistratura: essa - osserva Ciampi - ha rappresentato «un baluardo essenziale e fondamentale. Chi l'ha colpita in modo così drammatico e mirato sapeva di colpire uno dei presidi fondamentali della nostra libertà e democrazia».

Baluardo. Presidio. Parole impegnative. Dunque, da Ciampi viene un duplice monito: «Non dimentichiamo mai nella nostra azione quotidiana che abbiamo un dovere particolare nei confronti di quei morti e del dramma che le famiglie hanno vissuto». E, dal punto di vista dei rapporti tra poteri dello Stato, non deve essere mai dimenticata l'importanza del ruolo di «presidio della nostra libertà» che è stato svolto dalla magistratura.

Anche la politica deve fare la sua parte. Ciampi ha rinnovato il richiamo all'unità nazionale, che rappresenta - ha detto - «la forza della nostra democrazia». C'è chi vi ha visto un implicito riferimento alla necessità di trovare un accordo parlamentare sui nomi dei consiglieri laici del Csm, da eleggere in queste ore in Parlamento. Ma è vero anche che da diverso tempo Ciampi non tralascia occasione per incitare alla coesione. Anche ieri ha insistito su quell'idea forza: «Non perdiamo mai di mira - ha ammonito ieri nella sede del Csm - l'importanza della coesione e dell'unità nazionale». È in questo che secondo il presidente, «sta la forza della nostra democrazia, la nostra capacità di far sì che queste istituzioni che sono rimaste vive, che si sono fortificate attraverso la lotta, possano continuare ad assicurare a noi e agli altri figli il futuro della nostra Italia».

Il passo del discorso che ha suscitato le reazioni più significative è, tuttavia, quello che riguarda i giudici. Le parole del presidente sono state interpretate nel segno del «conforto e dello stimolo per tutti i magistrati italiani impegnati a rendere giustizia nonostante le difficoltà», dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati. È stato - ha commentato - « un alto riconoscimento per la magistratura italiana, che, dolorosa eccezione in Europa, ha pagato negli ultimi decenni un prezzo altissimo di vite umane» .

Castelli stila la lista dei giornali cattivi

Tra i «bugiardi» l'Unità, la Repubblica, Espresso. E anche il Corrierone, a volte...

ROMA «Dicono bugie in continuazione contro di me». Il ministro della Giustizia Castelli mette nella lista dei cattivi tre giornali, L'Unità, la Repubblica, L'Espresso e lancia un mezzo avvertimento al «Corriere della Sera», che avrebbe, in un caso almeno, seguito la strada degli altri tre. Teatro della violenta requisitoria del ministro leghista contro la stampa non allineata la festa della Lega Nord-Padania tenutasi l'altra sera a Carpineti di Reggio Emilia. Un profluvio di accuse contro quelle che l'esponente del Carroccio considera «menzogne» scritte in continuazione dai tre giornali contro di lui e precedute da una notazione: «Leggevo oggi (l'altro ieri ndr) la Repubblica, giornale che dice bugie in tutti i modi possibili e immaginabili, come l'Espresso e l'Unità. Lo dico, mi querelino pure…». «Repubblica, L'Espresso, e soprattutto l'Unità – ha reiterato il ministro della giustizia infiammando la platea – dicono continuamente menzogne, queste cose vanno dette senza infingimenti».

Quali sarebbero le menzogne? Ecco il primo esempio portato da Castelli: «Su Repubblica – ha detto – c'era un articolo di questo tipo: si prevede che entro due anni ci saranno ben 600mila lavoratori che non saranno più protetti dall'articolo 18». «Messa così – chiosa il ministro – è una notizia negativa». Ecco invece come andrebbe scritta, secondo il ministro e, pare di capire, l'intero governo: «Traduzione: questo nostro accordo - spiega il ministro alla platea - farà sì che entro due anni ci saranno 600mila nuove assunzioni. Questa è la verità per come va letta la notizia, al di là delle balle che raccontano i tre». Dal resoconto Ansa sull'intervento del ministro non risulta chiaro tuttavia quale sia la menzogna dei tre giornali in questo caso.

Poco chiaro, almeno per quanto riguarda l'Unità, anche il seguito della requisitoria contro i tre giornali messi all'indice: «Sono particolarmente incattivito questa sera (sempre l'altra sera ndr)– ha spiegato alla platea che ha applaudito a lungo – perché mi hanno toccato anche sul piano personale, una cosa che non tollero. Non sanno che fare e allora si attaccano alla mia famiglia. Pensate che esseri sono. Mi domando: costoro quando si fanno la barba alla mattina sono capaci di guardarsi negli occhi allo specchio? E cosa raccontano ai figli la sera quando vanno a casa?» Con chi ce l'ha effettivamente il ministro e a quali coinvolgimenti della famiglia si riferisce?

Il seguito della requisitoria riguarda il caso dell'Olaf, l'ufficio europeo contro le frodi: «Il governo precedente – racconta Castelli che sulla vicenda ebbe una polemica assai violenta con l'opposizione e anche con esponenti dell'associazione magistrati - aveva mandato tre giudici italiani che io ho ritenuto, in mia piena potestà, che non erano quelli adatti. Ci hanno attaccato pesantissimamente, anche il Corriere della Sera, che ha fatto sette articoli. Repubblica ne ha fatti sei, hanno creato una telenovela. Di solito il pubblico viene a sapere come va a finire la storia, quelli del Corriere e di Repubblica non lo sapranno mai come è andata a finire. Sapete perché? Il Csm ha detto che il ministro aveva ragione».

Dopo il discorso dal palco i giornalisti presenti hanno chiesto nuovi lumi sull'argomento. E il ministro ha rincarato la dose: «Su di me spesso hanno raccontato anche delle vere e proprie bugie di carattere personale, L'Espresso non più di due settimane fa. Un conto è la battaglia politica, un altro è alterare la realtà». Poi ha attaccato ancora: «Ho citato la campagna sull'Olaf che è durata mesi, poi quando il Csm ha dichiarato che il ministro aveva ragione non hanno mai pubblicato il servizio. Diciamo che non si offre un servizio corretto al lettore, credo che anche i lettori di Repubblica hanno diritto a sapere la verità».

> Il Guardasigilli: scrivono menzogne Con che coraggio si guardano allo specchio la mattina nel farsi la barba?

cultura di governo

Forza Italia annuncia: Berlusconi di governo e di opposizione

Bruno Miserendino

«Solo un Berlusconi di sinistra può salvare la sinistra dall'impotenza e dalla decadenza...» Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, intervista a Il Giornale, domenica 14 luglio

Da alcune settimane la politica italiana offre uno spettacolo inedito nel panorama delle democrazie occidentali. Tutta una serie di personaggi legati al governo, dal presidente del consiglio in persona, ai ministri, ai sottosegretari, per finire al presidente di Confindustria, si propongono per assumere ad interim la carica di capo dell'opposizione o almeno quella di segretario della Cgil. Spiegando non cosa faranno per uscire dalla brutta situazione economica e per far quadrare i conti sballati, ma dove e come il centrosinistra nonchè Cofferati, hanno sbagliato e perchè non sono un'opposizione e un sindacato moderni. Tutto normale in estate, si dirà. Ma ora lo sport è diventato così diffuso che persino il portavoce di Forza Italia, tale Sandro Bondi, ha preso carta e penna per dare sul giornale di famiglia del presidente del consiglio qualche indicazione sul futuro della sinistra. Non ingannino i toni ieratici e pensosi dello scritto. Il testo sembra una ardita rielaborazione dei concetti principali del pensiero politico dell'attuale presidente del consiglio, già espressi in campagna elettorale e riassumibili così: noi il bene, il tempio dell'amore, loro il male, il comunismo, il tempio dell'odio. È vero, i riferimenti ai personaggi sono attualizzati. Ci sono Cofferati (quello che il capo del governo ha amabilmente accusato di aver armato la mano degli assassini di Biagi e che poi ha invitato a cena), ci sono D'Alema, Fassino, Rutelli. Ma vengono descritti più o meno come nei manifesti elettorali del '48 o come nei discorsi preelettorali dell'attuale capo del governo. Con le corna da infidi diavoletti. In una parola comunisti. Brevi citazioni. «Il progetto politico di Cofferati è l'unica forma che può assumere oggi una sinistra che non ha fatto seriamente i conti con la propria storia...». I Ds sono «un partito stremato dai proclami di rivoluzione liberale annunciati da D'Alema e andati a vuoto per mancanza di cultura democratica...». Ed ecco i personaggi. Di Cofferati si è detto: è il massimalista per eccellenza. Bondi però si augura che sia lui, chissà perchè, l'avversario alle prossime elezioni. Di D'Alema, è chiaro, non ci si può fidare. «Si trova oggi a sostenere una prospettiva riformista non perchè ne sia intimamente convinto ma solo perchè sia l'unica ipotesi politica che possa offrire alla sinistra una chance di governo...come sempre è mosso da un calcolo di natura politica e da manovre tattiche di corto respiro...». Nella foga Bondi attribuisce tutta intera a D'Alema la responsabilità del famoso ribaltone che defenestrò il primo governo dell'attuale presidente del consiglio (mentre dagli atti parlamentari risulta che fu Bossi). Bondi teme che possa ripetersi quella devastante esperienza: «D'Alema è un professionista di questi giochi di prestigio e degli intrighi che possono portare alla caduta dei governi...» C'è n'è anche per Fassino: lui, come D'Alema è troppo «compromesso col passato comunista della sinistra italiana». Ora tocca a Rutelli: «Gli manca lo spessore politico per diventare l'artefice di una svolta radicale nella sinistra italiana». Inutile proseguire, da questa analisi risultano almeno tre fatti chiari. Primo, la sinistra è comunista e antidemocratica. Secondo, gli attuali dirigenti sono da buttare via perchè non sono riformisti anche se si mascherano come tali. Terzo, meglio avere come avversario un incallito massimalista, piuttosto che un finto riformista. C'è un quarto punto. Lo credereste? La sinistra, conclude Bondi, può rinascere solo con un leader che assomigli all'attuale capo del governo. È l'annuncio del prossimo interim del presidente del consiglio, la democrazia è salva.

Al convegno sulla cultura voluto da Gasparri s'affolla il sottobosco con il goliarda-futurista Buttafuoco, l'attore vittimista Barbareschi e il solito Squitieri

Il «progetto culturale della destra» è lottizzare, lottizzare tutto

Bruno Gravagnuolo

ROMA E con la cultura la destra ci riprova. Dopo il flop del Manifesto Dell'Utri-Adornato, risoltosi nella più classica delle adunate di partito, ora tocca addirittura a Gasparri misurarsi col compito di assemblare idee e intellettuali. Nel tentativo di fare «area». Oggi infatti a Roma, nella sala Conferenze di Palazzo Marini, va in onda il «tentativo culturale», fortemente voluto dal Ministro per le Comunicazioni, sotto l'egida di Alleanza Nazionale: «Sarà l'occasione per mettere a punto il nuovo progetto culturale della destra». Profilo volutamente basso e titolo, che ricorda quello di «Ascolta si fa sera» famosa trasmissione radiofonica. Oppure lo slogan rovesciato «taci il nemico ti ascolta», che diventa un più sommesso e gentile: «La destra ascolta». E chi ascolta la destra stavolta? Vediamo. Voci istituzionali, innanzitutto. I Presidenti della Rai Baldassarre e della Biennale di Venezia Bernabè (strapazzatissimo a Firenze dal «dell'utriano» Valerio Riva, come uomo per tutte le stagioni e inadeguato). Poi un parterre medio-alto. Con dentro Gino Agnese (relatore) Giordano Bruno Guerri, Massimo Pini ex craxiano di Salò e della Sugarco, Mogol, Albertazzi, Barbareschi(già scontento della «sua» destra). Il presidente della «Dante Alighieri» Bruno Bottai, il presidente dell'Anica Gianni Massaro, il saggista Paolo Del Debbio, lo scrittore Bernardi, il solito Squitieri, l'iridescente goliarda-futurista Buttafuoco, l'ex caposervizio culturale del «Tempo» dei bei tempi di Angiolillo, quello imposto come intervistato d'obbligo alla Mostra sul neorealismo del Palazzo delle Esposizioni. E poi una manciata di sottosegretari e deputati, tra cui Bono e Siquilini, Domenico Nania, l'immancabile (digiamolo pure) La Russa. Gran finale col vicepresidente del Consiglio Fini e relazione «overture» di Gennaro Malgieri, reduce dalla crisi del «Secolo» e promosso responsabile del Dipartimento cultura di An.

Sì, ma che c'entra Gasparri con la cultura? Come mai proprio lui nel ruolo di maestro di cerimonie, paragonato addirittura da «Libero» a Bottai(Giuseppe) in contrasto col «nuovo Gentile» che sarebbe poi Dell'Utri? Al più lo avevamo visto ostracizzare Biagi e Santoro. Ben prima della vittoria del centro-destra. E - oltre a stracciare un buon contratto Rai sugli impianti- anche esaltare in un'intervista Marinetti. Sino a proporre una «fiction» sul futurismo, magari da lui scritta «nei ritagli». Ora invece nei panni di Ministro si butta a capofitto nella Kultur. Come mai e con che idee? A leggere la sua intervista di venerdì a «Libero» - quella dove lo si paragona a Bottai - non pare che Gasparri nutra grandi visioni. Qualche banalità: «Sedimentare le idee perché è su questo piano che si vince o si perde». Il consueto vittimismo: «La sinistra ha occupato stabilmente università, redazioni, case editrici». Qualche svarione dilettantesco: «Croce gigante della destra del Novecento». Croce «di destra» senza aggettivi, e messo accanto a D'Annunzio e Pirandello che detestava. L'appello scontato ai cento fiori, nel segno ecumenico del compianto Tatarella: «Non siamo concorrenziali con Dell'Utri, la ricchezza della Casa delle Libertà è nel pluralismo delle culture politiche tanto caro a Tatarella». E poi lì in mezzo la proposta «forte»: «Sognamo una cultura italiana polifonica, che tenga conto delle nostre storie e delle nostre culture». Laddove, sotto il minimalismo di facciata, ben si intravede in fondo a quali «storie» e a quali «tradizioni» Gasparri alluda, quanto a risarcimenti, integrazioni e «revisioni». E allora che operazione è mai questa di An? Senza uno straccio di politologo e storico di rango, senza un economista o uno scienziato? E in assenza degli unici chierici di destra dal profilo riconoscibile, come Veneziani e Fisichella? Forse la risposta sta proprio nel parterre notabilare, di politici e sottosegratari. Nonché di amici affezionati e un po' malmostosi. Ma innocqui e inadatti a porre questioni di «massimi sistemi», sport di pensiero aborrito da An come inutile inquietudine (e non ci sono né Accame e né Alemanno...). La buttiamo lì. Trattasi di prove tecniche di lottizzazione culturale. Di Assise per la programmazione Tv a venire. Per quella artistica a Venezia, teatrale e dell'istruzione superiore. Che schiva le polemiche che han già travolto la pensata di Dell'Utri. Insomma, un convegno pragmatico di gente che ci sa fare e non si perde in chiacchiere. In stile Tatarella. Eccola «l'occasione per mettere a punto il progetto culturale della destra».

> Il ministro delle telecomunicazioni paragonato da Libero a Giuseppe Bottai Allora Dell'Utri è Gentile?

> Dietro il concetto di «polifonia delle storie» si nasconde il solito e ben noto revisionismo storico

Da **sabato 20 luglio** ogni settimana
i libri della collana **"La nascita del giallo"**

Prima uscita
"Gli omicidi della Rue Morgue e altri racconti" di **Edgar Allan Poe**

Una collana di dieci volumi esclusivi:

1. **Edgar Allan Poe** - *Gli omicidi della Rue Morgue e altri racconti* • 2. **Robert Louis Stevenson** - *Il club dei suicidi*
3. **Fergus Hume** - *Il mistero del calesse* • 4. **Arthur Conan Doyle** - *Le avventure di Sherlock Holmes*
5. **Wilkie Collins** - *L'albergo stregato* • 6. **Israel Zangwill** - *Il grande mistero di Bow* • 7. **Edgar Wallace** - *Il consiglio di giustizia*
8. **Joseph Conrad** - *L'agente segreto* • 9. **Gaston Leroux** - *Il mistero della camera gialla* • 10. **Jacques Futrelle** - *La macchina pensante*

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.

Con **l'Unità** in edicola a soli € **2,10** in più.

Arrestato ieri il proprietario della masseria che ha ospitato il summit dei boss. La Commissione Antimafia ora indaga su Bagarella

Agrigento, politica e mafia con le mani nel sacco

Blitz contro Cosa Nostra, finisce in manette anche il consigliere di Forza Italia

Virginia Lori

ROMA È un'operazione storica quella portata a termine dalla polizia di Agrigento e Palermo nella serata di domenica. Storica perchè per la prima volta gli inquirenti hanno colto in flagrante un uomo politico «coinvolto» in una riunione fra capiclan mafiosi. Tra i 15 arrestati nel blitz, che ha interrotto un summit di mafia in un casolare nelle campagne di Santa Margherita Belice, figura infatti anche Giuseppe Nobile, 52 anni, consigliere di Forza Italia alla Provincia di Agrigento, un medico analista con il pallino per la politica. Primo dei non eletti nelle file di Forza Italia, Nobile era diventato consigliere provinciale lo scorso mese di gennaio. Nel marzo scorso l'esponente «azzurro» era stato eletto presidente della commissione provinciale per lo sviluppo economico. Il capogruppo di Fi alla Provincia di Agrigento Alfonso Lazzara ha comunicato ieri mattina, anche a nome del coordinatore provinciale Michele Cimino, che il partito ha sospeso da ogni incarico Giuseppe Nobile, in attesa degli sviluppi della sua vicenda giudiziaria.

Il medico analista era già stato coinvolto in passato in un'inchiesta antimafia scaturita dall'uccisione di un bambino di 12 anni, Stefano Pompeo, assassinato per sbaglio nell'aprile del 1999 a Favara nell'ambito di una faida tra cosche. Un anno dopo gli inquirenti fecero scattare l'operazione «Fratellanza» che portò all'emissione di 34 ordini di custodia, uno dei quali notificato a Giuseppe Nobile, nei confronti di presunti boss e gregari. L'esponente politico venne però successivamente prosciolto da ogni accusa. Di lui aveva parlato un pentito storico della mafia agrigentina, Pasquale Salemi: «Giuseppe Nobile - aveva dichiarato agli investigatori - mi risulta essere 'uomo d'onore'. Così mi fu detto da Luigi Putrone (bossi di Porto Emedocle attualmente latitante n.d.r.). Nobile è un'analista, non è uno che spara. Ma venne inserito nell'organizzazione in quanto un dottore è sempre utile». Dopo l'incursione di domenica, ieri sera, gli agenti della squadra mobile di Palermo e Agrigento hanno arrestato a Racalmuto Ciro Tornatore, proprietario della masseria in cui il 16 giugno scorso si era svolto il primo incontro dei boss agrigentini per eleggere il capo della provincia. Tornatore è cognato di Andrea Montalbano, arrestato domenica ed indicato come l'attuale rappresentante della famiglia mafiosa di Cianciana.

Soddisfatti per i risultati del bliz gli inquirenti, mentre il procuratore della Dda Pietro Grasso non ha esitato a definire «storica» l'intera operazione. «Mi congratulo con la procura di Palermo e con la Polizia di Stato - ha dichiarato il presidente della Commissiona antimafia Roberto Centaro - per la brillante operazione: essa è di straordinaria importanza perchè rompe l'impermeabilità della struttura mafiosa agrigentina, che non ha registrato collaboratori di giustizia, e perchè si inserisce in un momento organizzativo del vertice mafioso agrigentino. È la dimostrazione che la criminalità organizzata ad Agrigento, come altrove, è pericolosissima».

L'operazione condotta domenica in una «zona strategica per gli equilibri mafiosi come l'agrigentino» ha dimostrato «quanto attuale sia il pericolo rappresentato da Cosa Nostra, quanto ramificata la sua presenza sul territorio, quanto inediti ed inquietanti siano i suoi legami con una parte del mondo politico», ha dichiarato Marco Minniti, responsabile per i Ds del Dipartimento Problemi dello Stato. «C'è bisogno di una iniziativa organica e permanente contro la mafia correggendo ogni tipo di sottovalutazione e nello stesso tempo non lasciando soli gli uomini dello Stato che in prima fila sono impegnati nel contrastare la criminalità organizzata - ha proseguito Minniti - A questo proposito appare ineludibile la trasformazione dell'articolo 41 bis in uno strumento permanente del nostro ordinamento, trattandosi di una misura che, come si è visto dalle tensioni di questi giorni, costituisce un effettivo e potente strumento di contrasto nei confronti dei capi delle organizzazioni mafiose».

Nel frattempo, sul fronte delle indagini relative al proclama letto in aula da Leoluca Bagarella durante la mobilitazione contro il 41 bis, la Commissione antimafia ha fatto sapere di voler far luce sui contatti che il boss potrebbe aver avuto in cella con gli altrio detenuti, visto ik suo ruolo di «portavoce». Il fatto che Bagarella abbia parlato a nome di altri detenuti, tutti sottoposti al 41 bis, fa iunfatti pensare che ci siano stati contatti in carcere per maturare un orientamento comune. Fa riflettere inoltre la circostanza che la protesta contro il 41 bis si sia svolta contemporaneamente in più istituti. Per questo uno dei primi passi della Commissione dovrebbe essere la richiesta di una relazione al direttore del carcere dell'Aquila sui contatti avuti da Bagarella alla vigilia della protesta.

Il Ponte: 43 milioni di euro... senza gara d'appalto

Undici anni per un ponte. Questo è quanto si è dovuto aspettare per iniziare i lavori dell'alta velocità sulla Milano-Bologna. Nel frattempo i preventivi per l'intero progetto sono quasi sestuplicati (dai 2.900 miliardi del 1991 ai 12.700 circa previsti per il 2002), ma si sa, l'inflazione, le tecnologie sempre più moderne...e poi le cose belle costano. Solo il ponte 43 milioni di euro. Una cifra da capogiro.
Vuoi mettere però con l'orgoglio di avere il ponte dei record, il più lungo del mondo? Il nostro Golden Gate, il nostro ponte di Brooklin? Roba che a sentire Berlusconi «anche i tedeschi ed i francesi ci invidieranno». Il fatto che gli italiani lo debbano strapagare e per giunta ad un Consorzio che non ha nemmeno vinto una gara,il Cepav uno(Eni), è un fatto assolutamente secondario.
Eppure, anche restando incantati nell'ammirare le proiezioni al computer di questa struttura da 400 metri, non si può non correre indietro con la memoria a quel 1991. A capo delle Fs c'era Lorenzo Necci, detto Lorenzo il munifico, e sul suo tavolo il progetto per l'alta velocità. In ballo c'erano migliaia di miliardi che facevano gola a tanti, soprattutto ai grandi gruppi industriali quali Eni, Fiat, Iri. La Tav, la società costituita dalle Fs per gestire l'alta velocità, cede la realizzazione delle tratte ai tre colossi, ribatezzati General Contractors, i quali a loro volta formeranno ognuno un consorzio con altri soggetti. Per l'assegnazione delle commesse non c'è stata nessuna asta, per carità, semplice trattativa privata. Dicono per tenere lontani gli stranieri invasori, ma la storia di Tangentopoli dirà che invece i motivi erano ben altri.
Intanto però gli anni passano ed i cantieri non partono, mentre i preventivi, quelli sì, sono già «partiti» e non ne vogliono sapere di tornare indietro. L'Ulivo, con il ministro Bersani, prova a mettere la parola fine nel 2000 a questo autentico scempio di denaro pubblico. Sono revocati tutti quegli accordi ai quali non ha fatto ancora seguito l'inizio dei lavori. Dopo nove anni. E vengono indette gare pubbliche.
La milano-Bologna si salva perché è stato aperto un cantiere, praticamente niente, ma basta a preservare un affare da più di 12.000 miliardi. Per gli altri ci penserà il governo Berlusconi nel novembre del 2001, rimettendoli in essere .
GI.CA.

l'intervista

Lumia (Ds): «In passato quando si parlò di trattative arrivò il sangue»

Aldo Varano

ROMA Da Santo Stefano Lodigiano arrivano le dichiarazioni di Berlusconi su mafia e articolo 41bis. Giuseppe Lumia, deputato della Quercia e già presidente della Commissione parlamentare antimafia, legge le agenzie e spiega: «Il 41bis fino a oggi è stato una norma concepita come temporanea per non incappare in una situazione di incostituzionalità. Noi Ds vogliamo che diventi stabile. Ci sono le condizioni per renderla definitiva e, insieme, costituzionale. Il governo Berlusconi, al contrario, ha presentato un proprio progetto di legge in cui ripropone la temporaneità».

Perché non siete d'accordo con la linea del governo?

«Non è netta. Se si favelle come dice Berlusconi ci troveremmo sotto campagna elettorale, tra quattro anni, a decidere cosa fare. Domani (oggi, ndr) verificheremo in Commissione antimafia le nostre posizioni. Tutti pare si stiano orientando per la stabilizzazione, cioè per una modificazione qualitativa del progetto del governo, una linea veramente netta contro le pretese di Cosa nostra. E si dovrebbe trovare una convergenza anche su una durata triennale prorogabile: fino a oggi il 41bis è stato imposto a un detenuto per un anno con la possibilità di proroghe ogni sei mesi».

La discussione avviene con lo sciopero dei mafiosi alle spalle. Che sta accadendo?

«C'è una situazione preoccupante. Cosa Nostra fuori gode ottima salute: affari, appalti, racket, riciclaggio. Ha segnato molti punti a suo vantaggio: leggi favorevoli, dal falso in bilancio alle rogatorie al resto; segnali devastanti come l'estromissione di Tano Grasso. Invece, la mafia dentro è in sofferenza e punta a due obiettivi: svuotamento del 41bis e revisione dei processi. La mafia che sta dentro chiede alla mafia che sta fuori di darsi da fare».

E questo che significa?

«Che possono nascere crisi e reazioni violente di Cosa Nostra. Bisogna prevenirle per tempo senza minimizzare quello che sta accadendo nelle carceri e il proclama di Bagarella. Uno che ha sempre pensato che la violenza può essere uno strumento forte di Cosa nostra nel rapporto con le istituzioni va preso sul serio. Soprattutto, bisogna che la Commissione antimafia approfondisca tutto questo a partire dalla lettere di Pietro Aglieri. Bisogna chiedersi cosa sta avvenendo. Quali trattative sono in corso. Già abbiamo avuto in questo paese una stagione difficile su questi temi».

A cosa si riferisce?

«Con le stragi dei primi anni Novanta c'è stato un percorso di trattativa non ancora chiarito ed è quello di cui ci stiamo occupando. Bisogna capire cosa significa in questo particolare momento che sia ricomparso nei termini in cui è ricomparso il tema della trattativa e dei rapporti con la politica».

Lei è molto preoccupato?

«Sì non c'è sufficiente attenzione su quanto sta avvenendo dentro Cosa Nostra e non stiamo approfondendo bene i conflitti che possono essere riaperti».

Lei dice sottovalutazioni ma dal proclama di Bagarella viene la denuncia di promesse fatte da qualcuno e non ancora rispettate.

«Esatto. E bisogna capire cos'è successo. Durante e prima delle stragi si parlò di trattative. Poi arrivò il sangue. Non vorrei che anche questa volta Cosa nostra possa sentirsi tradita scatenando una reazione violenta. Bisogna far luce e trasparenza, va assunto un atteggiamento molto forte per capire bene chi si assume la responsabilità di una scellerata trattativa o di scellerate promesse, capire cosa sta accadendo per chiudere tutti i lati di Cosa nostra e colpire per tempo».

Berlusconi ora frena sul 41 bis

Il premier: «Nessun privilegio per i mafiosi». Ma l'ala «liberal» di Forza Italia lo smentisce

Giuseppe Caruso

SAN ROCCO AL PORTO (Lodi) «Il governo non si lascerà intimorire dalla mafia», parola di Silvio Berlusconi. Il presidente del consiglio però questa frase non l'ha pronunciata al cospetto dei giudici milanesi che ieri lo avrebbero dovuto interrogare a Roma, perché «impegni istituzionali improrogabili» lo hanno costretto a saltare l'appuntamento.

Quale era questo impegno? L'inaugurazione dei lavori per la costruzione del ponte di S.Rocco, il ponte strallato, vale a dire sospeso con giganteschi cavi d'acciaio ad alti piloni, dal quale transiteranno ad oltre 300 km all'ora i treni sul tratto dell'alta velocità Milano-Bologna. Architettonicamente sarà una sorta di ponte di Brooklyn dei poveri, ma rientra a pieno titolo nella grande campagna sulle infrastrutture lanciata dal premier e che comprende anche quel fantasmagorico «Ponte sullo stretto», per la costruzione del quale la mafia fa salti di gioia.

Berlusconi ha approfittato dell'inaugurazione per tenere una conferenza stampa in cui ha spaziato a tutto campo, dal 41 bis al G8 di Genova, dalla siccità al finanziamento pubblico dei partiti. Ad accompagnarlo nel suo show propagandistico c'erano il ministro dei trasporti Pietro Lunardi ed il numero uno delle Fs Giancarlo Cimoli.

Il presidente del consiglio si è presentato nell'enorme spiazzo sterrato dei lavori accompagnato da una stormo di hostess armate di ombrelli, per evitare che il prezioso capo si potesse bagnare. Berlusconi però non si è di certo arreso davanti al mezzo nubifragio che era in atto ed impadronitosi di un ombrello si è lanciato verso la zona in cui avveniva la simbolica gettata di calcestruzzo dentro una cassaforma, concedendosi alle maestranze acclamanti. Strette di mano, sorrisi un po' per tutti e soddisfazione evidente per le grida di incoraggiamento. Anche per quelle che sembravano un po' sfottenti. «Ho le braccia forti e se è necessario, chiamatemi» ha anche detto l'uomo di Arcore, ed a molti è rimasto il dubbio che non stesse scherzando.

Quindi Berlusconi si è ritirato nel grande padiglione allestito per la conferenza stampa e qui ha iniziato ad esprimere le sue idee sugli argomenti più importanti del momento. Si inizia con le richieste avanzate da Leoluca Bagarella e dagli altri carcerati sottoposti al 41 bis contro il carcere duro(proprio ieri hanno sospeso lo sciopero della fame), per i quali il presidente del consiglio ha parole dure: «Il governo fa quello che deve fare, senza farsi intimorire da nessuno e senza avere paura. Il nostro è stato il primo esecutivo ad aver dichiarato la validità del 41 bis per tutta il quinquennio legislativo. Credo quindi che attraverso questa presa di posizione del governo si possa comprendere facilmente la nostra volontà di contrastare le organizzazioni criminali. Così chi fa parte di questi gruppi criminali, non potrà comandare o far valere il suo potere da dentro il carcere e non potrà contare su nessuna posizione di privilegio». Peccato però che sia stata proprio l'ala «liberal» di Forza Italia a chiedere la provvisorietà del 41 bis. Lo stesso responsabile per la giustizia di Forza Italia, Giuseppe Gargani, ha espresso più di un dubbio sull'estensione a tutta la legislatura del regime di carcere duro.

Poi è stata la volta del G8 di Genova, vero buco nero del governo Berlusconi e delle Forze dell'ordine, descritte secondo le ultime rivelazioni come più impegnate a falsificare prove che ad arrestare black bloc. Adesso arrivano anche le accuse di Amnesty International, secondo cui in quei giorni furono commesse «eccezionali violazioni dei diritti umani». Interrogato dai cronisti, il premier risponde di «non avere nessuna opinione» e che «eventuali soprusi saranno puniti», ma poi non resiste e dice che secondo lui «la gente sta dalla parte delle forze dell'ordine».

Sulle polemiche riguardo all'aumento del finanziamento pubblico dei partiti, Berlusconi spiega come «sia una cosa chiara che i partiti abbiano bisogno di essere finanziati. Non vedo onestamente dove sia lo scandalo. Ci deve essere la giusta considerazione per il ruolo dei partiti e per le loro spese. Devono fare conferenze, convegni...quindi nessuno scandalo». Finale dedicato all'emergenza idrica che «esiste da sempre e si può risolvere immediatamente solo con una bacchetta magica. Peccato che questa bacchetta non esista. Comunque stiamo lavorando per far terminare l'emergenza il prima possibile».

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611	**FIRENZE,** via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	**GENOVA,** via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	**GOZZANO,** via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	**IMPERIA,** via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	**LECCE,** via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	**MESSINA,** via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	**NOVARA,** via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	**PADOVA,** via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	**PALERMO,** via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250	**REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	**REGGIO E.,** via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	**ROMA,** via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	**SANREMO,** via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	**SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	**SIRACUSA,** v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	**VERCELLI,** via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

È improvvisamente mancato il

Prof. FILIPPO MAZZONIS

Lo annunciano con molto dolore i figli Querciolo e Alessandra, la moglie Immacolata Datti e il nipote Martino. I funerali si svolgeranno nella Chiesa di Madonna dei Monti (angolo via dei Serpenti a Roma) mercoledì 17 luglio alle ore 15.00.
On. Fun. Senatore
Tel. 06-808.54.54

La Fondazione Istituto Gramsci esprime il suo profondo cordoglio per la tragica scomparsa dell'amico e compagno

FILIPPO MAZZONIS

L'Arciragazzi nazionale è vicina al suo consigliere nazionale Luisa Peris per la perdita del suo caro

PAPÀ

Roma, 16 luglio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE PINCHINI

Ne dà il triste annuncio la moglie.
Il funerale avrà luogo mercoledì 17 alle ore 9.30 da Villa Erbosa al cimitero di Borgo Panigale alle ore 10.15.
Bologna, 16 luglio 2002

Gli amici e i compagni del Direttivo Nazionale del Siulp sono vicini alla collega Rita Parisi per la scomparsa della sorella

LUCIA PARISI

Roma, 16 luglio 2002

Rattristati per la scomparsa di

ANGELO NIGRO

i compagni delle Feste de l'Unità, della sezione Venturoli-Germanetto e di tutta l'Unione Ds San Vitale di Bologna lo ricordano con affetto.
Bologna, 16 luglio 2002

Se il ricordo supera la morte

NINO

è vivo

con i suoi fratelli Tullio e Romano.
Firenze, 16 luglio 2002

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00

Il responsabile dell'inchiesta sui pestaggi dello scorso anno. «Sono almeno 4 gli episodi: ovunque e sempre violenze e torture»

Amnesty: a Genova violati tutti i diritti

Nerys Lee: per tre volte denunciate le violenze del G8 a Berlusconi e Scajola. Ora dicono di non sapere...

le reazioni

– **Vittorio Agnoletto** «Quella di Amnesty International è una denuncia puntuale, precisa e documentata. A Genova sono stati violati in modo gravissimo i diritti umani. Io credo che il Governo italiano dovrebbe essere chiamato a rispondere anche in sede internazionale su quanto è avvenuto a Genova».

– **Ermete Realacci** «Il rapporto rappresenta una significativa e grave conferma di quanto è successo a Genova. Era chiaro a tutti che la ricostruzione di quei giorni offerta dall'ex ministro Scajola fosse parziale, manchevole e non veritiera su molti punti oscuri. È un monito urgente al Governo, affinchè risponda di quanto è avvenuto a Genova, nelle sue scuole e nelle sue caserme, perchè chi ha mentito o avuto comportamenti violenti risponda del proprio operato davanti ai giudici».

– **Russo Spena** «Il rapporto assume, oggi, una straordinaria rilevanza. Con la repressione del movimento a Genova, con l'irruzione nelle scuole Pertini e Diaz, con le torture a Bolzaneto il Governo del centro destra ha inferto uno sfregio allo Stato di diritto; esso è stato aggravato dalla vergognosa presunzione d'impunità che Fini ed altri ministri hanno preteso d'imporre, sia a Napoli sia a Genova».

– **Francesco Martone (Verdi)** «Piuttosto che trincerarsi dietro un no comment rispetto alle gravissime violazioni dei diritti umani denunciate da amnesty international, il presidente del consiglio potrebbe già da oggi intervenire per dar seguito ad alcune delle sue raccomandazioni».

– **Fabrizio Cicchitto (Fi)** «La rappresentazione di cosa è successo al G8 è stata estremizzata. A Genova non ci sono state forme di repressione mai viste come è stato detto.
Era chiara l'intenzione del governo Berlusconi di avere tre giorni pacifici».

Vladimiro Polchi

ROMA Una lettera di denuncia sui drammatici fatti di Genova scritta da Amnesty International? «Non ne so nulla - risponde Silvio Berlusconi - sul mio tavolo non è mai arrivata». Un rapporto, redatto dall'organizzazione umanitaria, sulle violazioni dei diritti umani compiute dalla polizia durante il G8? «Non l'ho ancora letto nel dettaglio» ammette Gianfranco Fini. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del suo vice lasciano di stucco Nerys Lee, membro della segreteria internazionale di Amnesty a Londra e responsabile di una lunga inchiesta sulle violenza di Genova. «Sulla catastrofe del G8 - afferma la Lee - chiedemmo conto al vostro Primo Ministro in una lettera datata 31 luglio 2001. Berlusconi non rispose e ora dichiara perfino di non saperne nulla. Ne siamo profondamente sorpresi, visto che quella lettera fu resa pubblica nell'agosto 2001». Quanto alla frase di Fini, secondo Nerys Lee è addirittura «sorprendente», visto che il rapporto di Amnesty verrà pubblicato solo in autunno, dopo un anno d'inchiesta, e dunque «attualmente non può essere letto da chicchessia».

Cosa denuncia Amnesty International nel prossimo rapporto sugli avvenimenti del G8 genovese?

«Sui fatti di Genova abbiamo già scritto tre rapporti inviati al governo italiano, più uno redatto per il Parlamento Europeo nel novembre 2001. Il prossimo raccoglie il lavoro di un anno di inchieste e conterrà due capitoli a parte. Il primo denuncia l'impossibilità di identificare i tanti agenti che si sono resi responsabili di violenze e soprusi. Ricordo al governo italiano che il Consiglio europeo, in una raccomandazione del settembre 2001, ha pubblicato un codice etico per le forze di polizia. In questo si chiede che tutti gli agenti impegnati in operazioni di ordine pubblico siano identificabili almeno con il loro numero di matricola. A Genova invece c'erano centinaia di poliziotti in borghese infiltrati nei cortei e quelli che fecero irruzione alla scuola Diaz erano tutti irriconoscibili, perché coperti da elmetti e da sciarpe. Il secondo capitolo riguarderà l'uso improprio che si è fatto dei gas lacrimogeni e irritanti, che anno causato a molti manifestanti danni duraturi o addirittura permanenti».

Come è stato condotto il lavoro d'inchiesta?

«Per un anno abbiamo raccolto le denunce provenienti dai cittadini di più di 15 Paesi. Abbiamo esaminato centinaia di casi. Le segnalazioni hanno avuto le forme più varie: molti hanno descritto in prima persona i maltrattamenti subiti, altri hanno spedito delle foto o dei certificati medici, qualcuno infine ha testimoniato le violenze a cui ha assistito».

Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini ritengono le accuse di Amnesty International immotivate e ricordano che la legge sta dalla parte di chi difende l'ordine e i cittadini. Cosa ne pensa?

«Vorrei rispondere anticipando alcuni punti del nostro rapporto. Le violazioni di Genova hanno riguardato i diritti d'espressione e di riunione dei manifestanti, il divieto di arresto e detenzione arbitraria, gli standard internazionali sull'uso delle armi (a Genova furono sparati circa 15 colpi), il divieto di torture e di trattamenti inumani e degradanti. Sono stati inoltre calpestati i diritti fondamentali delle persone sottoposte a privazione della libertà, come il diritto di chiamare i parenti e un avvocato di fiducia, il diritto a cure mediche e il diritto a essere informati sui motivi dell'arresto».

Quali episodi vi appaiono più gravi sulla base delle denunce ricevute?

«Fondamentalmente quattro. Il primo riguarda le violenze subite venerdì 20 luglio dai manifestanti greci sbarcati ad Ancona, percossi e respinti dalla polizia italiana. Il secondo raggruppa le manifestazioni del 20 e del 21 luglio, quando i poliziotti hanno effettuato cariche indiscriminate, colpendo persone pacifiche, minori, giornalisti, dottori e infermieri facilmente identificabili. C'è poi il blitz nella scuola Diaz, dove 93 persone sono state arrestate arbitrariamente e le violenze sono state inaudite. Infine la caserma di Bolzaneto. Qui i fermati sono stati presi a calci e pugni, privati di cibo, acqua e sonno, minacciati di morte e di violenze sessuali, colpiti su ferite già inferte, soggetti a perquisizioni degradanti senza poter comunicare in alcun modo con l'esterno».

Ci spiega la storie delle lettere spedite al governo italiano.

«Scrivemmo a Scajola il 10 luglio del 2001. Eravamo preoccupati per le ripetute violazioni dei diritti umani commesse dalle forze dell'ordine in occasione dei vari vertici internazionali. Chiedevamo garanzie per la sicurezza dei manifestanti. Non ricevemmo risposta. Scrivemmo di nuovo il 31 luglio. Questa volta a Silvio Berlusconi e ai ministri della Giustizia, Difesa, Finanze e Interni. Avevamo già ricevuto molte denunce. Ma nessuno ci degnò di una risposta. Qualche mese prima ci eravamo rivolti anche al ministro dell'Interno Enzo Bianco, chiedendo conto dei gravi scontri durante il Global Forum di Napoli. Il 5 giugno Bianco almeno ci rispose, garantendo di aver aperto un'inchiesta amministrativa interna sulle violenze della polizia».

Cosa chiedete alle autorità italiane?

«Scriveremo un'altra lettera per chiedere l'avvio di una commissione d'inchiesta indipendente, che affianchi i lavori della procura genovese»

I ragazzi della Diaz incontrano un anno dopo l'assalto alla scuola i sindacalisti della polizia

Foto di Elio Colavolpe Emblema

G8, la Rai nega «Bella ciao» a Genova

ROMA *Il deputato diessino Giuseppe Giulietti contesta la decisione della Rai di non consentire la proiezione del film-documentario Bella Ciao, richiesta dal Comune di Genova in occasione delle manifestazioni per il primo anniversario del G8.*
Giulietti giudica inspiegabile il no della Rai a fornire una copia del film realizzato da Carlo Freccero sui fatti di Genova.
Una pellicola, sottolinea il parlamentare, «già proiettata con successo a Cannes, trasmessa in spezzoni da Mediaset, proiettata in un cinema a Roma pochi giorni fa. Se c'è una città, un luogo e un' occasione in cui con il divieto oltre che sbagliato diventa offensivo è proprio l'anniversario di Genova: uno schiaffo a chi cerca di sanare una ferita profondissima».

MALTEMPO

Straripano i torrenti 60 morti sulle strade

L'ondata di maltempo sta lentamente regredendo e si comincia a valutare l'ammontare dei danni provocati dai temporali e le abbondanti piogge. Continua a piovere in Lombardia e nelle ultime 36 ore i temporali intermittenti hanno scaricato, in particolare sulla pianura, 30 millimetri d'acqua. In Piemonte il maltempo ha provocato la morte di quattro persone in incidenti stradali: due nel torinese e due nel cuneese, dove la situazione è molto difficile. Tra Robilante e Vernante un torrente è straripato e negli alpeggi alcune malghe sono isolate a causa di esondazioni. Sono state anche evacuate due colonie con 130 ragazzi il alta Valle Gesso: su tutto l'arco alpino, oltre i 2.400 metri è caduta la neve. L'Alto Adige invece sta facendo i conti dei danni subiti dall'ondata di maltempo di questi giorni: ammontano a poco più di quattro milioni di euro. Circa sessanta persone sono morte a causa di incidenti stradali.

INQUINAMENTO

Condannato presidente Ilva di Taranto

È stato condannato a dieci mesi di reclusione il presidente del consiglio d'amministrazione dello stabilimento Ilva di Taranto, Emilio Riva, per l'inquinamento atmosferico provocato dalla dispersione delle polveri da parchi minerali del siderurgico. Analoga condanna per il direttore dello stesso stabilimento, Luigi Capogrosso, e sette mesi di reclusione per i capi area Gianluca Quaranta e Salvatore Zimbaro. La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio dal giudice monocratico del tribunale di Taranto Lucia De Palo al termine di un processo per inquinamento ambientale.

NAPOLI

Violentata per anni da marito e suocero

Dopo aver subito per quasi tre anni ogni sorta di violenza fisica e morale, una donna di 30 anni, violentata ripetutamente dal suocero, sottoposta anche dal marito ad ogni possibile tortura psicologica, picchiata, minacciata di venire separata dai due figlioletti, se avesse osato ribellarsi, trova finalmente la forza di rivolgersi alla polizia per interrompere la spirale di violenza. Il marito, trentaquattrenne disoccupato ed il suocero, pensionato, 65enne vengono arrestati. A lei rimangono, dopo il gesto di coraggio, il conforto di psicologi ed assistenti sociali e soprattutto, finalmente, la libertà di poter vivere una vita normale con i suoi figli.

Un anonimo alla redazione di Liberazione: lo ammazzerò

Quattro telefonate minacciano Napolitano

ROMA Minacce di morte all' ex ministro diessino Giorgio Napolitano sono state rivolte ieri da una persona che ha lasciato un messaggio telefonico registrato nella segreteria del direttore del quotidiano «Liberazione», Sandro Curzi.

A scoprire il messaggio è stata una delle segretarie del direttore; l'anonimo si è definito «compagno fantasma dell'opera». «Ho avvertito io personalmente Giorgio Napolitano», ha detto il direttore del quotidiano Sandro Curzi, appena appreso delle minacce ha chiamato l'ex ministro dell'Interno. «È stata una telefonata molto cordiale - ha aggiunto - non mi è sembrato preoccupato, ma con i tempi che corrono è meglio essere prudenti. Giungono molte telefonate anonime di minacce, ma questa era sembrata particolarmente dettagliata e poi si faceva un nome preciso. So che la mia segretaria - ha concluso - ha informato Rifondazione Comunista».

Le minacce sono state espresse nell'arco di quattro telefonate registrate in segreteria, lasciate prima delle 11 di questa mattina, quando la segretaria di Curzi, azionando il registratore, le ha ascoltate.

La voce maschile parla con un forte accento partenopeo e si definisce «fantasma dell'opera»; dopo la prima minaccia generica rivolta a Napolitano, nella seconda telefonata il compagno comunista precisa che se non si riuscirà ad ammazzare Napolitano sarà ucciso un certo Armando Gargiulo, napoletano; nella terza chiamata viene indicato il giorno esatto in cui avverrà l'omicidio dell'ex ministro, il 31 luglio prossimo; movente è che Napolitano avrebbe «preso in giro in maniera raffinatissima» lo stesso figlio del chiamante; nella quarta la voce si limita a chiedere se il messaggio è stato compreso.

I pm: preparò falsi dossier sul sequestro Soffiantini

«Processate Pazienza cercò di ricattare Violante»

ROMA Confezionarono, secondo l'accusa, un falso dossier sul sequestro Soffiantini per ricattare l'allora presidente della Camera Luciano Violante. Misero in circolazione il verbale, che doveva rimanere segreto, delle dichiarazioni rese dal pentito Cosimo Cirfeta sulle accuse a Marcello Dell'Utri. Sottrassero i piani di protezione predisposti a favore di Luigi Abete e di diverse personalità e quelli di sicurezza per la visita di esponenti palestinesi. Sono alcuni episodi contenuti nella richiesta di rinvio a giudizio, formulata dalla procura di Roma nei confronti di Francesco Pazienza, l'uomo d'affari in carcere per calunnia nell' ambito del processo per la strage alla stazione di Bologna, dei due suoi collaboratori Giulio Rocconi e Massimo Centanni, degli agenti di polizia Massimiliano De Cristofaro e Roberto Fracassi e dell'ispettore della Criminalpol Davide Canzano.

Il pm Maria Monteleone ha sollecitato il processo per reati che vanno, a seconda delle posizioni, dalla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, alla tentata violenza privata, alla tentata truffa aggravata, alla istigazione alla corruzione, alla estorsione, alla violazione della pubblica custodia di cose, al falso, alla rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, alla soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. Nelle carte depositate dalla procura viene enucleata una serie di attività che sarebbero state orchestrate da Pazienza e che chiamano in causa diversi personaggi politici.

Prima fra tutte quella, ideata a fine estate del '98, di aver «compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere l'onorevole Luciano Violante ad intervenire presso i giudici di Bologna che dovevano esaminare la sua istanza di revisione relativa alla sentenza di condanna per calunnia, facendogli riferire da Ennio Remondino che, in caso contrario, avrebbero divulgato e pubblicizzato un 'dossier', che era stato predisposto materialmente dall'ispettore della Criminalpol Canzano e dall'agente della questura di Roma De Cristofaro, nel quale veniva falsamente ricostruito l'episodio della morte dell'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni, e nel quale si affermava» che quest'ultimo «era stato ucciso dai suoi stessi colleghi».

DS • FORMAZIONE POLITICA

REGOLE PER UNA DEMOCRAZIA PARITARIA

Martedì 16 luglio 2002, ore 15-20
Roma, via di Santa Chiara 4 - ex hotel Bologna

Comunicazioni

CARTA DEI DIRITTI EUROPEI
Francesca Izzo

ART.51 COSTITUZIONE ITALIANA
Elena Montecchi

STATUTI REGIONALI
Franca Prisco

STATUTI DEI PARTITI POLITICI
Graziella Falconi

Conclusioni
Antonio Soda

Marzio Tristano

> Il procuratore Grasso: Un gruppo di imprenditori è riuscito a creare un canale di contribuzione sistematico di fondi illeciti verso varie autorità

> Ammesso che si voglia indagare - ha detto - i fatti sarebbero comunque coperti da prescrizione. Sulla crisi la commissione ha aperto un'indagine

La crisi idrica? Mille miliardi in tasca alla mafia

L'Antimafia: negli anni 80 Cosa Nostra si è spartita il business con la complicità politica

PALERMO L'emergenza idrica in Sicilia negli anni '80? Milleduecento miliardi finiti nelle tasche di faccendieri, tangentisti e mafiosi. Dovevano servire a realizzare le dighe, moderne frontiere contro la sete di campagne e città, sono stati utilizzati per costruire illusioni, ingrassare le cosche, realizzare incompiute al riparo dei controlli amministrativi, esclusi dalle stesse leggi regionali in nome dell'emergenza.

Se per i siciliani da oltre un secolo l'acqua è una speranza, per il procuratore di Palermo Pietro Grasso è solo un business multimiliardario che negli anni '80 ha abbeverato i conti correnti di pochi lasciando a secco la Sicilia. Ecco perché, oggi, l'isola piange lacrime amare invocando la pioggia.

Davanti ai commissari dell'antimafia che lo hanno ascoltato il 14 maggio scorso sulla gestione degli appalti il procuratore è stato lapidario: «Desertificazione? Forse. Qualcuno dice che ora non piove, forse piove meno. Ma in Sicilia non è vero che manca l' acqua: sono stati spesi migliaia di miliardi per le dighe senza riuscire a costruire le condotte per portare l' acqua alle città; dighe piene di sabbia, che hanno avuto ridotto la capacita dell' invaso; dighe senza collaudi, perché presentavano crepe ancor prima di essere finite; dighe come Rosamarina, costata dieci o venti volte il finanziamento iniziale, che riesce a fornire solo acqua per irrigazione».

Il procuratore ha tracciato il bilancio di una stagione di appalti senza regole e senza controlli in nome dell' emergenza idrica, che all' inizio degli anni '80 riaccese nei siciliani il sogno dell' erogazione quotidiana.

Una stagione in cui i boss non si sarebbero accontentati di lucrare tra appalti e subappalti, ma avrebbero determinato la disastrosa politica dell' acqua in Sicilia. «Secondo le dichiarazioni dei collaboratori - ha detto Grasso - fu proprio il capomandamento di Caccamo, Nino Giuffrè, recentemente arrestato, a decidere e ad imporre che l' imprenditore Salvatore Catanese doveva fare la diga di Pianocampo, esclusa la rete di distribuzione: è come se si costruisse una scuola facendo solo la palestra e non le aule». Pianocampo ha una storia emblematica per comprendere il sistema mafioso di gestione dei grandi appalti: i lavori della diga vennero aggiudicati in primo momento ad un' impresa tedesca. «Avevamo brindato all' introduzione della tecnologia tedesca negli appalti in Sicilia - ha proseguito il procuratore - finalmente una gara europea. Ma i tedeschi hanno dovuto lasciare il campo poco dopo e successivamente si è scoperto che avevano ceduto i lavori ad un' altra impresa e che in realtà sono stati realizzati da tale Salvatore Catanese, personaggio molto vicino a Giuffrè "manuzza"».

Il sistema degli appalti delle grandi opere idriche di quegli anni è descritto come un gioiello di illecita efficienza. «Con il ricorso alle più' svariate procedure - ha spiegato Grasso - appalto concorso, concessione, gestione dell' opera per cinque anni, ogni impresa ha costituito un gruppo che, a grappolo, aveva inserito un' impresa siciliana che faceva da riferimento e da garanzia per le imprese locali, magari espressione di Cosa Nostra. Il compito di queste imprese era quello di impegnarsi nelle forniture, nei subappalti, non figurando nemmeno molto spesso nell' associazione di imprese che si aggiudicava la gara».

Un sistema alimentato a monte da robuste tangenti, che hanno non solo escluso ogni controllo preventivo, ma hanno sottratto fondi al completamento delle opere, molte rimaste incompiute. «In assenza di controlli amministrativi, esclusi addirittura con leggi regionali - ha proseguito il procuratore - è accaduto che un cartello di imprenditori senza scrupoli riuscisse a realizzare un canale di contribuzione sistematica di fondi illeciti verso varie autorità. L' intero sistema è stato utilizzato al fine di alimentare soltanto alcune parti, senza che i soldi bastassero per ultimare le opere. Ammesso che oggi si voglia indagare con le modifiche normative sui reati contro la pubblica amministrazione, i fatti sarebbero comunque coperti da prescrizione».

«Si può calcolare - ha aggiunto Grasso - in 1200 miliardi di fondi provenienti dalla Protezione Civile,dalla Cassa per il Mezzogiorno, e da altri enti, anche comunitari l' importo delle spese per dotare finalmente di acqua la Sicilia».

Ai commissari dell' antimafia, infine, il procuratore di Palermo ha offerto anche un riferimento personale. «Ricordo che 32 anni fa ero pretore a Barrafranca, in provincia di Enna, e l' acqua arrivava una volta la settimana, magari mentre tenevo un' udienza penale. Il commesso mi avvisava, approfittava dell' eccezione di un avvocato per sospendere l' udienza, in modo da potere andare a rifornire d' acqua l' alloggio che avevo in Pretura. Da una settimana di allora, adesso si dice che l' acqua ad Agrigento arrivi ogni venti giorni. Cosa e' successo in 32 anni?». Sulla crisi idrica c'è anche un'inchiesta della Commissione parlamentare antimafia. «L'indagine è già partita» ha comunicato il presidente Roberto Centaro.

Il governo: non abbiamo la bacchetta magica

Oggi il vertice: in arrivo 10 autobotti e le trivelle dell'Eni per cercare i pozzi

Tullia Fabiani

ROMA «L'emergenza idrica di cui soffre il Mezzogiorno è un problema antico che non si può risolvere con una bacchetta magica». Così il premier Silvio Berlusconi frena il passo e prende tempo, nonostante i dati raccolti dal Servizio Idrografico Nazionale che dimostrano come l'Italia da un anno esatto sta facendo i conti con una drastica riduzione del livello medio di precipitazioni. Dieci autobotti, trivelle per cercare nuovi pozzi e naturalmente soldi. Sull'emergenza idrica il governo arranca. «È un problema al quale stiamo lavorando, prenderemo misure per far fronte all'emergenza» promette Berlusconi, mentre per quel che riguarda concreti provvedimenti strutturali non dà nessuna garanzia. Intanto il ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Gianni Alemanno chiede una «cabina di regia per fronteggiare la crisi», così come richiesto dai presidenti e dagli assessori regionali.

Oggi alle 18 si terrà a Palazzo Chigi la riunione interministeriale. «Il governo faccia le sue proposte e noi esprimeremo i nostri giudizi» ha dichiarato il segretario Ds Piero Fassino, dopo aver precisato che l'opposizione non subirà nessuna spaccatura. Ieri infatti Francesco Rutelli, leader della Margherita, aveva annunciato la disponibilità dell'Ulivo a collaborare con Palazzo Chigi, purché avesse rinunciato al Ponte sullo Stretto di Messina. «Siamo pronti a collaborare perché non abbiamo un atteggiamento distruttivo - aveva detto Rutelli - però chiediamo al governo: possibile che si debbano spendere i pochi soldi che ci sono nei prossimi anni, prima che per far uscire l'acqua dai rubinetti, per un così difficile e lontano Ponte sullo Stretto?». Queste dichiarazioni sembravano preannunciare degli interventi bipartisan all'interno dell'opposizione, ma su una possibile divisione tra il segretario Ds e Rutelli, subito è arrivata la smentita. «Lasciamo perdere gli interventi bipartisan» ha detto Fassino. «Di fronte a situazioni di emergenza, come quella idrica in Sicilia, l'opposizione è pronta, con senso di responsabilità istituzionale, a valutare nel merito le proposte del governo che si è finora distinto per la sua gravissima latitanza e per la più assoluta mancanza di risposte pronte, effettive ed efficaci» è stato precisato in una nota congiunta dei due partiti. Alcuni emendamenti aggiuntivi al decreto legge «omnibus» sono stati intanto presentati ieri da alcuni parlamentari Ds alla Camera.

Erogazione di contributi in conto capitale agli agricoltori danneggiati dalla siccità ed esonero del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali. Sono queste alcune delle proposte che riguardano il sostegno finanziario ai Consorzi di bonifica che abbiano sospeso l'erogazione dell'acqua e quindi concesso agli agricoltori l'esenzione dal pagamento dei contributi dovuti per la gestione, la proroga e il consolidamento della debitoria e la sospensione delle procedure giudiziarie già avviate. Sempre ieri il presidente della regione siciliana, Salvatore Cuffaro, ha incontrato le associazioni degli agricoltori Cia, Confagricoltura, e Coldiretti per parlare dei piani di distribuzione idrica, ma anche delle proposte che, oggi, lo stesso governatore illustrerà a Roma, durante la riunione al dipartimento della Protezione civile con i commissari delegati per l'emergenza idrica. Cuffaro, nel corso della riunione a Palazzo d'Orleans, ha annunciato che chiederà al governo «l'anticipo di tre mesi degli aiuti comunitari previsti per l'agricoltura» e «l'approvazione di una legge per il ripianamento delle passività delle aziende agricole». In programma anche l'acquisto di dieci autobotti che dovrebbero essere disponibili al massimo dieci giorni. «Gli interventi individuati - ha detto Cuffaro - sono il frutto di un confronto con gli agricoltori che conoscono i problemi del settore e del territorio. Sono state focalizzate alcune opere che è possibile realizzare subito e per questo è stato deciso di richiedere ai prefetti di assumersi l'onere della conduzione delle trattative private che consentono la contrazione dei tempi e delle procedure di assegnazione dei lavori nel quadro di una massima trasparenza e legalità. Si tratta di opere per oltre 128 milioni di euro e sono direttamente collegate alle esigenze dell'agricoltura». Tra i provvedimenti anche la trivellazione a grandi profondità. Il presidente della Regione siciliana ha infatti chiesto all'Eni di compiere una serie di studi con prospetti per individuare la presenza di bacini idrici nel sottosuolo della Sicilia. La tecnica utilizzata è analoga a quella per la ricerca di pozzi petroliferi.

Il lago vicino a Partinico in secca, a lato cisterne portano l'acqua a Canicattì

I funerali d'oro delle vacche siciliane

MICHELE SARTORI

DALL'INVIATO

ENNA Un bell'anno ci saranno invasi pieni, dighe collaudate, condutture integre. Pioverà il giusto, non gelerà a primavera, non si scateneranno bufere e grandinate. Quell'anno, colta alla sprovvista, la Sicilia chiederà misure straordinarie per affrontare lo «stato di normalità»: come sistemare il reggimento di commissari straordinari, impiegati straordinari, enti straordinari? Le procedure e le mentalità dello straordinario? Lo stato di calamità è diventato regola. Dal gennaio 2001 ad oggi, in Sicilia, è stato dichiarato 41 volte. Non c'è evento che sfugga. Grandinate e siccità, gelate e piogge alluvionali. Nell'elenco ufficiale lampeggiano, fra le dizioni burocratiche: «Venti impetuosi». «Venti siroccali». «Cenere e lapilli vulcanici». «Squilibri termici».

* * *

L'elenco circola ad una riunione - straordinaria - tra gli agricoltori e il presidente della Regione Totò Cuffaro, commissario - straordinario - per l'emergenza idrica. Di molte misure - straordinarie - si discute. Una è già stata decisa: circa 250 euro di contributo per ogni bovino abbattuto. Comincia la mattanza per la grande sete? Non proprio. Sentite questa storia. Ci sono circa 40.000 vacche improduttive a fine carriera, il dieci per cento del patrimonio zootecnico siciliano, che finora costava troppo abbattere: detta brutalmente, 40.000 vacche nutrite e dissetate, dal punto di vista dell'allevatore, a sbafo. Perché costa troppo fargli il funerale? Perché - straordinariamente - a gennaio si era diffusa un'epidemia di «Blue Tongue», lingua blu: malattia delle pecore veicolata però dai bovini. Dunque, i bovini non potevano essere spostati dalle stalle. E poi la procedura di distruzione della carcassa è complicata. Per farla breve: far sparire una vecchia mucca costa tra uno e due milioni. Il contributo darà una spinta? Chissà. Perché si sono accorti di un altro problema - straordinario: com'è come non è, in gran parte della Sicilia mancano i macelli pubblici, e gli inceneritori. L'assessorato all'agricoltura sta pensando di bandire una gara d'appalto: c'è qualche grande azienda interessata a macellare? Campa cavallo.

> Lo stato di calamità in Sicilia è la regola e ora Cuffaro annuncia un altro contributo straordinario

* * *

Di quest'ultima difficoltà si frega le zampe nonna Elisa, la decana delle 56 vacche di Riccardo Biondo, allevatore dell'agro di Enna. «È da più di un anno che dovrei macellarla», sospira. Non ci riesce: «Un anno fa mi hanno offerto 100.000 lire, non c'è mercato. Adesso le procedure si sono fatte complicate: distruggere una carcassa costerebbe 800.000 lire. Oltretutto, siamo senza macello». Nel mentre, a Elisa si sono aggiunte zì Nina, nonna Maria, zì Pina, la Bianchina. Quattro vacche che mangiano, bevono 100 litri di acqua al giorno e non danno più latte. In condizioni normali, pazienza. Ma con la siccità? Il signor Biondo è ancora un privilegiato, perché dispone della tubatura di un consorzio di bonifica, l'acqua ce l'ha, anche se a peso d'oro («In bolletta: 2.800 lire al metro cubo»), e il foraggio lo fa arrivare da Ferrara: 430 lire al chilo, con tanto di sospiri invidiosi per il verde nord, dove l'erba dei prati è considerata un rifiuto da smaltire. Quanto a lui: «Siamo destinati a chiudere».

* * *

È vero che tanti animali stanno già morendo di sete, in Sicilia? Giuseppe Guastella, allevatore ragusano e presidente regionale della Coldiretti, scatta: «Ma quando mai! Le vacche come figli sono, per noi! Prima di vederne morire una, ci venderemmo la camicia». Dove sta principalmente la crisi? «Il costo dell'acqua, e quello del foraggio, qua i raccolti sono saltati e bisogna rifornirsi in Puglia, fino a 21 euro al quintale, tre volte tanto i prezzi nostri». Ma scusi, in Puglia non c'è una siccità peggio che in Sicilia? «In Puglia ci sono stato di persona. Ci sono zone, da Altamura a Gravina e Putignano, dove gli agricoltori non si ricordano in tutta la loro vita raccolti abbondanti come quelli di questo anno». Ah, beh.

* * *

Alessandro Costa, presidente della Confagricoltura di Enna, dice l'opposto: «Certo che gli animali stanno già morendo!». Anche in Sicilia c'è zona e zona. A Carmelo Fazio, allevatore di pecore vaganti nell'ennese, si stringe il cuore: «Ne ho 600, partono al mattino e tornano alla sera. In questo momento 150 non ne trovo più. Vedo alvei secchi dei fiumi con carcasse di animali». Biagio Liuzzo, un altro pastore di Regalbuto, sospira: «Nell'alveo del Salso ho visto due carcasse di vacche». E Beppe Saguto, che ha 200 bovini e 250 pecore a Calascibetta: «Certo che stanno morendo, le bestie». Di sete? «Ma anche di polmonite». Polmonite? Con questo caldo? «Deboli sono. Fa caldo di giorno, fresco la sera, non sopportano lo sbalzo e si ammalano». A lei quante ne sono morte? «Eh, questa una faccenda delicata è». Perché? «Se dico che me ne sono morte, sono capaci di accusarmi di non aver portato le carcasse all'inceneritore» (tra l'altro: a Enna non c'è. Bisogna - straordinariamente - arrivare a Siracusa per trovarne uno).

> 250 euro per ogni bovino abbattuto Comincia la mattanza per la grande sete? Non proprio

* * *

Questi di Calascibetta, di Regalbuto, di Villa Rosa, insomma di quasi tutto l'ennese, ad acqua stanno a zero. Pozzi asciutti, sorgenti asciutte, manco l'ombra di condotte. Sfido, che si arrabattavano prelevando dai laghi, ora presidiati. Fazio si arrangia: «Ho un amico che mi favorisce, quasi ogni giorno vado lontano dodici chilometri col trattore e una cisterna da 5.000 litri, non è sufficiente ma di più non riesco a fare». Saguto arriva a venti chilometri e passa, «faccio l'elemosiniere, oggi da uno, domani da un altro: mi servirebbero 15.000 litri al giorno». Liuzzo ha l'ultimo filo d'acqua nel pozzo: «Si è accesa la spia rossa della riserva. Da domani sono a secco». E prima? «Prima veniva un cisternista. Adesso non viene più. Laghi, fiumi, è tutto controllato, nessuno sa dove prendere l'acqua». Tutti, comprensibilmente, furibondi coi controlli agli invasi di esercito, polizia, finanza. Con le denunce per furto d'acqua. «Ma che roba è? L'acqua non ce la danno, le condotte non ce le fanno, le bestie muoiono di sete e noi passiamo per ladri se andiamo alla diga di Villarosa a riempire le cisternine? Ma che siamo diventati, criminali che speculano?», s'infiamma Saguto.

* * *

E adesso, questi allevatori dell'ennese, tengono gli occhi puntati sulle provvidenze straordinarie per la calamità straordinaria. Dice Saguto, come gli altri: «Tutta Sicilia sta saltando sul carro. Ma non tutta sta soffrendo allo stesso modo. Ci sono zone che il foraggio lo hanno prodotto, raccolto, e me l'hanno venduto a prezzo triplo, speculando, e che adesso piangono, e protestano più di noi. Io non voglio vedere che anche a loro finiscano i contributi. Non siamo tutti uguali. Però so come vanno le cose: c'è il terremoto a Milano e si riparano le case a Roma».

Leonardo Casalino

> Su un sito internet di estrema destra aveva consigliato di seguire in tv la sfilata dove lui sarebbe stato «la star»

> Interrogati i suoi amici dell'organizzazione neonazista Unité Radicale. Il 21 aprile Brunerie aveva festeggiato il risultato elettorale in una sede dell'Mnr

L'attentatore di Chirac non era un cane sciolto

Fu candidato dall'ex delfino di Le Pen. A caccia di complici. Ora è ricoverato in manicomio

PARIGI Maxime Brunerie, il giovane di 25 anni che domenica ha cercato di uccidere Jacques Chirac, ha agito da solo o poteva contare sull'aiuto di altri complici? È questo l'interrogativo principale a cui le indagini della magistratura e della polizia francese stanno cercando di dare una risposta. Nelle ultime ore sono stati interrogati due suoi amici, una coppia, con cui Brunerie si era incontrato sabato pomeriggio. Secondo delle informazioni raccolte da *Le Monde* essi avrebbero rivelato che negli ultimi tempi Brunerie avrebbe più volte manifestato la sua volontà di uccidere il Presidente della Repubblica. Nessuno però lo aveva preso sul serio. Prima di recarsi sugli Champs-Elysées aveva lasciato un messaggio su un sito dell'estrema destra inglese, rintracciato sul Web dalla polizia di quel paese, per consigliare di seguire alla televisione la sfilata del 14 luglio di cui lui sarebbe stato «la star». Brunerie ha inoltre detto di essere andato venerdì a visitare il suo miglior amico, un uomo che la polizia sta cercando attivamente ma la cui identità è ancora sconosciuta.

Ieri sera la procura ha fatto sapere che il giovane nazi-skin è stato ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Villejuif, una località nella periferia sud di Parigi. Ci resterà almeno per un mese. Secondo gli inquirenti, Brunerie è «pericoloso per se stesso e per gli altri». Intanto è stata aperta un'istruttoria per «tentato omicidio», che permetterà «di nominare esperti giudiziari in grado di determinare se, al momento dell'atto, l'interessato era responsabile delle sue azioni in sede penale».

Tutti coloro che sono stati interrogati in queste ore appartengono alla sua stessa organizzazione neonazista: «Unité radicale». Si tratta di un gruppo particolarmente attivo nella galassia dell'estrema destra francese. Il primo maggio scorso aveva organizzato una manifestazione a Parigi, ai margini del corteo del Fronte nazionale, davanti alla statua di Giovanna d'Arco in piazza delle Pyramides. La parola d'ordine era «Europa, giovinezza, rivoluzione» e i manifestanti denunciavano la «frattura sociale» di cui soffrirebbe la società francese. La televisione aveva intervistato il loro capo, Guillaume Luyt ex-dirigente del movimento giovanile del Fronte Nazionale, che aveva sinteticamente riassunto l'ideologia del movimento, «difensore di un'identità europea minacciata dall'immigrazione e il capitalismo apolide». «Unité radicale» è composta da militanti provenienti da diverse correnti dell'estrema destra e si contraddistingue sia per il suo radicale antisemitismo sia per il suo violento antiamericanismo: i suoi membri, ad esempio, hanno approvato gli attentati dell'11 settembre. Quando nel 1999 vi era stata la scissione all'interno del Fronte Nazionale «Unité radicale» si era pronunciata in favore di Bruno Mégret, denunciando una deriva «moderata» del partito di Le Pen. Brunerie nel marzo del 2001, in occasione dell'elezioni municipali, era stato candidato nelle lista del «Movimento nazionale repubblicano» - il partito di Mégret- nel XVIII arrondisement di Parigi. Il 21 aprile scorso, la sera del primo turno dell'elezioni presidenziali, aveva partecipato alla serata elettorale nella sede del comitato elettorale di Mégret rilasciando una breve dichiarazione ai giornalisti presenti.

In un comunicato diffuso ieri mattina Bruno Mégret «condanna fermamente il tentativo d'attentato e si dispiace che qualcuno cerchi di strumentalizzarlo politicamente, quando è chiaro che si tratta di un caso psichiatrico». Il capo del Mnr non ha comunque negato l'appartenenza di Brunerie al suo partito.

Interrogato subito dopo il suo arresto l'attentatore ha dichiarato di avere agito da solo e che voleva uccidere Chirac per far parlare di sé e per provocare una crisi del regime repubblicano. Secondo i primi elementi chiariti dall'inchiesta Brunerie aveva acquistato la carabina il 6 luglio scorso a Corbeil. Una carabina 22 che può uccidere a una distanza di 200 metri. Al momento del suo tentativo d'attentato egli si trovava a non più di 100 metri dal Presidente della Repubblica, che deve ringraziare la pronta reazione delle persone che si trovavano vicino a Brunerie. Ed infatti nella giornata di ieri Chirac ha personalmente telefonato a coloro che sono intervenuti in suo favore per ringraziarli. Contemporaneamente il Ministro degli Interni Sarkozy, il paladino della lotta dura della destra contro l'insicurezza, ha aperto un'inchiesta per capire cosa occorra fare per migliorare il servizio d'ordine che deve proteggere la vita del Presidente.

La custodia della chitarra dove era nascosto il fucile, in alto il presidente Chirac

la telefonata

Il presidente ringrazia il suo salvatore

«Pronto, sono il presidente Chirac». Non se l'aspettava Jacques Weber, l'alsaziano che domenica scorsa ha salvato la vita all'inquilino dell'Eliseo. Ieri, infatti, il presidente francese ha telefono personalmente a Weber per ringraziarlo di quanto ha fatto durante la sfilata. «Il presidente - ha confermato Weber raccontando la telefonata al quotidiano tedesco Bild - ha detto di sperare che tutti possano agire allo stesso modo. Questo mi ha impressionato, in fondo io ho votato per lui». Il «salvatore della patria» ha anche raccontato gli istanti in cui è intervenuto per evitare l'attentato di Maxime Brunerie: «Ero nei pressi dell'Arco di Trionfo. A un tratto ho visto alla mia sinistra una canna, il fucile puntato in direzione del corteo». E a quel punto Weber ha reagito d'istinto. «Ho subito rivolto la canna del fucile verso l'alto - racconta Weber - ho afferrato l'uomo per il collo e l'ho neutralizzato». E il «salvatore» ha concluso così: «In fondo io ho votato per lui».

sicurezza

I 50 moschettieri del capo dello Stato

PARIGI Cinquanta moschettieri alla corte di Jacques Chirac. Tanti sono i pretoriani che compongono la guardia speciale che, 24 ore su 24, vigila sulla sicurezza del presidente francese. Sono per metà gendarmi (l'equivalente dei carabinieri italiani) e per metà poliziotti. Il «Groupe de securitè de la presidence de la Republiquè» (Gspr) - questo il nome del corpo d'elite - è stato creato nel 1983 dall'allora presidente Francois Mitterrand e riformato nel 1995 proprio da Chirac, che ha voluto l'ingresso anche di poliziotti all'interno del corpo precedentemente composto solo da gendarmi. Il Gspr ha la responsabilità della «protezione ravvicinata» del presidente, nella vita pubblica e in quella privata, in Francia come all'estero. Dal 1998 i moschettieri del presidente annoverano nelle loro fila anche una donna, la prima nella storia del Gspr.

clicca su

- www.elysee.fr
- www.premier-ministre.gouv.fr
- www.interieur.gouv.fr
- www.mrap.asso.fr/mrap.htm

Alle radici delle destre impresentabili

SIEGMUND GINZBERG

Uno squilibrato? Forse. Un esaltato, un mitomane? Probabile. L'unica cosa certa è che Maxime Brunerie, il venticinquenne che ha sparato al presidente Jacques Chirac, era un «regular», non un cane sciolto. Il suo nome non compariva negli schedari degli «internati psichiatrici», ma a più riprese in quelli degli attivisti dei movimenti dell'estrema destra francese. «Era conosciuto ai servizi di polizia per la sua appartenenza a un movimento teppistico, all'estrema destra e a movimenti neonazisti», ha detto il ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy. Lo studente di ragioneria che viveva coi genitori nella banlieue meridionale di Parigi aveva militato negli ultimi cinque anni nel partito nazionalista di Francia ed Europa (Pnfe), un gruppo la cui bandiera scimmiotta quella nazista, con una croce celtica al posto della svastica, e ogni anno il 20 aprile celebra in camicia bruna e bracciali rossi il genetliaco di Adolf Hitler.

Faceva anche parte del Group union defence, una banda di skinhead che le organizzazioni antirazziste avevano battezzato «Waffen Assas». Era, pare, il loro impresario musicale, incaricato della «oi music», degli inni comuni ad altri movimenti del genere in Europa. Un gruppo di attivisti del Gud si era fatto notare, con giubbotti di pelle e mazze da baseball, alla manifestazione dello scorso primo maggio del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen. Quello con la destra impresentabile ma in doppiopetto non era un contatto solo casuale. I media francesi hanno rivelato che Brunerie non si limitava a passare per caso dalle parti delle manifestazioni del Fronte. Era stato anche candidato, un anno fa, alle municipali nella lista del Mouvement national republicain di Bruno Mégret, ex delfino di Le Pen. Il suo potrà anche essere stato un gesto isolato, da pazzo finché si vuole, ma nasce in un manicomio di deliri collettivi, concreti, organizzati.

> Un documentario della tv francese ha mostrato seminari di formazione neonazista svoltisi a Berlino

Sull'onda sorprendente dei risultati elettorali di Le Pen, dell'analisi delle sue origini sociologiche e politiche, ci eravamo forse un po' distratti, trascurando questa dimensione. Ci veniva spiegato che quel voto non voleva dire che stessero «tornando i nazisti», ma esprimeva il disagio di una parte degli strati popolari sull'immigrazione, l'insicurezza, la criminalità, il senso di essere abbandonati dall'Europa e dalle sue élites. I colpi sparati sui Champs Elysées vengono a ricordare a tutti che c'è anche dell'altro. Non solo una destra xenofoba e intollerante che si fa sentire alle urne, talvolta senza riuscire a qualgiare in coalizioni con la destra «normale» – come è avvenuto in Francia – altre volte riuscendo a mettere un'ipoteca sul governo, o addirittura ad andarci. Anche una destra violenta, che non si limita a predicare e fomentare odio ma lo mette in pratica. I demoni del passato non sono dunque solo immaginari, qualcosa che ci si può limitare ad esorcizzare più o meno sbrigativamente. Sono in carne ed ossa, reali, presenti, organizzati, talvolta strumentalizzati da non innocenti apprendisti stregoni. E nemmeno sempre mascherati da skinhead.

Un documentario recentemente trasmesso alla tv francese sui «volti nascosti» dell'estrema destra mostrava una riunione a Berlino di gente in giacca e cravatta, che poi si rivelava essere un «seminario di formazione» neo-nazista. Spiegava che in Germania i servizi di sicurezza hanno contato 144 organizzazioni del genere, e calcolano il numero dei neonazisti in oltre 50.000, tra cui solo 9.700 skinhead. C'è voluto che sparassero al loro presidente perché si accorgessero che in Francia sono probabilmente di più. Quanti in Italia? Si può minimizzare come «folclore», «nostalgie impossibili». Ma il guaio è che tutto questo verminaio attinge ad un terreno di cultura individuabile con precisione, dichiarato o no che sia.

Il Fronte nazionale di Le Pen è certamente il più «ideologizzato» dei movimenti di estrema destra in Europa. Si richiama apertamente al culto del capo, al corporativismo (altri lo fanno con più discrezione), alle nostalgie per la Francia collaborazionista con Hitler di Vichy e per l'Algeria francese. Questa è anche la ragione del suo isolamento. Ma si è osservato che le radici sono ancora più profonde, risalgono a quando nell'Ottocento una destra «assoluta», populista e ultrà, si separò da quella monarchica ma «liberale», alla xenofobia (che poteva assumere indifferentemente la forma dell'antisemitismo – che i francesi avevano insegnato a Hitler – o della caccia agli immigrati italiani), al movimento di piccoli commercianti, imprenditori rovinati dalle grandi aziende che sostenne il golpismo boulangista. Sono le stesse radici a fare spuntare la pianta, qualunque ne sia l'aspetto, più o meno accettabile o ripugnante.

Come il fascismo, che prosperò su queste radici, l'assassinio politico sembrava ormai entrato a far parte dell'archeologia europea. Dominio dei tirannicidi anarchici o nichilisti nell'Ottocento, per tutta la prima metà del Novecento gli attentati a uomini politici e altre figure pubbliche aveva finito con l'affermarsi come metodo privilegiato di «lotta politica» delle destre estreme e dei dittatori. Divenne sistematico, dai Freikorps – ex soldati che consideravano la bandiera uno «straccio ebraico» e riuscirono a spaccare irrimediabilmente comunisti e socialisti dopo l'uccisione di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht – ai loro eredi dell'Operazione Consul, che uccisero il ministro ebreo degli esteri tedesco Walter Ratheneu, dal delitto Matteotti di cui Mussolini si arrogò la «responsabilità morale», all'assassinio del cancelliere austriaco Engelbert Dolfuss che portò all'Anschluss con la Germania hitleriana. Anche Stalin, certo, faceva assassinare, ma non capi di Stato e «nemici di classe» bensì i comunisti bollati come traditori.

> Dalla Francia di Vichy all'Italia di Mussolini, fino alle misteriose stragi degli anni recenti

Dopo la guerra il fenomeno sembrò recedere, come metodo di lotta politica in tutta l'Europa, con una sola eccezione rilevante: è l'Italia ad avere il triste privilegio di essere l'unico paese in Occidente dove stragi ancora misteriose, bombe e assassini, da Aldo Moro a Marco Biagi, continuano ad essere sistematicamente utilizzati per fare politica. Da noi hanno la particolarità di non essere colpi di testa di pazzi isolati, ma cabale di cui non si ritrova quasi mai il filo. Purché non contagiamo ora il resto del continente.

È dal 1993 che gli esperti si sono accorti del problema. I più colpiti gli strati sociali più poveri

Bangladesh avvelenato dall'acqua all'arsenico

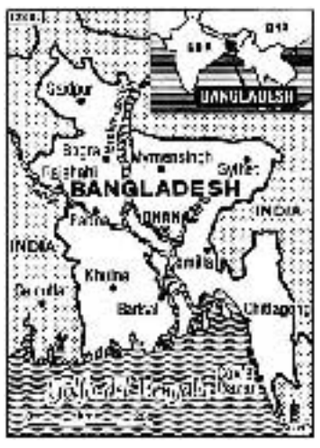
A rischio 70 milioni di abitanti. Il kit per testare i pozzi costa 10 dollari

Cristiana Pulcinelli

in sintesi

Mentre la popolazione mondiale continua a crescere, le risorse di acqua pulita diminuiscono sempre di più. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 22% degli abitanti della terra non ha accesso a fonti pulite neanche per bere. E, visto che l'acqua di superficie non basta o spesso è contaminata da batteri, in molti paesi si è scelto di approvvigionarsi soprattutto di acqua che proviene da pozzi. Ma il sottosuolo può contenere quantità pericolose di arsenico, sia perché questo elemento è presente naturalmente nel terreno, sia perché vi può essere stato portato da alcune attività dell'uomo come estrazioni minerarie, trattamento di rifiuti, uso di pesticidi. L'acqua si contamina con l'arsenico presente nel terreno in cui sono scavati i pozzi e avvelena chi la beve. Secondo gli autori di un articolo recentemente pubblicato dalla rivista americana Science, sono molti i paesi i cui abitanti devono acqua all'arsenico: dal Bangladesh all'India , dal Vietnam alla Tailandia , da Taiwan allo Shanxi. Ma il problema non è confinato solo ai paesi poveri del mondo: a rischio ci sono anche alcune aree di nazioni fortemente industrializzate come Stati Uniti, Canada Spagna e Germania.

È stato definito il più grande avvelenamento di massa che sia mai avvenuto nella storia. E in effetti le cifre sono spaventose: da 28 a 77 milioni di abitanti del Bangladesh stanno bevendo acqua contaminata dall'arsenico. Si prepara un disastro più grande di quello prodotto dalla malaria, dall'Aids, da qualsiasi altra malattia presente oggi sulla faccia della Terra, anche se nessuno ne parla.



Bambini, donne, uomini si avvelenano bevendo l'acqua dei pozzi, spesso senza sapere che è pericolosa. Eppure, solo trent'anni fa i pozzi non esistevano. Furono costruiti proprio all'inizio degli anni '70. Fu allora che si capì che la densità della popolazione del Bangladesh e la difficoltà di estendere all'intero paese misure igieniche adeguate avevano portato ad una contaminazione batterica grave delle acque di superficie, tanto da causare morti e malattie. Il governo del Bangladesh, consigliato da esperti e sostenuto dalle agenzie internazionali, decise di dotare il paese di un sistema di tubature che attingevano l'acqua dai pozzi. Effettivamente, l'acqua proveniente dalla profondità della terra non conteneva i batteri che causano diarrea e tutte le malattie intestinali che affliggevano da sempre questo paese tropicale. Un'opera meritoria, dunque, riconosciuta anche dall'Unicef, secondo il quale queste misure hanno contribuito ad abbassare il tasso di mortalità infantile portandolo da 151 per mille nel 1960 a 83 per mille nel 1996.

> I danni dall'uso della sostanza cancerogena possono andare dal diabete a ischemie, a malattie al fegato

Ma, per uno di quei paradossi di cui la storia è piena, gli abitanti del Bangladesh hanno barattato una relativa tranquillità sotto il profilo dei batteri che ingeriscono con un drammatico avvelenamento da arsenico. In realtà ci sono voluti più di trent'anni per accorgersene: solo nel 1993 gli esperti stabilirono che l'acqua conteneva arsenico in quantità pericolose. L'arsenico è normalmente presente nel terreno e spesso passa nell'acqua. A volte, però, la sua concentrazione è troppo alta: è un problema che esiste anche negli Usa, in Australia, Argentina, Messico. La sua ingestione ha effetti drammatici sulla salute. In primo luogo l'arsenico è una sostanza cancerogena. Inoltre può far insorgere malattie dei vasi delle gambe e dei piedi che di solito portano alla cancrena degli arti, diabete, pressione alta, ischemie, malattie del fegato, anemia e disordini riproduttivi. Ma qual è la quantità di arsenico che, ingerita, risulta dannosa per l'uomo? Le linee guida più recenti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) risalgono al 1993 e affermano che l'acqua, per essere sicura, non deve contenere più di 10 parti per miliardo di questa sostanza (ma anche su questo dato sono sorti dei dubbi). Prima di allora il livello critico veniva considerato 50 parti per miliardo. L'acqua che arriva sulle tavole degli abitanti del Bangladesh supera di molto questa seconda soglia, arrivando a 250 parti per miliardo.

L'avvelenamento da arsenico è sensibile allo stato sociale delle persone: i più colpiti sono gli strati più poveri della popolazione. Non si sa bene perché, ma si sospetta che la tossicità della sostanza dipenda dalla risposta dell'organismo e quest'ultima sia influenzata da alcuni fattori ambientali, tra cui la dieta: in sostanza, chi mangia meglio si avvelena di meno. Ma c'è anche l'effetto inverso: l'avvelenamento da arsenico ha un impatto socio-economico drammatico sulla popolazione. Già solo venire a conoscenza del fatto che si sta bevendo acqua contaminata può avere un effetto psicologico devastante. In alcuni casi donne e uomini dei villaggi intraprendono ore di cammino per cercare una fonte che sperano non sia avvelenata. Quando un membro della famiglia si ammala, poi, non è più in grado di lavorare. Mentre si deve ancora fare i conti con i pregiudizi, per cui un bambino con lesioni alla pelle può non essere ammesso a mangiare con gli altri membri della famiglia.

Eppure, l'avvelenamento da arsenico si può fermare. Se il veleno non ha già intaccato qualche organo, il trattamento del paziente può essere semplice. Per dimostrarlo, Nasrine Karim, responsabile di un'organizzazione non governativa che sta girando per i villaggi del Bangladesh, ha raccontato agli esperti dell'Oms la storia di Chandrabanu, una giovane donna incontrata nel suo pellegrinaggio. «Quando l'ho vista per la prima volta non poteva camminare né stare in piedi. Aveva il viso e il corpo coperto da macchie, sulle palme delle mani e dei piedi c'erano spesse placche scure, i suoi occhi erano acquosi, labbra e lingua erano blu. Decisi di trasportare Chandrabanu all'ospedale di Dhaka, lì la curarono per un grave stato di malnutrizione. Portai la ragazza a casa mia e in due mesi di vitamine, cibo buono e soprattutto acqua non contaminata, la ragazza rifiorì. Oggi Chandrabanu è tornata al suo villaggio dove ha ripreso a vivere e lavorare». Il problema, come afferma Hiroki Hashizume, un ingegnere dell'Oms che si occupa proprio di questi temi, è che «l'avvelenamento da arsenico comincia a dare segni dopo 7-10 anni. Quando ci si accorge che è in atto, spesso è già troppo tardi per trattare il paziente».

Donne a una fonte a Dhaka

Come garantire acqua sana alla popolazione del Bangladesh? Una commissione insediata dall'Oms si è detta convinta che perseguire un'unica soluzione tecnica non funzionerebbe. Si può insegnare alla popolazione ad utilizzare i pozzi contaminati solo per lavare i panni e a prendere l'acqua da bere dai pozzi «sani». Ma in alcune zone per molti chilometri non si trova acqua senza arsenico. Si può scavare i pozzi più in profondità, visto che solo 2 dei 280 pozzi che scendono oltre i 200 metri sono contaminati. Ma il costo di questa impresa è davvero molto alto. Si può tornare all'acqua di superficie, ma bisognerebbe mettere in atto delle misure per eliminare la contaminazione batterica. Infine si può filtrare l'acqua con una tecnica particolare per rimuovere il veleno, ma il processo è complesso e difficilmente attuabile nei villaggi del Bangladesh. In attesa di una soluzione definitiva, Nasrine Karim sta pensando di produrre localmente il kit per filtrare l'acqua che normalmente viene acquistato dagli Usa a 10 dollari la confezione. Serviranno fondi, ma Karim è sicura di ottenerli: «Salvare milioni di bambini, donne e uomini dall'avvelenamento è una buona causa, no?».

GLI ECOINCENTIVI GOVERNATIVI ELIMINANO I.P.T. E SPESE DI TRASCRIZIONE AL P.R.A.

LA LEGGE
È UGUALE PER TUTTI.
MA NON TUTTO
L'USATO È UGUALE.

*Conforme alla normativa CE 94/12 e successive. L'offerta è valida solo per vetture di potenza fino a 85Kw

Passa a una vettura aziendale Fiat, Lancia o Alfa Romeo con tutti i servizi Autoexpert.
Con il sostegno degli ecoincentivi governativi, questo diventa il momento migliore per liberarti della tua vecchia auto non ecologica e passare ad un usato a norma Euro 2*.
Ma non un usato qualunque: un usato selezionatissimo, pronto a garantirti tantissimi viaggi sereni grazie all'affidabilità che solo i controlli Autoexpert ti possono dare.

• FINO A 2 ANNI DI GARANZIA AUTOEXPERT A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.
• ASSISTENZA STRADALE IN TUTTA EUROPA. Compresa nel prezzo, 24 ore su 24 al Numero Verde 800-445588.
• 15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA. Entro 15 giorni dall'acquisto, se non hai percorso più di 2.500 Km, puoi sostituire la vettura, scegliendo fra un altro usato Autoexpert o un'auto nuova, almeno di pari valore.

SOLO NELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI CHE ESPONGONO IL MARCHIO AUTOEXPERT.

Autoexpert
www.buy@usatoautoexpert.com

Nell'incontro con il ministro della Difesa israeliano il rais egiziano apre uno spiraglio al negoziato

Mubarak: compromesso su Arafat

Umberto De Giovannangeli

Posizione di principio: Yasser Arafat resta «il padre dei palestinesi», «il presidente eletto» e isolarlo sarebbe «un grave errore». Posizione «sul campo»: lavorare tra le parti protagoniste (egiziani compresi) per fare in modo che, «senza recargli pregiudizio», si possa raggiungere un compromesso sul suo ruolo. Lo ha affermato ieri, pur utilizzando giri di parole rimasti nel vago, il presidente egiziano Hosni Mubarak, dopo un lungo colloquio con il ministro della Difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer, nell'ex-palazzo reale di Ras El Tin, ad Alessandria. La dichiarazione assume maggior rilievo a poche ore dall'incontro del cosiddetto «Quartetto» (Usa, Russia, Onu, Unione Europea) che a New York oggi esaminerà la crisi mediorientale con i ministri degli Esteri egiziano, Ahmed Maher, giordano, Marwan Moasher, ed un rappresentante di quello saudita, Saud El Faysal. Al rais egiziano, Ben Eliezer, più da leader laburista che da ministro della Difesa del governo guidato da Ariel Sharon, ha ribadito che Israele non ce l'ha con i palestinesi, né con tutta la direzione palestinese, perchè «a parte Arafat, un uomo del passato, ci sono altri che guardano al futuro». E rivela di aver concordato con Mubarak che non si deve continuare a perdere tempo prezioso con «il dibattito e le dispute» sul ruolo di Arafat. Ne risulta, come logica conseguenza, la sia pur moderata ammissione del presidente egiziano su un possibile compromesso sul leader palestinese, che coincide anche con indiscrezioni del settimanale americano «Newsweek». Gli Stati Uniti, afferma il giornale, vogliono ridimensionare Arafat, senza però escluderlo totalmente dal potere, magari lasciandogli un incarico onorifico. Il settimanale Usa, citando anonime fonti americane, ha riferito anche che i palestinesi stanno preparando una Costituzione per uno Stato basato su un sistema parlamentare e con un primo ministro a capo dell'esecutivo lasciando ad Arafat il ruolo solo onorifico di presidente. Le due preoccupazioni principali per Israele, dice ancora Ben Eliezer, sono l'eliminazione delle organizzazioni terroristiche (in particolare Hezbollah, «che spinge la Siria alla guerra») e la garanzia che i fondi per i palestinesi raggiungano i veri destinatari (con riferimento alla polemica in corso sui fondi di Arafat e del suo numero due, Abu Mazen). «Le nostre posizioni su Arafat sono differenti - puntualizza Mubarak - ma tuttavia è possibile trovare un modo per rilanciare i negoziati e arrivare a una soluzione, senza con ciò toccare Arafat». E mentre nei Territori 800mila palestinesi continuano a restare sotto coprifuoco imposto dall'esercito israeliano (che anche ieri ha arrestato una decina di persone sospettate di violenze contro Israele), l'attenzione della diplomazia internazionale si sposta ora su New York. Proseguendo una campagna contro Arafat, evidenziata da un pressoché giornaliero stillicidio sulla stampa israeliana di notizie volte a screditare il leader palestinese, il premier Sharon, secondo fonti informate di Tel Aviv, ha ribadito in lettere inviate ai responsabili del Quartetto che gli aiuti finanziari dell'Ue versati all'Anp continuano a essere impiegati in parte «per finanziare il terrorismo» e in parte per arricchire i conti personali di dirigenti palestinesi. Ma il tentativo di Sharon non ha avuto successo, almeno tra i dirigenti europei. «Sono affermazioni che abbiamo già sentito più volte. Ma non abbiamo nessuna prova che le convalidi», taglia corto un portavoce del Commissario europeo per le relazioni esterne Chris Patten.

Muore una bambina di 10 anni forse per overdose di ecstasy La polizia inglese ferma tre amici

LONDRA *L'ecstasy, una delle droghe sintetiche più diffusa tra i giovani, potrebbe aver ucciso una bambina di appena dieci anni. Jade Slack, questo il nome della piccola, è morta all'ospedale di Lancaster, nel nordovest dell'Inghilterra, nella serata di domenica. La bambina era stata ricoverata d'urgenza nel pomeriggio dello stesso giorno: prima di sentirsi male, Jade aveva fatto visita ad alcuni amici e dopo era andata a Meadow Park, poco lontano Lancaster, in compagnia di un suo coetaneo. I medici dell'ospedale di Lancaster non hanno potuto far niente per la piccola Jade ma la polizia è convinta che all'origine della terribile morte della bambina ci sia la droga, l'ecstasy, anche se la certezza verrà solo dall'autopsia. La polizia di Lancaster, infatti, ha avviato immediatamente le indagine e perquisito la casa dei ragazzi dai quali la piccola Jade era passata prima di andare a Meadow Park, sequestrando alcune tavolette di ecstasy. L'operazione delle forze dell'ordine ha portato anche all'individuazione di tre persone tra i 18 ed i 20 anni, tutte fermate dalla polizia per una serie di accertamenti e di interrogatori.*

Pena capitale per l'omicidio di Pearl

Sentenza in Pakistan sul giornalista rapito. L'imputato minaccia: «Vedremo se morirò io per primo»

Seicento uomini a pattugliare le strade, tiratori scelti appostati sui tetti. La sentenza sull'omicidio di Daniel Peal a Hyderabad viene pronunciata mentre unità paramilitari e blindati circondano l'edificio del tribunale e scatta l'allarme rosso per il timore di rappresaglie nel sud del Pakistan. Una condanna a morte, tre ergastoli e 32.000 dollari di risarcimento per l'assassinio del giornalista del Wall Steet Journal rapito a Karachi il 23 gennaio scorso e sgozzato davanti ad una videocamera, un filmato spedito al consolato americano come un insulto alla prova muscolare degli Stati Uniti nella campagna afghana contro il terrorismo. I quattro imputati ascoltano la sentenza in silenzio. Pena capitale per impiccagione per lo sceicco Ahmed Omar Saeed, 28 anni divisi tra lo studio in prestigiose scuole di Londra e campi di addestramento alla Jihad in Afghanistan, doppia cittadinanza britannica e pachistana. Condanna a vita per i suoi tre complici, Salman Saquib, Fahad Nasim e Sheikh Adil. Tutti si erano proclamati innocenti.

«Vedremo chi morirà prima, io o chi vorrebbe uccidermi». Ha un suono minaccioso il messaggio che il giovane sceicco fa leggere al suo avvocato fuori dall'aula, dove il processo è stato celebrato a porte chiuse. «L'avevo detto dal principio che sarebbe stata una perdita di tempo. C'è una guerra decisiva tra l'Islam e gli infedeli, ognuno deve provare individualmente da che parte sta», scrive Omar Saeed. I suoi avvocati annunciano il ricorso in appello, i familiari parlano di una montatura, orchestrata per soddisfare le richieste americane e dimostrare una volta di più la lealtà del Pakistan nella sua scelta di campo: con gli Stati Uniti, appunto, contro gli amici di una volta, gli estremisti islamici, Taleban in testa. Il padre di Omar Saeed, ricco commerciante, punta l'indice contro «l'ipocrisia» di Washington, prima alleata con i mujaheddin contro i sovietici in Afghanistan, ora loro nemica giurata. Sheikh Aslam, fratello di uno dei tre condannati all'ergastolo, invita «pachistani e musulmani alla rivolta contro il governo che si è inginocchiato davanti agli Stati Uniti». E il principale partito islamico del Pachistan, Jamaat-i-Islami che pure condanna l'assassinio di Pearl, chiede un nuovo processo. A porte aperte, stavolta, «perché ognuno possa dire che giustizia è stata fatta».

Daniel Pearl era finito in una trappola ordita contro di lui mentre stava indagando sui presunti contatti con l'estremismo islamico dello shoe bomber Richard Reid - arrestato su un volo per l'America mentre tentava di innescare l'esplosivo nascosto nei tacchi delle scarpe. Due dei ventitre testimoni portati in aula dall'accusa hanno affermato di aver visto la sera del 23 gennaio il giornalista in compagnia dello sceicco Omar Saeed. Agenti dell'Fbi avrebbero anche riscostruito uno scambio di e-mail tra i due, contatti in cui il giovane fondamentalista islamico appare amichevole, aperto, una persona di cui fidarsi.

Al momento del suo arresto, Ahmed Omar Saeed avrebbe ammesso - stando all'accusa - di essere il committente del rapimento di Pearl, affermando anche che il giornalista era stato ucciso. Una settimana più tardi un video recapitato alla sede consolare americana a Karachi mostrava con atroce evidenza la morte di Pearl, costretto a gridare di essere ebreo prima che gli mozzassero la testa. Fino ad allora, la famiglia del giornalista, la moglie Marianne al sesto mese di gravidanza, si erano aggrappati alla tenue speranza rappresentata da alcune foto fatte girare su Internet, dove il giornalista del Wall Street Journal appariva in catene e con una pistola puntata alla tempia. Ma vivo.

Il rapimento di Pearl è stato rivendicato dal Movimento nazionale per la restaurazione della sovranità del Pakistan, una sigla sconosciuta in precedenza e ora ritenuta responsabile di altri attentati contro cittadini stranieri in Pakistan, in particolare l'attacco ad un gruppo di tecnici francesi davanti allo Sheraton di Karachi. E si teme ora che la sentenza di Hyderabad possa aprire la strada ad una guerra tra il governo del generale Musharraf e gli estremisti islamici. Un e-mail recapitata ieri ai principali quotidiani pachistani annuncia intanto nuovi attacchi contro stranieri.

La famiglia di Pearl ha definito la condanna di ieri un «primo capitolo del processo» che potrà concludersi solo quando tutti i responsabili saranno stati assicurati alla giustizia: altre sette persone considerate coinvolte nell'omicidio del giornalista sono tuttora latitanti. Washington, che aveva inutilmente chiesto l'estradizione degli imputati, è soddisfatta. Londra è più prudente, il Foreign Office, che pure «approva il fatto che dei presunti terroristi siano portati davanti alla giustizia», sottolinea la netta opposizione della Gran Bretagna alla pena di morte «in tutte le circostanze». «Le autorità pachistane sono al corrente della nostra posizione», ha affermato un portavoce.

ma.m.

Il carcere dove è rinchiuso l'assassino del giornalista Pearl

eviterà l'ergastolo

Il Taleban americano si dichiara colpevole

WASHINGTON John Walker Lindh, il Taleban americano catturato in Afghanistan dai soldati suoi connazionali, ha deciso di dichiararsi colpevole. Colpevole di aver collaborato con il regime degli «studenti di teologia» nel regime del mullah Omar. Lindh, un giovane statunitense di vent'anni, ha così cambiato la sua posizione di difesa prima dell'inizio del processo che lo vedrà, dal prossimo mese di agosto, imputato di aver cospirato e combattuto contro gli Usa, i suoi militari e i suoi concittadini.

Il cambio di linea difensiva è emerso ieri durante un'udienza preliminare presso il tribunale di Alexandria, nello stato della Virginia. Secondo fonti presenti all'udienza, i capi d'accusa imputati al Taleban statunitense, in tutto una decina, andrebbero dal collaborazionismo con l'ex-regime di Kabul al fiancheggiamento delle attività terroristiche di al Qaeda e al trasporto di armi ed esplosivi. La sentenza sarà emessa il 4 ottobre. In caso di condanna, John Walker Lindh rischierebbe l'ergastolo e, probabilmente, per questo i suoi difensori avrebbero scelto la linea della «confessione» che permetterebbe al loro assistito di ricevere una condanna non superiore ai vent'anni.

L'udienza preliminare svoltasi ieri ha anche determinato l'accettabilità delle dichiarazioni di Lindh raccolte dopo la sua cattura e fatte in assenza di un difensore. Una delle prove di questa accettabilità è l'intervista che il giovane Taleban Usa rilasciò al giornalista della Cnn Robert Pelton, subito dopo la sua cattura.

una fonte araba

Bin Laden ferito adesso sta bene

LONDRA Osama Bin Laden è vivo e sta progettando un altro attacco agli Stati Uniti. È in buone condizioni di salute, ma nel dicembre scorso è stato ferito a una spalla durante gli attacchi americani sulle montagne afghane di Tora Bora. A dirlo è Abdel-Bari Atwan, direttore della rivista araba Quds al-Arabi, stampata a Londra. Considerato molto vicino all'organizzazione terroristica di al Qaeda, Atwan ha riferito che la rete è riuscita a riorganizzarsi dopo la campagna americana in Afghanistan ed è determinata a colpire ancora. Secondo il direttore, che intervistò Bin Laden nel 1996, il leader «è stato ferito alla spalla da alcune schegge di shrapnel. Ma ora è in buona salute». A questo proposito, Atwan ha confermato che bin Laden si trovava proprio a Tora Bora quando gli aerei americani attaccarono la roccaforte. Curato dall'equipe medica che lo accompagnava, ora Osama si sta concentrando su un nuovo attacco contro gli Usa. Fino ad allora non si farà riprendere dalle telecamere e non lancerà altri messaggi o segnali. Il terrorista, proprio mentre i bombardamenti erano in corso sull'Afghanistan, aveva registrato una serie di videocassette in cui sfidava gli attaccanti. Poi un lungo silenzio aveva fatto pensare che potesse anche essere stato ucciso. Ma le notizie dei vari servizi di intelligence mondiali avevano segnalato che era vivo. Con lui in Afghanistan e Pakistan sarebbero rimasti circa 5.000 uomini mentre gli altri sarebbero tornati nei loro paesi d'origine in attesa di tornare in azione con attentati o altre azioni. Atwan ha confermato anche che le prossime operazioni cercheranno di riprodurre gli stessi devastanti effetti psicologici sull'Occidente degli attacchi dell'11 settembre.

Londra, il Concorde fa dietrofront per un guasto tecnico

Il Concorde continua a essere fonte di preoccupazione per i viaggiatori. Non finiscono ancora i suoi guai tecnici, dopo l'incidente del luglio 2000 e il lungo periodo di stop. L'aereo supersonico della British Airways, diretto a New York con cinquanta passeggeri a bordo, ha dovuto far ritorno all'aeroporto londinese di Heathrow per un problema aun motore. Mentre viaggiava a una velocità supersonica di oltre duemila chilometri l'ora a 13.000 metri di altezza con 50 passeggeri a bordo, l'aereo ha registrato un improvviso aumento di potenza al motore numero tre. Il veivolo, in quel momento, si trovava a metà strada tra Londra e New York, in pieno oceano Atlantico. La causa sarebbe stata «un disturbo nel normale afflusso di aria», un problema definito «piuttosto di routine» dal portavoce della compagnia britannica. Tuttavia, il motore non «girava» alla stessa potenza degli altri e di conseguenza l'aereo non riusciva a volare seguendo una linea dritta. Il comandante ha così preferito evitare rischi inutili, spegnendo il motore e invertendo la rotta. Il portavoce della British Airways ha precisato che il problema non è legato in alcun modo alle cause del disastro parigino del luglio 2000, che costò la vita a 113 persone. Metà dei passeggeri a bordo sono stati successivamente imbarcati su un normale Boeing 777 e sono ripartiti per New York, mentre il resto ha deciso di rinunciare al viaggio. Gli ingegneri della British Airways si sono messi subito al lavoro in un hangar dello scalo per determinare le cause dell'avaria. Già lo scorso 22 aprile un velivolo della compagnia di bandiera britannica aveva registrato lo stesso problema. Quella volta a bordo c'era anche il Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown. I Concorde sono rimasti per parecchi mesi a terra, tornando in servizio soltanto lo scorso novembre, dopo essere stati sottoposti a approfondite verifiche e qualche modifica tecnica.

Fioccano le prenotazioni a Washington a pochi giorni dall'inaugurazione della struttura. Un laboratorio dove sperimentare i trucchi del mestiere

Al museo delle spie visita guidata dagli ex della Cia o del Kgb

Bruno Marolo

WASHINGTON Cosa avevano in comune Marlene Dietrich e papa Paolo sesto? In gioventù erano stati entrambi informatori dell'Oss, lo spionaggio americano. Monsignor Montini, futuro papa, collaborava con gli agenti del presidente Franklin Delano Roosevelt per liberare l'Italia dai nazisti e organizzare la transizione tra monarchia e repubblica. La diva tedesca esule negli Stati Uniti svelava i segreti dei gerarchi che l'avevano corteggiata e metteva il suo fascino al servizio della propaganda di guerra.

Bei tempi, quelli. Oggi le spie americane usano più satelliti artificiali e meno bionde platinate, ma non riescono a scovare Osama Bin Laden né a rovesciare Saddam Hussein. Forse anche per questo, l'inaugurazione di un museo che celebra i tempi eroici dello spionaggio sta facendo scalpore a Washington. Qualche giorno prima dell'apertura arrivano prenotazioni di comitive dalla provincia profonda e richieste di inviti da decine di ambasciate. C'è sempre qualcosa da imparare, da gente attrezzata per scattare fotografie attraverso i muri o nascondere una radio trasmittente nel tacco di una scarpa.

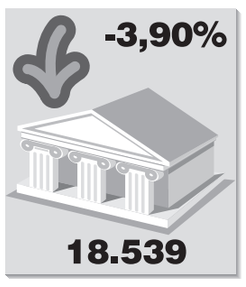
Peter Earnest, direttore esecutivo del museo, è un ex della Cia: per 36 anni ha organizzato lo spionaggio americano in Europa e in Medio Oriente. Come consulente ha assunto Oleg Kalugin, un ex generale del Kgb sovietico. Ex agenti russi e americani guidano i visitatori e raccontano con nostalgia aneddoti sugli anni in cui tramavano gli uni contro gli altri. «Lo spionaggio - afferma Earnest - è vecchio quanto il mondo, e noi ne abbiamo ricostruito la storia, dai tempi in cui Mosè infiltrò 12 israeliti nel paese di Canaan all'epoca delle guerre stellari».

Naturalmente sono in mostra gli attrezzi del mestiere, le diaboliche invenzioni viste nei film di James Bond. Ed ecco una prima sorpresa: durante la guera fredda le tecnologie occidentali erano meno ingegnose di quelle dei paesi comunisti. Mentre gli scienziati americani lanciavano nello spazio congegni elettronici sempre più complicati, i loro avversari restavano con i piedi saldamente piantati sulla terra e sfornavano micidiali strumenti come l'ombrello bulgaro. Ecco il «bacio della morte» del Kgb, un finto rossetto che sparava una pallottola da 4,5 millimetri, usato fino agli anni 60. Ecco la macchina fotografica nascosta in un bottone, che negli anni 70 si azionava mettendo una mano in tasca. Ecco il teleobiettivo a raggi X, messo a punto dallo Stasi, il servizio segreto cecoslovacco, per fotografare attraverso i muri delle ambasciate occidentali. Ecco il tacco trasmittente usato dal Kgb per registrare le conversazioni degli statisti nemici con la complicità dei loro camerieri. Negli anni 50 gli agenti sovietici all'estero facevano appello alla solidarietà proletaria per reclutare complici tra il personale di servizio e nascondere microfoni spia nelle scarpe della classe dirigente. Non si sa se il trucco abbia mai funzionato.

Il museo, al numero 800 di F Street a Washington, occupa cinque edifici attigui, tra cui lo storico Atlas Building che dal 1941 al 1948 fu sede del partito comunista americano. La ristrutturazione è cominciata nel 1996. Un gruppo di uomini d'affari ha investito 40 milioni di dollari nel progetto: ha assunto tutte le spie in pensione che ha potuto trovare e ha setacciato case d'asta e collezioni private. Tra il migliaio di cimeli raccolti in questo modo c'è una lettera autografa di George Washignton, che nel febbraio 1777 incaricava un uomo d'affari di New York di organizzare una rete di spie ai danni del colonialismo britannico. Lo spionaggio americano nacque così, sette mesi dopo la dichiarazione d'indipendenza, con un bilancio modesto: 50 dollari al mese. Oggi la spesa ha superato i 100 miliardi di dollari l'anno ma non è detto che i risultati siano migliori.

Un altro vanto del museo è la macchina per cifra «Enigma», usata dai tedeschi nella seconda guerra mondiale. La storia romanzesca del modo in cui britannici e americani riuscirono a decifrare il codice è stata raccontata in vari libri e in un recente film di successo. Accanto alle collezioni vi è una «scuola delle spie», dove i visitatori imparano cose utilissime di questi tempi: come travestirsi, come assumere una falsa identità, come trasmettere un messaggio segreto. Una sezione è dedicata alle donne famose dello spionaggio, che non erano tutte donne fatali. Oltre a Mata Hari che tradiva i francesi con i tedeschi e a Josephine Baker che carpiva segreti ai tedeschi per la resistenza francese, troviamo Julia Child, la più famosa cuoca d'America: da ragazza lavorava per l'Oss, poi si mise ai fornelli e cominciò una brillante carriera.

mibtel



petrolio

euro/dollaro

Usa, la Coca-Cola contabilizzerà le stock option nel bilancio

MILANO Coca-Cola ha annunciato un'iniziativa senza precedenti e controcorrente nello scenario attuale della Corporate America, comunicando che le stock option, vale a dire i titoli che sono offerti al management, ad un prezzo determinato e ad una scadenza precisa ai fini di esercitare l' eventuale diritto di acquisto, saranno contabilizzate in bilancio. L'annuncio è stato dato due gioni fa, in concomitanza con le indicazioni relative all' andamento dei conti del 'big' delle bevande, che si attende in ogni caso per il 2002 utili pari a 1,79 dollari per azione (mercoledì prossimo saranno comunicati i dati relativi al secondo trimestre).

La contabilizzazione delle stock option - è stato precisato - avrà effetto a partire dal quarto trimestre di quest'anno, e di conseguenza Coca-Cola sarà in pratica all'avanguardia fra le aziende statunitensi che hanno deciso una mossa analoga, che è appunto controcorrente rispetto al tradizionale comportamento delle aziende di oltreoceano.

La contabilizzazione delle opzioni, inoltre - a detta della società - non avrà alcun impatto sul cash flow, mentre inciderà sugli utili 2002 in una misura minima. Attualmente, le società statunitensi hanno la possibilità di distribuire milioni di dollari di compensi extra ai propri dirigenti senza che questa voce incida sui profitti. L'iniziativa presa da Coca-Cola è stata giudicata positivamente fra l'altro da Warren Buffett, il guru degli investimenti azionari che siede anche nel board dei direttori di Coca-Cola. Buffett ha definito infatti «eccellente» la decisione presa dal colosso augurandosi che un comportamento analogo venga a questo punto preso anche da altre aziende.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

economia e lavoro

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

Parla il Presidente, panico a Wall Street

I mercati non credono alla campagna moralizzatrice di Bush. A picco le Borse europee

Roberto Rezzo

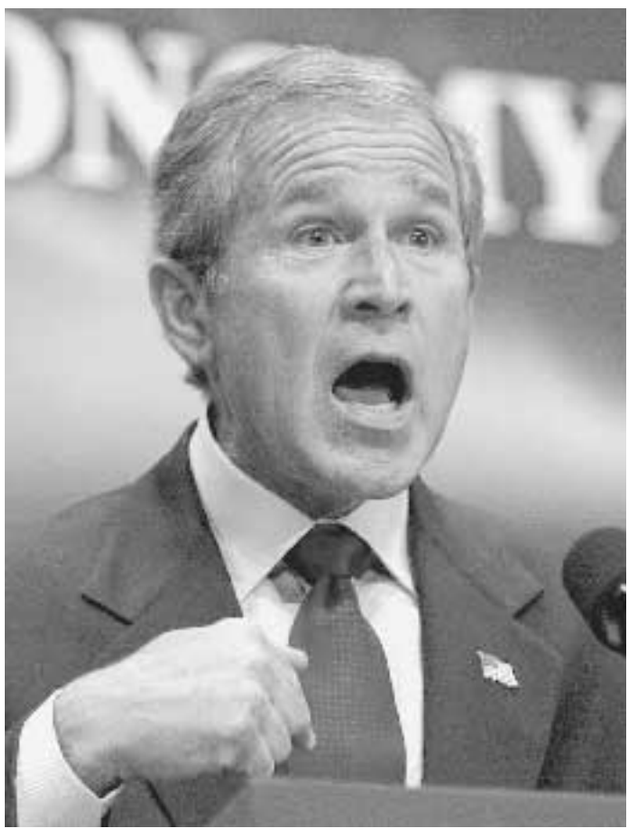
NEW YORK Il presidente Bush lunedì ha parlato di economia e ha provato a rassicurare i mercati. Non lo avesse mai fatto: Wall Street ha registrato una seduta di quelle che non si dimenticano. "È come stare sul ponte del Titanic - ha commentato il capo dei trader di Legg Mason Wood Ind - i settori che si sono salvati dal disastro sono pochissimi".

Uno schiaffo politico per l'amministrazione, sfiduciata dagli investitori insieme ai manager che hanno trasformato la contabilità aziendale nell'esercizio del possibile, in barba a tutti i regolamenti. L'indice Dow Jones - che aveva aperto la seduta in ribasso di circa 150 punti - ha raddoppiato le perdite proprio mentre Bush dall'Alabama si affannava a promettere pulizia e regole più severe dopo l'ondata di scandali che ha travolto la Corporate America. Durante le contrattazioni i ribassi hanno superato i 400 punti, schiacciando così l'indice delle Blue Chip sotto la soglia degli 8.300 punti. L'indice allargato Standard & Poor's 500 è sceso sotto i 900 punti, un record negativo che non si toccava dal 1997. Solo nel finale c'è stato un recupero generale (Dow Jones a -0,52%) con il solo Nasdaq a chiudere in positivo (+0,63%). I mercati europei invece non hanno reagito bene. Milano ha perso il 3,90%, bruciati 20 miliardi di euro. Peggio le altre piazze: Londra -5,44%, Parigi -5,4%.

Il dollaro - per la prima volta dal mese di febbraio del 2000 - si trova sotto la parità con l'euro. Il biglietto verde è stato scambiato sui mercati americani a 1,1 contro la divisa unica europea. Il declino del dollaro, anticipato e temuto dagli analisti, ha proceduto di pari passo con i ribassi di borsa, confermando una fuga generalizzata degli investimenti stranieri dagli Stati Uniti, piuttosto che una rinnovata fiducia per le prospettive di crescita dei dodici paesi di Eurolandia. La Bond Market Association, l'associazione che rappresenta le banche d'investimento americane che trattano obbligazioni sia sul mercato statunitense che a livello internazionale, prevede che l'euro rimarrà sostanzialmente ancorato alla parità con il dollaro sino al mese di giugno del 2003.

Le stime riflettono la crisi di fiducia che ha investito le borse americane e che i ripetuti interventi della Casa Bianca non hanno neppure accennato a placare. Gli investitori hanno accolto con estremo scetticismo la task force che Bush ha messo in campo per investigare e reprimere i crimini dei colletti bianchi. Troppi nomi di ex inquisiti e di manager di società incriminate figurano tra i controllori, a cominciare dal presidente Bush che - quando faceva il petroliere - liquidò un cospicuo pacchetto azionario immediatamente prima del crollo della società per problemi finanziari. L'attuale presidente della Sec, Harvey Pitt, un ex avvocato al servizio delle grandi multinazionali, si è rifiutato di fornire la documentazione relativa all'inchiesta su George W. Bush (sospettato oggi di aver ricevuto un trattamento di favore perché figlio dell'allora presidente in carica). Wall Street ne ha chiesto le dimissioni di Pitt. Difficili dato l'appoggio incondizionato che gode dall'amministrazione. Halliburton, l'impresa da cui arriva il vice presidente Dick Cheney, è stata incriminata per falso in bilancio proprio per gli esercizi della gestione Cheney. Il capo della task force anticorruzione, il vice segretario alla Giustizia Thompson, arriva dal consiglio di amministrazione di Providian, una società di carte di credito che patteggiò con la Sec una multa da 400 milioni di dollari per frode ai consumatori e altre irregolarità amministrative.

L'altalena dell'indice Dow Jones ha assestato un colpo alla tenuta del biglietto verde. La svalutazione del dollaro, ritenuta inevitabile da alcuni analisti, pare destinata ad avere effetti contrastanti sull'economia degli Stati Uniti. Una maggiore competitività nelle esportazioni sembra giocare a faore dell'industria manifatturiera americana e questo certo non dispiace all'amministrazione Bush, che spera di poterne capitalizzare un ritorno per l'elezione del Congresso a novembre. Uno studio della banca Lehman Brothers sostiene che un rialzo del 10 percento dell'euro nei confronti del dollaro ha un impatto negativo dell'1,5 % sugli utili delle società europee. Resta tuttavia da vedere in quale misura l'incremento delle esportazioni potrà compensare il danno d'immagine che il dollaro debole rischia di causare agli Stati Uniti. È proprio dalle file del partito repubblicano che viene ricordato l'insegnamento di Ronald Reagan: "la forza del dollaro rappresenta la forza dell'economia americana nel mondo". Una tesi che sino a qualche mese fa era stata sposata dal segretario al Tesoro Paul O'Neil, deciso a sostenere la divisa degli Stati Uniti. Da allora la situazione si è profondamente deteriorata e i mercati, snobbata la retorica di Bush, attendono oggi l'intervento di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, per cercare di capire da che parte tiri il vento.



L'euro sorpassa il dollaro di slancio

Dopo 27 mesi superato il biglietto verde. Il cambio a 1,0070. Prodi: non gloriamoci, non è una gara

Angelo Faccinetto

MILANO È parità. Anzi di più. Dopo 27 mesi di rincorsa talvolta affannosa, l'euro è tornato sopra il dollaro. E in serata - dopo che le quotazioni indicative della Bce lo avevano «fissato» a 1,0024 - ha raggiunto quota 1,0070. Che, tradotto in vecchie lire, giusto per farsi un'idea, significa biglietto verde a 1.924. Era dal 24 febbraio del 2000 che la divisa eurpea non si attestava su un valore così alto, ma allora era ancora soltanto una moneta virtuale.

Ma cosa ha portato l'euro a compiere una rimonta che solo qualche mese fa sembrava impensabile? Quanto ha pesato la debolezza del dollaro? E quali saranno le conseguenze di questo *boom* per l'economia del vecchio continente e, in particolare, per quella italiana?

Lo sfondamento della parità non ha sorpreso gli analisti. Che anzi prevedono per i prossimi mesi un ulteriore rafforzamento della moneta europea. La ragione è semplice. La crisi di fiducia nel sistema finanziario ha favorito la fuga dai mercati d'oltreoceano. E dal biglietto verde. Nonostante l'economia americana stia mettendo a segno performance migliori rispetto a quelle del vecchio continente. Così, fin quando la tendenza non si invertirà, con il ritorno dei capitali verso gli Usa, le cose continueranno ad andare in questa direzione. Al punto che le previsioni parlano, per l'autunno, di un cambio attorno a quota 1,04/1,05, anche se, sottolineano ancora gli analisti, molto dipenderà dal rapporto tra dollaro e yen, moneta rispetto alla quale ieri il biglietto verde ha toccato i minimi da dieci mesi a questa parte.

Le conseguenze? Per l'Istituto del commercio con l'estero, *supereuro* non dovrebbe pesare sull'andamento delle aziende italiane. La svalutazione del dollaro, per il Made in Italy, è certo un evento poco positivo. Ma porta con sè anche una pur parziale riduzione dei prezzi di produzione, visto che le materie prime vengono acquistate in valuta Usa. E questo dovrebbe compensare. Senza dimenticare poi che gran parte delle nostre esportazioni verso l'area del dollaro riguardano prodotti di fascia alta, quindi meno permeabili alla fluttuazione del cambio. A una condizione, però, che l'economia americana imbocchi decisa la via della crescita. Altrimenti saranno dolori.

A livello europeo, invece, la riconquistata parità dollaro-euro avrà effetti sull'inflazione. Il cui tasso dovrebbe ulteriormente rallentare. I benefici maggiori, a parte quelli immediati per coloro che hanno programmato un viaggio oltreoceano, riguarderanno la spesa per l'approvvigionamento energetico. Con benzina meno cara e bollette che dovrebbero risultare un po' meno salate. Anche se in questo i tempi per valutare con mano i benefici saranno più lunghi. Qualche sorpresa negativa potrebbe invece derivare a gli investitori, grandi e piccoli, che . hanno in portafoglio azioni di società americane o fortemente esposte verso quel mercato. Una moneta unica forte ne indebolisce infatti i ricavi.

Nessun commento, sulla riconquistata parità, dalla Banca centrale europea. Mentre il presidente della Commissione europea invita alla prudenza. «Non è una gara, non è una sfida, non mi esalto» - dice Romano Prodi. Che però aggiunge: «Tutti quelli che ritenevano che l'euro fosse una moneta fragile adesso diconoche è troppo forte: cerchiamo di avere il senso delle proporzioni. L'euro è una cosa serie, è la nostra bandiera. Non dobbiamo però gloriarci di cambi troppo alti, perchè hanno vantaggi e svantaggi. Sarà nostro dovere rafforzare le nostre economie e rafforzarne la produttività». Di certo l'euro è diventato un protagonista della vita mondiale.

Minimo storico toccato nell'ottobre 2000. Il rallentamento economico e l'aggressiva politica di taglio dei tassi della Fed segnano l'inizio della riscossa

La lunga marcia della moneta unica verso la parità

MILANO Nel rapporto travagliato tra euro e dollaro, per molto tempo la parte del leone l'ha esercitata proprio la moneta statunitense. Tranne la partenza, che nei primi giorni era stata a razzo, l'euro ha conosciuto lunghe discese, interrotte solo da timidi rialzi.

La storia tra la moneta europea e la divisa americana si può sintetizzare così: la valuta unica parte, nel gennaio '99, decisamente sopra la parità con il biglietto verde, ma lo sprint dura poche settimane. Alla fine dell'anno le due valute si affiancano e poi comincia la lunga fase dell'euro debole.

All'inizio del 2000, l'euro inizia l'anno sotto la parità a quota 0,988 euro e una progressiva discesa lo porterà a toccare, il 26 ottobre, il minimo storico di 0,82 dollari con una perdita del 30% circa dal suo valore di lancio (corrispondente ad un apprezzamento del dollaro di quasi il 42%). Il 24 febbraio nuova fiammata. Si tocca di nuovo la parità, ma già il 18 aprile la divisa comincia a scendere. Colpa di una sequenza di rialzi dei tassi del dollaro che portano i *fed fund* (i tassi americani) al 5,75% il 2 febbraio, al 6% il 21 marzo e al 6,5% il 16 maggio.

A settembre dello stesso anno, il 20, uno dei momenti più neri. La moneta unica scende sotto 0,85 dollari. Troppo. Il 22 settembre le banche centrali, quella europea, Usa e giapponese, intervengono a sostegno della divisa europea. La Bce decide di far salire i tassi al 3,75%. Ma senza successo. Il 26 ottobre 2000, infatti, l'euro tocca il minimo storico di 0,823 dollari. Gli istituti bancari intervengono nuovamente agli inizi di novembre e riportano la moneta sopra 0,86 dollari.

Nel 2001 la musica cambia, ma di poco. È l'anno in cui la Federal Reserve, la banca centrale americana, sul timore, poi rivelatosi fondato, di un rallentamento dell'economia statunitense comincia a tagliare i tassi. Si inizia il 3 gennaio. Il costo del denaro scende di mezzo punto raggiungendo il 6%.

È l'inizio di un politica aggressiva di tagli che prosegue da gennaio fino a novembre. In 11 mesi il tasso di riferimento tocca il 2%. L'apice a dicembre con che porta il costo del denaro americano all'1,75%, livello minimo da 40 anni.

L'euro inizia in questo modo un timido altalenante rialzo. Rimbalza a gennaio 2001 fino ad un massimo di 0,959 dollari. A maggio torna sotto 0,85 e a luglio ridiscende fino a 0,83 dollari. I tassi di rifinanziamento della Bce scendono fino al 3,25% a fine agosto.

In seguito all'attacco terroristico alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001, l'euro risale sopra 0,91 e il successivo 19 del mese la divisa europea va ai massimi da sei mesi a 0,933 dollari. A dicembre scoppia in caso Enron e a gennaio i biglietti e monete in euro fanno il loro ingresso nelle tasche dei consumatori europei. A febbraio 2002 l'ultimo minimo dell'anno a 0,85. Poi inizia la rincorsa. Fino a ieri. Il giorno del sorpasso.

ro.ro.

Nei primi cinque mesi dell'anno perso il 3,1 per cento. Istat: in maggio i primi segnali di ripresa

La produzione industriale cala ancora

MILANO Ancora segnali negativi dall'economia italiana, in calo ormai da tredici mesi consecutivi. A rivelarlo è l'Istat che segnala una contrazione della produzione industriale in maggio pari all'1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il risultato è ancora più preoccupante se si confrontano gli ultimi cinque mesi con il periodo gennaio-maggio del 2001, qui il calo si attesta a un meno 3,1%. In diminuzione (-1,6%) anche la produzione media giornaliera rispetto a maggio 2001. L'unica nota positiva viene da un increnmento della produzione industriale dell'1,6% registrato tra aprile e maggio di quest'anno, un'inversione di tendenza che arriva dopo più di un anno di continui arretramenti.

Per il presidente dell'Istat, Luigi Biggeri, nonostante tutto: «L'incremento dell'1,6% è una forte inversione di tendenza». E su una possibile ripresa si sbilancia, «Prima avevamo avuto solo movimenti piccoli o addirittura in negativo, ma se dovesse continuare con questo ritmo, la crescita potrebbe essere notevole». L'ottimismo di Biggeri si basa anche sul dato degli ordinativi che hanno subito a maggio una variazione al rialzo del 2%. Ma se l'Istat punta ad una ripresa nel medio-breve periodo non altrettanto bene se la passano i costruttori italiani di macchine utensili, cioè i macchinari che servono per la produzione industriale e la cui domanda è considerata importante perchè anticipa di qualche mese l'andamento generale dell'economia. Secondo quanto riferisce l'Ucimu, l'associazione di categoria presieduta da Andrea Riello, gli ordini nel secondo trimestre 2002 sono diminuiti del 5,6% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno scorso. Ma a fronte di un calo degli ordinativi dall'estero del 13,3%, vi è un aumento, che fa ben sperare, di quelli interni del 2,4%. Anche in questo caso, quindi, si può ritenere in un primo cambio di direzione, dopo che anche nel primo semestre di quest'anno si era assistito a vistosi arretramenti.

Ottimismo, anche se sbandierato con più cautela rispetto all'Istat, viene dall'Isae (l'Istituto di studi e analisi economica), secondo cui il dato sulla produzione industriale a maggio «recupera pienamente le flessioni dei due mesi precedenti». «Queste tendenze - dice l'Isae - confermano che il punto di minimo del ciclo industriale è stato raggiunto lo scorso gennaio; il periodo di flessione, durato tredici mesi, è stato tra i più intensi dell'ultimo decennio». Secondo l'Istituto l'indice della produzione industriale realizzerebbe «incrementi di circa mezzo punto percentuale a giugno e luglio e di oltre il 2,5% ad agosto». Una previsione che però «va considerata - spiega sempre l'Isae - con una certa cautela, sia perchè è la più lontana nel tempo, sia perchè si riferisce ad un mese tradizionalmente caratterizzato da una forte variabilità».

li.mu.

foto di Dino Fracchia

Roma, accordo tra sindacati e Unione industriali su commissione di conciliazione

ROMA *L'avvio della politica di concertazione a Roma e nel Lazio inizia a dare i primi risultati concreti. Tra l'Unione industriali Roma e Cgil, Cisl e Uil è stato siglato un accordo per una Commissione sindacale di conciliazione che risolverà le vertenze singole e collettive di lavoro, senza dover ricorrere all'Ufficio provinciale del lavoro.*

L'accordo - che per ora riguarda solo Roma e provincia - ha come obiettivo la contemplazione di forme di attualizzazione della partnership con le parti sociali, capaci di rinvigorire i processi competitivi attraverso la coesione economica e sociale e l'uguaglianza delle opportunità. Dunque una strategia con cui realizzare programmi di sviluppo quali, ad esempio, la localizzazione dell'Agenzia europea di navigazione satellitare, la riqualificazione delle infrastrutture per recuperare il gap con il resto dell'Europa, investimenti sul turismo e la valorizzazione delle risorse culturali, un'adeguata capitalizzazione delle imprese.

TRASPORTI

Venerdì stop di 4 ore negli aeroporti

Probabili disagi venerdì prossimo per quanti prevedono di viaggiare in aereo. Il 19 luglio infatti incroceranno le braccia gli addetti del trasporto aereo (esclusi i controllori di volo), per lo sciopero proclamato da Filt Cgil, nell'ambito delle agitazioni nei trasporti indette a difesa dell'art. 18. Alla protesta, dalle 12:30 alle 16:30, partecipa anche la sigla autonoma del Sulta. Inoltre, sempre il 19 luglio si fermeranno i controllori del traffico aereo del Centro controllo d'area di Roma, aderenti all' Anpcat. La protesta sarà attuata dalle ore 10 alle 18.

TELECOM

Intesa per servizi al Comune di Venezia

Telecom ha sottoscritto un protocollo d'intesa col comune di Venezia con il quale si impegna a fornire una serie di servizi ad alta tecnologia. Tra i servizi sono stati indicati anche il sistema di connettività che andrà a supporto di alcune aree ad alta tecnologia, lo sviluppo di un portale internet della città, la definizione di una piattaforma mobile di «alerting», un sistema cioè che, attraverso messaggi sms sui cellulari, possa raggiungere i cittadini abbonati per garantire loro servizi specifici, tra cui, ad esempio, la segnalazione dell'acqua alta in tempo reale.

VITAMINIC

Alleanza con H3G per musica via Umts

Vitaminic, società quotata al nuovo mercato, ha siglato un accordo con H3G per la fornitura di servizi musicali. In particolare Vitaminic si occuperà dell'ideazione e dello sviluppo di un sito che offrirà servizi e contenuti musicali ai clienti di 3, il brand commerciale di H3g per i telefoni di terza generazione umts.

GUCCI

Confermate le stime sugli utili 2002

Gucci, terzo gruppo al mondo del lusso, conferma le stime sugli utili di fine anno nonostante la difficoltà del settore, fortemente penalizzato dagli attentati dello scorso 11 settembre. «Prevediamo che il mercato continuerà ad avere delle difficoltà fino alla fine dell'anno», ha detto Domenico De Sole, all'assemblea annuale degli azionisti ad Amsterdam ribadendo comunque le stime di un utile per azione di 2,60-3,00 euro nel 2002, in calo del 16% rispetto all'anno prima.

Crisi Fiat, domani sciopera l'Alfa di Arese

Robert Lutz (GM): non credo che il Lingotto ci cederà tutto il settore auto

Marco Tedeschi

MILANO Quattro ore di sciopero domani nelle aziende del gruppo Fiat e un'ora nelle altre aziende metalmeccaniche del comprensorio milanese sono state proclamate dalla Fiom, il sindacato dei metalmeccanici Cgil, per «difendere e rilanciare l'industria automobilistica italiana, per una diversa qualità dello sviluppo e del lavoro, per l'Alfa e per Milano».

L'Iniziativa è indetta in seguito «alle gravi dichiarazioni rese dai vertici Fiat, nel corso dei recenti incontri di gruppo, sulla situazione dello stabilimento Alfa di Arese, che attualmente produce al 30% delle sue potenzialità e per il quale il management non è in grado di fare previsioni superiori ai tre mesi». Domani, in occasione dello sciopero, è stato organizzato dalla Fiom un presidio delle portinerie dello stabilimento di Arese a partire dalle 9 del mattino.

«Dall'inizio di quest'anno - si legge nella nota della Fiom Cgil di Milano - stanno via via crescendo le richieste di cassa integrazione nelle aziende metalmeccaniche sul territorio milanese. Si tratta di sintomi preoccupanti che rivelano un forte malessere dell'apparato industriale, al quale la politica economica dell'attuale governo non dà risposta ne offre prospettive di soluzione».

Con lo sciopero all'Alfa di Arese si concluderà il ciclo di iniziative di lotta lanciato dalla Fiom negli stabilimenti del gruppo Fiat. Dopo il successo dello sciopero effettuato venerdì in gran parte degli stabilimenti Fiat, sabato scorso hanno effettuato uno sciopero di 4 ore per turno anche i lavoratori della Fiat Auto di Termoli (Campobasso). Per ammissione della stessa Fiat, lo sciopero in questo stabilimento ha raggiunto punte particolarmente significative (secondo la Fiom tra il 70 e l'80%). Sempre sabato scorso è stato effettuato uno sciopero di 8 ore alla Fma di Pratola Serra (Avellino)

Comincia intanto oggi al Ministro del Lavoro il primo degli incontri sugli esuberi Fiat. La procedura di mobilità riguarda 2.887 lavoratori, di cui 2.242 nel settore auto.

Al tavolo ministeriale oltre alla delegazione dell'azienda guidata da Paolo Rebaudengo, i sindacati di categoria che da una parte auspicano un'accelerazione del negoziato e dall'altra l'avvio di un confronto politico con l'apertura di un tavolo per discutere con il governo sul futuro assetto industriale e di conseguenza occupazionale dell'intero gruppo Fiat.

Sul fronte delle future strategie del Lingotto ieri è intervenuto il vicepresidente di General Motors Robert Lutz, secondo il quale è improbabile che i vertici della Fiat decidano di cedere alla casa di Detroit tutta la Fiat Auto. «Loro vogliono rimanere autonomi e, francamente, io spero che rimangano autonomi anche se devo confessare che a me piacerebbe vedere l'Alfa nella famiglia», ha affermato Lutz. Come noto, la Gm possiede il 20% di Fiat Auto e il gruppo Fiat ha un'opzione per vendere la quota rimanente della società alla Gm dal 2004 al 2009.

Intervistato al Festival della velocità di Goodwood nell'Inghilterra meridionale, Lutz ha quindi commentato di aver parlato con l'amministratore delegato di Fiat Auto, Giancarlo Boschetti, sulla volontà del gruppo torinese di rimettere la società in carreggiata. «Giancarlo Boschetti mi ha detto la sua missione santa è quella di salvare la Fiat (Auto), mantenere una relazione forte con la Gm ed ottenere benefici e sinergie in alcune delle aree costose come i nuovi motori, le nuove architetture, le nuove trasmissioni e gli acquisti».

Interpellato poi sull'eventualità di una vendita completa di Fiat Auto alla Gm, Lutz ha risposto: «Francamente, io dubito che ci sarà mai un completo trasferimento di proprietà della Fiat Auto alla Gm».

Operai all' uscita dello stabilimento Fiat-AlfaRomeo in una foto d'archivio
foto di Ciro Fusco/ANSA

Nuovi vertici Stream Bondi e Pompadur alla guida della pay tv

MILANO *Arrivano gli uomini forti dei due azionisti al vertice di Stream, la pay tv che, autorità Antitrust permettendo, si candida a diventare la piattaforma unica in Italia, se sarà perfezionato l'accordo per la vendita di Tele+ da Vivendi a Rupert Murdoch.*

Un avvicendamento dovuto, per sostituire il dimissionario Massimo Saverio Brunelli, non più alla presidenza del consiglio di Stream, dopo aver lasciato l' incarico di direttore finanziario di Telecom Italia. Così viene spiegata la decisione presa ieri dall'assemblea della pay tv italiana, che ha nominato al posto di Bunelli uno dei due amministratori delegati di Telecom, Enrico Bondi, uomo forte del gruppo telefonico.

Un avvicendamento che, anche se rappresenta un passaggio già deciso, testimonia l'attenzione che la società guidata da Marco Tronchetti Provera ha per le attività televisive, anche se al momento non si sa ancora quale sarà la politica di Telecom riguardo alla vicenda Stream-Telepiù.

Attenzione alla piattaforma digitale che ha dimostrato di avere anche lo stesso editore australiano, che ha messo uno dei sui uomini di maggior fiducia in Europa, Marty Pompadur, ad occupare la carica di amministratore delegato.

automobili

Cambiano le regole per le vendite In arrivo i concessionari multi marca

MILANO La Commissione Ue deve adottare domani il nuovo regolamento che guiderà il sistema di distribuzione delle auto fino al 2010. Le norme europee entreranno in vigore il primo ottobre di quest'anno per i nuovi contratti e il primo ottobre 2003 per quelli vecchi. Ai concessionari dovrebbe essere concessa la libertà di scegliere dove stabilirsi a partire dall'ottobre 2004. Salvo modifiche dell'ultima ora, le grandi linee del testo dovrebbero essere quelle suggerite dal commissario ue alla concorrenza Mario Monti.

Malgrado le pressioni di industria e Europarlamento Monti ha tirato dritto mantenendo al volontà di abolire dal 2004 la «clausola di localizzazione», cioè la possibilità per i produttori di imporre la localizzazione di un concessionario e assegnarli un determinato territorio di vendita. I concessionari saranno quindi liberi di stabilirsi dove vogliono, anche «fuori zona» o in un altro stato membro. Le nuove regole dovrebbero però continuare a permettere ai produttori di scegliere a chi assegnare il contratto di concessionario «principale» e imporgli una certa area di vendita. I rivenditori potranno poi subappaltare i servizi di manutenzione ad officine specializzate e quelli a cui verrà disdetto il contratto di vendita potranno fornire servizi post vendita.

Inoltre, le nuove disposizioni dovrebbero favorire la nascita di saloni multi marca. In particolare Monti ha proposto di ridurre al 30% (rispetto l'attuale 50%) la percentuale massima di vendita di una sola marca che un produttore può imporre ad un concessionario. Un rivenditore potrà così vendere fino a 3-4 marche diverse di auto. Inoltre le officine indipendenti dovrebbero essere autorizzate ad acquistare i pezzi di ricambio direttamente dai produttori di pezzi di ricambio originali e dovrà essere garantito loro l'accesso a tutte le informazioni tecniche, alle apparecchiature e alla formazione di cui possono aver bisogno.

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

				Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		sconto
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300	15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900	14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000	12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul **C/C postale n° 48407035** o **sul C/C bancario n° 22096** della **Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso** (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: ***abbonamenti@unita.it*** oppure telefona all'**Ufficio Abbonamenti** dal **lunedì** al **venerdì** dalla ore **10** alle ore **16** al numero **06/69646471 - Fax 06/69646469**

Le parti sociali impegnate nella definizione dell'avviso comune. Obiettivo, rimuovere gli ostacoli che hanno impedito il decollo della legge sul sommerso

Lavoro nero, verso tempi più lunghi per l'emersione

MILANO Estensione da 3 a 5 anni del periodo di emersione agevolato ai fini contributivi, possibilità di sanare le irregolarità contributive fino a un pregresso di 10 anni, regolarizzazione del lavoro prestato da immigrati irregolari.

Sono queste alcune delle ipotesi di modifica alle norme sul sommerso che si profilano con l'avviso comune cui stanno lavorando le associazioni datoriali con Cgil, Cisl e Uil. Oggi è previsto un incontro tecnico al ministero dell'Economia e non si esclude che si possa arrivare ad una firma già nel corso della firma in giornata.

Secondo quanto previsto dalla bozza in esame sono in fase di definizione proposte di modifica della vecchia normativa sia per la parte che riguarda le disposizioni amministrative sia, appunto, per quel che riguarda la proroga dei termini, oggi fissati al 30 novembre.

Per quel che riguarda le disposizioni amministrative, si segnala la proposta di modifica delle linee guida allegate alla delibera cipe del 6 giugno 2002, laddove viene previsto che «la retribuzione lorda di emersione di ognuno dei lavoratori regolarizzati deve essere almeno pari al 70% del minimo contrattuale». Con l'avviso comune si profila che le proposte per il progressivo adeguamento agli obblighi previsti dai contratti di lavoro in materia di trattamento economico, per essere approvate, devono essere formulate in conformità al contenuto di specifici accordi a livello provinciale tra associazioni dei datori e organizzazioni sindacali.

Si sta anche discutendo sull'estensione delle deroghe ai minimi contrattuali ai nuovi assunti durante il periodo di emersione, in modo da evitare disparità di trattamento rispetto ai vecchi assunti.

Sindacati e imprenditori stanno concordando inoltre sulla necessità che nelle disposizioni di carattere amministrativo venga previsto espressamente che la presentazione del piano individuale di emersione comporta, già nel corso dell'istruttoria, la sospensione di eventuali ispezioni da parte degli organi di controllo e vigilanza nei confronti del datore.

Tra le proposte di modifica al contenuto della normativa spicca, come detto, l'ipotesi di estendere da 3 a 5 anni le agevolazioni previdenziali (aliquote contributive ridotte).L'obiettivo è evitare che, al termine dei tre anni attualmente previsti, il costo della contribuzione si riveli troppo oneroso per i datori. L'allungamento del periodo agevolato va letto anche alla luce del proposito del governo di diminuire in via generalizzata la contribuzione previdenziale.

Tra le ipotesi allo studio vi sarebbe anche quella di affidare la gestione delle procedure di emersione progressiva ad appositi «comitati» provinciali, composti dalle parti sociali, ministeri del Lavoro e dell'Ambiente, Inps, Inail, Asl, Enti locali. Il nuovo modello sostituirebbe la procedura incentrata sulla figura del sindaco e consentirebbe il coinvolgimento delle parti sociali.

Acquisizione da record, in un mercato che tira: l'azienda americana sborsa sessanta miliardi di dollari per la concorrente svedese

Medicinali, Pfizer si prende Pharmacia

In tre anni prevista una crescita dei ricavi del 10%. Nel settore farmaceutico sale la febbre da fusione

Roberto Rossi

MILANO Anche in un settore abituato alle acquisizioni e le fusioni, l'annuncio dato dalla casa farmaceutica americana Pfizer di aver fatto propria la svedese Pharmacia ha scosso il sistema. Non tanto per l'entità della somma sborsata - 60 miliardi di dollari, una delle più alte registrate quest'anno - quanto perché potrebbe indurre anche altre società a scegliere la strada dell'aggregazione.

L'operazione annunciata, che dovrebbe far registrare una crescita dei ricavi annuali del 10% circa nei prossimi tre anni e risparmi nell'ordine di 2,5 miliardi di dollari di qui al 2005, avverrà attraverso uno scambio azionario, particolarmente premiante per i titoli Pharmacia. Gli azionisti di quest'ultima società riceveranno infatti 1,4 azioni Pfizer per ciascun titolo posseduto, il che significa una valutazione pari a 45,08 dollari per azione, il 38% superiore rispetto alla quotazione di chiusura di venerdì scorso. La nuova società - che vedrà Pfizer detenere il 77% del capitale - potrà contare inoltre su vendite per 45 miliardi di dollari e su un budget per le spese di ricerca di circa 7. Cifre che sono largamente superiori - di almeno il 40% - rispetto a quelle vantate dal rivale britannico GlaxoSmithKline. La nuova società che nascerà dalla fusione fra le due aziende sarà inoltre controllata al 77% dagli azionisti Pfizer (nota per la produzione del Viagra, del Lipitor e del Viracept, un medicinale usato nel trattamento delle patologie legate all'Hiv) , mentre quelli di Pharmacia avranno una quota pari al restante 23%.

L'unione fra Pfizer e Pharmacia ha riproposto una grande operazione di *merger and acquisitions* (fusioni e acquisizioni), in un anno che finora è stato decisamente nero per iniziative di questo tipo. Nei primi mesi del 2002, infatti, passaggi di proprietà si contano sulle punta delle dita. Se poi si considerano i primi mesi del 2001 (solo in Europa ci sono state 62 operazioni, tra le quali le più rilevanti sono state l'acquisizione di Alza da parte della Johnson & Johnson, per 11,2 miliardi di dollari, e della Du Pont Pharmaceutical da parte di Bristol-Myers Squibb per 7,8 miliardi) il paragone diventa ancora più avvilente.

Ma se il 2002 è stato piuttosto fiacco per le fusioni, si può anche affermare che la salute resterà l'affare dominante per i prossimi anni. Secondo una ricerca di Ernst & Young, pubblicata qualche mese fa, le previsioni di crescita da qui al 2005 sono imponenti. Fra tre anni il fatturato della aziende americane crescerà da 28 a 35 miliardi di euro, mentre in Europa si passerà dagli attuali 6 ai 10 preventivati. Gli Stati Uniti rafforzeranno così il primato mondiale per giro d'affari, numero di brevetti e di prodotti in sviluppo, numero di occupati nel settore delle biotecnologie (162mila nel 2000 contro i 6.110 dell'Europa). Al vecchio continente rimarrà quello del totale delle aziende (ad oggi ci sono 1.570 imprese contro le 1.270 americane).

Comunque, l'operazione di ieri, come dicevamo, potrebbe aprire la strada anche a ulteriori fusioni. In molti ora aspettano le contromosse di Merck e Bristol-Myers Squibb - di recente accusate di aver registrato impropriamente alcune somme come ricavi -. In particolare da tempo circolano indiscrezioni su un negoziato di fusione tra la stessa Bristol e l'inglese GlaxoSmithKline (primo gruppo europeo). Qualche settimana fa il direttore finanziario della Glaxo, John Coombe, aveva definito la Bristol Myers-Squibb «nei radar della Glaxo».

Certo, i numeri di questa operazione sarebbero suggestivi: una fusione tra Glaxo e Bristol porterebbe infatti alla nascita di un colosso con un valore di 190 miliardi di dollari e 48 miliardi di dollari di fatturato, primo a livello mondiale per quota di mercato e secondo per capitalizzazione dopo la Pfizer.

Hank McKinnell presidente della Pfizer con Fred Hassan presidente della Pharmacia La Pfizer ha annunciato ieri l'acquisizione della Pharmacia Corporation

I 10 GIGANTI DEL FARMACO

	Vendite in milioni di dollari	Quote di mercato
Pfizer (Usa)	25763	7,2%
GlaxoSmithKline (Gb)	25436	7,1%
Merck & Co. (Usa)	22334	6,2%
AstraZeneca (Gb-S)	16009	4,5%
Aventis (F)	15052	4,2%
Bristol-Myers Squibb (Usa)	14440	4,0%
Johnson & Johnson (Usa)	14230	4,0%
Novartis (Ch)	12786	3,6%
Pharmacia Corporation (S)	11849	3,3%
Eli Lilly (Usa)	10815	3,0%

I dati sono riferiti al dicembre 2001

Fonte: Wood Mackenzie

Carburanti, i consumatori si rivolgono a Prodi «Prezzi troppo elevati»

MILANO *Consumatori all'attacco sul prezzo dei carburanti. Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori ha presentato all'Antitrust europeo e al presidente della commissione Ue, Romano Prodi, un esposto in cui si chiede «l'apertura di un procedimento urgente che porti a sanzionare quei comportamenti vergognosi e speculativi, lesivi dei diritti dei consumatori europei». I consumatori ricordano che «Prodi, sposando in pieno la denuncia con l'potesi di aggiotaggio a carico dei petrolieri, aveva stigmatizzato il comportamento speculativo dei petrolieri che non abbassano i prezzi delle benzine di quel 15%, conseguente alla rivalutazione dell'euro».*

Sin dal 2000 i dipendenti della società avevano avanzato dei sospetti, ma i dirigenti facevano finta di niente

WorldCom, tutti sapevano dei trucchi contabili

NEW YORK Documenti alla mano, il caso Worldcom somiglia sempre di più alla fotocopia dello scandalo Enron: i conti truccati erano un segreto di Pulcinella, ma ai piani alti tutti facevano finta di niente. Le carte rese pubbliche dal presidente della commissione Commercio ed Energia della Camera, rivelano che sin dal 2000 i dipendenti Worldcom, sia negli Stati Uniti che all'estero, avevano avanzato gravi sospetti circa la pratica di addomesticare le scritture contabili per rendere la società più appetibile sui mercati borsistici. Sulla bocca di tutti in azienda era anche il nome di Arthur Andersen, la società di revisione contabile incaricata di certificare i bilanci, che non solo ha omesso di esercitare i più elementari controlli, ma avrebbe dato una mano ad occultare le perdite e a gonfiare i profitti.

«Se non facciamo in questo modo, chiudiamo i battenti, sospendiamo il servizio. Dobbiamo nascondere le perdite o il nostro business va in malora», si legge in un memorandum interno. A pronunciare queste parole è David Myers, che ricopriva l'incarico di revisore interno prima di essere licenziato in tronco dopo la scoperta di un buco da 3,9 miliardi di dollari.

Le testimonianze dirette raccolta da impiegati ed ex impiegati della divisione amministrativa hanno permesso di accertare senza ombra di dubbio che l'ex direttore finanziario, Scott Sullivan, silurato nel giugno scorso insieme a Myers, ha ordinato operazioni contabili irregolari e disposto che fossero eseguite nonostante le obiezioni ricevute dai suoi sottoposti. Steven Brabbs, un impiegato della filiale di Londra, da cui dipendono le operazioni europee di Uunet, il network su cui transita il 50 % del traffico mondiale di Internet, aveva preso carta e penna e denunciato agli organi di controllo interni di aver dovuto registrare nel marzo del 2000 una transazione pari a $33,6 milioni sotto la voce spese, transazione che riteneva ingiustificabile sotto il profilo della regolarità amministrativa. Brabbs, che era uno dei responsabili del settore finanza internazionale, si era accorto che nei risultati pubblicati dalla società la divisione europea risultava molto più redditizia di quanto non fosse realmente. Quando prova a contattare – sia telefonicamente che attraverso la posta elettronica - i suoi diretti superiori al quartier generale di Clinton nel Missouri, gli viene risposto che le registrazioni contabili sospette sono state ordinate personalmente da Sullivan, il Chief financial officer, che del suo operato rispondeva direttamente al numero uno: Bernie Ebbero, il fondatore di Worldcom costretto alle dimissioni nella primavera scorsa dal consiglio di amministrazione.

La Securities Exchange Commission ha avviato un'azione penale nei confronti di Worldcom, accusandola di aver truffato gli investitori attraverso il falso in bilancio. Un intervento che sui mercati viene giudicato estremamente tardivo, soprattutto alla luce delle nuove rivelazioni: tutti avevano sentito puzza di bruciato tranne chi aveva il compito di controllare.

Worldcom, che si trova in una situazione di forte esposizione con le banche e che non è in grado di restituire un prestito di $2,6 miliardi giunto ormai a scadenza, da un momento all'altro potrebbe presentare i libri in tribunale per ottenere, ai sensi del capitolo 11 della legge fallimentare americana, la protezione dai creditori, l'unica possibilità che consentirebbe di continuare le operazioni dopo il licenziamento in massa di 17mila lavoratori.

ro.re.

I CAMBI

1 euro	1,0024 dollari	+0,015
1 euro	116,2200 yen	+0,600
1 euro	0,6413 sterline	+0,003
1 euro	1,4694 fra. svi.	+0,001
1 euro	7,4289 cor. danese	+0,001
1 euro	29,3600 cor. ceca	+0,023
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	7,3570 cor. norvegese	+0,028
1 euro	9,2400 cor. svedese	+0,012
1 euro	1,7839 dol. australiano	+0,019
1 euro	1,5371 dol. canadese	+0,031
1 euro	2,0518 dol. neozelandese	+0,010
1 euro	246,5500 fior. ungherese	+0,020
1 euro	0,5775 lira cipriota	-0,000
1 euro	226,7767 tallero sloveno	+0,580
1 euro	4,1943 zloty pol.	+0,068

BOT

Bot a 3 mesi	99,74	2,69
Bot a 12 mesi	96,56	3,11
Bot a 12 mesi	96,84	3,06

Borsa

Precipita nel finale la Borsa, che chiude con uno dei peggiori ribassi degli ultimi mesi: -3,90% il Mibtel, -4,33% il Mib30, -4,58% il Numtel, con scambi contenuti a 2,3 miliardi di euro di controvalore. L'andamento del mercato è stato altalenante nella prima parte della seduta ed è via via peggiorato, assieme a quello delle altre piazze europee, dall'apertura di Wall Street, in netto calo per effetto delle preoccupazioni sui problemi contabili di importanti gruppi e della debolezza del dollaro, oggi raggiunto al livello della parità dall'euro. Fra le piazze europee, Milano contiene maggiormente le perdite ma di 375 titoli trattati, ben 272 chiudono in ribasso, fra cui tutti i 30 più capitalizzati.

Al consorzio guidato da Macquarie Bank è stato ceduto il 44,74 per cento di Leonardo Holding al prezzo di 480 milioni di euro

Aeroporti di Roma, il nuovo socio arriva dall'Australia

MILANO Sulle piste di Fiumicino e Ciampino sono atterrati gli australiani. La Leonardo Holding ha infatti ceduto il 44,74% del capitale di Aeroporti di Roma a un consorzio guidato dal gruppo australiano Macquarie Bank, a un prezzo di 480 milioni di euro. La Leonardo - partecipata da Gemina (42%), Falck (31%), Italpetroli (16%) e Impregilo (11%) - rimane azionista di maggioranza di Adr con il 51,2%.

Dall'operazione la Leonardo realizza una plusvalenza di circa 103 milioni di euro che, al netto dei costi e degli oneri finanziari sostenuti imputabili alle azioni cedute, determina un avanzo nell'ordine dei 15 milioni. A margine della cerimonia per la firma del contratto Pier Giorgio Romiti, consigliere delegato di Adr, ha commentato: «Per Macquarie un buon affare, per noi un ottimo partner».

L'operazione è condizionata all' autorizzazione antitrust e all'approvazione da parte dell'Iri dei nuovi patti parasociali tra Leonardo e il consorzio Macquarie, che prevedono per quest'ultimo la partecipazione alla gestione tramite la designazione di quattro membri su 13 del cda di AdR.

Il Consorzio Macquarie è composto da Macquarie Airports Group (50,1%), fondo di private equity specializzato in investimenti nel settore aeroportuale che detiene già significative partecipazioni negli aeroporti di Bristol, Birmingham e Sidney, da Macquarie Airports (44,3%), fondo quotato in Australia dedicato all'investimento in aeroporti internazionali e da Macquarie Global Infrastructure Fund (5,6%). Tali fondi sono gestiti da Macquarie Bank Group.

L'acquisto di AdR rappresenta per Macquarie, spiega una nota, «un investimento di lungo periodo e l'ingresso nel capitale di Adr di un partner aeroportuale di così elevato standing internazionale consentirà la realizzazione di importanti sinergie che sosterranno ulteriormente la crescita di valore e favoriranno il conseguimento degli obiettivi di medio lungo periodo contenuti nel piano industriale».

L'acquisto del 51,2% di Adr dall' Iri nel 2000 ha comportato per Leonardo un esborso di 1.327 milioni, cui si sono aggiunti 1.000 milioni per le azioni acquisite con l'Opa e sul mercato. Adr gestisce in concessione fino al 2044 il sistema aeroportuale romano con gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino (26,3 milioni di passeggeri nel 2001) e detiene altresì una partecipazione del 20% nella sudafricana Acsa, del 16,6% nella Sacal, società che gestisce l'aeroporto di Lamezia, e del 15% nella Aeroporto di Genova.

Alitalia vende la storica sede della Magliana

ROMA *Alitalia accelera sul processo di dismissioni. È stato convocato per il 31 luglio prossimo il consiglio di amministrazione della compagnia per esaminare le questioni legate alla cessione di Eurofly, la controllata per il charter, e la sede della Magliana. L'operazione è prevista dal nuovo piano industriale 2002-2003, imperniato, tra l'altro, sulla vendita delle attività non strategiche al «core business» dell'aviolinea. Per la vendita dell'a sede della Magliana, in pole-position vi sarebbe un gruppo multinazionale. Riguardo alla cessione di Eurofly, i consiglieri dovranno valutare le scelte indicate dall'advisor, anche riguardo all'eventuale mantenimento di una quota di minoranza della società. Ieri intanto cinque conpagnie aeree (Ba, Lufthansa, Sas, Klm e British Midland) hanno scritto alla Commissione Ue per protestare contro l'ok alla ricapitalizzazione di Alitalia. Secondo Gilles Gantelet, portavoce della commissaria ai trasporti, Loyola De Palacio, «non si tratta di un esposto, ma solo di uno scambio di corrispondenza». Le cinque compagnie si riservano un'azione legale.*

AZIONI

nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/02	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. ROMA	3973	2,05	2,05	-0,87	-30,32	14	1,78	3,75	-	106,70
ACEA	10276	5,31	5,29	-2,40	-29,79	266	5,09	7,58	0,1800	1130,20
ACEGAS	11604	5,99	6,01	-0,23	-11,18	26	5,78	7,35	0,3400	213,21
ACQ MARCIA	512	0,26	0,27	-3,27	-3,68	209	0,25	0,30	0,0207	102,20
ACQ NICOLAY	4686	2,42	2,42	-1,22	16,07	2	1,91	2,50	0,0800	32,47
ACQ POTABILI	28444	14,69	14,69	-	10,45	0	12,00	14,82	0,1100	119,76
ACSM	3319	1,71	1,71	-2,73	-27,16	4	1,71	2,57	0,0500	63,76
ACTELIOS	11287	5,83	5,77	-0,93	-	27	1,79	9,26	-	99,09
ADF	25371	13,10	13,10	-0,80	-1,97	0	13,10	15,97	0,2400	118,38
AEDES	6781	3,50	3,50	-0,57	-4,63	54	3,50	4,45	0,1400	128,70
AEDES RNC	5745	2,97	2,90	-3,65	1,45	10	2,92	3,86	0,1500	12,46
AEM	2658	1,37	1,34	-4,48	-38,73	2033	1,37	2,24	0,0420	2471,47
AEM TO	3385	1,75	1,70	-6,39	-2,29	174	1,75	2,33	0,0340	605,34
AIR DOLOMITI	25580	13,21	13,26	0,49	43,66	4	9,20	13,57	-	109,98
ALITALIA	766	0,40	0,39	-2,80	-43,98	4237	0,39	0,73	0,0413	765,57
ALLEANZA	15814	8,17	7,96	-5,51	-33,75	3094	8,17	12,53	0,1600	6912,08
AMGA	1758	0,91	0,91	0,26	-19,15	116	0,90	1,15	0,0150	296,02
AMPLIFON	41591	21,48	21,49	4,98	11,60	11	18,26	24,45	0,0500	421,46
ARQUATI	2198	1,14	1,09	-2,77	11,82	17	0,77	1,82	0,0100	27,86
ASM BRESCIA	3557	1,84	1,83	-0,86	-	328	1,84	1,85	-	1320,53
ASTALDI	4421	2,28	2,20	-6,90	-	43	2,28	3,05	-	224,70
AUTO TO MI	14636	7,56	7,49	-2,13	10,37	65	6,07	8,56	0,3600	665,19
AUTOGRILL	19295	9,96	9,88	-1,64	-4,27	671	9,96	13,06	0,0413	2535,10
AUTOSTRADE	16429	8,48	8,41	-1,64	8,80	4777	7,58	9,03	0,2300	10039,06
B										
B AGR MANTOV	17943	9,27	9,16	-2,17	-7,22	28	8,84	10,47	0,4600	1244,57
B ANTONVENET	32682	16,88	16,65	-3,04	-	238	16,88	21,63	0,6000	3927,53
B BILBAO	21009	10,85	10,90	-8,10	-17,80	1	10,81	14,25	0,0900	34674,99
B CARIGE	3741	1,93	1,93	-0,41	-0,77	156	1,87	1,97	0,0723	1699,98
B CHIAVARI	7611	3,93	3,88	-2,32	-7,68	66	3,93	5,42	0,2000	275,17
B DESIO-BR	4670	2,41	2,39	-1,73	-8,04	60	2,41	2,91	0,0680	282,20
B DESIO-BR R	3923	2,03	2,02	-	8,00	4	1,86	2,17	0,0820	26,75
B FIDEURAM	9931	5,13	5,00	-4,66	-43,43	3163	5,13	9,55	0,2300	4663,57
B LOMBARDA	19580	10,11	9,99	-2,98	6,73	360	9,47	11,63	0,3300	2898,63
B NAPOLI RNC	2049	1,06	1,10	-0,72	-13,49	0	1,06	1,30	0,0494	135,51
B PROFILO	3175	1,64	1,61	-4,68	-37,36	50	1,64	2,83	0,1130	198,89
B SANTANDER	13689	7,07	7,07	-9,94	-28,51	0	7,07	10,38	0,0631	33712,61
B SARDEG RNC	15366	7,94	7,97	-0,23	-9,45	6	7,74	9,88	0,6200	52,38
B TOSCANA	7890	4,08	4,04	-1,82	1,57	85	3,70	4,55	0,1800	1294,42
BASICNET	1773	0,92	0,90	-8,48	-14,43	391	0,77	2,86	0,0930	26,90
BASTOGI	255	0,13	0,13	-2,34	-10,64	336	0,13	0,18	-	89,09
BAYER	59230	30,59	29,95	-3,45	-15,24	6	30,10	40,19	0,9000	-
BAYERISCHE	7298	3,77	3,61	-11,95	-48,24	112	3,77	7,43	0,0800	339,21
BEGHELLI	1312	0,68	0,69	1,73	-24,55	21	0,67	1,03	0,0258	135,50
BENETTON	22697	11,72	11,59	-6,85	-6,28	270	11,58	16,08	0,4100	2128,23
BENI STABILI	1069	0,55	0,55	-0,86	3,94	4492	0,52	0,63	0,0150	939,24
BIESSE	6750	3,49	3,40	-6,98	-25,51	15	3,31	4,73	0,0900	95,49
BIM	7691	3,97	3,95	-1,25	-13,37	9	3,97	5,68	0,1290	496,07
BIM 04 W	568	0,29	0,29	-3,33	-46,65	15	0,29	0,59	-	-
BNL	3185	1,65	1,59	-7,97	-28,79	15559	1,63	2,66	0,0801	3495,12
BNL RNC	3131	1,62	1,59	-3,70	-26,60	16	1,55	2,50	0,0415	37,51
BOERO	23235	12,00	12,00	2,56	33,33	0	8,60	12,98	0,2500	52,08
BON FERRAR	21617	11,16	11,07	0,65	15,57	2	9,40	11,16	0,1800	55,82
BONAPARTE	1789	0,92	0,92	0,79	12,30	274	0,72	0,92	0,0026	84,17
BONAPARTE R	1839	0,95	0,95	2,15	3,26	1	0,79	0,95	0,0500	6,09
BREMBO	13484	6,96	6,90	-1,23	-24,25	20	6,64	9,19	0,1100	387,92
BRIOSCHI	385	0,20	0,19	-3,39	1,79	351	0,17	0,28	0,0025	95,89
BRIOSCHI W	68	0,04	0,04	-5,41	-18,60	40	0,03	0,06	-	-
BULGARI	10433	5,39	5,36	-1,31	-38,38	1659	5,39	10,08	0,0620	1594,48
BURANI F.G.	12419	6,41	6,45	-0,71	-11,99	15	6,26	7,45	0,0550	179,59
BUZZI UNIC	16454	8,50	8,34	-5,72	14,47	68	7,33	9,71	0,2300	1081,02
BUZZI UNIC R	14088	7,28	7,30	-2,11	23,49	1	5,89	8,18	0,2540	92,58
C										
C LATTE TO	5127	2,65	2,62	-1,13	3,84	1	2,53	3,15	0,0300	26,48
CALP	5437	2,81	2,80	0,11	9,43	28	2,56	2,90	0,1100	78,44
CALTAG EDIT	11240	5,80	5,61	-4,64	-16,19	200	5,80	7,98	0,2500	725,63
CALTAGIRON R	9389	4,85	4,85	-	12,77	0	3,90	5,91	0,0700	4,41
CALTAGIRONE	8553	4,42	4,36	-3,15	-0,36	3	4,12	5,17	0,0500	478,32
CAMFIN	7617	3,93	3,88	1,41	6,61	27	3,63	5,01	0,0520	383,20
CAMPARI	65388	33,77	33,30	-2,63	28,60	5	25,44	37,89	0,8800	980,68
CAPITALIA	2902	1,50	1,45	-7,77	-32,20	12084	1,50	3,13	0,0500	3292,29
CARRARO	2285	1,18	1,17	-2,98	-10,54	23	1,18	1,82	0,1540	49,56
CATTOLICA AS	46683	24,11	24,45	0,20	0,37	8	23,65	28,69	1,0000	1038,73
CEMBRE	4670	2,41	2,40	-	0,50	0	2,38	2,85	0,1000	41,00
CEMENTIR	5317	2,75	2,73	-2,61	13,71	113	2,41	3,11	0,0600	436,94
CENTENAR ZIN	2808	1,45	1,45	5,07	-8,81	0	1,06	1,62	0,0361	20,66
CIR	1894	0,98	0,97	-2,64	5,97	1663	0,92	1,38	0,0413	753,65
CIRIO FIN	486	0,25	0,25	-0,95	-19,18	135	0,25	0,34	0,0129	93,04
CLASS EDIT	3996	2,06	2,01	-7,07	-42,14	261	2,06	4,06	0,0440	190,37
CMI	6297	3,25	3,29	-0,30	128,37	33	1,38	3,43	0,0207	165,85
COFIDE	919	0,47	0,48	-2,44	-2,24	988	0,45	0,69	0,0155	341,41
CR ARTIGIANO	6312	3,26	3,25	-0,28	-8,73	9	3,10	3,62	0,1229	368,11
CR BERGAM	28302	14,62	14,53	-	2,84	0	14,15	16,26	0,6500	902,26
CR FIRENZE	2589	1,34	1,33	-1,48	15,36	462	1,14	1,41	0,0520	1452,30
CR VALTEL	15864	8,19	8,21	1,36	-8,57	33	8,09	9,04	0,3615	437,66
CREDEM	10162	5,25	5,12	-5,63	-7,38	384	5,25	7,45	0,2000	1430,27
CREMONINI	3088	1,60	1,59	-1,55	-0,25	188	1,52	1,83	0,0230	226,20
CRESPI	1864	0,96	0,96	0,98	-12,10	2	0,92	1,22	0,0671	57,75
CSP	5241	2,71	2,70	-1,64	-2,73	6	2,54	2,94	0,0500	66,32
CUCIRINI	1563	0,81	0,81	-5,96	-27,23	1	0,81	1,11	0,0516	9,68
D										
DALMINE	272	0,14	0,14	-3,43	-31,37	1815	0,14	0,22	0,0023	162,74
DANIELI	4498	2,32	2,32	-3,33	-23,41	14	2,32	3,43	0,0465	94,96
DANIELI RNC	2780	1,44	1,46	-0,07	-18,59	68	1,44	1,96	0,0671	58,05
DANIELI W03	87	0,05	0,05	-	-70,53	21	0,04	0,17	-	-
DE FERRARI	10717	5,54	5,53	8,43	13,89	3	3,99	7,19	0,1070	123,86
DE FERRARI R	5422	2,80	2,80	-	-8,20	0	2,80	3,29	0,1120	42,18
DE'LONGHI	9526	4,92	4,93	-1,79	44,49	59	3,37	5,66	0,0330	735,54
DUCATI	3042	1,57	1,60	-1,23	-12,33	442	1,52	2,04	-	249,01
E										
EDISON	4058	2,10	2,06	-4,53	-18,95	191	2,08	2,72	0,0200	6042,59
EDISON R	3832	1,98	1,97	-2,72	-2,61	5	1,90	2,23	0,0500	153,20
EMAK	4792	2,48	2,45	-2,97	5,32	16	2,30	2,85	0,1300	68,44
ENEL	10185	5,26	5,13	-5,97	-16,11	32455	5,26	6,80	0,3600	31891,78
ENI	29830	15,41	14,88	-6,03	10,91	20329	13,71	17,15	0,7500	61650,04
EPLANET W02	95	0,05	0,05	-2,78	-90,31	44	0,05	0,54	-	-
EPLANET W03	209	0,11	0,11	-1,65	-74,01	146	0,10	0,44	-	-
EPLANET W04	277	0,14	0,14	-1,24	-64,81	55	0,13	0,45	-	-
ERG	7484	3,87	3,70	-10,52	-4,12	499	3,82	4,73	0,2000	622,57
ERICSSON	51834	26,77	26,63	-1,41	-0,30	4	23,12	32,20	0,2400	689,06
ESAOTE	9914	5,12	5,11	13,45	50,59	1672	3,21	5,12	0,0600	238,79
ESPRESSO	6438	3,33	3,29	-1,53	-1,31	905	3,03	4,84	0,0850	1431,89
F										
FERRETTI	8332	4,30	4,30	0,21	16,08	2958	3,31	4,30	0,0300	666,97
FIAT	23078	11,92	11,73	-4,34	-32,68	1912	11,54	18,16	0,3100	5163,56
FIAT PRIV	15637	8,08	7,85	-6,56	-32,88	55	8,08	12,28	0,3100	834,19
FIAT RNC	14998	7,75	7,72	-3,19	-31,06	43	7,75	11,55	0,4650	619,00
FIAT W07	765	0,40	0,40	-3,37	-	131	0,28	0,84	-	-
FIL POLLONE	2006	1,04	1,04	-2,62	-12,50	20	0,96	1,38	0,0500	11,03
FIN PART	1156	0,60	0,60	3,30	-42,43	457	0,52	1,08	0,0168	139,79
FIN PART W	65	0,03	0,03	-3,03	-64,78	28	0,03	0,11	-	-
FINARTE ASTE	2866	1,48	1,48	6,71	-29,86	60	1,21	2,21	0,0362	37,00
FINCASA	739	0,38	0,38	0,21	1,22	200	0,33	0,41	0,0258	64,83
FINECO	1161	0,60	0,59	-5,36	-38,28	12112	0,60	1,10	0,0671	2103,05
FINMECCANICA	1385	0,72	0,71	-2,27	-25,47	18178	0,69	1,04	0,0100	6025,98
FOND ASSIC	6783	3,50	3,41	-7,34	-40,18	431	3,50	6,25	0,1050	1348,20
FOND ASSIC R	5615	2,90	2,90	-1,36	-38,90	9	2,90	5,02	0,1260	39,00
G										
GABETTI	3975	2,05	2,07	-2,31	0,98	123	1,91	2,88	0,0500	65,70
GANDALF W04	787	0,41	0,41	-6,77	-	32	0,33	0,95	-	-
GARBOLI	1656	0,86	0,86	9,48	5,04	0	0,76	0,88	0,1033	23,09
GEFRAN	7298	3,77	3,75	-1,60	-12,21	4	3,77	4,40	0,2000	54,27
GEMINA	1697	0,88	0,85	-0,40	24,11	323	0,69	1,07	0,0100	319,50
GEMINA RNC	2227	1,15	1,15	4,55	-13,27	0	1,00	1,42	0,0500	4,33
GENERALI	40913	21,13	20,56	-5,21	-32,15	5345	21,13	31,27	0,2800	26946,72
GEWISS	6014	3,11	3,12	-0,48	-12,41	170	3,01	4,78	0,0500	372,72
GIACOMELLI	3375	1,74	1,70	-4,39	-12,28	106	1,74	2,43	-	95,43
GILDEMEISTER	8611	4,45	4,50	-0,31	10,90	2	4,01	4,52	0,1000	129,01
GIM	1918	0,99	0,99	-	16,56	122	0,78	1,06	0,0310	147,29
GIM RNC	2169	1,12	1,12	-	-7,21	0	1,12	1,32	0,0724	15,30
GIUGIARO	7153	3,69	3,68	-	-4,23	46	3,50	4,42	0,1376	184,70
GRANDI NAVI	3940	2,04	2,06	0,98	-8,87	2	2,01	2,49	0,0700	132,28
GRANDI VIAGG	1280	0,66	0,66	-3,27	7,37	11	0,59	1,08	0,0129	29,75
GRANITIFIAND	15484	8,00	8,00	0,21	13,32	252	6,29	8,10	0,0900	294,79
GRUPPO COIN	13244	6,84	6,87	1,82	-24,82	72	6,24	9,37	-	448,78
H										
HDP	4062	2,10	2,07	-6,26	-38,04	439	2,09	3,80	0,0400	1534,08
HDP RNC	2482	1,28	1,28	-2,95	-39,36	8	1,28	2,17	0,0600	37,63
I										
IDRA PRESSE	5484	2,83	2,83	-0,70	23,40	6	2,12	2,85	0,0516	42,68
IFI PRIV	31592	16,32	15,97	-5,27	-31,93	33	16,32	25,33	0,6300	503,76
IFIL	8572	4,43	4,41	-2,46	-14,62	110	4,43	5,32	0,1800	1140,64
IFIL RNC	6328	3,27	3,24	-3,49	-18,01	291	3,27	4,14	0,2007	601,58
IM LOMB W03	23	0,01	0,01	-	-21,05	855	0,01	0,02	-	-
IM LOMBARDA	272	0,14	0,14	0,58	2,10	34	0,12	0,19	-	84,39
IMA	22354	11,54	11,55	0,50	32,53	3	8,40	12,06	0,3600	416,77
IMMSI	1450	0,75	0,75	-0,80	6,77	138	0,66	0,91	-	164,74
IMPREGIL RNC	1066	0,55	0,56	1,82	-8,11	20	0,47	0,70	0,0400	8,89
IMPREGIL W03	128	0,07	0,07	1,06	-21,07	75	0,06	0,12	-	-
IMPREGILO	1077	0,56	0,55	-1,11	-4,19	1232	0,46	0,70	0,0100	401,60
INTBCI W PUT	8353	4,31	4,38	2,24	15,19	305	2,36	4,31	-	-
INTEK	716	0,37	0,37	-	-12,38	11	0,35	0,44	0,0155	61,18
INTEK RNC	695	0,36	0,36	-	-13,59	0	0,34	0,43	0,0206	13,16
INTERBANCA	29898	15,44	15,40	-1,00	4,52	18	14,62	19,92	1,7500	770,20
INTERPUMP	7966	4,11	4,09	-4,02	-2,12	101	3,81	4,70	0,1000	340,63
INTESABCI	4457	2,30	2,25	-2,77	-16,23	34484	2,30	3,70	0,0450	13617,96
INTESABCI R	3234	1,67	1,62	-3,75	-15,49	4335	1,67	2,76	0,0800	1557,26
INV IMM LOMB	7302	3,77	3,83	-1,79	20,56	3	2,92	4,40	0,0300	179,12
IPI	7499	3,87	3,82	-0,93	4,17	36	3,51	4,19	0,1800	157,96
IRCE	4794	2,48	2,46	-0,61	-9,70	8	2,47	3,12	0,0700	69,64
IT HOLDING	4939	2,55	2,76	8,82	-19,17	1163	2,11	4,31	0,0258	510,53
ITALCEM	19343	9,99	9,88	-1,27	13,68	154	8,45	10,62	0,2400	1769,40
ITALCEM RNC	9660	4,99	4,90	-3,11	15,89	194	4,22	5,70	0,2700	526,00
ITALGAS	20439	10,56	10,38	-2,54	-0,28	1433	10,50	11,78	0,1800	3678,91
ITALMOBIL	70209	36,26	36,28	0,69	6,65	11	34,00	42,86	0,9400	804,34
ITALMOBIL R	38383	19,82	19,50	-2,64	6,91	10	18,54	24,73	1,0180	323,97
J										
JOLLY HOTELS	11041	5,70	5,59	-3,39	13,50	1	4,80	7,38	0,1033	113,78
JOLLY RNC	19363	10,00	10,00	-	76,43	0	4,90	40,00	0,1808	0,45
JUVENTUS FC	4273	2,21	2,20	-1,26	-37,88	42	2,11	3,67	0,0110	266,90
L										
LA DORIA	3836	1,98	2,02	-0,54	-10,36	6	1,96	2,21	0,0279	61,41
LA GAIANA	1956	1,01	1,01	1,00	-18,22	1	0,98	1,40	0,0400	18,14
LAVORWASH	5176	2,67	2,67	-2,23	-36,61	1	2,67	4,22	0,1100	35,64
LAZIO	1661	0,86	0,86	0,43	-43,04	127	0,86	1,53	-	79,29
LINIFICIO	2285	1,18	1,18	-1,67	-19,12	2	1,18	1,46	0,0200	14,02
LINIFICIO R	2012	1,04	1,04	3,90	-11,20	0	0,96	1,23	0,0500	6,51
LOCAT	1286	0,66	0,67	0,12	-7,80	61	0,66	0,85	0,0325	359,25
LOTTOMATICA	16607	8,58	8,59	3,61	44,47	262	5,94	10,01	1,5000	1511,81
LUXOTTICA	31116	16,07	15,99	-1,23	-12,28	64	16,07	22,91	0,1700	7298,75
M										
MAFFEI	2374	1,23	1,22	-0,08	-0,41	4	1,19	1,39	0,0430	36,78
MANULI RUB	1940	1,00	1,00	-0,60	2,40	9	0,83	1,27	0,0260	83,80
MARANGONI	5292	2,73	2,76	2,22	2,74	54	2,16	2,80	0,0516	54,66
MARCOLIN	2912	1,50	1,53	1,66	13,94	2	1,26	1,79	0,0250	68,25
MARZOTTO	13308	6,87	6,50	-6,61	-23,97	45	6,87	10,81	0,3200	455,94
MARZOTTO RIS	13399	6,92	6,92	-4,04	-20,00	0	6,92	11,06	0,3400	23,23
MARZOTTO RNC	13426	6,93	6,98	-2,38	-9,26	7	6,93	8,73	0,3800	17,29
MEDIASET	14081	7,27	7,10	-2,85	-10,29	4289	7,12	10,38	0,2100	8589,89
MEDIOBANCA	15386	7,95	7,81	-3,82	-36,91	1714	7,95	12,60	0,1550	6186,19
MEDIOLANUM	10694	5,52	5,42	-3,51	-45,71	3360	5,52	10,71	0,1000	4004,29
MELIORBANCA	8986	4,64	4,63	-0,58	-6,30	15	4,53	5,84	0,2300	341,10
MERLONI	21034	10,86	10,62	-4,20	84,34	102	5,59	11,40	0,2200	1172,77
MERLONI RNC	13227	6,83	6,81	0,49	62,88	6	4,14	8,01	0,2380	17,10
MIL ASS W05	236	0,12	0,13	-	-23,04	0	0,12	0,17	-	-
MILANO ASS	4908	2,54	2,51	-4,45	-28,51	238	2,54	3,72	0,2100	859,53
MILANO ASS R	4806	2,48	2,44	-3,29	-20,17	49	2,48	3,35	0,2300	76,30
MIRATO	10092	5,21	5,25	-0,42	29,81	16	3,66	5,69	0,1800	89,65
MITTEL	5809	3,00	3,00	1,35	-4,45	0	2,96	3,63	0,2000	117,00
MONDADORI	12400	6,40	6,32	-7,33	-8,13	412	6,13	8,69	0,6200	1660,42
MONDADORI R	21299	11,00	11,00	-	23,14	0	8,93	23,58	0,6252	1,67
MONRIF	1259	0,65	0,65	-3,39	-25,33	37	0,65	1,03	0,0258	97,52
MONTE PASCHI	5937	3,07	3,00	-2,50	10,09	8786	2,73	3,81	0,1033	7967,68
MONTEFIBRE	1165	0,60	0,61	2,75	0,89	23	0,54	0,70	0,0300	78,19
MONTEFIBRE R	1128	0,58	0,60	0,37	-8,11	29	0,58	0,76	0,0500	15,14
N										
NAV MONTAN	2281	1,18	1,17	-0,76	0,77	16	1,06	1,29	0,0500	144,73
NECCHI	216	0,11	0,11	-6,72	-49,36	236	0,10	0,23	0,0516	25,41
NECCHI RNC	2285	1,18	1,18	-	-9,23	0	1,01	1,32	0,0413	0,53
NECCHI W05	147	0,08	0,08	-	-46,69	0	0,06	0,16	-	-
NEGRI BOSSI	4967	2,56	2,58	0,90	-10,06	28	2,18	2,85	0,0400	56,43
O										
OLCESE	799	0,41	0,42	1,12	-8,29	111	0,40	0,55	0,0775	24,81
OLI EXTEC04W	170	0,09	0,09	-2,11	-63,65	62	0,09	0,24	-	-
OLIDATA	3954	2,04	2,04	-0,92	-24,26	20	2,02	2,97	0,0909	69,43
OLIVETTI	2058	1,06	1,02	-5,79	-25,82	54408	1,01	1,48	0,0350	9352,26
OLIVETTI W	1049	0,54	0,52	-6,48	-46,10	87	0,51	1,03	-	-
OLIVETTI W02	64	0,03	0,03	-9,92	-79,05	1420	0,03	0,16	-	-
P										
P BG-C VA	37000	19,11	18,92	-2,98	4,71	193	18,25	22,51	1,0000	2596,34
P BG-C VA W4	728	0,38	0,37	-2,10	-8,16	58	0,37	0,51	-	-
P COM IN	14874	7,68	7,41	-	-23,93	0	7,68	10,75	0,6197	748,93
P COM IN W	103	0,05	0,05	-	-61,14	0	0,05	0,14	-	-
P CREMONA	24960	12,89	12,96	1,31	51,71	292	7,97	12,89	0,1700	432,95
P ETR-LAZIO	23227	12,00	11,85	-0,98	16,42	15	9,99	12,19	0,3700	308,18
P INTRA	24081	12,44	12,48	-0,23	12,25	28	10,30	13,11	0,4000	367,74
P LODI	17798	9,19	9,15	-3,60	6,65	159	8,16	12,19	0,1800	1351,27
P MILANO	7094	3,66	3,66	-1,05	-6,34	739	3,66	4,89	0,2272	1408,03
P SPOLETO	11209	5,79	5,75	-	3,04	1	5,32	7,00	0,3200	87,51
P VER-NOV	22087	11,41	10,99	-7,58	-	1128	11,41	13,89	-	4220,46
PAGNOSSIN	4599	2,38	2,42	0,37	-22,89	17	2,35	3,08	0,0250	47,50
PARMALAT	5706	2,95	2,91	-2,58	-2,87	1569	2,95	3,99	0,0200	2371,95
PARMALAT W03	1557	0,80	0,79	-3,48	-5,28	10	0,80	1,32	-	-
PERLIER	353	0,18	0,17	-	-7,36	6	0,17	0,22	0,0050	8,84
PERMASTEELIS	35250	18,20	18,20	1,11	12,41	29	15,92	21,99	0,2000	502,46
PININFAR RNC	40565	20,95	20,95	-	17,30	0	17,50	24,30	0,3814	-
PININFARINA	37052	19,14	19,29	1,51	2,00	0	17,24	24,89	0,3400	177,03
PIRELLI	2163	1,12	1,08	-4,83	-43,04	11306	1,02	2,10	0,0800	2143,44
PIRELLI R	2393	1,24	1,27	3,59	-31,94	31	1,17	1,90	0,0904	108,78
PIRELLI REAL	46412	23,97	23,95	-	-	16	21,96	24,23	-	973,30
PIRELLI&CO	3818	1,97	1,94	-5,23	-28,52	381	1,84	3,55	0,0800	1219,26
PIRELLI&CO R	3718	1,92	1,92	0,52	-25,47	1	1,78	3,05	0,0904	66,08
POL EDITOR	2395	1,24	1,23	-1,04	19,86	49	0,90	1,57	0,0413	163,28
PREMAFIN	2717	1,40	1,41	-2,42	-1,68	44	1,40	1,70	0,1033	227,25
PREMUDA	2099	1,08	1,11	1,56	-3,21	4	1,08	1,41	0,0800	67,13
PREMUDA RNC	2498	1,29	1,29	-	-19,63	0	1,21	2,04	0,1000	0,22
R										
R DEMEDICI	2571	1,33	1,30	-3,76	1,07	62	1,25	1,59	0,0165	179,68
R DEMEDICI R	2566	1,32	1,32	-	3,52	8	1,23	1,61	0,0275	4,39
RAS	23442	12,11	11,93	-4,30	-7,33	1826	12,11	15,32	0,3700	8711,00
RAS RNC	21351	11,03	10,65	-4,94	1,78	10	10,38	14,32	0,4100	106,24
RATTI	1401	0,72	0,74	-	-6,75	0	0,64	0,89	0,0516	22,58
RECORDATI	48717	25,16	24,90	-3,94	12,77	87	22,31	28,50	0,2500	1257,61
RICCHETTI	740	0,38	0,38	-2,07	-26,57	29	0,38	0,53	0,0100	81,87
RICH GINORI	2426	1,25	1,25	-0,71	-14,18	7	1,23	1,47	0,0530	113,77
RINASCENTE	6485	3,35	3,27	-4,66	-13,97	218	3,35	4,34	0,1064	1001,10
RINASCENTE P	7085	3,66	3,71	0,27	-6,78	3	3,43	4,20	0,1064	11,51
RINASCENTE R	6337	3,27	3,19	-4,29	-2,04	44	3,26	3,73	0,1376	336,57
RISANAMENTO	4345	2,24	2,28	-0,13	-0,27	36	1,92	2,38	0,0504	158,37
ROLAND EUROP	1876	0,97	0,98	3,57	10,84	26	0,78	1,41	0,0780	21,31
RONCADIN	1116	0,58	0,56	-2,52	-13,92	109	0,53	1,09	0,0413	23,39
ROTONDI EV	6777	3,50	3,50	-	45,53	0	2,40	3,53	0,1200	69,30
S										
SABAF	28715	14,83	14,72	-2,07	16,74	4	11,99	15,69	0,3400	168,08
SADI	4031	2,08	2,09	-2,34	-24,04	4	2,08	2,75	0,1500	21,44
SAECO	5879	3,04	3,00	-1,83	13,03	271	2,63	3,48	0,0300	607,20
SAES GETT	17136	8,85	8,82	-2,90	-26,14	6	8,73	12,91	0,2500	122,79
SAES GETT R	9372	4,84	4,90	5,71	-40,74	53	4,77	8,69	0,2650	46,59
SAI	36175	18,68	18,62	-1,66	31,82	21	14,17	19,87	0,4000	1146,20
SAI RIS	13267	6,85	6,70	-5,71	-13,72	35	6,85	9,11	0,4414	249,24
SAIAG	6500	3,36	3,39	2,73	-11,84	0	3,16	3,87	0,0650	58,43
SAIAG RNC	4593	2,37	2,36	-1,62	-6,02	3	2,15	2,66	0,0754	23,11
SAIPEM	13380	6,91	6,77	-5,42	26,70	1622	5,45	7,66	0,1270	3043,57
SAIPEM RIS	14309	7,39	7,39	-0,14	38,86	0	5,32	15,00	0,1570	1,58
SAV DEL BENE	4575	2,36	2,40	3,80	10,99	59	2,13	2,90	0,0800	86,74
SCHIAPPAREL	236	0,12	0,12	4,92	-16,46	156	0,12	0,15	0,0155	26,13
SEAT PG	1273	0,66	0,65	-3,57	-27,87	20664	0,66	0,94	0,1048	7355,32
SEAT PG RNC	870	0,45	0,45	-4,52	-32,67	594	0,45	0,68	0,0013	84,33
SIAS	7557	3,90	3,88	-1,20	-	15	3,75	4,51	-	343,46
SIRTI	2192	1,13	1,14	4,01	45,40	1121	0,69	1,56	0,5000	249,04
SMI METAL R	984	0,51	0,51	2,01	-3,68	5	0,48	0,59	0,0232	29,07
SMI METALLI	985	0,51	0,51	-0,96	0,63	948	0,47	0,60	0,0180	328,01
SMURFIT SISA	2021	1,04	1,05	5,00	63,76	45	0,60	1,04	0,0100	64,31
SNAI	4045	2,09	2,06	-3,24	-58,04	60	2,04	5,04	0,0387	114,78
SNAM GAS	5646	2,92	2,91	-0,24	-0,68	3520	2,81	3,21	0,0936	5700,78
SNIA	3948	2,04	2,05	0,39	35,39	2170	1,42	2,17	0,0650	1023,02
SNIA RIS	4029	2,08	2,08	-1,19	42,34	0	1,43	3,42	0,0970	7,87
SNIA RNC	3809	1,97	1,99	0,86	40,20	15	1,40	2,25	0,1070	29,86
SOGEFI	3735	1,93	1,89	-5,32	-5,58	40	1,90	2,37	0,1240	209,87
SOL	4453	2,30	2,30	1,77	27,07	32	1,75	2,60	0,0543	208,61
SOPAF	510	0,26	0,26	-3,33	-11,38	11	0,25	0,39	0,0620	30,76
SOPAF RNC	416	0,22	0,22	-3,97	-8,63	34	0,21	0,36	0,0723	8,74
SPAOLO IMI	16158	8,35	8,03	-6,67	-30,93	8742	8,35	13,77	0,5700	12090,50
STAYER	643	0,33	0,33	-7,52	-25,39	3	0,30	0,45	0,0258	7,14
STEFANEL	3272	1,69	1,70	-2,86	-18,20	33	1,68	2,14	0,0600	91,34
STEFANEL RNC	5131	2,65	2,65	-	-5,05	0	2,54	3,60	0,0600	0,26
STMICROEL	44825	23,15	23,13	-2,28	-36,52	6811	22,17	39,10	0,0450	20830,31
T										
TARGETTI	5987	3,09	3,08	-0,65	7,36	3	2,71	3,36	0,0800	54,73
TECNODIF W04	1828	0,94	0,93	-4,04	-50,25	4	0,94	2,07	-	-
TELECOM IT	15043	7,77	7,56	-3,96	-19,67	27434	7,59	9,89	0,3125	40886,12
TELECOM IT R	9821	5,07	4,94	-4,52	-14,57	9894	5,03	6,36	0,3237	10413,43
TERME ACQ R	445	0,23	0,23	3,14	0,17	21	0,21	0,30	0,0100	12,52
TERME ACQUI	617	0,32	0,32	-1,25	-2,15	19	0,30	0,42	0,0060	26,02
TIM	8436	4,36	4,26	-3,20	-30,14	76235	3,82	6,42	0,2342	36746,96
TIM RNC	7207	3,72	3,68	-2,77	-12,96	721	3,62	4,64	0,2462	491,56
TOD'S	79794	41,21	40,17	-4,58	-10,08	26	41,21	57,69	0,3500	1246,60
TREVI FIN	2618	1,35	1,32	0,23	-25,14	18	1,35	1,92	0,0150	86,53
U										
UNICREDIT	7817	4,04	3,97	-5,37	-10,11	45429	4,04	5,25	0,1410	25183,31
UNICREDIT R	6907	3,57	3,51	-4,70	-1,41	27	3,57	4,57	0,1560	77,43
UNIMED	3340	1,73	1,68	-	25,00	0	1,38	1,99	0,0800	149,86
UNIPOL	7848	4,05	4,05	-1,17	5,03	381	3,83	4,18	0,0950	1293,84
UNIPOL P	3218	1,66	1,64	-1,80	-2,00	482	1,66	2,04	0,1002	306,52
UNIPOL P W05	205	0,11	0,10	-2,62	-0,47	480	0,11	0,15	-	-
UNIPOL W05	316	0,16	0,16	-2,39	8,52	715	0,14	0,19	-	-
V										
V VENTAGLIO	4215	2,18	2,10	-7,07	25,11	30	1,71	3,36	0,0700	70,75
VEMER SIBER	723	0,37	0,37	-3,38	-71,40	149	0,36	1,35	0,0516	19,97
VIANINI IND	4250	2,19	2,21	0,82	-5,83	1	1,98	2,34	0,0300	66,08
VIANINI LAV	9019	4,66	4,60	-	-0,64	0	4,22	5,05	0,1000	204,01
VITTORIA ASS	7629	3,94	3,94	-1,50	-5,76	1	3,92	4,34	0,1100	118,20
VOLKSWAGEN	81207	41,94	40,46	-5,11	-19,02	2	41,94	61,60	1,3000	-
Z										
ZIGNAGO	28076	14,50	14,50	2,55	22,25	0	11,70	15,94	0,5500	362,50
ZUCCHI	7900	4,08	4,00	-6,98	-9,33	0	3,86	4,50	0,2500	99,46
ZUCCHI RNC	7846	4,05	4,07	-	-4,43	0	3,94	4,88	0,2800	13,89

NUOVO MERCATO

nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/02	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
ACOTEL GROUP	36648	18,93	19,42	5,13	-37,82	20	14,11	33,56	0,4000	78,93
AISOFTWARE	9002	4,65	4,56	-5,63	-43,93	22	4,02	8,77	-	31,76
ALGOL	7288	3,76	3,77	-4,78	-48,47	6	3,63	7,49	-	13,24
ART'E'	49665	25,65	25,40	-1,47	-13,78	1	23,78	30,17	0,4000	73,87
BB BIOTECH	78128	40,35	38,68	-6,25	-51,14	8	37,20	82,59	-	1121,73
BIOSEARCH IT	22316	11,53	11,41	-3,31	-30,18	9	11,36	19,48	-	140,15
CAD IT	34721	17,93	17,98	-0,53	-29,57	0	17,74	25,60	0,6500	161,03
CAIRO COMMUN	36671	18,94	19,00	-2,27	-31,03	2	17,68	29,33	0,4000	146,78
CARDNET GR	8065	4,17	4,14	-4,41	-37,76	5	3,95	7,04	-	21,53
CDB WEB TECH	4289	2,21	2,17	-3,85	-40,78	60	2,17	3,83	-	223,27
CDC	14756	7,62	7,80	-0,62	-33,68	3	7,34	11,96	-	93,44
CHL	6061	3,13	3,06	-5,40	-50,59	47	2,93	6,34	-	32,08
CTO	8218	4,24	4,08	-4,98	-61,44	22	3,75	11,11	0,2453	42,44
DADA	13581	7,01	6,92	-4,67	-39,25	7	6,33	12,93	-	92,96
DATA SERVICE	78613	40,60	40,70	0,30	-19,70	0	40,60	54,19	0,5200	203,76
DATALOGIC	17889	9,24	9,18	-4,38	-23,64	2	8,87	12,15	0,0500	109,98
DATAMAT	10543	5,45	5,35	-4,82	-31,41	3	5,45	8,56	-	146,15
DIGITAL BROS	6744	3,48	3,51	-3,38	-47,24	15	3,20	6,79	-	44,93
DMAIL GROUP	6541	3,38	3,31	-6,07	-64,42	17	2,97	9,89	0,0200	21,79
E.BISCOM	43895	22,67	22,40	-4,64	-55,56	86	22,67	52,73	-	1098,36
EL.EN.	22891	11,82	11,91	1,11	2,81	7	10,67	15,85	0,2000	54,38
ENGINEERING	36319	18,76	18,70	-1,58	-40,42	1	18,07	31,48	0,2510	234,46
EPLANET	1308	0,68	0,68	-2,56	-59,73	455	0,68	1,82	-	73,47
ESPRINET	24027	12,41	12,25	-4,67	-3,16	4	11,93	15,78	0,5000	59,32
EUPHON	30806	15,91	15,86	-1,04	-25,93	5	15,00	25,53	0,6000	75,73
FIDIA	15320	7,91	7,95	-0,03	-21,86	0	7,49	10,73	0,1400	37,19
FINMATICA	19339	9,99	9,85	-3,75	-47,10	42	9,56	20,06	0,0258	452,92
FREEDOMLAND	21723	11,22	11,43	6,13	-4,31	177	7,79	13,30	-	161,68
GANDALF	7178	3,71	3,72	-1,80	-39,86	11	3,13	9,65	-	21,28
I.NET	96852	50,02	49,12	-3,33	-42,45	1	47,33	88,66	-	205,08
INFERENTIA	15227	7,86	7,67	-8,16	-55,83	16	7,86	18,11	-	54,69
IT WAY	9159	4,73	4,60	-7,80	-61,28	9	4,20	12,23	0,1300	20,89
MONDO TV	56946	29,41	29,01	-1,69	-13,68	4	27,35	37,98	0,3000	112,35
NOVUSPHARMA	36919	19,07	18,91	-4,94	-43,12	6	19,07	35,66	-	125,20
ON BANCA	49084	25,35	24,64	-	-18,44	0	24,22	32,17	-	65,46
OPENGATE GR	15076	7,79	7,72	-4,62	-55,00	12	7,70	18,04	0,2066	69,44
POLIGRAF S F	60431	31,21	30,93	-3,19	-25,88	0	31,21	42,36	0,3615	28,09
PRIMA INDUST	14179	7,32	7,17	-1,36	-42,79	2	7,18	13,05	-	30,39
REPLY	25230	13,03	12,81	-4,72	-27,43	3	12,42	18,01	-	106,35
TAS	46180	23,85	23,70	-3,27	-42,00	0	23,65	42,24	1,0000	41,37
TC SISTEMA	43179	22,30	22,95	-1,08	-11,47	1	22,30	26,37	-	96,34
TECNODIFFUS	20294	10,48	10,25	-5,16	-51,81	11	10,12	22,18	-	51,73
TISCALI	10163	5,25	5,07	-6,99	-48,36	2832	5,25	10,78	-	1886,39
TXT	39093	20,19	20,21	-3,02	-46,83	2	19,31	40,29	-	50,48
VITAMINIC	23380	12,07	12,16	-0,63	-44,51	19	10,04	22,37	-	83,96

TITOLI DI STATO

DATI A CURA DI RADIOCOR

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	101,810	101,380
BTP AG 02/17	99,850	99,260
BTP AG 93/03	106,310	106,310
BTP AG 94/04	108,460	108,360
BTP AP 00/03	100,860	100,890
BTP AP 94/04	107,570	107,470
BTP AP 95/05	116,020	115,770
BTP AP 99/04	99,120	99,000
BTP DC 00/05	103,120	102,920
BTP DC 93/03	0,000	0,000
BTP DC 93/23	0,000	0,000
BTP FB 01/04	101,870	101,760
BTP FB 01/12	99,730	99,340
BTP FB 02/33	105,360	104,770
BTP FB 96/06	116,920	116,690
BTP FB 97/07	109,290	109,000
BTP FB 98/03	100,810	100,820
BTP FB 99/04	99,290	99,160
BTP GE 00/03	100,490	100,490
BTP GE 93/03	103,470	103,480
BTP GE 94/04	106,180	106,560
BTP GE 95/05	112,300	112,090
BTP GN 00/03	101,260	101,230
BTP GN 93/03	106,110	106,090
BTP LG 00/05	101,670	101,510
BTP LG 01/04	101,190	101,030
BTP LG 02/05	99,590	99,390
BTP LG 96/06	115,720	115,470
BTP LG 97/07	109,760	109,490
BTP LG 98/03	100,930	100,860
BTP LG 99/04	100,290	100,150
BTP MG 02/05	101,010	100,860
BTP MG 98/03	100,930	100,920
BTP MG 98/08	101,890	101,540
BTP MG 98/09	98,380	98,010
BTP MG 99/31	108,720	108,020
BTP MZ 01/04	101,140	101,030
BTP MZ 01/06	101,580	101,360
BTP MZ 01/07	100,140	99,890
BTP MZ 02/05	99,850	99,700
BTP MZ 93/03	104,550	104,580
BTP NV 93/23	145,820	144,990
BTP NV 96/06	112,860	112,590
BTP NV 96/26	124,030	124,030
BTP NV 97/07	106,600	106,320
BTP NV 97/27	114,860	114,180
BTP NV 98/29	97,850	97,180
BTP NV 99/09	96,310	95,960
BTP NV 99/10	103,800	103,370
BTP OT 00/03	101,950	101,830
BTP OT 01/04	100,110	99,990
BTP OT 02/07	102,010	101,930
BTP OT 93/03	106,240	106,200
BTP OT 98/03	100,450	100,380
BTP ST 92/02	100,570	100,600
BTP ST 95/05	118,170	118,000
BTP ST 97/02	100,360	100,360
BTP ST 99/02	100,020	100,030
CCT AG 00/07	100,840	100,830
CCT AG 95/02	100,000	99,990
CCT AP 01/08	100,840	100,830
CCT AP 02/09	100,830	100,830
CCT AP 96/03	100,560	100,570
CCT DC 93/03	0,000	0,000
CCT DC 95/02	100,290	100,290
CCT DC 99/06	100,910	100,910
CCT FB 96/03	100,330	100,330
CCT GE 95/03	100,280	100,210
CCT GE 96/06	103,200	102,900
CCT GE 97/04	100,580	100,560
CCT GE 97/07	102,020	102,030
CCT GE2 96/06	102,020	0,000
CCT LG 00/07	101,130	101,080
CCT LG 01/08	101,000	101,000
CCT LG 02/09	100,830	100,830
CCT LG 96/03	100,600	100,600
CCT LG 98/05	102,300	101,300
CCT MG 96/03	100,580	100,580
CCT MG 97/04	100,680	100,680
CCT MG 98/05	100,850	100,840
CCT MZ 97/04	100,610	100,620
CCT MZ 99/06	100,780	100,780
CCT NV 95/02	100,170	100,180
CCT NV 96/03	100,440	100,430
CCT OT 95/02	100,140	100,140
CCT OT 98/05	100,880	100,890
CCT ST 01/08	100,820	100,810
CCT ST 96/03	100,690	100,680
CCT ST 97/04	100,630	100,640
CTZ DC 01/02	98,480	98,479
CTZ DC 02/03	94,810	94,700
CTZ GN 01/03	96,880	96,840
CTZ GN 02/04	92,779	92,634
CTZ MZ 01/03	97,635	97,605
CTZ MZ 02/04	93,770	93,679
CTZ ST 01/03	95,945	95,870

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BCA FIDEURAM 99/09 TV	99,700	99,850
BCA INTESA 98/05 SUB	99,570	99,460
BCA LEASING ITAL 04 A17	100,100	99,780
BCA SELLA TV AG03	100,000	100,000
BCA SELLA TV AG04	100,050	99,900
BCO NAPOLI CA 03 11,5%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CA 88 28 10%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF 5%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF 83 18 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF 87 65 10%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF CO 6%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 22 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 23 16%	0,000	0,000
BEI /06 STICKY FL	99,810	99,730
BEI 96/03 ZC	96,110	0,000
BEI 96/16 ZC	45,310	45,250
BEI 97/04 IND	99,930	100,200
BIRS 97/04 IND	100,300	100,450
BNL /05 DJ EURO STOXX 50 FLOORED	97,500	98,000
BNL/03 DOP CEN 3	94,310	94,950
BNL/04 DOP CEN 3	96,520	96,330
BNL/05 DOP CEN 5	93,250	94,740
BNL/06 BIS OICR	88,150	88,010
BNL/06 DOP CEN 5	96,510	96,430
BNL/07 VAL PURO	93,440	93,320
CAPITALIA 08 261 ZC	74,500	74,490
CENTROB /04 TV TRASF IN TF	100,120	100,230
CENTROB /13 ELC	68,000	67,350
CENTROB /14 RF	77,000	76,800
CENTROB /18 RFC	68,330	68,300
CENTROB 96/06 ZC	82,200	80,750
CENTROB 97/04 IND	99,960	99,910
COMIT /09	99,550	99,300
COMIT 97/07 SUB TV	99,150	99,060
COMIT 98/08 SUB TV	98,060	98,050
CR BO 98/08 341 TV	99,800	99,790
CR BO OF 97/04 314 TV	99,200	99,200
CREDIOP /05 TMT 9	97,250	96,890
CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 10	66,900	67,000
DANIELI 03 EXW 2,50%	98,300	98,310
EFIBANCA /03 REV FLOAT	98,510	98,900
EFIBANCA /14 REV FLOAT	76,540	75,500
ENI 93/03 IND	107,400	107,310
ENTE FS 94/04 8,9%	106,800	107,250
FIAT STEP UP/11	86,000	86,510
FIN PART 98/05 6,45%	95,800	95,790
FINECO/02 IND	99,630	99,610
GRANAROLO /03 TV	99,790	99,800
IMI 96/03 ZC	96,000	96,000
IMI 98/05 IV PREM.IND.AZ.MON	96,050	96,690
INTBCI 01/04 DC	95,410	95,220
INTERB /04 373 IND	95,600	95,500
INTERB /04 379 IND	100,500	0,000
INTERB /13 351 CAL	75,950	75,500
IRFIS BULLET/06 53	95,650	95,500
MED CENT /04 EQ L	98,400	99,080
MED CENT/05 DJEU	95,350	95,350
MED LOM /05 18	95,000	95,370
MED LOM /14 F C 71	79,500	80,000
MED LOM /18 RF C 75	70,000	70,050
MEDIO /05 HIGH TECK BASKET	89,510	89,790
MEDIO CEN 13 STEP UP CALL	91,100	92,000
MEDIO/06 TRI OPZ	91,710	91,710
MEDIO/07 V PURO	96,200	96,300
MEDIOB /04 NIKKEI	101,500	102,120
MEDIOB /05 CUM PRE IND	96,400	96,350
MEDIOB 94/04	100,230	100,380
MEDIOB 96/06 ZC	83,210	83,500
MEDIOB 96/11 ZC	60,110	60,400
MEDIOB 97/04 IND	101,300	100,690
MEDIOB 97/07 IND	100,600	100,520
MEDIOCR C/28 ZC	18,500	18,200
MEDIOCR L/08 2 RF	98,400	99,020
MPASCHI /03 15A 4,65%	100,400	100,610
MPASCHI /05 43 TF	101,010	102,000
MPASCHI /05 44 TV	101,850	101,900
MPASCHI /08 16A 5%	100,500	101,210
MPASCHI /08 17 EII	101,400	101,560
MPASCHI /08 I TEC10	99,510	99,540
MPASCHI 99/09 2	93,850	93,990
NECCHI /05 TV	93,980	0,000
OPERE 93/00 31 IND	100,000	100,110
OPERE 94/04 3 IND	100,310	100,280
OPERE 97/04 2 IND	98,510	98,920
P COM IND/04 43	100,800	100,800
P COM IND/05 44	101,850	101,850
PAN EURO BONDS /06	23,000	21,760
PARMALAT /07 2	97,800	97,800
PARMALAT /10	93,200	93,200
PARMALAT FIN /03 IND	99,860	99,860
POBB05 BLEAS IND	87,650	0,000
POP BG CV /08 TV	100,600	100,600
POP LODI/06 IND	91,010	90,440
R COLOMBIA/03	102,000	102,100
SPAOLO /04 34	104,010	103,800
SPAOLO /05 CONC	87,830	87,750
SPAOLO /13 ST DOWN	83,730	83,750
SPAOLO 97/22 115 ZC	27,590	27,020
UNICR/10 IND	82,920	83,200
UNICR/10 S-U	101,200	101,200

FONDI

AZIONARI ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALBERTO PRIMO RE	7,251	7,299	14040	-20,283
ALBOINO RE	6,432	6,393	12454	-22,206
APULIA AZIONARIO	10,105	10,156	19566	-18,560
ARCA AZITALIA	17,912	18,006	34682	-18,689
ARTIG. AZIONIITALIA	4,207	4,240	8146	-11,802
AUREO PREVIDENZA	16,946	17,056	32812	-20,538
AZIMUT CRESCITA ITA.	20,068	20,113	38857	-21,391
BIM AZION.ITALIA	6,328	6,363	12253	-18,767
BIPIELLE F.ITALIA	20,835	20,925	40342	-17,166
BIPIELLE F.SMALL CAP	10,686	10,742	20691	-22,413
BIPIEMME ITALIA	13,582	13,674	26298	-14,157
BN AZIONI ITALIA	11,064	11,121	21423	-16,868
BPB PRUM.AZ.ITALIA	4,357	4,387	8436	0,000
BPB TIZIANO	14,165	14,235	27427	-18,545
BPVI AZ. ITALIA	4,013	4,036	7770	-14,434
C.S. AZ. ITALIA	10,784	10,831	20881	-20,524
CAPITALG. ITALIA	15,108	15,180	29253	-21,974
CENTRALE ITALIA	12,677	12,731	24546	-19,172
CISALPINO INDICE	11,998	12,064	23231	-25,353
DUCATO AZ. ITALIA	11,803	11,881	22854	-18,600
DWS AZ. ITALIA	10,371	10,437	20081	-18,054
DWS CRESCITA AZION.	12,846	12,907	24873	-19,430
DWS ITAL EQUITYRISK	15,330	15,427	29683	-16,425
EFFE AZ. ITALIA	5,702	5,729	11041	-19,451
EPTA AZIONI ITALIA	10,879	10,945	21065	-21,354
EPTA MID CAP ITALIA	3,644	3,670	7056	-13,975
EUROCONSULT AZ.ITAL	9,990	10,039	19343	-19,519
EUROM. AZ. ITALIANE	19,452	19,572	37664	-21,873
F&F GESTIONE ITALIA	18,782	18,883	36367	-17,604
F&F LAGEST ITALIA	3,481	3,498	6740	-19,774
F&F SELECT ITALIA	11,215	11,276	21715	-17,748
FONDERSEL ITALIA	16,675	16,767	32287	-16,386
FONDERSEL P.M.I.	12,196	12,279	23615	-11,288
GEPOCAPITAL	15,329	15,376	29681	-15,332
GESTIELLE ITALIA	12,811	12,844	24806	-23,830
GESTIFONDI AZ.IT.	12,608	12,649	24412	-18,060
GESTNORD P.AFFARI	9,566	9,615	18522	-18,753
GRIFOGLOBAL	10,565	10,652	20457	-15,608
IIS TRADING AZ.ITAL.	4,368	4,386	8458	-12,640
IMI ITALY	18,012	18,121	34876	-19,188
ING AZIONARIO	20,096	20,180	38911	-16,214
INVESTIRE AZION.	17,189	17,279	33283	-18,670
ITALY STOCK MAN.	11,897	11,921	23036	-16,500
LEONARDO AZ. ITALIA	7,411	7,435	14350	-18,173
LEONARDO SMALL CAPS	7,270	7,280	14077	-19,383
MIDA AZIONARIO	17,597	17,676	34073	-18,320
NEXTAM P.AZ.ITALIA	4,380	4,412	8481	0,000
NEXTRA AZ.ITALIA	10,785	10,842	20883	-20,182
NEXTRA AZ.ITALIA DIN	15,544	15,606	30097	-17,912
NEXTRA AZ.PMI ITALIA	4,111	4,124	7960	-7,033
NEXTRA ITALIA INDEX	3,720	3,752	7203	-21,799
NEXTRA PIAZZA AFFARI	8,208	8,245	15893	-20,695
OPTIMA AZIONARIO	5,000	5,029	9681	-20,306
OPTIMA SM CAP ITALIA	4,976	4,997	9635	0,000
PADANO INDICE ITALIA	10,024	10,067	19409	-21,312
PRIME ITALY	15,853	15,923	30696	-19,825
PRIMECAPITAL	42,964	43,149	83190	-19,586
QUADRIFOGLIO AZ.ITA	5,271	5,306	10206	-17,122
RAS CAPITAL	19,389	19,501	37542	-17,898
RAS PIAZZA AFFARI	8,021	8,066	15531	-17,640
RISPARMIO IT.CRESC.	14,257	14,329	27605	-15,708
ROLOITALY	10,695	10,768	20708	-16,281
ROMAGEST AZ.ITALIA	26,289	26,380	50903	-19,041
ROMAGEST SC ITALY	3,686	3,698	7137	-9,965
ROMAGEST SEL.AZ.IT	3,615	3,623	7000	-16,724
SAI ITALIA	16,522	16,616	31991	-16,832
SANPAOLO AZIONI ITA.	24,611	24,763	47654	-21,837
SANPAOLO OPP.ITALIA	3,991	4,017	7728	-16,732
UNICREDIT-AZ.CRES-A	12,300	12,380	23816	-16,143
UNICREDIT-AZ.CRES-B	12,239	12,319	23698	0,000
UNICREDIT-AZ.IT-A	15,149	15,253	29333	-15,623
UNICREDIT-AZ.IT-B	15,096	15,200	29230	0,000
ZENIT AZIONARIO	9,512	9,570	18418	-23,475
ZETA AZIONARIO	16,931	17,019	32783	-16,935

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA EUROSTOXX	3,908	3,903	7567	0,000
ALPI AZ.AREA EURO	7,791	7,795	15085	-27,941
ALTO AZIONARIO	14,394	14,374	27871	-12,927
AUREO E.M.U.	9,769	9,756	18915	-23,356
BIPIELLE F.EURO	9,629	9,618	18644	-21,829
BIPIELLE F.MEDITERAN	12,080	12,071	23390	-19,856
BPB PRUM.AZ.EURO	4,104	4,095	7946	0,000
BSI AZIONARIO EURO	4,309	4,303	8343	0,000
CAPGES FF EUR SECT.	4,184	4,177	8101	0,000
CISALPINO AZIONARIO	11,548	11,499	22360	-32,026
CISALPINO EURO VALUE	4,706	4,694	9112	0,000
DWS AZ. EURO	3,823	3,825	7402	-20,602
EPSILON QEQUITY	3,723	3,717	7209	-17,303
EUROM. EURO EQUITY	3,272	3,269	6335	-22,206
KAIROS PARTNERS S.C.	5,157	5,148	9985	0,000
LEONARDO EURO	4,517	4,510	8746	-18,465
MIDA AZIONARIO EURO	4,397	4,406	8514	-24,566
NEXTRA AZ.EURO DIN.	11,089	11,096	21471	-25,652
NEXTRA EUROPA INDEX	3,644	3,684	7056	-22,861
PRIME EURO INNOVAT.	2,292	2,291	4438	-22,776
SANPAOLO EURO	14,010	13,991	27127	-26,189
UNICREDIT-AZ.MEUR-A	7,968	7,945	15428	0,000
UNICREDIT-AZ.MEUR-B	7,938	7,914	15370	0,000
ZENIT EUROSTOXX 50 I	4,397	4,394	8514	0,000

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AMERIGO VESPUCCI	5,617	5,614	10876	-21,561
ANIMA EUROPA	3,516	3,493	6808	-26,505
ARCA AZEUROPA	8,741	8,715	16925	-24,261
ARTIG. EUROAZIONI	3,189	3,190	6175	-22,238
ASTESE EUROAZIONI	4,683	4,671	9068	-23,655
AZIMUT EUROPA	12,444	12,390	24095	-17,534
BIPIELLE H.CON.EUR.	3,423	3,390	6628	-4,969
BIPIELLE H.EUROPA	5,980	5,980	11579	-20,857
BIPIEMME EUROPA	11,405	11,384	22083	-21,485
BIPIEMME IN.EUROPA	4,543	4,534	8796	-6,194
BN AZIONI EUROPA	7,025	7,018	13602	-22,126
BPVI AZ. EUROPA	3,632	3,627	7033	-23,294
CAPITALG. EUROPA	6,046	6,052	11707	-23,400
CENTRALE EUROPA	17,286	17,278	33470	-21,576
CONSULTINVEST AZIONE	8,181	8,194	15841	-20,021
DUCATO @ N.MERCATI	1,060	1,047	2052	-42,359
DUCATO AZ. EUROPA	7,993	8,020	15477	-17,316
EFFE AZ. EUROPA	2,771	2,768	5365	-22,554
EPSILON QVALUE	4,332	4,328	8388	-14,522
EPTA SELEZ. EUROPA	4,576	4,580	8860	-19,094
EUROCONSULT AZ.EUR.	4,855	4,856	9401	-25,215
EUROM. EUROPE E.F.	13,843	13,824	26804	-22,914
EUROPA 2000	14,917	14,915	28883	-17,508
F&F LAGEST AZ.EUROPA	19,695	19,669	38135	-20,324
F&F POTENZ. EUROPA	5,646	5,630	10932	-22,921
F&F SELECT EUROPA	16,290	16,268	31542	-20,127
F&F TOP 50 EUROPA	3,253	3,245	6299	-22,987
FONDERSEL EUROPA	11,273	11,265	21828	-23,536
FS BEST OF EUR.	4,369	4,396	8460	0,000
GEO EUROPEAN EQUITY	3,654	3,654	7075	-14,466
GEPOEUROPA	3,786	3,777	7331	-20,578
GESTIELLE EUROPA	11,009	11,012	21316	-21,766
GESTNORD EUROPA	8,102	8,086	15688	-23,028
GESTNORD NEW MARKET	3,668	3,650	7102	0,000
GRIFOEUROPE STOCK	4,790	4,761	9275	-8,692
IIS TRADING AZ.EUR.	4,111	4,097	7960	-17,780
IMI EUROPE	15,949	15,926	30882	-22,021
ING EUROPA	15,899	15,866	30785	-22,884
ING SELEZIONE EUROPA	10,985	10,982	21270	-22,798
INVESTIRE EUROPA	10,371	10,358	20081	-22,390
INVESTITORI EUROPA	4,168	4,155	8070	0,000
LAURIN EUROSTOCK	3,155	3,152	6109	-24,140
MC EU-AZ EUROPA	3,356	3,348	6498	-23,744
MC GES. FDF EUR.	5,000	5,000	9681	0,000
NEXTAM P.AZ.EUROPA	4,322	4,325	8369	0,000
NEXTRA AZ.EUROPA	5,457	5,458	10566	-22,485
NEXTRA AZ.EUROPA DIN	16,361	16,336	31679	-22,708
NEXTRA AZ.EUROPA GRO	2,688	2,686	5205	-21,288
NEXTRA AZ.EUROPA LTE	10,214	10,210	19777	-20,371
NEXTRA AZ.EUROPA VAL	3,423	3,431	6628	-24,785
NEXTRA AZ.EUROTOP	3,475	3,473	6729	-23,860
NEXTRA AZ.PMI EUROPA	5,485	5,481	10620	-26,346
OPEN FUND AZ EUROPA	3,333	3,339	6454	-20,812
OPTIMA EUROPA	2,868	2,860	5553	-26,536
PRIME EUROPA	3,615	3,597	7000	-22,888
PRIME FUNDS EUROPA	20,561	20,510	39812	-18,314
PUTNAM EUROPE EQUITY	7,635	7,618	14783	-21,231
QUADRIFOGLIO AZ.EUR.	12,289	12,317	23795	-17,540
RAS EUROPE FUND	13,398	13,360	25942	-22,924
ROLOEUROPA	8,487	8,480	16433	-19,332
ROMAGEST AZ.EUROPA	11,123	11,117	21537	-22,644
SAI EUROPA	9,276	9,266	17961	-24,499
SANPAOLO EUROPE	7,293	7,284	14121	-24,922
UNICREDIT-AZ.EU-A	14,422	14,409	27925	-19,362
UNICREDIT-AZ.EU-B	14,370	14,357	27824	0,000
VEGAGEST A.EUROPA	4,080	4,110	7900	0,000
ZETA EUROSTOCK	4,083	4,070	7906	-23,467
ZETASWISS	21,904	21,822	42412	-7,784

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO AMERICA AZ.	5,187	5,241	10043	-26,644
AMERICA 2000	10,804	10,846	20919	-30,319
ANIMA AMERICA	3,819	3,816	7395	-23,267
ARCA AZAMERICA	17,268	17,316	33436	-31,203
ARTIG. AZIONIAMERICA	3,429	3,450	6639	-29,064
AUREO AMERICHE	3,274	3,300	6339	-28,918
AZIMUT AMERICA	9,970	9,983	19305	-29,764
BIPIELLE H.AMERICA	7,582	7,609	14681	-29,802
BIPIEMME AMERICHE	8,683	8,682	16813	-31,348
BN AZIONI AMERICA	6,881	6,932	13323	-28,270
BPB PRUM.AZ..USA	3,795	3,811	7348	0,000
CAPITALG. AMERICA	8,610	8,690	16671	-31,920
CRISTOFORO COLOMBO	14,042	14,075	27189	-26,746
DUCATO AZ. AMERICA	5,116	5,167	9906	-32,238
EFFE AZ. AMERICA	2,650	2,672	5131	-32,155
EPTA SELEZ. AMERICA	4,341	4,330	8405	-32,988
EUROM. AM.EQ. FUND	16,028	16,146	31035	-30,297
F&F L.AZIONI AMERICA	3,998	4,032	7741	0,000
F&F SELECT AMERICA	11,078	11,182	21450	-28,754
FONDERSEL AMERICA	11,863	11,953	22970	-29,433
FS BEST.OF.AM.	3,862	3,865	7478	0,000
GEO US EQUITY	2,982	2,982	5774	-25,375
GEPOAMERICA	3,525	3,558	6825	-32,328
GESTIELLE AMERICA	13,026	13,107	25222	-28,357
GESTNORD AMERICA	13,905	14,042	26924	-31,861
IIS TRADING AZ.AMER.	3,634	3,632	7036	-27,320
IMIWEST	17,544	17,639	33970	-31,064
ING AMERICA	15,164	15,338	29362	-32,021
INVESTIRE AMERICA	16,436	16,527	31825	-28,632
INVESTITORI AMERICA	3,819	3,844	7395	0,000
MC GEST. FDF AME.	5,000	5,000	9681	0,000
NEXTAM P.AZ.AMERICA	3,884	3,894	7520	0,000
NEXTRA AZ.NAM. LTE	6,299	6,311	12197	-31,946
NEXTRA AZ.NORDAMERIC	18,941	18,981	36675	-29,850
NEXTRA AZ.PMI AM.	16,286	16,384	31534	-22,738
OPEN FUND AZ AMERICA	3,007	3,010	5822	-30,037
OPTIMA AMERICHE	4,353	4,348	8429	-27,413
PRIME FUNDS AMERICA	18,820	18,988	36441	-31,658
PRIME USA	2,759	2,780	5342	-33,821
PUTNAM US SMC VAL	5,252	5,304	10169	0,000
PUTNAM US SMC VAL$	5,185	5,217	0	0,000
PUTNAM USA EQ-$	6,069	6,079	0	-26,913
PUTNAM USA EQUITY	6,147	6,180	11902	-26,917
PUTNAM USA OP.-$	5,341	5,320	0	-30,648
PUTNAM USA OPPORT.	5,410	5,409	10475	-30,649
PUTNAM USA V.$ USA	4,099	4,121	0	-19,474
PUTNAM USA V.EURO	4,152	4,190	8039	-19,472
RAS AMERICA FUND	14,361	14,453	27807	-33,911
ROLOAMERICA	9,732	9,780	18844	-32,878
ROMAGEST AZ.NORDA.	11,110	11,180	21512	-30,130
SAI AMERICA	11,952	11,990	23142	-21,590
SANPAOLO AMERICA	8,978	9,019	17384	-31,736
UNICREDIT-AZ.AM-A	7,996	8,040	15482	-31,983
UNICREDIT-AZ.AM-B	7,950	7,994	15393	0,000
VEGAGEST AZ.AMERICA	3,820	3,861	7397	0,000
ZENIT S&P 100 INDEX	3,959	4,000	7666	0,000

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO PACIFICO AZ.	4,818	4,805	9329	-15,930
ANIMA ASIA	4,626	4,610	8957	-2,835
ARCA AZFAR EAST	5,465	5,442	10582	-20,067
ARTIG. AZIONIORIENTE	3,267	3,252	6326	-16,359
AUREO PACIFICO	3,496	3,485	6769	-16,622
AZIMUT PACIFICO	6,072	6,063	11757	-11,032
BIPIELLE H.ORIENTE	3,480	3,424	6738	-4,000
BIPIEMME PACIFICO	4,255	4,221	8239	-15,390
BN AZIONI ASIA	6,857	6,848	13277	-20,470
BPB PRUM.AZ.PACIF.	4,677	4,656	9056	0,000
CAPITALG. PACIFICO	3,282	3,277	6355	-25,068
DUCATO AZ. ASIA	4,000	3,991	7745	-12,797
DUCATO AZ. GIAPPONE	3,386	3,383	6556	-22,035
EFFE AZ. PACIFICO	2,964	2,948	5739	-11,969
EPTA SELEZ. PACIFIC	6,495	6,446	12576	-12,830
EUROM. JAPAN EQUITY	3,273	3,264	6337	-21,265
EUROM. TIGER	9,030	8,951	17485	-10,753
F&F SELECT PACIFICO	6,770	6,716	13109	-12,134
F&F TOP 50 ORIENTE	3,401	3,351	6585	-5,527
FERDINANDO MAGELLANO	5,423	5,417	10500	-9,435
FONDERSEL ORIENTE	4,349	4,335	8421	-21,099
FS BEST OF JAP.	5,044	5,054	9767	0,000
GEO JAPANESE EQUITY	2,889	2,889	5594	-22,836
GEPOPACIFICO	3,413	3,405	6608	-20,812
GESTIELLE GIAPPONE	5,011	4,999	9703	-23,203
GESTIELLE PACIFICO	8,049	8,025	15585	-12,453
GESTNORD FAR EAST	6,394	6,370	12381	-17,836
IIS TRADING AZ.GIAP.	4,690	4,681	9081	-6,200
IMI EAST	5,901	5,880	11426	-21,004
ING ASIA	4,482	4,469	8678	-14,465
INVESTIRE PACIFICO	5,749	5,730	11132	-20,561
INVESTITORI FAR EAST	4,609	4,582	8924	0,000
MC GEST. FDF ASIA	5,000	5,000	9681	0,000
NEXTRA AZ.ASIA LTE	3,740	3,721	7242	-17,311
NEXTRA AZ.EMER.ASIA	6,098	6,013	11807	-6,213
NEXTRA AZ.GIAPPONE	3,886	3,868	7524	-20,855
NEXTRA AZ.PACIFICO	5,128	5,106	9929	-18,304
OPEN FUND AZ PACIFIC	3,194	3,197	6184	-16,453
OPTIMA FAR EAST	3,195	3,179	6186	-16,097
ORIENTE 2000	7,541	7,529	14601	-13,817
PRIME FUNDS PACIFICO	13,473	13,399	26087	-18,508
PRIME JAPAN	2,929	2,927	5671	-22,328
PUTNAM PACIFIC EQ-$	4,364	4,332	0	-15,307
PUTNAM PACIFIC EQUIT	4,420	4,404	8558	-15,309
RAS FAR EAST FUND	5,210	5,187	10088	-19,660
ROLOORIENTE	4,993	4,977	9668	-17,648
ROMAGEST AZ.PACIFICO	4,609	4,601	8924	-20,273
SAI PACIFICO	3,280	3,272	6351	-7,994
SANPAOLO PACIFIC	4,965	4,930	9614	-18,513
UNICREDIT-AZ.GIAP-A	5,032	5,027	9743	-20,705
UNICREDIT-AZ.GIAP-B	5,036	5,025	9751	0,000
UNICREDIT-AZ.PAC-A	4,163	4,123	8061	0,000
UNICREDIT-AZ.PAC-B	8,681	8,598	16809	0,000
VEGAGEST AZ.ASIA	5,056	5,053	9790	0,000

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
BIPIELLE H.GIAPPONE	5,049	5,037	9776	-16,655
DWS FRANCOFORTE	9,655	9,627	18695	-25,003
DWS LONDRA	4,847	4,858	9385	-19,924
DWS NEW YORK	7,868	7,906	15235	-18,161
DWS PARIGI	11,564	11,560	22391	-23,029
DWS TOKYO	4,894	4,886	9476	-16,054
F&F SELECT GERMANIA	8,683	8,654	16813	-24,952
GESTIELLE EAST EUROP	5,786	5,779	11203	0,000

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA EMER.MARKETS	4,598	4,577	8903	-0,454
ARCA AZPAESI EMERG.	4,641	4,560	8986	-4,721
AUREO MERC.EMERG.	3,787	3,756	7333	-4,441
AZIMUT EMERGING	3,906	3,867	7563	-10,494
BIPIELLE H.AMER.LAT.	4,822	4,802	9337	-22,761
BIPIELLE H.PAESI EM	8,901	8,718	17235	-8,529
BPB PRUM.AZ.MERC.EM.	4,295	4,250	8316	0,000
CAPITALG. EQ EM	11,778	11,620	22805	-1,389
DUCATO AZ. PAESI EM.	3,187	3,154	6171	-9,305
DWS AZ. EMERGENTI	3,697	3,643	7158	-1,936
EPTA MERCATI EMERG.	6,244	6,155	12090	-6,986
EUROM. EM.M.E.F.	4,554	4,526	8818	-11,262
F&F SELECT NUOVIMERC	4,829	4,761	9350	-4,243
GESTIELLE EM. MARKET	6,867	6,778	13296	-5,060
GESTNORD PAESI EM.	5,011	4,952	9703	-9,105
IIS TRADING AZ.EMER.	5,722	5,670	11079	14,440
ING EMERGING MARK.EQ	5,015	4,942	9710	-2,602
INVESTIRE PAESI EME.	4,643	4,608	8990	0,563
LEONARDO EM MKTS	3,725	3,682	7213	-8,924
MC GEST. FDF P. EMER	5,000	5,000	9681	0,000
NEXTRA AZ.EMER.AMER.	6,610	6,590	12799	-22,472
NEXTRA AZ.EMER.EUROP	6,082	6,059	11776	-1,442
NEXTRA AZ.PAESI EMER	4,454	4,396	8624	-4,930
PRIME EMERGING MKT	5,843	5,753	11314	-7,824
PUTNAM EMER.MARK.-$	4,004	3,939	0	-6,542
PUTNAM EMERG. MARK.	4,056	4,005	7854	-6,522
RAS EMERG.MKT EQ.F.	4,913	4,833	9513	-2,809
ROLOEMERGENTI	5,751	5,713	11135	-5,348
SAI PAESI EMERGENTI	3,337	3,321	6461	-4,874
SANPAOLO ECON. EMER.	5,146	5,056	9964	-5,230
UNICREDIT-AM.LAT-A	5,497	5,478	10644	-20,838
UNICREDIT-AM.LAT-B	5,524	5,506	10696	0,000
UNICREDIT-AZ.MEREM-A	5,092	5,056	9859	-10,932
UNICREDIT-AZ.MEREM-B	5,061	5,025	9799	0,000
UNICREDIT-SVI.EU-A	6,022	5,982	11660	0,000
UNICREDIT-SVI.EU-B	5,995	5,956	11608	0,000

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO INTERN. AZ.	4,270	4,263	8268	-29,688
ANIMA FONDO TRADING	10,604	10,580	20532	-15,801
APULIA INTERNAZ.	6,432	6,457	12454	-27,485
ARCA 27	11,515	11,527	22296	-27,900
ARCA 5STELLE E	3,364	3,398	6514	-21,948
ARCA MULTFIFONDO F	4,111	4,140	7960	0,000
AUREO BLUE CHIPS	3,737	3,745	7236	-27,675
AUREO GLOBAL	9,002	9,019	17430	-24,314
AZIMUT BORSE INT.	10,809	10,795	20929	-23,751
BANCOPOSTA AZ.INTER.	3,265	3,281	6322	-30,840
BIM AZION.GLOBALE	3,378	3,362	6541	-32,018
BIPIELLE H.GLOBALE	16,240	16,266	31445	-27,380
BIPIEMME COMPARTO 90	3,876	3,912	7505	-22,480
BIPIEMME GLOBALE	18,659	18,632	36129	-26,155
BIPIEMME TREND	3,054	3,070	5913	-23,935
BN AZIONI INTERN.	9,943	9,977	19252	-25,161
BNL BUSS.FDF G.GROWT	2,758	2,767	5340	-27,592
BNL BUSS.FDF G.VALUE	3,715	3,749	7193	-21,007
BPB PRUM.AZ.GLOBALI	3,991	4,006	7728	0,000
BPB PRUM.PRTF.G.OPP.	3,854	3,855	7462	0,000
BPB RUBENS	7,294	7,302	14123	-28,109
BPVI AZ. INTERNAZ.	3,571	3,574	6914	-26,778
BSI AZIONARIO INTER.	4,631	4,639	8967	0,000
C.S. AZ. INTERNAZ.	6,958	6,980	13473	-29,238
CAPGES FF GLOB.SECT.	4,215	4,223	8161	0,000
CARIGE AZ	5,887	5,894	11399	-27,890
CENTRALE G8 BLUE C.	8,706	8,722	16857	-28,592
CENTRALE GLOBAL	13,006	13,028	25183	-28,040
CONSULTINVEST GLOBAL	3,535	3,546	6845	-23,748
DUCATO AZ. INTERNAZ.	20,426	20,540	39550	-26,651
DUCATO GLOBAL EQUITY	3,544	3,571	6862	-24,160
DUCATO IMM. ATTIVO	6,902	6,933	13364	-7,168
DUCATO MEGATRENDS	3,547	3,560	6868	-24,787
DUCATO TREND	2,784	2,799	5391	-29,803
DWS PANIERE BORSE	5,310	5,330	10282	-24,808
EFFE AZ. GLOBALE	2,928	2,941	5669	-28,793
EFFE AZ. TOP 100	2,834	2,833	5487	-28,361
EFFE LIN. AGGRESSIVA	3,776	3,818	7311	-20,455
EPTA CARIGE EQUITY	2,718	2,720	5263	-30,271
EPTA EXECUTIVE RED	3,744	3,776	7249	-25,120
EPTAINTERNATIONAL	10,494	10,504	20319	-30,035
EUROCONS.TECNOL.	3,834	3,814	7424	0,000
EUROCONSULT AZ.INT.	5,496	5,521	10642	-31,946
EUROM. BLUE CHIPS	11,632	11,674	22523	-27,526
EUROM. GROWTH E.F.	6,843	6,838	13250	-27,093
F&F GESTIONE INTERN.	12,616	12,660	24428	-23,613
F&F LAGEST AZ.INTER.	10,882	10,922	21070	-23,225
F&F TOP 50	5,121	5,127	9916	-22,007
FIDEURAM AZIONE	11,893	11,919	23028	-27,472
GEN.ALL.SERV.COM.A	3,751	3,783	7263	-21,461
GEPOBLUECHIPS	5,019	5,035	9718	-27,773
GESTIELLE INTERNAZ.	10,871	10,911	21049	-26,193
GESTIFONDI AZ. INT.	10,147	10,166	19647	-27,370
GESTNORD C.AZ.H.RISK	4,216	4,223	8163	0,000
GESTNORD INT.EQUITY	2,718	2,731	5263	-26,896
GRIFOGLOBAL INTERN.	6,971	6,967	13498	-11,287
ING INDICE GLOBALE	11,626	11,678	22511	-29,389
ING WSF GLOBALE	3,441	3,457	6663	-25,840
ING WSF TEMATICO	3,640	3,641	7048	-22,701
INTERN. STOCK MAN.	11,681	11,704	22618	-26,167
INVESTIRE INT.	8,959	8,989	17347	-26,068
LEONARDO EQUITY	2,904	2,908	5623	-31,541
MC GEST. FDF MEGA. W	5,000	5,000	9681	0,000
MC GEST. FDF MEGA.H	5,000	5,000	9681	0,000
MC KW-AZ SET.FINANZ.	3,655	3,685	7077	-20,955
MGRECIAAZ.	5,316	5,325	10293	-27,693
MIDA AZ. INTERNAZ.	2,910	2,915	5635	-26,866
ML MSERIES EQUITIES	4,021	4,128	7786	0,000
MULTIFONDO C. D10/90	4,201	4,260	8134	0,000
NEXTAM P.AZ.INTERNAZ	4,086	4,091	7912	0,000
NEXTRA PORT.MUL.EQ.	3,502	3,540	6781	-24,914
NEXTRA AZ.ARIETE	10,433	10,449	20201	-27,968
NEXTRA AZ.IN. DIN	19,530	19,555	37815	-28,021
NEXTRA AZ.INTER.	14,420	14,443	27921	-28,712
NEXTRA AZ.INTER. LTE	5,671	5,680	10981	-22,937
NEXTRA AZ.PMI INT.	11,258	11,265	21799	-24,270
NEXTRA BLUE CHIPS I	18,703	18,728	36214	-28,236
OPEN FUND AZ GLOBALE	3,024	3,032	5855	-26,637
OPTIMA INTERNAZION.	4,632	4,648	8969	-30,565
PADANO EQUITY INTER.	3,842	3,848	7439	-28,387
PARITALIA O.AZ.INT.C	73,148	73,762	141634	-25,195
PARITALIA O.AZ.INT.L	72,313	72,928	140017	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.A	3,648	3,679	7064	-23,329
PRIME GLOBAL	12,812	12,863	24807	-22,673
PRIME WORLD TOP 50	3,080	3,089	5964	-33,620
PUTNAM GL .SMC CORE$	5,181	5,187	0	0,000
PUTNAM GL .SMC GROW$	5,107	5,096	0	0,000
PUTNAM GL.SMC CORE	5,248	5,273	10162	0,000
PUTNAM GL.SMC GROW	5,173	5,181	10016	0,000
PUTNAM GL.VAL.$ USA	3,878	3,879	0	-20,736
PUTNAM GL.VAL.EURO	3,928	3,944	7606	-20,726
PUTNAM GLOBAL EQ.-$	6,775	6,752	0	-22,654
PUTNAM GLOBAL EQUITY	6,862	6,865	13287	-22,655
RAS BLUE CHIPS	3,487	3,493	6752	-27,805
RAS GLOBAL FUND	11,834	11,840	22914	-27,099
RAS MULTIPARTNER90	3,637	3,645	7042	-24,070
RAS RESEARCH	3,207	3,203	6210	-25,695
RISPARMIO AZ.TOP 100	11,700	11,726	22654	-27,701
RISPARMIO IT.BORSEI.	15,242	15,236	29513	-24,454
ROLOTREND	8,895	8,935	17223	-27,829
ROMAGEST AZ.INTERN.	8,180	8,184	15839	-27,488
ROMAGEST SEL.AZ.INT.	3,165	3,173	6128	-26,309
SAI GLOBALE	10,086	10,135	19529	-26,716
SANPAOLO INTERNAT.	11,445	11,471	22161	-28,687
SG VENT.STR.AGGRESS.	4,482	4,496	8678	0,000
SOFID SIM BLUE CHIPS	5,352	5,358	10363	-24,577
SPAZIO AZION. GLOB	3,298	3,314	6386	-27,132
UNICREDIT-AZ.GLOB-A	12,604	12,663	24405	-27,529
UNICREDIT-AZ.GLOB-B	12,537	12,597	24275	0,000
ZETA GROWTH	2,801	2,805	5423	-26,250
ZETASTOCK	12,300	12,315	23816	-26,378

AZ. SETTORIALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO BENI CONSUMO	4,151	4,179	8037	-16,963
AUREO FINANZA	3,912	3,933	7575	-24,391
AUREO MATERIE PRIME	4,432	4,475	8582	-13,707
AUREO PHARMA	3,918	3,890	7586	-24,697
AUREO TECNOLOGIA	1,823	1,816	3530	-36,547
AZIMUT CONSUMERS	4,583	4,573	8874	-19,793
AZIMUT ENERGY	4,525	4,568	8762	-13,842
AZIMUT GENERATION	4,917	4,893	9521	-25,556
AZIMUT MULTI-MEDIA	2,851	2,837	5520	-35,990
AZIMUT REAL ESTATE	5,144	5,162	9960	-3,071
BIPIEMME BENESSERE	4,217	4,203	8165	-19,538
BIPIEMME FINANZA	3,918	3,935	7586	-21,671
BIPIEMME INNOVAZIONE	7,056	6,999	13662	-35,283
BIPIEMME RIS. BASE	4,686	4,725	9073	-10,895
BIPIEMME TEMPO L.	4,080	4,100	7900	0,000
BN COMMODITIES	9,809	9,845	18993	-8,634
BN ENERGY & UTILIT.	9,096	9,206	17612	-20,049
BN FASHION	9,894	9,963	19157	-11,597
BN FOOD	10,586	10,720	20497	-8,457
BN PROPERTY STOCKS	8,995	9,021	17417	-14,892
CAPITALG. C. GOODS	12,417	12,488	24043	-22,086
CAPITALG. H. TECH	1,760	1,756	3408	-41,176
DUCATO HIGH TECH	2,897	2,874	5609	-35,977
DUCATO WEB	1,480	1,474	2866	-44,610
EFFE AZ. B. SECTOR	2,507	2,493	4854	-33,921
EPTA FINANCE FUND	4,137	4,131	8010	-19,056
EPTA H. CARE FUND	3,532	3,498	6839	-24,819
EPTA TECHNOLOGY FUND	1,938	1,925	3752	-34,747
EPTA UTILITIES FUND	3,238	3,290	6270	-39,555
EUROM. GREEN E.F.	9,077	9,004	17576	-25,298
EUROM. HI-TECH E.F.	10,996	10,826	21291	-37,858
EUROM. R. ESTATE EQ.	4,761	4,773	9219	-10,859
F&F SELECT FASHION	4,265	4,307	8258	-19,770
F&F SELECT HIGH TECH	1,487	1,468	2879	-32,684
F&F SELECT N FINANZA	3,932	3,968	7613	-21,688
FS INFO TECNOLOG.	3,632	3,589	7033	0,000
GEPO HIGH TECH	1,681	1,674	3255	-38,604
GEPOALIMENT/FARMAC.	4,821	4,825	9335	-21,927
GEPOBANCARIO/ASSICUR	4,003	4,029	7751	-22,826
GEPOENERGIA	4,777	4,844	9250	-23,063
GESTIELLE HIGH TECH	1,836	1,823	3555	-38,140
GESTIELLE PHARMATECH	2,802	2,777	5425	-32,741
GESTIELLE W.CONSUMER	4,621	4,673	8948	0,000
GESTIELLE WORLD COMM	5,787	5,788	11205	-36,857
GESTIELLE WORLD FIN	4,063	4,079	7867	-20,999
GESTIELLE WORLD NET	1,349	1,342	2612	-44,462
GESTIELLE WORLD UTI	4,029	4,088	7801	-22,845
GESTNORD AMBIENTE	6,570	6,552	12721	-19,956
GESTNORD BANKING	9,414	9,497	18228	-17,290
GESTNORD BIOTECH	2,889	2,852	5594	0,000
GESTNORD EDILIZIA	4,586	4,612	8880	0,000
GESTNORD ENERGIA	4,487	4,541	8688	0,000
GESTNORD PHARMA	3,705	3,672	7174	0,000
GESTNORD TECNOLOGIA	1,130	1,124	2188	-42,581
GESTNORD TELECOM	3,679	3,642	7124	0,000
GESTNORD TEMPO LIB.	3,738	3,769	7238	-33,214
IIS TRADING AZ.H.TEC	3,418	3,390	6618	-31,640
ING COM TECH	0,982	0,971	1901	-51,506
ING GLOBAL BRAND NAM	4,332	4,366	8388	-23,826
ING I.T. FUND	4,709	4,684	9118	-47,367
ING INTERNET	2,236	2,240	4329	-42,504
ING QUALITA' VITA	4,575	4,534	8858	-25,982
ING REAL ESTATE FUND	4,759	4,778	9215	-10,712
KAIROS PAR.H-T FUND	2,127	2,099	4118	-34,291
MC HW-AZ SET.BENINV	3,094	3,080	5991	-28,578
MC SW-AZ SET.SERVIZI	1,978	1,962	3830	-30,596
NEXTRA AZ.BENI CONS.	6,770	6,818	13109	-22,805
NEXTRA AZ.ENMATPRIME	6,467	6,519	12522	-21,725
NEXTRA AZ.FINANZA	6,026	6,054	11668	-22,802
NEXTRA AZ.IMMOB.	5,817	5,827	11263	-8,895
NEXTRA AZ.INDUST.	5,184	5,189	10038	-13,093
NEXTRA AZ.PH-BIOTECH	6,394	6,322	12381	-21,881
NEXTRA AZ.TEC.AVAN.	3,628	3,597	7025	-43,594
NEXTRA AZ.TELECOMU.	7,002	6,967	13558	-33,466
NEXTRA AZ.UTILITIES	4,605	4,684	8917	-21,429
NEXTRA AZ.WEB	1,625	1,608	3146	-44,253
OPTIMA TECNOLOGIA	2,796	2,783	5414	0,000
PRIME FIN. EUROPA	3,580	3,594	6932	-24,615
PRIME HEL. EUROPA	3,728	3,699	7218	-22,895
PRIME TMT EUROPA	2,611	2,560	5056	-34,429
PRIME UTIL. EUROPA	4,301	4,327	8328	-13,945
RAS ADVANCED SERVIC.	2,374	2,375	4597	-35,524
RAS CONSUMER GOODS	6,333	6,370	12262	-15,435
RAS ENERGY	5,798	5,859	11226	-23,367
RAS FINANCIAL SERV	4,515	4,535	8742	-24,925
RAS HIGH TECH	2,123	2,102	4111	-38,086
RAS INDIVID. CARE	6,409	6,336	12410	-27,639
RAS LUXURY	3,448	3,429	6676	-35,102
RAS MULTIMEDIA	4,505	4,470	8723	-41,003
SANPAOLO FINANCE	22,657	22,762	43870	-24,064
SANPAOLO HIGH TECH	4,123	4,093	7983	-41,015
SANPAOLO INDUSTRIAL	10,076	10,084	19510	-29,558
SANPAOLO SALUTE AMB.	14,708	14,536	28479	-27,877
SPAZIO EURO.NM	1,367	1,350	2647	-41,305
ZENIT INTERNETFUND	1,491	1,488	2887	-44,448

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA AZALTA CRESCITA	3,747	3,732	7255	-28,424
AUREO FF AGGRESSIVO	3,356	3,385	6498	-18,995
AUREO MULTIAZIONI	7,237	7,251	14013	-25,330
BIPIELLE H.CRESTITA	3,859	3,827	7472	0,000
BIPIELLE H.LEADER	4,088	4,092	7915	0,000
BIPIELLE H.VALORE	4,249	4,242	8227	0,000
BN NEW LISTING	6,144	6,145	11896	-14,654
BNL BUSS.FDF E N FRO	3,019	3,048	5846	-18,449
CAPITALG. SMALL CAP	5,218	5,245	10103	-11,768
DUCATO AMBIENTE	3,454	3,455	6688	-30,419
DUCATO COMMODITY	4,078	4,147	7896	-13,984
DUCATO FINANZA	3,592	3,617	6955	-23,313
DUCATO INDUSTRIA	3,201	3,214	6198	-23,585
DUCATO PIC.MEDIEIMP.	2,860	2,873	5538	-20,245
DUCATO SMALL CAPS	3,876	3,898	7505	-18,979
EUROM. RISK FUND	26,733	26,847	51762	-21,202
IIS AZIONI GROWTH	4,219	4,219	8169	0,000
IIS AZIONI PMI	4,898	4,902	9484	0,000
IIS AZIONI VALUE	4,228	4,242	8187	0,000
ING INIZIATIVA	17,200	17,239	33304	-22,231
MIDA AZ. MID CAP ITA	4,003	4,024	7751	-8,167
ML MSERIES SP.EQUIT.	4,000	4,101	7745	0,000
NEXTRA AZ.NASDAQ 100	1,654	1,646	3203	-44,663
PARITALIA O.MEG.L	72,225	72,748	139847	0,000
PARITALIA O.MEGATR.C	73,533	74,054	142380	-24,559
PRIME SPECIAL	8,443	8,448	16348	-30,026
PUTNAM INTER.OPP.	4,518	4,508	8748	-15,202
PUTNAM INTER.OPP.-$	4,461	4,434	0	-15,194
SANPAOLO AZ.INT.ETI	6,440	6,448	12470	-27,042
UNICREDIT-PH-A	12,207	12,165	23636	-22,391
UNICREDIT-PH-B	12,131	12,089	23489	0,000
UNICREDIT-RISN-A	4,896	4,901	9480	-10,378
UNICREDIT-RISN-B	4,792	4,809	9279	0,000
UNICREDIT-SERV-A	12,027	12,134	23288	-29,617
UNICREDIT-SERV-B	11,951	12,059	23140	0,000
ZETA MEDIUM CAP	4,423	4,413	8564	-15,543

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO BILANCIATO	13,531	13,507	26200	-6,913
ARCA 5STELLE B	4,429	4,444	8576	-8,680
ARCA 5STELLE C	4,120	4,141	7977	-12,507
ARCA BB	27,128	27,162	52527	-11,984
ARCA MULTFIFONDO D	4,380	4,396	8481	0,000
ARTIG. MIX	4,131	4,142	7999	-14,719
AUREO BILANCIATO	21,577	21,619	41779	-12,869
AZIMUT BIL.	17,581	17,553	34042	-9,142
AZIMUT BILAN.INTERN.	5,969	5,964	11558	-11,202
BIM BILANCIATO	17,262	17,278	33424	-16,085
BIPIELLE FONDICRI BI	10,926	10,926	21156	-15,243
BIPIEMME COMPARTO 50	4,311	4,337	8347	-13,780
BIPIEMME INTERNAZ.	11,002	10,991	21303	-16,385
BN BILANCIATO	7,338	7,352	14208	-14,445
BNL BUSS.FDF CRESCIT	3,985	3,980	7716	-10,770
BNL BUSS.FDF DINAMIC	3,521	3,516	6818	-16,206
BNL SKIPPER 3	4,269	4,283	8266	-13,670
BPB PRUM.PRTF.DIN.	4,413	4,407	8545	0,000
CAPITALG. BILANC.	17,682	17,713	34237	-18,013
CISALPINO BILANCIATO	16,339	16,328	31637	-14,825
DUCATO BIL. GLOBALE	4,494	4,505	8702	-14,902
DUCATO BIL.EUROPA	4,743	4,747	9184	-5,668
DUCATO CAPITAL PLUS	4,183	4,195	8099	-13,716
DUCATO EQUITY 50	4,183	4,197	8099	-14,000
DWS FINANZA P.25	4,432	4,436	8582	-11,677
EFFE LIN. DINAMICA	4,169	4,195	8072	-14,129
EPSILON LONG RUN	4,395	4,393	8510	-6,229
EPTA EXECUTIVE BLUE	4,280	4,295	8287	-14,400
EPTACAPITAL	12,754	12,759	24695	-9,424
EUROCONSULT BIL.INTE	5,415	5,424	10485	-16,409
EUROM. CAPITALFIT	26,014	26,051	50370	-11,628
F&F EURORISPARMIO	19,054	19,038	36894	-8,013
F&F LAGEST PORT. 2	4,791	4,801	9277	-15,428
F&F PROFESSIONALE	48,876	48,980	94637	-9,912
FIDEURAM PERFORMANCE	11,112	11,120	21516	-16,072
FONDERSEL	39,550	39,689	76579	-11,946
FONDERSEL TREND	8,491	8,525	16441	-16,509
FONDO CENTRALE	17,004	17,012	32924	-15,381
GEN.ALL.SERV.COM.C	4,258	4,273	8245	-12,674
GEO EUROPEAN ETHICAL	3,888	3,888	7528	-14,755
GEPOREINVEST	14,871	14,897	28794	-7,742
GEPOWORLD	9,282	9,302	17972	-18,349
GESTIELLE BIL. 70	10,972	10,980	21245	-12,434
GRIFOCAPITAL	16,258	16,258	31480	-6,212
IMI CAPITAL	27,189	27,237	52645	-11,944
ING PORTFOLIO	28,795	28,859	55755	-11,777
ING WSF MODERATO	4,069	4,086	7879	-15,334
INVESTIRE BIL.	12,592	12,621	24382	-12,372
MC GEST. FDF BILAN.	5,000	5,000	9681	0,000
MULTIFONDO C. B50/50	4,531	4,562	8773	0,000
NAGRACAPITAL	16,843	16,864	32613	-14,127
NEXTAM P.BILANCIATO	4,746	4,753	9190	0,000
NEXTRA BIL. INTER.	8,490	8,493	16439	-15,261
NEXTRA BILANCIATO	27,162	27,227	52593	-10,365
NEXTRA LIBRA BILAN.	29,025	29,083	56200	-9,291
NEXTRA PORTFSMERALDO	4,157	4,159	8049	-10,467
NORDCAPITAL	12,392	12,391	23994	-11,085
NORDMIX	11,621	11,644	22501	-14,052
OPEN FUND BILANCIATO	4,044	4,053	7830	-15,591
OPEN FUND GNF MULTIF	4,074	4,085	7888	-14,231
PARITALIA O. ADAGIOC	87,820	88,498	170043	-11,096
PARITALIA O.ADAGIO L	87,264	87,943	168967	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.C	4,312	4,327	8349	-11,512
PRIMEREND	22,487	22,508	43541	-15,658
PUTNAM GL BAL	4,575	4,580	8858	-8,700
PUTNAM GL BAL-$	4,517	4,505	0	-8,690
QUADRIFOGLIO BIL.INT	8,696	8,713	16838	-15,069
RAS BILANCIATO	22,455	22,439	43479	-12,992
RAS MULTI FUND	10,776	10,776	20865	-14,066
RAS MULTIPARTNER50	4,290	4,292	8307	-12,269
ROLOINTERNATIONAL	11,230	11,259	21744	-17,091
ROLOMIX	11,050	11,056	21396	-14,447
ROMAGEST PROF.ATT.	4,837	4,843	9366	-14,585
SAI BILANCIATO	3,583	3,589	6938	-15,793
SANPAOLO SOLUZIONE 4	5,281	5,282	10225	-8,932
SANPAOLO SOLUZIONE 5	22,072	22,082	42737	-12,304
SG VENT.STR.BILANC.	4,671	4,679	9044	0,000
SPAZIO BILANC.ITALIA	5,493	5,504	10636	-6,070
UNICREDIT-BI.EU-A	19,498	19,505	37753	0,000
UNICREDIT-BI.EU-B	19,434	19,441	37629	0,000
UNICREDIT-BI.GLOB-A	13,416	13,451	25977	-17,113
UNICREDIT-BI.GLOB-B	13,360	13,395	25869	0,000
ZETA BILANCIATO	15,847	15,843	30684	-14,663
ZETA GROWTH & INCOME	3,699	3,687	7162	-15,625

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA 5STELLE D	3,728	3,756	7218	-17,192
ARCA MULTFIFONDO E	4,232	4,259	8194	0,000
AUREO FF DINAMICO	3,507	3,527	6790	-16,360
BIPIEMME COMPARTO 70	4,108	4,139	7954	-17,840
BIPIEMME VALORE	4,075	4,078	7890	-16,938
BN INIZIATIVA SUD	10,960	10,998	21222	-10,325
BNL BUSS.FDF SVILUPP	3,191	3,186	6179	-21,403
BPB PRUM.PRTF.AGGR.	4,149	4,139	8034	0,000
DUCATO CRESCITA GL.	4,248	4,262	8225	-19,469
DUCATO EQUITY 70	3,938	3,958	7625	-18,451
DWS FINANZA P.35	3,513	3,524	6802	-22,002
EPTA EXECUTIVE GREEN	3,978	4,005	7702	-20,440
F&F LAGEST PORT. 3	4,685	4,701	9071	-20,954
GEN.ALL.SERV.COM.B	3,943	3,969	7635	-18,516
IMINDUSTRIA	11,268	11,295	21818	-18,607
ING WSF AGGRESSIVO	3,795	3,813	7348	-19,750
MULTIFONDO C. C30/70	4,380	4,419	8481	0,000
NEXTRA PORTFDIAMANTE	3,700	3,709	7164	-16,516
PARITALIA O.ALLEG.L	79,029	79,959	153021	0,000
PARITALIA O.ALLEGROC	79,979	80,907	154861	-18,545
PRIME ALL.SERV.COM.B	3,924	3,949	7598	-18,113
RAS MULTIPARTNER70	3,967	3,972	7681	-18,087
ROMAGEST PROF.DINA.	4,177	4,185	8088	-24,013
SANPAOLO SOLUZIONE 6	17,996	18,011	34845	-18,303
SANPAOLO SOLUZIONE 7	7,000	7,008	13554	-24,454

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA 5STELLE A	4,761	4,770	9219	-4,913
ARCA MULTIFONDO B	4,692	4,698	9085	0,000
ARCA MULTIFONDO C	4,527	4,541	8765	0,000
ARCA TE	14,108	14,095	27317	-8,478
AUREO FF PONDERATO	4,510	4,511	8733	-6,489
AZIMUT PROTEZIONE	6,344	6,343	12284	-2,159
BIPIELLE F.70/30	7,250	7,245	14038	-4,100
BIPIELLE FDCRI DIVER	4,880	4,880	9449	0,000
BIPIEMME COMPARTO 30	4,533	4,552	8777	-9,340
BIPIEMME MIX	4,846	4,846	9383	-1,823
BIPIEMME VISCONTEO	26,568	26,593	51443	-5,967
BNL BUSS.FDF EVOLUZ	4,481	4,478	8676	-4,760
BNL SKIPPER 1	4,912	4,918	9511	-2,597
BNL SKIPPER 2	4,570	4,579	8849	-8,727
BPB PRUM.BIL.E.R/C	4,800	4,796	9294	0,000
BPB PRUM.PRTF.MOD.	4,728	4,724	9155	0,000
BPC STRADIVARI	4,689	4,684	9079	-5,843
DUCATO EQUITY 30	4,391	4,399	8502	-10,259
DUCATO REDDITO GLOB.	4,915	4,921	9517	-10,096
DWS FINANZA P.15	5,025	5,026	9730	-6,581
EFFE LIN. PRUDENTE	4,550	4,557	8810	-6,436
EPTA EXECUTIVE WHITE	4,567	4,570	8843	-8,660
EPTA MULTIFONDO 2CAP	4,955	4,951	9594	-0,860
EPTA MULTIFONDO 3CAP	4,362	4,357	8446	-8,091
F&F LAGEST PORT. 1	5,495	5,500	10640	-8,355
GEN.ALL.SERV.COM.D	4,733	4,733	9164	-4,345
GESTIELLE BIL. 40	11,508	11,502	22283	-6,787
MULTIFONDO C. A70/30	4,649	4,671	9002	0,000
PARITALIA O.PIANO C	94,825	95,147	183607	-4,567
PARITALIA O.PIANO L	94,593	94,917	183158	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.D	4,790	4,790	9275	-3,446
RAS MULTIPARTNER20	4,839	4,836	9370	-2,596
ROMAGEST PROF.MODER.	10,128	10,139	19611	-5,821
SANPAOLO SOLUZIONE 2	5,929	5,928	11480	-0,016
SANPAOLO SOLUZIONE 3	6,136	6,135	11881	-2,865
SG VENT.STR.PRUDENTE	4,887	4,891	9463	0,000

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO OBBLIGAZIONARIO	6,873	6,865	13308	2,429
ANIMA FONDIMPIEGO	14,284	14,257	27658	-5,140
ARCA OBBLIGAZIONI EU	6,674	6,665	12923	1,443
ARTIG. OBBLIGAZIONI	5,502	5,503	10653	-3,354
AZIMUT SOLIDITY	6,751	6,754	13072	1,518
BIM GLOBAL CONV.	4,857	4,859	9404	-2,821
BIPIELLE F.80/20	8,250	8,239	15974	-3,339
BIPIELLE F.E.R.C.MUN	9,479	9,479	18354	2,453
BIPIEMME PLUS	5,116	5,117	9906	1,387
BIPIEMME SFORZESCO	7,810	7,809	15122	0,166
BN OBB. DINAMICO	11,618	11,613	22496	-3,344
BNL PER TELETHON	4,976	4,976	9635	-1,112
BPB PRUM.PRTF.PRUD.	4,901	4,899	9490	0,000
BPB TIEPOLO	7,024	7,019	13600	1,254
BPC MONTEVERDI	5,070	5,067	9817	-0,995
CISALPINO IMPIEGO	5,474	5,472	10599	1,898
CR TRIESTE OBBL.	5,632	5,628	10905	1,139
DUCATO EURO PLUS	17,554	17,554	33989	-0,947
DWS RENDIMENTO	5,033	5,037	9745	-0,572
EPSILON LIMITED RISK	5,156	5,156	9983	1,616
EPTA MULTIFONDO 1CAP	5,096	5,092	9867	0,691
EUROCONSULT OBBL.MI	5,983	5,991	11585	-5,227
GEPO CORPORATE BOND	5,327	5,331	10315	-0,597
GEPOBONDEURO	5,315	5,315	10291	1,353
GESTIELLE OBB. 20	7,587	7,585	14690	1,471
GESTIELLE OBB. MISTO	9,266	9,260	17941	0,903
GRIFOBOND	6,775	6,755	13118	1,680
GRIFOREND	7,502	7,495	14526	3,119
INVESTIRE OBBLIGAZ.	18,910	18,920	36615	-1,191
LEONARDO 80/20	5,065	5,064	9807	-0,744
M.G.OBBLIG.DIN.	4,796	4,796	9286	0,000
NAGRAREND	8,288	8,289	16048	-1,180
NEXTAM P.OBBL.MI	4,990	4,991	9662	0,000
NEXTRA BONDCONV.INT	4,149	4,146	8034	-13,182
NEXTRA EQUILIBRIO	7,150	7,146	13844	-8,026
NEXTRA RENDITA	6,200	6,205	12005	-0,047
NEXTRA RISPARMIO	4,787	4,787	9269	-1,091
NORDFONDO ETICO	5,398	5,394	10452	0,092
PADANO EQUILIBRIO	5,198	5,195	10065	-8,598
PRIMECASH	5,340	5,341	10340	0,413
QUADRIFOGLIO OBB.MIS	7,201	7,216	13943	-12,375
RAS LONG TERM BOND F	5,488	5,485	10626	0,018
ROLOGEST	15,349	15,346	29720	-0,512
ROMAGEST PROF.PRUD.	5,296	5,298	10254	-1,064
ROMAGEST VALORE PR85	4,713	4,719	9126	-6,096
ROMAGEST VALORE PR90	5,006	5,009	9693	-0,812
ROMAGEST VALORE PR95	5,160	5,161	9991	1,714
SPAZIO OBBLIGAZION.	5,503	5,502	10655	1,176
TEODORICO MISTO INT.	4,965	4,966	9614	-2,761
UNICREDIT-OB.MISTO-A	7,370	7,367	14270	-0,324
UNICREDIT-OB.MISTO-B	7,358	7,356	14247	0,000
ZENIT OBBLIGAZIONAR.	6,632	6,633	12841	-0,673

OB. AREA EURO A BREVE TERMINE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO MONETARIO	6,109	6,109	11829	3,035
ARCA BT	7,595	7,595	14706	3,164
ARCA MM	12,073	12,071	23377	3,835
ARTIG. BREVE TERMINE	5,343	5,343	10345	3,566
ASTESE MONETARIO	5,372	5,372	10402	3,347
AUREO MONETARIO	5,629	5,627	10899	2,158
BANCOPOSTA MONETARIO	5,165	5,166	10001	2,929
BIM OBBLIG.BT	5,471	5,470	10593	3,168
BIPIELLE F.MONETARIO	12,346	12,345	23905	2,643
BIPIELLE F.TASSO VAR	8,148	8,147	15777	-0,281
BIPIEMME MONETARIO	10,230	10,229	19808	3,156
BIPIEMME TESORERIA	5,803	5,803	11236	3,810
BN EURO MONETARIO	10,570	10,569	20466	3,384
BN REDDITO	6,154	6,154	11916	2,981
BPB PRUM.EURO B.T.	5,067	5,068	9811	0,000
BPVI BREVE TERMINE	5,275	5,274	10214	3,797
C.S. MON. ITALIA	6,767	6,766	13103	2,779
CAPITALG. BOND BT	8,872	8,873	17179	3,186
CARIGE MON.	9,783	9,783	18943	3,152
CENTRALE CASH EURO	7,607	7,606	14729	3,145
CISALPINO CASH	7,700	7,700	14909	2,858
CR CENTO VALORE	5,858	5,858	11343	3,498
DUCATO OBBL. EURO BT	5,322	5,322	10305	2,051
DUCATO OBBL. TV	5,271	5,271	10206	2,409
DWS FAMIGLIA	6,440	6,440	12470	2,531
DWS MONETARIO	8,318	8,317	16106	3,393
EFFE OB. EURO BT	5,357	5,357	10373	2,940
EPSILON LOW COSTCASH	5,325	5,325	10311	3,257
EPTA CARIGE CASH	5,418	5,417	10491	3,614
EPTA TV	6,049	6,049	11712	2,699
EUROCONSULT OB.E.B/T	7,457	7,456	14439	3,382
EUROM. CONTOVIVO	10,575	10,570	20476	2,929
EUROM. LIQUIDITA'	6,253	6,253	12107	3,065
EUROM. RENDIFIT	7,164	7,164	13871	3,316
F&F LAGEST MONETARIO	7,133	7,133	13811	2,899
F&F MONETA	6,166	6,166	11939	3,386
F&F RISERVA EURO	7,227	7,227	13993	3,139
FIDEURAM SECURITY	8,504	8,503	16466	2,730
FONDERSEL REDDITO	11,962	11,962	23162	3,719
GEO EUROPA ST BOND 1	5,540	5,540	10727	4,154
GEO EUROPA ST BOND 2	5,561	5,561	10768	4,255
GEO EUROPA ST BOND 3	5,548	5,548	10742	4,051
GEO EUROPA ST BOND 4	5,535	5,535	10717	4,335
GEO EUROPA ST BOND 5	5,557	5,557	10760	4,396
GEO EUROPA ST BOND 6	5,558	5,558	10762	4,199
GEPOCASH	6,277	6,277	12154	3,053
GESTIELLE BT EURO	6,401	6,400	12394	2,662
GESTIFONDI MONET.	8,643	8,642	16735	2,978
GRIFOCASH	5,996	5,991	11610	3,647
IMI 2000	15,055	15,053	29151	2,666
ING EUROBOND	7,686	7,685	14882	3,195
INVESTIRE EURO BT	6,169	6,169	11945	3,108
LAURIN MONEY	5,915	5,914	11453	2,708
MC EB-OBB BREV.TERM.	5,471	5,471	10593	3,012
MGRECMON.	8,238	8,238	15951	3,297
NEXTRA BREVE T.	6,536	6,535	12655	3,385
NEXTRA CORP. BREVET.	6,766	6,765	13101	3,376
NEXTRA EURO BT	11,508	11,506	22283	3,619
NEXTRA EURO MON.	13,153	13,153	25468	3,339
NEXTRA EURO TAS.VAR.	6,081	6,081	11774	2,997
NORDFONDO CASH	7,683	7,682	14876	2,563
OPTIMA REDDITO	5,626	5,625	10893	3,153
PADANO MONETARIO	6,197	6,197	11999	3,094
PASSADORE MONETARIO	5,993	5,993	11604	3,096
PERSEO RENDITA	6,002	6,001	11621	3,661
PRIME MONETARIO EURO	14,092	14,093	27286	3,328
QUADRIFOGLIO MON.	5,758	5,758	11149	0,558
RAS CASH	5,932	5,931	11486	2,807
RAS MONETARIO	13,485	13,482	26111	3,001
RISPARMIO IT.CORR.	11,671	11,670	22598	3,274
ROLOMONEY	9,519	9,519	18431	3,108
ROMAGEST MONETARIO	11,412	11,410	22097	2,968
ROMAGEST SEL. SHORTT	5,423	5,422	10500	3,472
SAI EUROMONETARIO	14,092	14,091	27286	1,879
SANPAOLO OB. EURO BT	6,517	6,515	12619	3,823
SANPAOLO SOLUZ. CASH	8,424	8,423	16311	3,756
SANPAOLO SOLUZIONE 1	5,241	5,239	10148	3,746
SICILFONDO MONETARIO	8,000	8,000	15490	4,031
SPAZIO MONETARIO	5,851	5,851	11329	3,064
TEODORICO MONETARIO	6,216	6,216	12036	3,204
UNICREDIT-MON-A	11,095	11,095	21483	3,132
UNICREDIT-MON-B	11,078	11,078	21450	0,000
VEGAGEST MONETARIO	5,085	5,085	9846	0,000
ZENIT MONETARIO	6,357	6,350	12309	2,104
ZETA MONETARIO	7,220	7,219	13980	3,172

OB. AREA EURO A MED./LUN. TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA EMU BOND	5,070	5,066	9817	0,000
ALLEANZA OBBL.	5,329	5,330	10318	3,198
ALPI OBBLIGAZIONARIO	6,163	6,162	11933	3,806
ANIMA OBBL. EURO	5,426	5,425	10506	4,406
APULIA OBBLIGAZ.	6,396	6,393	12384	3,881
ARCA RR	6,927	6,922	13413	4,954
ARTIG. EUROBBLIGAZ.	5,532	5,530	10711	4,852
ASTESE OBBLIGAZION.	5,228	5,225	10123	4,535
AZIMUT FIXED RATE	8,065	8,059	15616	4,658
BANCOPOSTA OBB.EURO	5,260	5,260	10185	4,510
BIM OBBLIG.EURO	5,199	5,198	10067	3,772
BIPIELLE F.OBB.E.TER	5,448	5,440	10549	4,387
BIPIELLE F.OBB.EURO	12,759	12,750	24705	3,596
BIPIEMME GV.BOND EUR	5,629	5,632	10899	4,202
BN OBB. EUROPA	6,144	6,142	11896	4,100
BPB PRUM.EURO M/L TE	5,099	5,097	9873	0,000
BPVI OBBL. EURO	5,311	5,309	10284	4,836
BSI OBBLIG. EURO	5,107	5,107	9889	0,000
C.S. OBBL. ITALIA	7,076	7,075	13701	4,597
CAPITALG. BOND EUR	8,604	8,603	16660	4,354
CARIGE OBBL	8,755	8,751	16952	3,806
CENTRALE REDDITO	17,453	17,446	33794	3,732
CISALPINO CEDOLA	5,456	5,456	10564	4,912
CONSULTINVEST REDDIT	6,405	6,400	12402	-0,543
DUCATO OBBL. EURO MT	6,007	6,003	11631	2,841
DWS EURO RISK	10,665	10,660	20650	3,413
DWS OBBL. EURO	5,642	5,640	10924	0,588
DWS OBBL. ITALIA	11,231	11,220	21746	1,970
EFFE OB. ML TERMINE	6,104	6,105	11819	4,663
EPSILON Q INCOME	5,501	5,497	10651	5,524
EPTA CARIGE BOND	5,463	5,462	10578	4,136
EPTA LT	6,864	6,859	13291	5,324
EPTA MT	6,399	6,396	12390	4,729
EPTABOND	18,126	18,120	35097	4,238
EUROM. EURO LONGTERM	6,559	6,555	12700	4,659
EUROM. REDDITO	12,479	12,481	24163	5,095
F&F CORPOR.EUROBOND	5,966	5,963	11552	-4,574
F&F EUROREDDITO	10,809	10,800	20929	1,198
F&F LAGEST OBBL.	15,176	15,162	29385	0,563
FONDERSEL EURO	6,185	6,186	11976	4,529
GEPOREND	5,733	5,732	11101	4,177
GESTIELLE LT EURO	5,988	5,981	11594	3,116
GESTIELLE MT EURO	11,706	11,697	22666	3,300
GESTNORD C.E.BOND	5,017	5,015	9714	0,000
HSBC CLUB A BOND EUR	5,069	5,065	9815	0,000
HSBC CLUB B BOND EUR	4,862	4,840	9414	0,000
IMIREND	8,547	8,546	16549	4,240
ING REDDITO	15,301	15,293	29627	4,615
INVESTIRE EURO BOND	5,474	5,473	10599	4,445
ITALMONEY	6,718	6,719	13008	3,734
ITALY B. MANAGEMENT	7,430	7,429	14386	4,958
LEONARDO OBBL.	5,634	5,631	10909	4,005
MC OL-OBB LUNG.TERM.	5,577	5,574	10799	6,167
MC OM-OBB MED.TERM.	5,619	5,620	10880	4,248
MIDA OBBLIGAZ.	14,828	14,829	28711	5,574
NEXTRA BONDALA	8,433	8,430	16329	3,880
NEXTRA BONDEURO	5,900	5,897	11424	4,350
NEXTRA LONG BOND E	7,101	7,093	13749	4,951
NEXTRA REDDITO FISSO	5,604	5,601	10851	5,180
NORDFONDO	13,808	13,802	26736	3,469
OPTIMA OBBLIGAZION.	5,523	5,520	10694	3,523
PADANO OBBLIGAZ.	8,064	8,061	15614	4,051
PRIME BOND EURO	7,792	7,793	15087	4,914
QUADRIFOGLIO OBB.	13,545	13,537	26227	3,074
RAS OBBLIGAZ.	24,898	24,880	48209	3,971
ROLORENDITA	5,547	5,546	10740	3,876
ROMAG EUROBB MT	5,143	5,142	9958	0,000
ROMAGEST EURO BOND	7,490	7,486	14503	3,381
SAI EUROBBLIG.	10,176	10,175	19703	3,561
SANPAOLO OB. EURO D.	10,546	10,545	20420	5,270
SANPAOLO OB. EURO LT	6,125	6,124	11860	6,281
SANPAOLO OB. EURO MT	6,377	6,377	12348	4,029
TEODORICO OB. EURO	5,363	5,361	10384	3,214
UNICREDIT-O.M.EURO-A	6,451	6,448	12491	4,165
UNICREDIT-O.M.EURO-B	6,440	6,438	12470	0,000
ZETA OBBLIGAZION.	14,671	14,667	28407	4,620
ZETA REDDITO	6,412	6,411	12415	3,922

OB. AREA EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO RENDITA	16,041	16,035	31060	2,100
AZIMUT REDDITO EURO	12,684	12,679	24560	4,026
BIPIELLE F.CEDOLA	6,299	6,294	12197	2,700
CAPITALG. B.EUROPA	8,471	8,472	16402	3,595
CISALPINO REDDITO	12,398	12,397	24006	5,049
DWS OBBL. EUROPA	11,899	11,890	23040	2,977
EPTA EUROPA	5,848	5,842	11323	4,316
EUROM. EUROPE BOND	5,455	5,451	10562	4,742
EUROMONEY	6,913	6,913	13385	3,602
F&F BOND EUROPA	8,076	8,071	15637	4,166
NEXTRA BONDA.EUROPA	6,872	6,867	13306	4,533
NEXTRA BONDCONV.EURO	6,266	6,247	12133	1,407
NORDFONDO EUROPA	7,024	7,021	13600	3,385
PUTNAM EURO.SH.T.LIT	5,731	5,729	11097	2,339
UNICREDIT-OB.EU-A	5,555	5,544	10756	4,973
UNICREDIT-OB.EU-B	5,546	5,536	10739	0,000
VEGAGEST OBBL.EURO	5,068	5,067	9813	0,000

OB. AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND DOLLARI	8,693	8,681	16832	-5,232
ARTIG. AREADOLLARO	5,425	5,421	10504	-7,217
AUREO DOLLARO	5,910	5,913	11443	-6,160
AZIMUT REDDITO USA	6,115	6,099	11840	-5,821
BIPIELLE H.OBB.AMER	7,793	7,784	15089	-6,715
BIPIEMME US BOND	4,906	4,904	9499	0,000
BPB PRUM.OBBLIG.USD	4,698	4,708	9097	0,000
CAPITALG. BOND-$	7,266	7,274	14069	-6,822
COLUMBUS INT. BOND	8,848	8,847	17132	-10,163
COLUMBUS INT. BOND-$	8,751	8,752	0	-10,004
DUCATO MON. DOLLARO	4,754	4,770	9205	-10,251
DUCATO OBBL. DOLLARO	7,491	7,497	14505	-8,018
DWS DOLLARI	7,543	7,550	14605	-6,321
EFFE OB. DOLLARO	5,734	5,761	11103	-5,129
EUROM. NORTH AM.BOND	9,007	9,036	17440	-5,109
F&F RIS.DOLLARI $	7,392	7,384	0	-6,048
F&F RISER.DOLLAR-EUR	7,488	7,508	14499	-6,047
FONDERSEL DOLLARO	8,985	8,989	17397	-6,004
GEO USA ST BOND 1	5,754	5,754	11141	6,162
GEO USA ST BOND 2	5,766	5,766	11165	6,580
GEPOBOND DOLLARI	7,318	7,324	14170	-6,275
GESTIELLE BOND-$	8,290	8,273	16052	-6,062
GESTIELLE CASH DLR	6,202	6,202	12009	-9,168
HSBC CLUB A BOND USD	4,752	4,746	9201	0,000
HSBC CLUB B BOND USD	4,626	4,612	8957	0,000
INVESTIRE N.AM.BOND	6,064	6,061	11742	-6,159
NEXTRA AMERICABOND	8,262	8,241	15997	-6,379
NEXTRA AMERICABOND-$	8,171	8,153	0	-6,222
NEXTRA BONDDOLLARO	8,610	8,587	16671	-7,786
NEXTRA BONDDOLLARO-$	8,515	8,495	0	-7,492
NEXTRA CASHDOLLARO	14,047	14,039	27199	-8,880
NEXTRA CASHDOLLARO-$	13,892	13,889	0	-8,586
NORDFONDO AREA DOLL	14,169	14,184	27435	-8,083
PRIME BOND DOLLARI	6,686	6,705	12946	-7,319
PUTNAM USA BOND	6,770	6,767	13109	0,192
PUTNAM USA BOND-$	6,684	6,656	0	0,194
RAS US BOND FUND	6,245	6,226	12092	-7,727
SANPAOLO BONDS DOL.	7,117	7,099	13780	-7,064
UNICREDIT-OB.AM-A	6,238	6,251	12078	-5,168
UNICREDIT-OB.AM-B	6,234	6,247	12071	0,000

OB. AREA YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO ORIENTE	4,861	4,869	9412	-6,176
CAPITALG. BOND YEN	5,618	5,629	10878	-6,631
DWS YEN	4,914	4,920	9515	-5,208
EUROM. YEN BOND	9,205	9,223	17823	-9,167
INVESTIRE PACIFIC B.	5,016	5,014	9712	-6,938
SANPAOLO BONDS YEN	6,420	6,417	12431	-7,359

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND PAESI EMER	7,493	7,444	14508	-0,478
AUREO ALTO REND.	5,574	5,546	10793	-5,892
BIPIELLE H.OBB.P EM	6,394	6,353	12381	6,584
CAPITALG. BOND EM	6,507	6,466	12599	-1,139
DUCATO OBBL. P.EMERG	8,262	8,241	15997	-3,085
DWS OBBL. EMERG.	4,792	4,767	9279	-3,464
EFFE OB. PAESI EMERG	4,827	4,815	9346	-4,905
EPTA HIGH YIELD	5,782	5,748	11196	-4,128
F&F EMERG. MKT. BOND	6,962	6,931	13480	-2,928
GEPOBOND P.EMERGENTI	6,375	6,361	12344	-2,997
GESTIELLE E.MKTS BND	6,878	6,831	13318	-3,574
ING EMERGING MARKETS	13,949	13,891	27009	-1,343
INVESTIRE EMERG.BOND	14,092	13,987	27286	-2,159
MC GES. FDF H.Y.	5,000	5,000	9681	0,000
NEXTRA BONDEM.VATTIV	7,834	7,787	15169	-0,508
NEXTRA BONDEM.VCOP.	6,477	6,446	12541	6,407
NORDFONDO EMERG.BOND	5,934	5,919	11490	-4,644
OPTIMA OBB EM MARKET	5,198	5,163	10065	0,000
UNICREDIT-O.M.EMER-A	6,619	6,591	12816	0,211
UNICREDIT-O.M.EMER-B	6,585	6,557	12750	0,000

OB. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO INTERN. OBBL.	5,601	5,622	10845	-0,761
ARCA BOND	11,129	11,117	21549	-1,268
ARCA MULTFIFONDO A	4,960	4,958	9604	0,000
ARTIG. OBB. INTERNAZ	5,403	5,399	10462	-3,397
AUREO BOND	7,162	7,164	13868	-3,645
AUREO FF PRUDENTE	5,085	5,068	9846	-1,491
AZIMUT REND. INT.	8,201	8,189	15879	1,147
BIM OBBLIG.GLOBALE	5,514	5,513	10677	-0,969
BIPIELLE H.OBB.GLOB	10,169	10,157	19690	0,039
BIPIEMME PIANETA	7,754	7,745	15014	0,740
BN OBBL. INTERN.	8,427	8,424	16317	-2,114
BPB PRUM.OBB.GLOB.	4,970	4,973	9623	0,000
BPB REMBRANDT	7,566	7,557	14650	-1,291
BPVI OBBL. INTERN.	5,192	5,187	10053	-0,991
BSI OBBLIG. INTER.	4,999	5,015	9679	0,000
C.S. OBBL. INTERNAZ.	7,447	7,454	14419	-1,650
CAPITALG. GLOBAL B	8,322	8,328	16114	-2,848
CENTRALE MONEY	13,079	13,063	25324	-2,693
CONSULTINVEST H YIE.	4,473	4,472	8661	-9,029
DUCATO GLOBAL BOND	4,783	4,779	9261	-4,225
DUCATO OBBL. INTER.	7,825	7,829	15151	-4,246
DWS B RISK	9,634	9,632	18654	-0,536
DWS OBBL. INTERNAZ.	11,071	11,063	21436	-0,966
EFFE OB. GLOBALE	5,324	5,330	10309	-1,334
EPTA 92	11,031	11,015	21359	-3,075
EUROCONSULT OBB.INT.	6,623	6,627	12824	-2,602
EUROM. INTER. BOND	8,677	8,684	16801	-0,618
F&F LAGEST OBBL.INT.	11,097	11,093	21487	0,216
F&F REDDITO INTERNAZ	7,347	7,344	14226	-0,285
FONDERSEL INTERN.	12,448	12,455	24103	-1,480
GEPOBOND	7,668	7,672	14847	-1,918
GESTIELLE BOND	9,441	9,434	18280	-4,268
GESTIELLE BT OCSE	6,505	6,502	12595	-1,974
GESTIELLE OBB. INTER	5,615	5,608	10872	-3,039
GESTIFONDI OBBL. INT	7,944	7,943	15382	-0,637
IMI BOND	13,936	13,928	26984	-1,831
ING BOND	14,359	14,371	27803	-0,945
INTERMONEY	7,421	7,417	14369	-2,107
INTERN. BOND MANAG.	7,079	7,078	13707	-0,450
INVESTIRE GLOB.BOND	8,508	8,503	16474	-2,732
LAURIN BOND	5,434	5,429	10522	-0,091
LEONARDO BOND	5,181	5,181	10032	0,368
MIDA OBBLIG.INTERNAZ	11,238	11,247	21760	-1,195
ML MSERIES BND	4,904	4,897	9495	0,000
NEXTRA BONDESTERO	6,724	6,716	13019	-1,364
NEXTRA BONDGLOBALI	6,787	6,778	13141	-1,723
NEXTRA BONDINTER.	7,945	7,935	15384	-2,479
NEXTRA BONDTOPRATING	7,610	7,601	14735	-2,548
NORDFONDO GLOBAL	11,900	11,902	23042	-1,847
OPTIMA OBBL. H.YIELD	5,618	5,611	10878	2,443
PADANO BOND	8,388	8,378	16241	-2,702
PRIME BOND INTERNAZ.	13,068	13,073	25303	-2,948
PUTNAM GLOBAL BOND	7,687	7,686	14884	2,384
PUTNAM GLOBAL BOND-$	7,589	7,560	0	2,384
QUADRIFOGLIO OBB.INT	5,439	5,444	10531	-3,580
RAS BOND FUND	14,444	14,421	27967	-2,464
ROLOBONDS	8,552	8,558	16559	-1,960
ROMAGEST OBBL.INTERN	13,006	13,001	25183	-0,785
ROMAGEST SEL.BOND	5,190	5,190	10049	-0,821
SAI OBBLIG. INTERN.	7,945	7,948	15384	-0,100
SANPAOLO BONDS	6,849	6,841	13262	-2,947
SOFID SIM BOND	6,564	6,556	12710	-2,437
SPAZIO OBBLIG.GLOB.	5,528	5,532	10704	-1,829
UNICREDIT-OB.GLOB-A	10,832	10,841	20974	-1,437
UNICREDIT-OB.GLOB-B	10,821	10,831	20952	0,000
VEGAGEST OBB.INTERN.	4,922	4,923	9530	0,000
ZENIT BOND	6,404	6,405	12400	-3,915
ZETA INCOME	5,279	5,284	10222	-1,657
ZETABOND	13,853	13,866	26823	-1,661

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGRIFUTURA	14,561	14,559	28194	3,504
ANIMA CONVERTIBILE	4,485	4,484	8684	-3,006
ARCA BOND CORPORATE	5,384	5,381	10425	5,568
AUREO GESTIOBB	8,930	8,932	17291	-1,423
AZIMUT FLOATING RATE	6,699	6,699	12971	2,321
AZIMUT TREND TASSI	7,383	7,377	14295	4,264
BIPIELLE H.COR.BOND	4,200	4,200	8132	-8,276
BIPIEMME COR.BO.EUR.	5,460	5,459	10572	0,905
BIPIEMME PREMIUM	5,325	5,324	10311	3,700
BIPIEMME RISPARMIO	7,143	7,145	13831	3,476
BN OBBLIG.ALTI REND.	9,950	9,944	19266	0,779
BN VALUTA FORTE-CHF	11,971	11,975	0	-3,088
BNL BUSS.FDF G H Y	4,378	4,373	8477	-12,158
BPB PRUM.OBB.GL. A/R	4,815	4,791	9323	0,000
BPB PRUM.OBB.GL.CORP	5,057	5,049	9792	0,000
CAPITALG. BOND CORP.	5,516	5,510	10680	2,929
DUCATO REDDITO IMPR.	4,820	4,828	9333	-3,638
DWS FINANZA P.CASH	7,047	7,048	13645	2,338
EFFE OB. CORPORATE	5,233	5,238	10133	2,467
EUROM. RISK BOND	4,547	4,535	8804	-7,241
FS SH.TERM OPTIM.	5,017	5,017	9714	0,000
GEO GLOBAL BOND TR 1	5,434	5,434	10522	3,603
GEO GLOBAL BOND TR 2	5,406	5,406	10467	3,444
GESTIELLE CORP. BOND	5,194	5,191	10057	3,178
GESTIELLE GLOB.CONV.	5,844	5,839	11316	-3,992
GESTIELLE H.R. BOND	3,735	3,733	7232	-10,281
MGRECIAOBB	6,340	6,336	12276	1,423
MIDA OBBL.EURO RAT.	5,369	5,366	10396	3,829
NEXTRA BONDATTIVO	16,051	16,041	31079	0,563
NEXTRA BONDCORP.DLR	4,906	4,906	9499	-6,587
NEXTRA BONDCORP.EURO	5,411	5,409	10477	4,298
NEXTRA BONDHY EUROPA	4,327	4,324	8378	-18,741
NEXTRA CORP. BOND	5,579	5,577	10802	4,593
NORDFONDO C.BOND	5,600	5,592	10843	2,189
NORDFONDO CONV. BOND	4,719	4,716	9137	0,000
NORDFONDO HIGH YIELD	4,481	4,478	8676	0,000
PRIME CONV.B.EUROPA	4,802	4,802	9298	0,000
PRIME CORP.BOND EURO	5,211	5,210	10090	3,557
PUTNAM GLOBAL HY	5,132	5,127	9937	-1,648
PUTNAM GLOBAL HY-$	5,067	5,043	0	-1,641
RAS CEDOLA	6,279	6,276	12158	3,260
RAS SPREAD FUND	4,507	4,508	8727	-7,491
RISPARMIO IT.REDDITO	12,526	12,506	24254	-1,505
ROMAGEST PROF.CONS.	5,443	5,443	10539	3,204
SANPAOLO BOND HY	4,946	4,925	9577	-2,676
SANPAOLO BONDS FSV	6,004	5,998	11625	5,984
SANPAOLO OB. EST.ETI	6,129	6,123	11867	-2,030
SANPAOLO OB. ETICO	5,291	5,288	10245	4,552
SANPAOLO VEGA COUPON	6,116	6,115	11842	3,809
SPAZIO CORPORATE B.	5,185	5,181	10040	-3,084
VASCO DE GAMA	10,273	10,242	19891	5,741
ZETA CORPORATE BOND	5,470	5,465	10591	3,913

SICAV ITALIANE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
NORDEST SIC	4,230	4,300	8190	0,000
SYMPH. MS ADAGIO	4,890	4,900	9468	0,000
SYMPH. MS AMERICA	4,098	4,085	7935	0,000
SYMPH. MS ASIA	5,365	5,400	10388	0,000
SYMPH. MS EUROPA	4,372	4,482	8465	0,000
SYMPH. MS LARGO	4,772	4,798	9240	0,000
SYMPH. MS P.EMERG.	6,219	6,222	12042	0,000
SYMPH. MS VIVACE	4,531	4,575	8773	0,000
SYMPH. S AZ. INTER	7,145	7,165	13835	-27,835
SYMPH. S AZ. ITALIA	10,045	10,102	19450	-18,313
SYMPH. S C.AZ.EURNM	3,478	3,472	6734	-30,440
SYMPH. S C.AZ.EURO	4,557	4,557	8824	-8,860
SYMPH. S MONETARIA	6,295	6,294	12189	3,485
SYMPH. S OB.A.EUROP	7,145	7,145	13835	4,796
SYMPH. S PAT.GL.RED	5,998	5,996	11614	1,283
SYMPH. S PAT.GLOB.	4,765	4,776	9226	-11,034
SYMPH. S. FORTISSIMO	2,188	2,178	4237	-30,274

F. DI LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA LIQUIDITA'	5,425	5,424	10504	3,570
ARTIG. LIQUIDITA'	5,250	5,250	10165	2,759
AZIMUT GARANZIA	10,901	10,901	21107	2,791
BIPIELLE F.LIQUIDITÀ	7,013	7,012	13579	3,041
BN LIQUIDITA'	6,134	6,134	11877	2,954
BNL CASH	19,296	19,295	37362	2,518
BNL MONETARIO	8,863	8,863	17161	2,664
CAPITALG. LIQUID.	6,270	6,269	12140	3,074
CASH ROMAGEST	5,435	5,434	10524	2,877
CENTRALE C/C	8,765	8,764	16971	2,767
DUCATO MON. EURO	7,350	7,349	14232	1,913
DWS LIQUIDITA'	6,422	6,422	12435	2,801
DWS CRESCITA RISP.	7,175	7,175	13893	2,764
DWS TESOR. IMPRESE	7,168	7,168	13879	3,285
EFFE LIQ. AREA EURO	5,853	5,853	11333	2,558
EPTAMONEY	12,211	12,210	23644	3,063
EUGANEO	6,451	6,450	12491	2,903
EUROM. TESORERIA	9,815	9,814	19004	2,764
FIDEURAM MONETA	12,878	12,877	24935	2,678
FONDERSEL CASH	7,876	7,876	15250	2,981
GESTIELLE CASH EURO	6,142	6,142	11893	3,036
ING EUROCASH	5,767	5,766	11166	2,835
MIDA MONETAR.	10,701	10,701	20720	2,755
NEXTAM P.LIQUIDITA	5,029	5,028	9738	0,000
NEXTRA LIQUIDITÓ	5,486	5,486	10622	3,062
NEXTRA TESORERIA	6,623	6,623	12824	2,921
NORDFONDO MONETA	5,368	5,368	10394	2,599
OPTIMA MONEY	5,367	5,367	10392	2,678
PERSEO MONETARIO	6,453	6,453	12495	3,017
PRIME LIQUIDITA'	5,691	5,691	11019	2,707
RISPARMIO IT.MON.	5,449	5,449	10551	2,715
ROLOCASH	7,290	7,290	14115	2,864
ROMAGEST LIQUIDITA'	5,309	5,309	10280	3,147
SAI LIQUIDITA'	9,592	9,590	18573	3,184
SANPAOLO LIQ.CL B	6,453	6,452	12495	3,017
SANPAOLO LIQUIDITA'	6,433	6,433	12456	2,747
UNICREDIT-LIQ-A	7,237	7,236	14013	2,900
UNICREDIT-LIQ-B	7,225	7,224	13990	0,000

F. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA FLEX	4,800	4,770	9294	0,000
ALARICO RE	4,198	4,198	8128	-15,431
ANIMA FONDATTIVO	11,052	11,034	21400	-13,419
ARIES FUND	4,571	4,546	8851	0,000
AUREO FLESSIBILE	4,499	4,505	8711	-11,611
AZIMUT TREND	15,975	15,881	30932	-6,932
AZIMUT TREND I	12,232	12,256	23684	-22,918
BIM FLESSIBILE	3,868	3,983	7489	-25,256
BIPIELLE F.FREE	4,145	4,134	8026	-27,152
BIPIELLE F.FREE50/50	4,655	4,643	9013	0,000
BIPIELLE F.FREE70/30	4,965	4,953	9614	0,000
BN OPPORTUNITA'	4,606	4,619	8918	-17,529
BNL TREND	18,009	18,097	34870	-22,495
CAPITALG. RED.PIU'	6,113	6,109	11836	-0,147
CAPITALG. RISK	6,542	6,526	12667	-23,314
CISALPINO ATTIVO	3,076	3,078	5956	-12,264
DUCATO CIVITA	4,562	4,568	8833	-10,355
DUCATO SECURPAC	10,030	10,055	19421	-17,387
DUCATO STRATEGY	4,135	4,149	8006	-14,619
DWS HIGH RISK	6,780	6,805	13128	-20,263
DWS TREND	3,717	3,731	7197	-21,199
EUROM. STRATEGIC	3,191	3,182	6179	-23,126
FORMULA 1 BALANCED	5,813	5,810	11256	-0,479
FORMULA 1 CONSERVAT.	5,943	5,939	11507	3,717
FORMULA 1 HIGH RISK	5,335	5,342	10330	-8,427
FORMULA 1 LOW RISK	5,901	5,899	11426	3,580
FORMULA 1 RISK	5,411	5,410	10477	-5,484
FS GLOBAL THEME	4,176	4,202	8086	0,000
FS TREND GBL.OPP.	4,166	4,180	8067	0,000
GENERALI INST.BOND	5,074	5,074	9825	0,000
GEO EUR.EQ.TOTAL RET	4,694	4,694	9089	-5,931
GESTIELLE FLESSIBILE	12,367	12,366	23946	-13,746
GESTIELLE T.R.AMERIC	4,721	4,731	9141	0,000
GESTIELLE T.R.GIAPP	4,966	4,963	9616	0,000
GESTNORD TR.HIGH RIS	4,381	4,403	8483	0,000
GESTNORD TRADING	5,082	5,102	9840	-17,231
HSBC CLUB IT.OPP.	4,769	4,809	9234	0,000
IIS TRADING AZ.FL.GL	4,882	4,880	9453	-2,360
INVESTITORI FLESS.	5,017	5,026	9714	0,000
KAIROS PAR. INCOME	5,380	5,384	10417	4,996
KAIROS PARTNERS FUND	4,124	4,108	7985	-11,521
LEONARDO FLEX	2,264	2,260	4384	-24,759
MC GEST. FDF FLEX B.	5,000	5,000	9681	0,000
NEXTRA PORTFOLIO 1	5,208	5,212	10084	2,017
NEXTRA PORTFOLIO 2	4,777	4,782	9250	-2,470
NEXTRA PORTFOLIO 3	4,266	4,275	8260	-8,198
NEXTRA PORTFOLIO 4	3,697	3,709	7158	-15,206
NEXTRA OBIETTIVO RED	6,989	6,989	13533	2,900
NEXTRA TOP DYNAMIC	5,398	5,392	10452	-11,681
NEXTRA TREND	2,990	2,991	5789	-19,688
QUADRIFOGLIO FLESS.	16,349	16,345	31656	-9,748
RAS OPPORTUNITIES	4,570	4,561	8849	-18,261
SAGITTARIUS FUND	4,466	4,475	8647	0,000
SAI INVESTILIBERO	6,102	6,108	11815	-10,919
SANPAOLO HIGH RISK	4,419	4,432	8556	-28,783
SPAZIO AZIONARIO	5,199	5,224	10067	-15,242
SPAZIO CONCENTRATO	2,877	2,886	5571	-19,636
UNICREDIT-OPP-A	4,183	4,190	8099	-22,479
UNICREDIT-OPP-B	4,167	4,174	8068	0,000
VEGAGEST FLESSIB.	5,026	5,024	9732	0,000
ZENIT TARGET	6,220	6,225	12044	-23,680

lo sport in tv

13,05 Rai Sport Notizie **Rai3**
15,00 Canottaggio **Eurosport**
16,05 Atletica da Barletta **RaiSportSat**
16,30 Pomeriggio sportivo **Rai3**
18,30 Sportsera **Rai2**
18,30 Atletica, G.P. Iaaf **Eurosport**
19,10 Rally, campionato italiano **RaiSportSat**
20,00 Rai Sport Tre **Rai3**
22,30 Auto G.T., G.P. Giappone **Eurosport**
00,45 Motorama **Rai2**

Superbike, a Laguna Seca una manche a testa per Ducati e Honda

Interrotto il dominio Ducati nel mondiale Superbike. Grande spettacolo, come al solito per questa categoria,sul circuito sali e scendi di Laguna Seca (USA). Il pilota di casa Colin Edwards, su Honda, è scattato dalla Superpole in gara 1, e fino a 4 giri dal termine ha guidato la corsa. Il campione del mondo Troy Bayliss (Ducati) ha temporeggiato sulla sua gomma, poi si è scatenato. Primo il ducatista seguito dala sorpresa Ruben Xaus, anche lui su Ducati. Edwards è finito terzo, ma in gara 2 si è rifatto. Alla partenza subito fuori Xaus, mentre prova la fuga Eric Bostrom su Kawasaki. Dietro Edwards, Bayliss e Neil Hodgson (Ducati) si davano battaglia. Il centauro Honda si esalta sulla pista amica, va al comando e ci resta fino alla bandiera a scacchi. Alle sue spalle duro confronto tra Bayliss e Hodgson, con l'australiano che prima commette un errore e si fa passare, poi all'ultimo giro ricambia il sorpasso chiudendo secondo. Sfortunatissimo il giapponese dell'Aprilia Noriyuki Haga, costretto al ritiro per incidente in entrambe le gare: scivola nella prima corsa dopo tre sorpassi fantastici ai danni di Hayden, Hodsgson e Bayliss (con cui si è toccato all'uscita del "Cavatappi") e cade nella seconda per colpa di Hayden. Da segnalare gli ottimi piazzamenti dei locali Hayden (Honda) in gara 1 e il buon 7° di Pierfrancesco Chili nella frazione conclusiva In classifica generale Bayliss mantiene un vantaggio di 53 punti su Edwards (a quota 352), seguono Hodgson (221), Bostrom (184) e Haga (182)
La prossima gara del Mondiale si disputerà il prossimo 28 luglio in Inghilterra sul circuito di Brands Hatch. E la sfida sarà ancora tra Ducati e Honda. A proposito della casa di Borgo Panigale, sempre più insistenti le voci secondo cui lo sponsor del prossimo anno in MotoGP possa essere addirittura il colosso Marlboro. La storica firma della livrea Yamaha punterebbe sul rosso Ducati con in sella il confermatissimo Bayliss, affiancato da un italiano: i nomi sono quelli di Max Biaggi (ai ferri corti con la casa dei tre diapason) o di Loris Capirossi. Per tentare di contrastare la monotonia del 5 cilindri di Valentino Rossi.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

lo sport

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

Sempre vincente, antipatico mai

Agostini parla di Rossi che potrebbe soffiargli i record del motomondiale

> Valentino non annoia perché è rimasto simpatico e gentile

> Ai tempi di Tomba lo sci era seguito E ora che ha lasciato...

Walter Guagneli

BERGAMO Cento gran premi e 46 vittorie. I numeri di Valentino Rossi sono sempre più da record. Sulla pista inglese di Donington il pilota pesarese ha centrato il settimo successo stagionale su 8 gare disputate lasciando ai rivali solo le briciole. Nella classifica delle vittorie nei gran premi dei piloti di tutti i tempi il "Dottore" va a collocarsi al sesto posto alle spalle di Giacomo Agostini che ne conta 122, Angel Nieto con 90, Mike Hailwood con 76, Mike Doohan con 54 e Phil Read con 52. Considerando che Valentino ha solo 23 anni e ancora una decina di stagioni agonistiche davanti, vien da pensare che il primato non possa sfuggirgli anche se l'amore per i rally alla lunga potrebbe indurlo ad abbandonare anzitempo il motociclismo.

Ma Valentino dominatore incontrastato di ogni gara, imbattibile in fatto di simpatia, immagine, generosità, comunicazione e capace di "bucare" sempre il video non rischia di monopolizzare, anzi cannibalizzare il motomondiale e più in generale l'intero panorama sportivo? Giacomo Agostini il mito del motociclismo italiano con i suoi 15 titoli mondiali (7 nella classe 350 e 8 nella 500) e 18 italiani e 367 corse all'attivo prova a rispondere a questo quesito andando a perlustrare il "pianeta" Rossi.

Partiamo dal suo giudizio sull'incontrastato capoclassifica della Motogp.

«Valentino è nato per correre in moto. E' bravo, simpatico, generoso, sempre disponibile e sincero con tutti. Ha un talento eccezionale. Insomma dispone di tutte le caratteristiche che contraddistinguono un grande campione».

E' possibile fare paragoni fra Rossi e Agostini o campioni di altri periodi?

«Non credo abbia senso farne. Inutile trovare riferimenti con chi correva e vinceva negli anni '50, '60 o '70. Sarebbero paragoni o paralleli improponibili. La storia del motociclismo è zeppa di grandi talenti ma ogni periodo fa storia a sé. Col passare degli anni cambiano le moto, le gomme, i circuiti. Inoltre si evolvono velocissimamente le tecnologie e anche le tattiche. E' un discorso che vale anche per le auto. Inutile mettere a confronto Fangio e Schumacher: i mutamenti sulle vetture sono talmente veloci ed esasperati anche da una stagione all'altra da rendere improponibile i paragoni».

Torniamo a Valentino: il suo strapotere è talmente evidente che molti iniziano a prefigurare un rischio di "cannibalizzazione"...

«Non lo considero un rischio. Quando un campione vero vince, dà spettacolo e fa divertire il pubblico non stanca. Non stanca mai. Anche se si aggiudica tutte le gare del mondiale. A patto che alla supremazia abbini una giusta dose di modestia, disponibilità e cordialità. Valentino ha tutto questo: stravince ma quando scende dalla moto è gentile con tutti, sempre pronto a firmare autografi e far foto con i tifosi. Poi vediamo tutti la carica di simpatia che sprigiona in tv. Sa sdrammatizzare e chiudere qualsiasi argomento con una battuta e un sorriso. E' un personaggio solare che vive la professione divertendosi. Un elemento fondamentale per vincere».

A furia di assistere ai suoi successi senza storia per l'elevato distacco che infligge agli avversari non c'è il rischio che l'audience televisivo cali e che gli spettatori smettano di frequentare gli autodromi?

«Assolutamente no. La gente ama e segue Valentino per la sua bravura e la sua simpatia. E' bello vedere la precisione e al tempo stesso la facilità con le quali affronta le curve più difficili e i sorpassi. Per i giovani sta diventando una sorta di modello da imitare, magari anche per le "zingarate" e che ama organizzare pure in autodromo. I giovani lo sentono uno di loro. Quando un grande campione scende in pista la gente lo segue anche se è sicura della sua vittoria. Faccio un esempio emblematico: quando Tomba stravinceva nella Coppa del mondo di sci l'audience televisivo era alle stelle e s'impennava anche l'immagine dello sci. Ora che Tomba non gareggia più, lo sci purtroppo è quasi sparito di scena e dalla tv».

Se Max Biaggi avesse una moto più competitiva la Motogp sarebbe più interessante...

«Certo. Ma sono convinto che alla lunga Rossi avrebbe comunque il sopravvento. Se la Honda è così veloce e affidabile è anche merito della grande capacità di messa a punto di Valentino».

Converrà però che la "sparata" di Rossi contro Biaggi domenica a fine gara è stata di dubbio gusto...

«E' vero. Insultare un avversario non è bello. Ma anche nel gesto di Biaggi di passargli vicinissimo c'era un pizzico di provocazione. La tensione della gara fa di questi scherzi».

Valentino Rossi può superare il suo record di titoli iridati e vittorie nei gran premi?

«Glielo auguro, può farcela. È pure avvantaggiato perché adesso si corrono 16 gran premi a stagione, ai miei tempi solo 11».

Giacomo Agostini in carriera ha conquistato 15 titoli mondiali (7 con la 350 8 con la 500) 122 gran premi (54 in 350 e 68 in 500)

Moto, F1, golf, tennis e calcio: i soliti noti che stanno dominando il 2002

Valentino Rossi, Michel Schumacher, Serena e Venus Williams, Tiger Woods e il Real Madrid. Sport diversi ma una legge uguale per tutti, quella del più forte.
Il «dottor» Rossi, 23 anni, ha vinto domenica in Inghilterra il 46° gran premio della carriera (su 100 disputati), il settimo, in sella all'imbattibile Honda dall'inizio dell'anno, su otto gare.
Michel Schumacher, gara dopo gara, sta per raggiungere Juan Manuel Fangio, l'unico pilota di Formula 1 capace di aggiudicarsi 5 titoli mondiali. In questo campionato ha vinto finora 7 corse su 10, il totale è di 60.
Serena e Venus Williams, le sorelle pantere del tennis, continuano a giocare finali in famiglia e sono costrette a battersi da sole perché nessuna riesce ad impensierirle. Serena, classe 1981, ha vinto 5 tornei dall'inizio del 2002, fra cui Wimbledon, Roland Garros e Roma e ha raggiunto la vetta della classifica mondiale a scapito della sorella, scesa al secondo posto. Nel 2002 Venus di tornei ne ha vinti «solo» 4 e si è inchinata alla sorellina nella finale di Parigi e di Wimbledon.
Eldrick Tiger Wood, il numero uno del golf mondiale, a 26 anni ha rivinto il Bay Hill Invitational, il Master Tournament e poi gli Open Usa. Molto giovane ma imbattibile: ha già all'attivo lo Slam e le sue vittorie sono talmente scontate che in tv gli americani preferiscono guardare il circuito europeo.
Con un cammino spaventoso il Real Madrid, la squadra delle meraviglie, ha vinto l'ultima edizione della Champions League, la terza negli ultimi 5 anni. Delle 17 partite disputate, ne ha persa solo una contro il Lokomotiv Mosca (ma a risultato acquisito quando era già certo del primo posto nel girone di qualificazione) e pareggiate 3, in tutte le altre ha superato con facilità gli avversari.

Edoardo Novella

Vieri precisa il motivo del taglio del suo ingaggio. Ma nei contratti futuri il 20% sarà legato ai risultati. Oggi consiglio federale, giovedì incontro Lega-tv

«L'ho fatto solo per Moratti», l'autoriduzione non decolla

Un bel gesto, quello di Vieri, Ronaldo e Recoba che si sono ridotti lo stipendio. Sperando che l'emulazione possa funzionare, intanto i massimi organi del calcio hanno provato a mettere nero su bianco un piano complessivo di dimagrimento degli ingaggi. Fatti salvi, ovviamente, gli accordi già siglati. Ieri nell'incontro tra Leghe e l'Associazione dei calciatori si è stesa una bozza di accordo: i nuovi ingaggi saranno composti di una parte fissa e da una variabile (circa il 20%), legata al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi (Champions, scudetto, salvezza, etc.). Obiettivi che ovviamente dovranno essere dichiarati e depositati in Lega dalle società prima dell'inizio della stagione sportiva. L'intesa risponderebbe, secondo le intenzioni di Galliani e dei presidenti di club, a una nuova "presa di coscienza" della crisi del calcio da parte degli stessi protagonisti del mondo del pallone. «Questa bozza di intesa non sarà una bacchetta magica che porterà risultati immediati - avverte Galliani - ma speriamo possa spronare da subito i giocatori a riconsiderare singolarmente i propri ingaggi». L'accordo dovrà essere approvato dai Consigli di Lega (A e B, C e Dilettanti), già convocati per martedì prossimo.

Intanto oggi a via Allegri nuovo vertice della Federcalcio: al centro dei lavori la discussione sul fallimento della spedizione in Corea e Giappone. Trapattoni e Carraro dovranno meritarsi la riconferma. In agenda anche i problemi finanziari e la questione del tetto degli extracomunitari. Potere della nuova legge Bossi-Fini sull'immigrazione: i non italici calciatori vanno contati, listati, comunicati al Comitato Olimpico. Per gli oriundi non denunciati dovrebbe essere evitata l'illegalità. Si continuerà anche domani, mentre fuori dai palazzi del calcio è prevista la mobilitazione dei dipendenti del Coni che protestano contro il decreto Tremonti. La sessione salva-calcio si completa con la riunione di giovedì tra Lega e dirigenti televisivi: da definire gli accordi per la pay tv. Ancora al buio 8 squadre della massima serie.

Mentre la macchina burocratica di federazioni, società e associazioni si spertica, i colleghi del generoso trio interista hanno subito dato buona prova. Bertotto (Udinese): «Non mi ridurrei mai lo stipendio. Il problema vero è come sono gestite le società». Sensini (pure Udinese): «Fanno presto quei tre, hanno contratti con gli sponsor che noi ce li sognamo. Il loro caso non può essere seguito». E non si dica che non rispondano a precisi dettami tattici. Fabio Capello: «Ognuno si comporta come meglio crede, i contratti non vengono fatti con una pistola puntata alle tempie». Si lamenta invece Baldini, tecnico dell'Empoli: «Si parla tanto degli interisti, ma anche i giocatori che vengono da noi hanno accettato di prendere meno secondo il tetto salariale deciso dalla società. Sono sacrifici che in proporzione valgono anche di più, ma nessuno ne parla». Mihajlovic: «Propongo di ridurre per chi è single e aumentare per chi tiene famiglia». È uno scherzo, ma a forza di battute Vieri ha dovuto precisare che l'iniziativa sua, del Chino e del Fenomeno è assolutamente personale, dovuta a un tributo di fedeltà con Moratti: «Non ci siamo autotassati per la crisi, gli altri non lo devono fare perché non è colpa dei calciatori se le società si trovano in questa situazione».

Ecco allora che "entra in campo" il Presidente Silvio Berlusconi, che a margine dell'incontro con il ministro degli esteri bulgaro Passy riceve il presidente della Lega Galliani e organizza un'amichevole tra il Milan di Galliani (!) e una rappresentativa mista delle due squadre di Sofia, Cska e Levski. Il portavoce del diplomatico ha assicurato che Galliani e Berlusconi non hanno però parlato di calcio mercato. L'incasso del match, è stato assicurato, andrà in beneficenza. Speriamo in Bulgaria.

Procura antidoping: Verde succede a Aiello

Subito ricomposto il vertice della procura antidoping del Coni. Al posto di Giacomo Aiello, dimessosi polemicamente dopo l'assoluzione di Marco Pantani disposta dalla Corte di appello federale della Federciclismo, sale Giovanni Verde. Sessantaquattro anni, di Napoli, città nella quale si è laureato nel '59, Verde ha esordito come magistrato nel '63 e ha indossato la toga sino al '75, trascorrendo gli ultimi anni come «applicato» alla Corte di Cassazione. Poi avvocato e docente universitario, e dal 1998 vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratyur, Verde è oggi professore ordinario di diritto processuale civile all'Università La Sapienza di Roma. Ha accettato la proposta del presidente del Coni Giovanni Petrucci: assumerà l'incarico dopo il 31 luglio a conclusione del mandato al Csm.

basket

ISCRIZIONI

Conti in rosso per sei club di A secondo la commissione Fip

La Commissione tecnica di controllo (Comtec) della Fip ha emesso parere negativo per sei club di serie A dopo aver esaminato i requisiti necessari per l' ammissione al prossimo campionato di basket. Si tratta di Cantù, Fabriano, Napoli, Livorno, Avellino e Roseto. Le società possono presentare ricorso alla Fip e alla Lega entro il 23 luglio. La Comtec ha emesso parere negativo anche per quattro club di Legadue: Virtus Ragusa, Orlandina Basket, Pallacanestro Messina e Teramo Basket.

ALLENATORE

La Virtus a Bogdan Tanjevic «Sarà dura, ma sono uno tosto»

Da ieri pomeriggio Bogdan Tanjevic è ufficialmente il successore di Ettore Messina sulla panchina della Virtus Bologna. Montenegrino con cittadinanza italiana, 55 anni, Tanjevic ha firmato un contratto triennale e avrà come vice allenatore Giordano Consolini, che ricopriva già questo ruolo con Messina. Boscia, ex ct azzurro, ha vinto cinque titoli nazionali: due volte il campionato con il Bosna ('78 e '80), un titolo italiano con la Stefanel Milano nel 1996, nel 2001 con il Buducnost e quest'anno il titolo francese con il Villeurbanne. Nel suo palmares ci sono anche la Coppa dei Campioni nel 1979 con il Bosna, la medaglia d' oro agli Europei del '99 con la Nazionale italiana e l'argento nel 1981 con la nazionale Jugoslava, senza dimenticare l'Eurojuniores del 1974 con la nazionale Jugoslava. «So che non è un compitino facile quello che mi aspetta, ma non avrebbero chiamato me: mi considero un allenatore tosto e comunque sono orgoglioso di essere arrivato in una grande società». Sono le prime parole da allenatore del montenegrino, presentato nel pomeriggio. «Mancano 6-7 giocatori - ha spiegato - e cercheremo di trovare un buon equilibrio tra miglioramento e risultati. Ho parlato con Rigaudeau e lui è disponibile: resta qui, questo è sicuro. E Becirovic potenzialmente è una stella di livello europeo». L' ex coach della nazionale ha poi detto di non aver avuto dubbi alla chiamata della Virtus: «Non ho chiesto nessuna condizione e questa può essere la squadra più forte che abbia mai allenato». Gli obiettivi principali di mercato restano un pivot e un' ala piccola: nel mirino ancora Grigorij Hizhnjak, pivot ucraino di 2.16 dello Zalgiris Kaunas, e Anthony Parker, 1.98, l' anno passato al Maccabi Tel Aviv. Entrambi però sembra vogliano giocarsi fino in fondo le possibilità di volare nell' Nba.

Se ne va, forse no: Cipollini lascia a metà

Il Re Leone conferma il ritiro senza negarsi un ritorno: «Abbandono, ma forse ci ripenso»

Pino Bartoli

FIRENZE Se ne va, oppure no. In un'attesa conferenza stampa tenuta ieri a Firenze, Mario Cipollini ha confermato «per ora» l'annuncio del suo ritiro dal ciclismo. Lasciando comunque spalancata la porta sul possibile ripensamento. «In questo momento il mio volere è questo: abbandono il ciclismo. Di ripensamenti non ne ho mai avuti molti nella vita. Poi magari tra 15 giorni ci ripenso perchè scopro che questo mondo mi manca».

Un lungo sfogo a ruota libera che che affronta con gli stessi stati d'animo di qualche giorno fa: «Amarezza e rabbia. Impotenza non direi, perchè suona male».

Cipollini ha smentito anzitutto le voci di problemi economici con gli sponsor principali della squadra. «Quello che mi è mancato è stato il rapporto umano. In 40 giorni dopo il Giro, neppure un telegramma per dire "bravo, siamo contenti"». La cosa mi ha infastidito ed amareggiato». Ma è solo il primo dei motivi di disagio. «Ero solo, a Montecarlo e la cosa mi ha fatto pensare: le persone con cui collaboro mi sono lontane, al Tour non posso partecipare. Mi sono chiesto: cosa resto a fare?». La decisione però non è stata improvvisa. «Ci pensavo da tempo. Già al Giro ero pronto a fermarmi, poi sono riusciti a farmici ripensare. Quando sono rimasto solo, nessuno ci è più riuscito».

«Dal ciclismo ho ricevuto tantissimo, ma meno di quanto ho dato. D'accordo che è difficile trovare sponsor per il ciclismo, ma è strano che non si trovi uno sponsor per Cipollini». Ma a spingerlo è stato anche l'atteggiamento di Jean Marie Leblanc, patron del Tour. «Non mi sta bene vedere organizzatori che fanno e disfano a loro piacimentò. E ne ha anche per Giancarlo Ferretti, che gli ha ricordato di non essere un padreterno: «Lo so benissimo. Ma è strano che lui faccia dichiarazioni a vanvera. Magari è anche interessato, perchè se Cipollini smette lui forse vince una tappa al Giro del prossimo anno. Diciamo la verità: le sue sono parole limitate, come limitato è tutto l'ambiente del ciclismo». Il Re Leone ne ha anche per Adorni, presidente del ciclismo professionistico italiano: «Dov'era quando Leblanc ha deciso che non dovevo andare al Tour?» E per i media: «Nessuno di voi mi ha difeso quando Leblanc ha detto che ero una star dello show-business, come fossi un viziato e non uno che ha fatto tanti sacrifici per vincere per 14 anni di seguito». Che lui sia personaggio mediatico lo conferma il fatto che ad ascoltarlo sull'autostrada alle porte di Firenze ci sia anche gente che ha lasciato il Tour nel giorno della crono individuale e che nell'ultima settimana sui giornali si sia parlato più di Cipollini che del Tour stesso.

«Tutto questo - ha proseguito - fa parte di un sistema che non mi piace più. So che potrei incorrere in una violazione contrattuale. Ma in questo mondo in cui tanti pagano per correre, spero che io non debba pagare per smettere». Poi una battuta sui suoi sogni: «Puntavo al mondiale e poi a rivincere la Sanremo in maglia iridata. E battere il record di vittorie di Binda al Giro e poi fermarmi». I pensieri scorrono liberi, come l'amarezza per la crisi del suo mondo. «Che l'ambiente soffra per certe situazioni è palese. Ma non mi sta bene che a soffrire sia una squadra come la nostra. Ho vinto Milano-Sanremo, Gand-Wevelgem e sei tappe al Giro: non si è visto un pinco pallino che dica investiamo. Gli sponsor personali mi parlano di tagli, non mi sta bene. Il fatto è che in questo mondo esiste solo il calcio». Resta il fatto che per Cipollini è Leblanc la spina più dolorosa. «Mi ha defraudato per due anni consecutivi. Per due anni ho perso con lui. E questo mi ha minato. Fossi riuscito ad andare al Tour con una squadra 'piccolà, sarebbe stata una vittoria. Invece è lui a dire "non vieni". E mi è capitato di vedere in tv la volata di McEwen. Ed ho pensato che se io non potevo essere lì, era giusto che io non ci fossi più».

la giornata in pillole

– **Quattro giudici espulsi dai mondiali di ginnastica**
Quattro giudici sono stati espulsi dai campionati del mondo di ginnastica ritmica di New Orleans per aver dato giudizi troppo "generosi" nei confronti degli atleti dei loro Paesi. Gli espulsi sono Efi Pantazidou, Larissa Lukianenko, Marcia Lourenco, Shin-Ja Choi. Ammonizioni per Zaizhen Diao (Cina) e Daniela Velcheva (Bulgaria).

– **Nba, la «star» Iverson si consegna alla polizia**
Allen Iverson dei Philadelphia 76ers è atteso dalla procura di Filadelfia che giovedi scorso ha emesso un mandato di cattura nei suoi confronti. È accusato di aver fatto irruzione armato nell'abitazione di un parente e di aver minacciato due persone per cercare la moglie con la quale aveva avuto un litigio.

– **Junichi Inamoto vestirà la maglia del Fulham**
Il fantasista giapponese, esploso ai mondiali nippocoreani, ha firmato un contratto per un prestito di un anno nel club della Premier League. È il secondo tentativo in Inghilterra dopo il deludente debutto con l'Arsenal.

– **Italia e Belgio si allenano per la Fed Cup di sabato**
Silvia Farina, Rita Grande e Adriana Serra Zanetti hanno iniziato ad allenarsi sui campi di Castelmaggiore, alle porte di Bologna, in vista dei quarti di finale del World Group 2002 di sabato e domenica contro il Belgio. Il capitano Barazzuti ha allenato la quarta convocata, Roberta Vinci.

– **Ciclismo, Michele Bartoli torna alle gare al Brixia Tour**
Il campione toscano della Fassa Bortolo, infortunatosi lo scorso 12 maggio a Munster nel finale della prima tappa del Giro d'Italia, torna a correre al Brixia Tour, la gara a tappe bresciana in calendario dal 26 al 28 luglio. Alla gara, potrebbe partecipare il vincitore del Giro, Paolo Savoldelli.

il motivo

Un addio usato come una clava

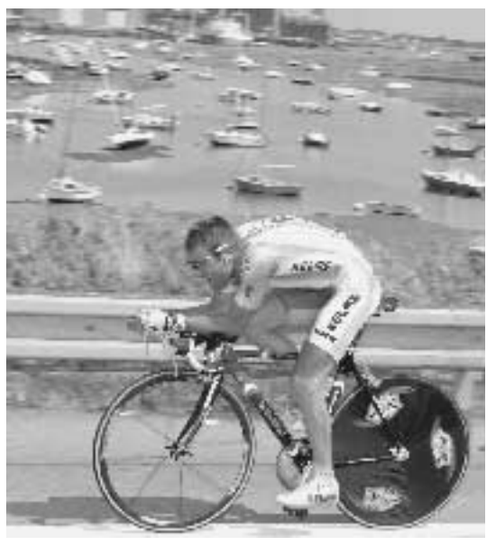
Fra le qualità dei pionieri che hanno inventato il ciclismo, un gotha al quale Cipollini con la consueta modestia ci ricorda spesso di appartenere, fino a ieri nessuno immaginava si annidasse anche la realpolitik. C'è voluto il suo coraggioso ed encomiabile sacrificio sull'altare delle due ruote, vittima predestinata del perfido Jean Marie Leblanc, per scoprire che il Re Leone è imbevuto anche dell'antica arte delle tre tavolette.

Col suo ritiro annunciato, confermato e poi smantellato (vado, no forse resto), Cipollini non solo tiene accesa la fiammella della "ggente" tutt'ora inconsolabile a perdere quel pennellone che sprinta come un fulmine e racconta amabili barzellette su carabinieri, bonazze e amici tonti. Il suo sbattere la porta da Don Chisciotte alla rovescia (il mulino di là, io di qua) per poi riaprirla immediatamente (il mulino qua, io qui) sono una rivelazione assoluta per chi nutriva una serie di pregiudizi. Anticaglie come la coerenza, la chiarezza e la fermezza spazzate via in un colpo solo da questo eroe lenticolare, specialista in colpi di genio e cultore della semiologia («non parliamo di impotenza, suona male»). L'ultimo dei romantici (ma con licenza tintobrassiana) è sceso da cavallo per ammonirci che quel mondo non va, proprio non va, ma coi piedi ben fissati alle staffe, perché non si sa mai.

I benpensanti saranno già tutti lì allineati a dire «ma chi gliel'ha fatto fare, non poteva aspettare?». Qualche maligno arriverà certo alla conclusione più rozza, «vuole farsi pregare, gioca al rialzo». Gli idealisti la vedranno a modo loro: «È un puro, vuole tutto o niente». La verità è che in giubbino di pelle, gel e sguardo pendulo (l'abito non fa il monaco, ma Fonzie sì), il Re Leone ha impugnato il suo abbandono per bastonare tutti i mascalzoni che ammorbano il ciclismo. Gli organizzatori razzisti, quasi sempre francesi. Gli sponsor spilorci, casualmente italiani. I giornalisti pavidi, idem come sopra. Una bella lezione per un ambiente che lo rimpiangerà, quando ci avrà capito qualcosa.

s.m.r.

Mario Cipollini ha spiegato i motivi del suo ritiro dall'attività dopo 15 anni e 173 vittorie, ma non ha escluso di poterci ripensare anche solo nel volgere di un paio di settimane: «Se mi manca questo mondo...»



Arrivo

1. Santiago Botero (Col/Kelme)	in 1h2'18"
2. Armstrong	a 11"
3. Honchar	a 18"
4. Gonzalez de Galdeano	a 19"
5. Bodrogi	a 25"
6. Rumsas	a 25"
7. Millar	a 50"
8. Dario Frigo	a 1'34"
9. Andrea Peron	a 1'34"
10. Beloki	a 1'38"
22. Ivan Basso	a 2'43"

Classifica

1. G. Galdeano (Spa/Once)	in 33h21'23"
2. Armstrong	a 26"
3. Beloki	a 1'23"
4. Honchar	a 1'35"
5. Botero	a 1'55"
6. Andrea Peron	a 2'08"
7. Millar	a 2'11"
8. Rumsas	a 2'22"
9. Hamilton	a 2'30"
17. Ivan Basso	a 4'05"
26. Dario Frigo	a 5'19"

Lancette a sorpresa, giovedì i Pirenei

Tour: nella gara contro il tempo Armstrong non convince. Bene Frigo e Peron. Oggi riposo

Gino Sala

Ecco la giornata dei «padelloni», mi sono detto ieri mentre sulla lavagna del Tour apparivano i verdetti della prova a cronometro. Per padelloni intendo i rapporti in uso nel ciclismo del Duemila, rapporti assassini che a lungo andare provocano incidenti muscolari e interventi chirurgici per aggiustare ciò che si è rotto. Le carriere durano poco, assai meno rispetto al passato e uno dei motivi è sicuramente da ricercarsi nelle esasperazioni meccaniche. Un campione che tra suoi allori conta tre Giri d'Italia (Fiorenzo Magni) mi ha fatto notare che i suoi rapporti erano simili a quelli in dotazione oggi nella categoria allievi. Una differenza micidiale per i pedalatori della nostra epoca, medie altissime a scapito del rendimento atletico che via via cala fino a spegnersi. A proposito di medie c'è chi si fa bello coi risultati del ciclismo moderno. Errore, giudizio avventato, falsità che oltretutto nascondono gli aiuti derivanti dalla pratica del doping.

Quando mi dicono che il ciclismo non è mai andato a pane ed acqua io rispondo che se ciò corrisponde a verità ben diversi erano gli abusi di una volta. E poi non sono le medie a decretare la bellezza di una corsa. Contano le azioni, le fughe, i distacchi, le imprese dell'uomo solo al comando, cose che col trascorrere degli anni sono scomparse o che raramente si vedono. Insomma, a mio parere intelligenza vuole che si faccia tesoro degli insegnamenti antichi. Chi sostiene il contrario è parente stretto degli intriganti e dei truffatori.

Che poi le gare contro il tempo siano un esercizio particolare, dove pochi emergono, è una sacrosanta verità. Non basta essere buoni passisti per emergere. Anzitutto bisogna possedere una forte concentrazione e una costante tenuta. Sempre Magni mi ha confidato che cammin facendo si può essere distratti dal pensiero rivolto a casa, per esempio da problemi e problemini riguardanti la famiglia.

E comunque tornando alla lunga e insidiosa cavalcata di ieri abbiamo una sorpresa decretata dalla sconfitta di Armstrong che è stato anticipato dal colombiano Botero. A questo punto si direbbe che l'americano non è nelle condizioni ideali per dominare il campo, ma potrebbe essere soltanto un'impressione. Ancora in giallo Igor Gonzalez de Galdeano, buona esibizione del nostro Frigo che pur avendo incontrato condizioni atmosferiche non ideali rispetto a chi è partito più tardi ha guadagnato numerose posizioni in classifica. Il Tour sta entrando nel vivo della battaglia. Oggi il primo riposo dopo un trasferimento aereo con scalo a Bordeaux e giovedì il richiamo dei Pirenei, l'arrivo in salita di La Mongie che sarà preceduto dalle scalate dell'Aubisque e del Soulor, 32 chilometri di arrampicata che lasceranno profonde tracce nel foglio dei valori assoluti.

Botero vince la cronometro, Galdeano indossa ancora il giallo

Prima notizia: la cronometro Lanester-Lorient non vede al primo posto Lance Armstrong.
La seconda: vince uno scalatore, il colombiano Santiago Botero. Armstrong, l'imbattibile delle grandi cronometro, da tre anni padrone del Tour, ha dovuto concedere poco più di 10 secondi a Botero.
Il texano è stato costretto a rinviare ai Pirenei e alle scalate anche l'assalto alla maglia gialla che lo spagnolo Igor Gonzalez de Galdeano ha felicemente difeso.
Botero e Galdeano si confermano quindi avversari determinati per un Armstrong forse non in perfette condizioni, sul quale qualcuno comincia a non scommettere più.
La maglia gialla ha perso 19 secondi da Botero, ma soltanto 9 da Armstrong. Niente di fronte a quello che resta da percorrere nelle prossime dodici tappe, niente soprattutto rispetto ai grandi distacchi che lo statunitense era solito affibbiare ai rivali diretti nella prova più selettiva e impietosa del ciclismo, la sfida a cronometro, una battaglia lunga un'ora nella quale non si può bluffare..
Per gli italiani il cronometro non fa regali, ma Andrea Peron e Dario Frigo sono là, a poco più di un minuto dai leader, ambedue nei primi dieci della tappa. La buona giornata fa scalare di quattro posti Peron (da 10° a 6°) ed è di buon auspicio per tutta la spedizione tricolore.
Oggi la Grande Boucle si ferma, Armstrong avrà tempo per meditare.

debutti

A VENEZIA IL PRIMO FILM DI GORAN BREGOVIC

«Si intitola "Musiche per matrimonio e funerali" il mio primo film diretto dal norvegese Umi Straum. Una pellicola autobiografica che racconta di un uomo della ex Jugoslavia, un compositore in fuga per la vita...»: Goran Bregovic, ospite di Santa Cecilia ieri a Roma, ha presentato così la pellicola di cui è interprete, nel doppio ruolo di musicista e attore, che sarà al Festival di Venezia. «Un titolo fatale - scherza - perché la mia band si chiama "Weddings and Funeral Band", citazione rubata anche per il mio ultimo cd "Tales and Songs from weddings and funerals", di cui ho anche girato un documentario di 50 minuti presto in circolazione».

note d'impegno

GENOVA CHIAMA (E CANTA): IL COMBAT FOLK NON DIMENTICA CARLO GIULIANI

Diego Perugini

«Genova chiama a manifestare/ lotta dal basso per non morire/ Genova chiama per costruire/ un mondo nuovo/ E Genova chiama!». Canta con impeto, Luca Lanzi, e dietro gli vanno i suoi musicanti, quelli della Casa del Vento, filiazione amica dei Modena City Ramblers. Chitarra, flauto, violino e tromba più basso e batteria per un «combat-folk» militante e schierato. Senza ipocrisie. Giusto il tempo di respirare e si riparte. «Carlo aveva vent'anni/ decise di andare a marciare/ Credeva in un mondo più giusto/ Tra uomini che sanno sognare». Stavolta il ritmo è più lento e la melodia più dolce, con la fisarmonica in evidenza e una nota dolente nella voce. Ma con la speranza in fondo al cuore: «Ma il fiore della ribellione/ Ha un seme che è volato via/ E in qualche altra splendida terra/ Un giorno rifiorirà».

Due titoli, Genova chiama *e* La canzone di Carlo, *che parlano da soli. Il primo rimembra le barricate punk dei vecchi Clash, solo che stavolta siamo in Italia, a Genova, per gridare la voglia di una società più umana. Il secondo cita un classico di Ken Loach adattandolo a una delle pagine più dolorose della recente storia italiana, la morte di Carlo Giuliani. Brani scritti non a caso, ma per una finalità ben precisa: ricordare. «Perché la memoria è importante, anche se dolorosa. Memoria della morte di Carlo e delle violenze subite dai manifestanti - spiega Vittorio Agnoletto del Social Forum - ma anche memoria delle tematiche proposte a Genova e cancellate dai media. Tematiche che, dalla lotta alla fame all'accesso ai farmaci, continuiamo a portare avanti».*

Genova chiama è stata scelta dai portavoce del Social Forum (No Global) come inno ufficiale del movimento italiano e sarà il pezzo che inaugurerà il concertone che si terrà a Genova il 20 luglio alle 20.15 presso Ponte Parodi, un'ora dopo la conclusione del corteo organizzato dal Social Forum e dalla Cgil. Una serata di musica con Animal Minimal & Luca Morino, Punkreas, Yo Yo Mundi, Subsonica e Blu Vertigo (in versione acustica), Meganoidi, Hidea, Linea 77, Zulu dei 99 Posse e Casa del Vento, che verrà trasmessa in diretta sulle frequenze di Radio Popolare Network. Le due canzoni verranno, poi, pubblicate il 14 settembre assieme ad altri brani della Casa del Vento in un Ep edito da Mescal, distribuito da Il Manifesto e Carta, e venduto al prezzo di euro 3.50 con proventi interamente devoluti al Social Forum per il finanziamento di progetti a scopo sociale. «Scrivere questi pezzi non è stato facile - spiega Landi della Casa del Vento, che ad ottobre pubblicherà il suo nuovo cd - Con Genova chiama abbiamo voluto dare alla gente un richiamo forte all'impegno e alla riflessione profonda con un testo che riassumesse i tanti motivi di Genova, non luogo dei violenti ma delle idee. Ancora più difficile parlare di Carlo Giuliani: volevamo evitare facili slogan, speculazioni e situazioni che potessero offendere la sua famiglia. Per questo ci abbiamo pensato molto. E abbiamo scelto semplicemente la strada della memoria. Perché certe ingiustizie non devono venire dimenticate».

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

in scena

teatro | cinema | tv | musica

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

MUSICA

Passione Caetano

Veloso, storia di un amore: quello dei fan che dal Brasile all'Europa trovano nelle sue canzoni il riscatto poetico delle periferie del mondo

Silvia Boschero

Canta il nero e il bianco Caetano Veloso, figlio meticcio del Brasile, canta un luogo imprecisato che è paradigma di tutte le periferie del mondo. Lo canta sui palchi dei luoghi d'arte d'Italia, alle Terme di Caracalla a Roma come, stasera, al piazzale Michelangelo di Firenze (poi a Palermo e Napoli). Lui, somma di arte povera e di sofisticazione, lui uno dei pochi a poter vantare un pubblico così trasversale, oltre i luoghi, le classi sociali, le generazioni. Caetano suonato dalle brass band dei paesini dispersi nel nordeste bahiano come Caetano cantato dall'intellighenzia europea che lo porta nel suo cuore da almeno quindici anni.

Chi lo ama lo chiama per nome, come un amico di vecchia data, un cugino prezioso, chi lo ama lo segue almeno in una delle date dei suoi tour italiani, un luogo dove non manca mai. Chi lo ama lo fa come il «dylaniato» fa con il menestrello del folk, in modo assoluto, talvolta sopra le righe. Il suo sito internet è tempestato di dichiarazioni d'amore, confidenze. Arrivano dal Perù, dall'Argentina, dagli Stati Uniti, dalla Francia, e come un'ondata in piena, anche dall'Italia: «Caro Caetano, la tua musica la sento dentro, nelle corde più profonde del mio cuore. Aspettavo la mia bambina quando ti ho ascoltato dal vivo qui a Bari nel 1996. Poi ti ho ascoltato ancora a Perugia nel 1998, con le stesse emozioni e qualcuna di più. Aspetto adesso di ascoltare le tua voce, la tua musica e le tue parole a Napoli. Ci sarò, ancora una volta ad emozionarmi e ad unirmi alla magia dell' atmosfera delle tue canzoni. Torna presto» – Anna, Bari.

Il mistero è tutto dentro una sottile linea, la *Linha do equador* che canta nel suo *Prenda minha*, quella contenuta tra i tropici. Allora è vero, come dice lui stesso, che il Tropico è la linea che unisce tutti, che sublima il bianco e il nero, che azzera le distanze. La linea universale spiegata nel suo libro *Verdade tropical*, dove questo luogo geografico e della mente si trasforma in tropico-mondo: un posto che è periferia di un centro in movimento. Eccola una nuova dialettica della questione globalizzazione, quella che finalmente arriva da un intellettuale del «terzo mondo» colonizzato (Caetano come Bob Marley?), e non da qualche «occidentale» che si scopre tardivamente defraudatore di pane e libertà altrui. Questa la sua forza? Sì, quella di parlare dal sud del mondo al cuore di tutto il mondo, da vero «estrangeiro» (dal titolo del suo splendido disco del 1989), straniero di ogni terra e cittadino di ogni terra.

Perché tutti in Caetano e nella sua bossa sublime voce e chitarra, nel suo samba elettrizzato, nella sua tensione sperimentale, riconoscono il primitivo e la sua evoluzione. Ma soprattutto riconoscono una via possibile di umanità, di forza originaria, anche senza bisogno di concettualizzarlo, perché dove non arriva la sofisticazione della bossa obliqua, arriva l'impeto del samba e il romanticismo immediato della sua voce sinuosa. Non per altro Caetano cita in un suo vecchio disco l'antropologo Levi Strauss, colui il quale, nel suo *Tristi tropici* del 1955, raccontò il suo ultimo viaggio, proprio in Brasile, e con questo la fine dei viaggi d'avventura, quelli alla scoperta dell'ignoto, «perché niente era rimasto di veramente ignoto e il mondo andava verso l'omologazione, verso l'uniformità in un unico modello culturale».

«La globalizzazione - ci racconta Veloso noi brasiliani la viviamo da sempre e in modo moderno dagli anni Sessanta, con lo strapotere delle multinazionali americane che tentano di cambiare i connotati al paese. Per questo abbiamo combattuto. È una battaglia di libertà dunque, ma nello stesso tempo di identità. Questo è stato il tropicalismo: affermare l'identità di un popolo oltre i luoghi comuni. Oggi questo è un problema che coinvolge il mondo intero». Rivoluzione? Certo, anche se per pochi, per quei pochi brasiliani che si trovavano travolti dalla dittatura militare, ma che oggi diventa paradigma di una lotta di libertà: «Chiamiamola rivoluzione - prosegue - anche se il termine è forte. Certo che non cominciò esattamente con noi. Aveva già messo i semi qualcun altro con la bossa nova. E poi tutto passava anche attraverso altre discipline, come il cinema, quello di Glauber Rocha, che è una sorta di Pasolini brasiliano, e che oggi prosegue con tanto cinema indipendente». Cinema che Caetano continua a sperimentare, attraverso ad esempio un'amicizia che è valsa il cameo in un film, *Parla con lei* di Almodovar, quello che lo ha fatto conoscere a tanti: «Un'esperienza straordinaria. Pedro si è immerso al cento per cento nel mio mondo, è venuto a Salvador de Bahia a stare con me e lì ha scritto la sceneggiatura. Da sempre sogno il cinema, sogno un film sulla samba sulla falsariga di *Tango* di Carlos Saura. Ma per ora è solo un sogno».

Dietro tutta questa magia il sogno c'è sempre stato, come la tensione alla libertà. Sogni condivisi da un manipolo di amici, perché Tropicalismo significa sì Caetano Veloso, ma anche Maria Bethania, Gal Costa, Tom Zè, Gilberto Gil, oggi tutti sessantenni: «L'amicizia è stata il nostro segreto, prima di qualsiasi altra cosa. Quella con Gil soprattutto. Lui mi ha insegnato tutto: mi ha insegnato a suonare la chitarra senza spiegarmelo, mi bastava guardarlo, mi ha insegnato il valore della diversità». Diversità e ricerca, sarà per questo che Caetano non si ferma e anziché cedere alle leggi del mercato e realizzare un disco di standard rock anglosassoni come pianificato, decide di partorire un nuovo disco di inediti assieme ad un personaggio chiave della sua formazione culturale, Jorge Mautner, un'irrazionalista radicale, come lo definisce Veloso: «Sarà un disco diverso dal solito, lo abbiamo appena finito di registrare con questo straordinario e bizzarro personaggio, Mautner, un mio caro amico che fa lo scrittore, una sorta di beatnik di San Paolo. Ci sono un paio di samba, ma è un album pop, pieno di ballate e cose strane, molto ironiche, ma non sperimentali». Già, non sperimentali, perché il messaggio arrivi dritto al cuore, magari anche all'orda di vip e politici che si accalcano fuori dai suoi ultimi concerti in cerca di un accredito nelle prime file. I concerti del dopo-Almodovar, da quando, in Italia, si è scoperto che Caetano, l'ex frikkettone di Santo Amaro, è un evento.

> Un pubblico trasversale, ieri nei paesini bahiani oggi al Piazzale Michelangelo di Firenze

Caetano Veloso Sotto il cantante brasiliano in una foto degli anni settanta

> Il suo sito invaso da dichiarazioni di fuoco: «Caro Caetano, la tua musica la sento dentro nelle corde più profonde del mio cuore»

> Nelle sue canzoni, nella sua bossa e nel suo samba elettrizzato, riconoscono una via di fuga piena d'umanità dalla globalizzazione

parole & pensieri

Vi racconto il sogno del tropicalismo...

Segue dalla prima

(...) Ma non solo erano una piccola parte: ai miei occhi figuravano come un modello poco attraente perché nonostante apparissero esotici, erano mediocri. Non è necessario dire che si trattava di una ciurma alla quale io non appartenevo e con la quale ingaggiai una relazione di pura ostilità.

(...)

Dal profondo buio del cuore solare dell'emisfero del sud, dentro questa mistura delle razze che non significa né degradazione né utopia genetica, delle viscere sporche (ma curative), dell'industria dell'intrattenimento internazionale, dall'isola Brasile che fluttua sospesa eternamente a mezzo millimetro dal suolo reale dell'America, al centro della nebbia della lingua portoghese, escono queste parole. Parole non pretenziose ma testimonianze di rapporti tra gruppi umani, tra individui e forme artistiche e anche parole sull'economia e le forze politiche. Insomma, parole sul gusto della vita in questo fine secolo. (*Dall'introduzione*)

(...)

Dopo la rivoluzione della bossa nova, e in parte per causa sua, nacque questo movimento (il tropicalismo, ndr), che cercava di stabilire un'equazione tra i contrasti del Brasile-Universo Parallelo e il Brasile come periferia dell'Impero americano. Paese che era in piena dittatura militare, in parte sorretta dalle manovre anti comuniste messe in atto dalla Cia, l'agenzia dell'intelligence di quell'Impero. Un movimento che voleva presentarsi attraverso un'immagine nuova. (...) Un movimento che fosse in grado di riconoscere sintomi di salute sociale proprio nelle dimostrazioni più ingenue della cultura, oltre l'orrore dell'umiliazione dovuta alla capitolazione di fronte agli interessi dei gruppi economici dominanti. Ma anche un tentativo di analizzare la spinta che i regimi autoritari dettero allo scoppio di questa ondata di controcultura.

Caetano Veloso

**Traduzione di Patricia Carmo*

Quelli pubblicati qui sopra sono alcuni estratti dal libro Verdade Tropical *di Caetano Veloso (casa editrice Companhia das Letras).* Verdade Tropical, *la «Verità tropicale», è il primo libro di memorie di Veloso, uscito in corrispondenza del disco* Livro *nel 1997, ma mai tradotto in Italia. In esso confluiscono temi come le influenze letterarie e musicali di Caetano, la scoperta della musica anglosassone, le vicende politiche, la censura. Non un'autobiografia, ma un grande affresco su un movimento culturale, il Tropicalismo appunto, che ha animato il Brasile dalla fine degli anni Sessanta ad oggi attraverso la musica, il teatro, la letteratura, il cinema.*

omaggi

I 30 ANNI DI «ULTIMO TANGO» CELEBRATI A PARIGI

La capitale francese celebra i trent'anni di uno dei più famosi film-scandalo mai girati ai bordi della Senna: «L'ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci. Una proiezione della controversa pellicola (sconfessata dalla sua protagonista femminile, Marie Schneider) è in programma per sabato alla Sala Wagram. E coincidenza vuole che Bertolucci sia presente a Parigi, dove il 18 luglio incomincerà a girare un nuovo film sul Maggio Francese («I sognatori»). La celebrazione è stata organizzata dalla Associazione «Roma Città di Cinema» e dal municipio di Roma, nel quadro delle «Passeggiate romane a Parigi 2002».

castiglioncello

LE VIE PER L'INFERNO PASSANO DAL TEATRO: GRAZIE BALIANI, GRAZIE MARION

Rossella Battisti

Sedia, tavolino, un mazzo di fogli in mano e una luce fioca dall'alto: il mondo dello Straniero *di Camus è tutto qui, racchiuso nei quattro oggetti di scena e nella voce narrante e instancabile di Marco Baliani. Quasi due ore di racconto, foglio dopo foglio, senza un glu-glu da un bicchier d'acqua, a inseguire i moti impercettibili dell'animo di un eroe senza qualità. È un primo studio, presentato al Festival Inequilibrio di Castiglioncello, dove si assaggiano prove della stagione che verrà e si rodano nuove produzioni. Il debutto definitivo dello* Straniero *sarà al Metastasio di Prato, dove alla regia di Maria Maglietta si affiancheranno interventi filmati di Mario Martone, ma Baliani fa già spettacolo a sé. La voce - pacata e con toni appena accesi qua e là - delimita un percorso sonoro, oscilla tra le pagine del romanzo avanti e indietro, crea pause di suspence-sospensione, ombreggia una storia di fatali casualità. Quelle che intrappolano Meursault, il protagonista, e lo trascinano in un imbuto infernale fatto di omicidio, processo, carcere e ghigliottina. Kafka non c'entra, o meglio bussa alla porta senza entrare, come fa il giudice che invano cerca di capire le ragioni o le intenzioni dell'imputato per poi inventarsene delle proprie. Meursault, invece, è un indifferente, il suo è uno zen senza misticismo. Non ha bisogno di perché, di tentativi di mutare direzione alla propria esistenza: «la vita non si cambia», dice, e si limita a osservare, ad attraversare con passo uguale piacere e tragedia. Baliani ne asseconda l'esistenzialismo in senso drammaturgico, in quell'associazone non lineare dei fatti, quasi ad annullare possibili tracce di causa-effetto. È l'accadere che conta, scandito dalla narrazione implacabile di Baliani, che ti rapina nell'ascolto fino alla fine, quando si esorcizza il tutto con un applauso.*

Sa di vecchia fiaba, di stregati incantamenti d'infanzia anche la prova di Grimm, *primo studio che la compagnia Lombardi-Tiezzi trae liberamente (con la complicità di Francesco Niccolini, che ne cura testi e drammaturgia) dalle novelle dei fratelli Grimm.* Grimm *come denominazione doc, ma anche come ghigno-digrigno (in inglese suonerebbe onomatopeico), allungato apposta con doppia e tripla erre. Fiaba buia per adulti con Marion d'Amburgo che ti accoglie avvolta in una specie di sudario nero, il volto stravolto in una smorfia allucinata, mentre ondeggia sinistramente su una sedia a dondolo (oggetto che, da* Psycho *in poi, si può dire acquisito nell'immaginario dell'horror). Consumato il rituale, si entra nel rito, in una stanza illuminata da decine di candele, il quadrato magico dove torna a sedurre con racconti la Marion. La storia è nota, sepolta tra memorie d'infanzia, quando le fiabe servivano da palestra d'apprendimento per incontrare la paura e i pericoli della vita. Il predestinato ha avuto per madrina la Morte, che lo ha fatto diventare un grande guaritore, a patto di non interferire con il suo compito di «mietitrice». Marion si alterna nei personaggi in una sorta di parabola kabuki, tra maschere e bastoni, stoffe colorate e la voce - ancora una volta protagonista - che racconta con soffio gentile e affabulante prima di scomparire con un balzo oltre la porta. Da aspettare al varco, in forma definitiva, in qualche fortunato teatro.*

Hanks non è buono e il mondo è orribile

America anni '30, uomini al bivio della moralità, mattatori in odore di Oscar: esce negli Usa «Road to Perdition»

Francesca Gentile

Paul Newman e Tom Hanks in una scena di «Road to Perdition» di Sam Mendes

LOS ANGELES Torna a Hollywood il genere «gangster» in un film che la critica americana ha catalogato immediatamente fra i possibili candidati all'Oscar 2003. *Road to Perdition*, che in Italia cambierà il titolo in *Era mio padre*, è un film dal cast importante: nomi come Paul Newman e Tom Hanks sono di per sé una garanzia di successo. C'è anche Steven Spielberg, in qualità di produttore, mentre la regia è stata affidata a Sam Mendes, l'inglese che nel 2000 vinse l'Oscar per *American Beauty* e che ha riportato le stesse atmosfere, le stesse ansiogene e ripetitive inquadrature anche in questo progetto, lontano anni luce dalla sua precedente opera ma stilisticamente simile. «Cosa mi ha attirato di questa pellicola? Realizzare un film ambientato in quello che io considero l'ultimo scenario mitico americano, gli anni Trenta, l'epoca della Depressione, quando c'era ancora spazio sufficiente per perdersi nella vastità dell'America, quando sorgevano città mistiche e dorate come Chicago». Il film è stato interamente girato nella città sul lago Michigan, ha debuttato negli Stati Uniti in questo fine settimana piazzandosi al secondo posto per incassi dopo *Men in black II*. In Italia arriverà a fine ottobre, dopo la presentazione alla Mostra del Cinema di Venezia.

Tom Hanks è Michael Sullivan, un uomo dalla doppia personalità. In famiglia è un padre un po' distante ma capace di prendersi cura della moglie e dei due figli, fuori è un gangster, il braccio destro di un noto mafioso. Il più grande dei suoi figli si troverà un giorno davanti ad una dura realtà: vedere il proprio genitore uccidere a sangue freddo il membro di una banda rivale. Per l'organizzazione capeggiata da John Rooney (Paul Newman) diventerà una priorità togliere di mezzo un testimone scomodo e la soluzione adottata sarà la più drastica: eliminare tutta la famiglia. Morti per mano dei killer la moglie e il figlio più piccolo, Hanks intraprenderà con il suo primogenito una fuga che li farà avvicinare ed aprirsi, uno cercando l'affetto paterno, l'altro il riscatto da una vita sbagliata. Il titolo originale del film, *Road to Perdition*, ha un doppio significato. Letteralmente, Perdition è il nome della cittadina verso cui sono diretti Michael Sullivan ed il figlio ma la strada verso la perdizione è quella che ha imboccato Michael. «Il messaggio di quest'uomo, anche se non è espresso a parole, è chiaro – racconta Tom Hanks – egli dice al suo ragazzo: sta a noi scegliere la nostra strada, ma tu non scegliere quella che ho persorso io. Da qualche parte nel mio passato mi sono trovato di fronte ad un bivio, ho scelto di andare in una direzione ed è stata una strada che ha portato dritto al baratro».

È possibile, per un uomo che ha condotto un'esistenza improntata al male, ottenere la redenzione attraverso il figlio? «Questa è una delle domande centrali poste dal film – dice da parte sua il regista – Sullivan è un personaggio moralmente ambiguo ed è questo il suo fascino. Dall'inizio alla fine del film ti chiedi se schierarlo nella categoria dei buoni oppure annoveralo fra i cattivi». Tom Hanks-Michael Sullivan è un cattivo con una sua morale. «Il mondo di oggi è pieno di Sullivan – dice Tom Hanks – uomini che commettono i peggiori crimini per arricchirsi e mantenere nell'agiatezza la loro famiglia. Un esempio? Gli uomini della Enron».

Altrettando ambiguo è il personaggio interpretato da Paul Newman, John Rooney, a capo di un'organizzazione malavitosa irlandese (una volta tanto è stato evitato lo stereotipo italiano). L'interpretazione di Newman, sempre potente, riesce ad imprimere al suo personaggio una progressione interessante. All'inizio è forte, freddo, sarcastico, mentre man mano che il film procede, si fa abbattere dalla tragedia.

Nel cast c'è anche Jude Law (l'androide gigolo di *A.I., Intelligenza artificiale* e l'ossessione di Matt Damon ne *Il talento di Mr Ripley*). Law in questo film interpreta Maguire, un killer molto particolare. «Maguire è un fotografo di cronaca nera, specializzato nel ritrarre cadaveri sui luoghi del delitto – racconta Law - ma è anche un assassino. Credo che ogni volta che si vede Maguire caricare e puntare la sua macchina fotografica, si avverte il simbolismo della pistola, perché per Maguire, dopotutto la cosa più importante è scattare quella fotografia dopo il delitto. L'omicidio in sé è quasi un onere accessorio, perché Maguire non permetterebbe mai ad una persona viva di impedirgli di scattare una bella fotografia». Nel misero appartamento di Maguire sono appese le sue foto più belle. Il regista svela che si tratta di vere fotografie scattate dalla polizia negli anni Trenta. «Sono macabre, ma estremamente affascinanti».

La Chicago degli anni Trenta, la malavita organizzata, la mafia, i suoi delitti tornano dunque a affascinare Hollywood, anche se è un caso isolato, l'ultimo film cui è paragonabile *Road to Perdition* è *L.A. Confidential*, che risale al 1997, non ci sono altri progetti all'orizzonte. *L.A. Confidential* vinse due Oscar, uno dei quali andò a Kim Basinger. Bisognerà attendere il prossimo anno per sapere quante statuette porterà a casa *Road to Perdition*, ma è solo una questione di numeri: che farà parte dell'Olimpo dell'Academy è praticamente certo.

tipi mitici

Newman all'attacco della Casa Bianca

LOS ANGELES «Quindici anni fa la media dello stipendio di un funzionario era settantacinque volte superiore a quella di un operaio. Oggi è qualcosa come quattrocento volte di più. È scandaloso...». Non è Cofferati a parlare, è Paul Newman. Era a Chicago, a presentare il suo ultimo film *Road to Perdition* ma il suo carisma, i suoi magnetici occhi azzurri sono stati utilizzati per denunciare. Denunciare tutto e tutti: i politici, la stampa, la Chiesa, il mondo economico. «Il mio personaggio non è più cattivo di tanti personaggi che popolano la triste realtà del giorno d'oggi. Almeno lui è un uomo leale, un uomo d'onore, anche se in una disonorevole organizzazione. Molto meglio di gente come quella che era a capo della Enron o della Worldcom. Ho settantasette anni e non c'è mai stato un tempo in tutta la mia vita in cui tante istituzioni siano state sotto accusa. Il mondo dell'economia, la Chiesa sopraffatta dallo scandalo degli abusi sessuali, i politici». Ci va giu' pesante l'icona Paul Newman, uno sguardo fresco e tagliente su un fisico ormai anziano, e trova modo di fare ciò che nessun americano si sognerebbe di fare dopo l'undici settembre: dimostrarsi critico verso il governo americano. «Sapete qual è la cosa che mi disgusta di più di quanto è successo l'11 settembre? Vedere la nostra classe dirigente che specula sull'accaduto, che cerca un vantaggio politico da quella tragedia. È piu' doloroso di tutti quei morti. A chi mi riferisco? Al Governo, al Congresso, ai servizi segreti. E sapete di chi è buona parte della responsabilità? Della stampa, della mancanza di dibattito per eccesso di patriottismo. Sì, la stampa è fortemente responsabile e non solo perché dopo l'undici settembre si è autocensurata. La sua è una responsabilità più ampia e generalizzata, trenta, quaranta anni fa i giornalisti erano più accurati nel loro lavoro, oggi nessuno più si preoccupa di controllare le fonti, di cercare testimoni, ora ogni pettegolezzo diventa notizia. Se voi giornalisti foste pressanti e invadenti con i politici come lo siete con gli attori probabilmente vivremmo in un mondo migliore. Il ruolo della stampa dovrebbe essere quello di svegliare l'opinione pubblica sui temi che contano, questo non succede più ed il risultato è il qualunquismo: solo il 15 percento della popolazione va a votare».

f.g.

fatti non parole

– **MINISERIE DI SPIELBERG SULLA SAGA DI ARTÙ**
Dopo il successo di «Band of Brothers» sulla seconda guerra mondiale, Steven Spielberg torna ad associarsi con la rete via cavo HBO per una miniserie sui cavalieri della Tavola Rotonda, dove comparirà anche Tom Hanks. Il telefilm sarà in otto puntate e rivisiterà la saga di Re Artù, mescolando fatti storici e leggenda.

– **ALBERTO ANGELA SUPERA IL «MEDICO IN FAMIGLIA»**
La replica di «Ulisse» sorpassa quelle di «Medico in famiglia» portando lo share di Raitre sopra a quello della rete ammiraglia e a poca distanza da Canale 5. «Ulisse» ha registrato 3 milioni 12 mila telespettatori, con il 17% di share, mentre la fiction con Scarpati e Pandolfi è stata seguita da 3 milioni 22 mila telespettatori nel primo episodio e da 2 milioni 937 mila nel secondo.

– **LIPPI FUORI DAL CAST DI «BUONADOMENICA»**
Claudio Lippi non farà parte del cast della prossima edizione del programma domenicale di Canale 5. «Mi è stato comunicato una settimana fa. Non sono amareggiato ma mi mancheranno le persone con cui ho diviso questo programma per sei anni», ha detto Lippi.

– **DOMENICA SPORTIVA CHIAMBRETTI CONFERMA**
Piero Chiambretti conferma la sua candidatura alla conduzione della «Domenica Sportiva», ma «frena» sull'ipotesi dell'accoppiata con Veronica Pivetti: «Io sono pronto a fare la "Domenica Sportiva". Ma i nomi che ho letto non fanno parte del progetto che ho in mente ».

Concluso il 45esimo festival. Dimezzate le presenze, biglietti cari e futuro incerto: la manifestazione rischia di non aver più nulla di nuovo da suonare

Spoleto: musica, arsenico e vecchi merletti

Erasmo Valente

SPOLETO Si è concluso il 45.mo Festival dei Due Mondi. Tutto ben fatto, per quanto riguarda l'alfa e l'omèga. Inauguratosi con Verdi (il *Requiem*, nel Duomo), nel segno verdiano (il *Te Deum*, dopo la stravinskiana *Sinfonia di Salmi*) si è concluso, dinanzi alla splendida facciata del Duomo stesso, che ha direttamente riverberato sulla Piazza (non c'era la «conchiglia») i suoni dell'Orchestra e del Coro «Giuseppe Verdi» di Milano, diretti da Richard Hickox. Tra i due poli, le cose sono poi andate per il meglio, relativamente alla programmazione concertistica, che non ha però rispettato l'organico voluto da Rossini per la sua *Petite Messe Solennelle*, eseguita con sovrabbondanza di voci e con un solo pianoforte al posto di due. Il settore operistico era affidato ad un *Macbeth* verdiano, che non ha fatto dimenticare quello di Visconti e Schippers: personaggi che Gian Carlo Menotti preferisce relegare in un passato ormai spento. Dice, infatti, che Visconti non aveva quello spirito del Festival fermentante, invece, in Lila De Nobili, alla cui memoria il Festival di quest'anno era dedicato, e che di Schippers non ha un buon ricordo, se pensa a quel brutto *Otello* di Verdi, diretto nel 1965. Né gli va a genio il ricordo di Ronconi. Gli piacciono adesso i volti nuovi, protesi al futuro del Festival, peraltro di difficile previsione. Nel 1958, Gianni Toscano, sindaco comunista di Spoleto, sfidò gli orientamenti politici di quel periodo, convinto che il Festival potesse costituire un rilancio anche della città, allora in piena crisi. E giunse a chiudere le porte della Sala consiliare, che non avrebbe riaperto, se non dopo un ampio e approfondito dibattito sulla «necessità» del Festival che poi la città sostenne ed aiutò moltissimo. E adesso? Adesso c'è il disaccordo tra il Comune e il Festival. Esistono ancora motivi validi a mantenere il Festival in una città che sembra estranea alla manifestazione? Ci sono ancora porte da chiudere, per trattenerlo? Intanto, si sono contate quest'anno ventimila presenze, laddove in anni passati se ne raggiungevano anche cinquantamila. In compenso, si è raddoppiato il prezzo dei biglietti. Duecento Euro, al Nuovo, per il *Macbeth*, duecento nelle prime file del Concerto in Piazza, e cento al Melisso, per le due fortunate opere del giovane Menotti, *Il telefono* e *La Medium*, riproposta ora, dal novantunenne musicista e regista, in un clima di «odi et amo» e proprio di violenza ai danni del giovane inserviente della finta medium.

Una nuova riflessione sul Festival potrebbe essere utile. È vero che l'attentato alle Torri Gemelle ha ridotto l'afflusso americano, ma è anche vero che non si può dire «che barba, quelli che mi parlano solo del passato» (come dice Menotti), senza poi prospettare novità per l'oggi e per il domani. Abbiamo una buona orchestra, un bel coro e buoni direttori. Facciamo con tutti un inedito «spettacolo» en plein air, magari al Teatro Romano: un «Blast», una «esplosione» di sicuri ricordi e di incerte speranze, sulle possibilità di rilancio d'una manifestazione che rischia di non aver più nulla di nuovo da suonare, cantare e portare in teatro.

STADIO A.FRANCHI
24 luglio
Daniele/Mannoia
Ron/De Gregori
10 settembre
LIGABUE
Il Comune di Firenze presenta
23 luglio
Sabina Guzzanti
Piazzale Michelangelo
coop Unicoop Firenze
TETI
SAMMONTANA GELATI ALL'ITALIANA
BANCA CR FIRENZE
bagamunda Findomestic
PAOLO Conte
22 agosto
MONTECATINI
Piazzale Torretta
in esclusiva per la Toscana
dall'11 al 25 agosto
RAZMATAZ
Mostra disegni audio video

ISTITUZIONE CULTURA del COMUNE di PONTASSIEVE presenta "Onda Mediterranea" Stadio Comunale
PONTASSIEVE
DOMENICA 21 LUGLIO ORE 21
Gianna Nannini
Ingresso € 6; gratuito per i residenti del Comune di Pontassieve
LUNEDI 22 LUGLIO ORE 18
Tora Tora Festival
con MAX GAZZE', AFTERHOURS, LA CRUS, DELTA VU, CRISTINA DONA', SUX, SUSHI, MICE VICE, MARCO PARENTE
Ingresso € 8 ridotto 6
MARTEDI 23 LUGLIO ORE 21
Modena City Ramblers Ingresso € 8 ridotto 6
The Commitments
MERCOLEDI 24 LUGLIO ORE 21 "Onda Big Band" Ingresso libero
PREVENDITA: Circuito BOX OFFICE 055-21.08.04 - a PONTASSIEVE Musical Box 055-83.16.355 - INFO: 055-83.60.254 - 055-24.03.97

Scooby Doo
avventura
di R.Gosnell

Ecco un altro cartoon per bambini, dicono i bene informati. Invece no! Nell'estate in cui la Disney lancia anche in Italia il suo cartoon estivo *Lilo & Stitch*, la Warner spedisce nei cinema, anch'essa in semi-contemporanea con l'uscita americana, un film «dal vero» ispirato a uno dei suoi cartoni più famosi. L'espressione «dal vero» vale all'80%: i quattro ragazzi Fred, Daphne, Shaggy e Velma sono autentici, ma il cane Scooby Doo, che ci crediate o no, è fatto al computer. I cinque eroi sono in vacanza su un'isola e sventano un'invasione di fantasmi.

Lilo & Stitch
cartoon
di D. Deblois e C. Sanders

Diretto da Dean Deblois e Chris Sanders, due giovanotti che si sono fatti le ossa nelle fila disneyane, si segnala per essere disegnato interamente a mano, come ai bei tempi. Stitch è un esperimento genetico, un distruttivo mostriciattolo alieno che fugge sulla Terra e finisce… alle Hawaii, dove viene adottato da Lilo, una bambina solitaria e difficile che vive in un suo mondo tutto particolare. In fondo è la storia - poco politicamente corretta, per fortuna - dell' amicizia fra due disadattati.

Sotto corte marziale
drammatico
di G. Hoblit, con B. Willis, C. Farrell

Fondo di magazzino con Bruce Willis, diretto dal poco noto Gregory Hoblit. Siamo in un campo di concentramento tedesco dove l 'ufficiale americano più in alto in grado, il colonnello McNamara, cerca di tenere vivo il senso dell' onore fra i suoi compagni di prigionia. Uno dei modi di sentirsi sempre «soldati» è tramare la fuga. Niente a che vedere con *Stalag 17* di Wilder o con *La grande fuga*, dove Steve McQueen si esibiva in moto. Ma quelli erano classici, questo no.

L'ora di religione
drammatico
di M. Bellocchio, con S. Castellitto, J. Lustig

Riflessione profonda sul rapporto conflittuale tra pensiero laico e religione. Al centro del film è Ernesto, celebre artista, con un matrimonio finito alle spalle e un figlio da crescere ed educare. Improvvisamente scopre che la sua famiglia ha avviato un processo di beatificazione per sua madre... Osannato dalla critica, «demonizzato» dalla Chiesa il film rappresenterà l'Italia al prossimo festival di Cannes.

Italiano per principianti
commedia
di L. Scherfig, con W. Berthelsen, A. Stovelbaek

Sarà politicamente scorretto dire che il Dogma ci ha stufati? Che questa commediola dalle immagini traballanti abbia vinto l'Orso d'argento a Berlino è abbastanza sorprendente. Lone Scherfig lo dirige seguendo i dettami enunciati a suo tempo da Lars Von Trier: camera digitale a mano, dialoghi in presa diretta, niente musiche, eccetera. Tutto gira intorno a sei giovanotti danesi con il mito dell'Italia (realizzeranno il loro sogno andando in gondola a Venezia).

L'era glaciale
animazione
di C. Wedge

Anche la Fox si butta nel cartoon digitale, come la Dreamworks di *Shrek* e la Pixar di *Monster & Co.* Lo fa buttandola sullo slapstick: il film è divertentissimo, e dimostra come una ghianda «surgelata» da uno scoiattolo possa dare il via alla glaciazione del pianeta. La regia è di Chris Wedge. Il sito internet del film, www.iceagemovie.com, è semplicemente strepitoso.

HUMAN NATURE
commedia
di M. Gondry, con P. Arquette, T. Robbins

Lo Stitch creato dalla Disney non è l'unico essere «modificato» che arrivi sugli schermi. *Human Nature* è una storia che, sulle biotecnologie, riflette in modo grottescamente serio (o seriamente grottesco, che è lo stesso). Una naturalista, Lila, e uno scienziato, Nathan hanno perso fiducia nella razza umana e ora la prima vive circondata di animali, il secondo fa esperimenti sui topi sperando di migliorare la razza umana. Sulla loro strada però incontrano Puff, un uomo scimmia che trovano nella giungla e cercano di educare.

Respiro
drammatico
di E. Crialese, con V. Golino, V. Amato

A Cannes ha vinto la prestigiosa Semaine de la critique e qui in patria ha ottenuto il favore unanime della critica. Tutto girato a Lampedusa il secondo lungometraggio del giovane Crialese, racconta la vita di una donna (Valeria Golino), considerata nel piccolo paese di pescatori la «matta del villaggio».

Casomai
commedia
di A. D'Alatri, con S. Rocca, F. Volo

Ancora una storia di trentenni in questa commedia firmata da D'Alatri. Stefania e Tommaso si incontrano, si innamorano, decidono di sposarsi. Ma con l'arrivo del figlio tutto si complica: gli amici li abbandonano, il lavoro ne risente, cominciano i primi tradimenti. Il loro matrimonio, insomma, rischia di andare a rotoli.

Il silenzio dopo lo sparo
drammatico
di V. Schloendorff, con B. Beglau, N. Uhl

Rivisitazione degli anni di piombo in Germania al seguito di alcuni esponenti della Baader Meinhof. In particolare di Rita che, dopo il fallimento degli ideali rivoluzionari, si rifugia nella Ddr dove si rifà una vita sotto falsa identità. Poco a poco, però, il suo passato riemerge e la costringe nuovamente alla fuga.

Carlo Giuliani, ragazzo
documentario
di Francesca Comencini

È la ricostruzione dell'ultima giornata di Carlo Giuliani ucciso dai carabinieri durante i drammatici giorni del G8 di Genova. A raccontare di Carlo è la madre Haidi che ricostruisce quel tragico 20 luglio, dal momento che suo figlio è uscito di casa, fino a quando si è unito al corteo dei disobbedienti ed è rimasto sull'asfalto di piazza Alimonda. Un film straordinario, politico, importante, sicuramente da non perdere.

Il signore degli anelli
fantasy
di P. Jackson, con E. Wood, S. Astin

Il primo capitolo della saga di Tolkien confezionato da Peter Jackson in versione kolossal. Campione d'incassi in mezzo mondo il film è il trionfo della fantasy fra avventure, mostri, anelli del potere, incontri e scontri tra esseri di ogni tipo: elfi, hobbit e umani. Tutto quello, insomma, che ogni tolkienano doc conosce a memoria. Tre ore piene di emozioni per grandi, piccini e appassionati del celebre scrittore. Il film ha incassato la cifra record di undici nominations all'Oscar. Sarà, insomma, il *Titanic* dell'anno 2002? Staremo a vedere.

ROMA

ABADAN
Via Gaetano Mazzoni, 4 Tel. 06/61522713
Chiuso per lavori di restauro

ADMIRAL
Piazza Verbano 5 Tel. 06/8541195
Chiusura estiva

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 Tel. 06/36004988
Sala 1 **Samsara**
162 posti 16,30 (E 5,00) 20,20-22,50 (E 7,50)
Sala 2 **L'inconfutabile verità sui demoni**
162 posti 16,30-18,20 (E 5,00) 20,45-22,50 (E 7,50)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
365 posti 16,15-18,10 (E 5,00) 20,30-22,50 (E 7,50)
Sala 4 **Resident evil**
512 posti 16,20-18,15 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 5 **Spider-Man**
319 posti 16,00-18,15 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 6 **Terza generazione**
244 posti 16,20-18,20 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 7 **Windtalkers**
258 posti 17,00 (E 5,00) 20,20-22,50 (E 7,50)
Sala 8 **L'ora di religione**
95 posti 16,20-18,20 (E 5,00) 20,30-22,40 (E 7,50)
Sala 9 **Verità apparente**
95 posti 16,15-18,15 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 10 **Impostor**
16,20-18,20 (E 5,00) 21,00-22,45 (E 7,50)

ALCAZAR
Via Merry del Val, 14 Tel. 06/5880099
210 posti **Respiro**
18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 Tel. 06/66012154
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

AMBASSADE
Via Acc. degli Agiati, 57-59 Tel. 06/5408901
Sala 1 **Spider-Man**
922 posti 18,00 (E 4,15) 20,15-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Resident evil**
200 posti 17,00-18,55 (E 4,15) 20,50-22,45 (E 6,70)
Sala 3 **L'inconfutabile verità sui demoni**
140 posti 17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)

AMERICA
Via Natale del Grande, 6 Tel. 06/5816168
Chiuso

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 195 Tel. 06/6142649
Sala 1 **Spider-Man**
18,10 (E 4,25) 20,20-22,40 (E 6,25)
Sala 2 **Windtalkers**
17,00 (E 4,25) 20,00-22,40 (E 6,25)
Sala 3 **The score**
17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 6,25)
Sala 4 **Aiuto! Sono un pesce**
18,30 (E 4,25) 20,30-22,30 (E 6,25)
Sala 5 **The mothman prophecies**
17,30 (E 4,25) 20,00-22,40 (E 6,25)
Sala 6 **Lilo & Stitch**
18,30 (E 4,25) 20,30-22,30 (E 6,25)

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 Tel. 06/8184388
Sala 1 **Resident evil**
400 posti 18,00 (E 5,00) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Spider-Man**
103 posti 18,00 (E 5,00) 20,20-22,40 (E 7,00)

APOLLO
Via dei Galla e Sidama, 20 Tel. 06/86208806
Chiuso per lavori

ARCHIMEDE
Via Archimede, 71 Tel. 06/3242508
Chiuso per lavori

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 Tel. 06/7610656
Sala 1 **Resident evil**
544 posti 18,30 (E 4,15) 20,30-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Spider-Man**
505 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 3 **Windtalkers**
140 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 4 **Nameless - Entità nascosta**
140 posti 18,30-20,30 (E 4,15) 22,30 (E 6,70)
Sala 5 **L'inconfutabile verità sui demoni**
140 posti 17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)
Sala 6 **Scooby-Doo**
238 posti 17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)

AUGUSTUS
Corso Vitt. Emanuele, 203 Tel. 06/6875455
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 Tel. 06/4827707
Sala 1 **Nameless - Entità nascosta**
500 posti 16,00-18,10 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,50)
Sala 2 **Resident evil**
350 posti 16,20-18,20 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,50)
Sala 3 **Lilo & Stitch**
150 posti 15,20-17,00-18,40 (E 7,50)
Verità apparente
20,20-22,45 (E 7,50)
Sala 4 **Spider-Man**
150 posti 16,00-18,15 (E 4,50) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 5 **Windtalkers**
83 posti 15,20-17,50 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,50)

BROADWAY
Via dei Narcisi, 36 Tel. 06/2303408
Sala 1 **Spider-Man**
174 posti 17,3020,00-22,30 (E 4,15)
Sala 2 **Resident evil**
288 posti 18,3020,30-22,30 (E 4,15)
Sala 3 **Scooby-Doo**
198 posti 17,00-18,5020,40-22,30 (E 4,15)

CAPITOL
Via G. Sacconi, 39 Tel. 06/3236619
Chiusura estiva

CAPRANICA
Piazza Capranica, 101 Tel. 06/6792465
Chiuso per lavori

CAPRANICHETTA
Piazza Montecitorio, 125 Tel. 06/6792465
Chiuso per lavori

CIAK
Via Cassia, 692 Tel. 06/33251607
Sala 1 **Resident evil**
600 posti 17,00-18,50 (E 4,13) 20,40-22,30 (E 6,20)
Sala 2 **Spider-Man**
95 posti 17,30 (E 4,13) 20,00-22,30 (E 6,20)

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido Tel. 06/561841
Sala 1 **Texas rangers**
114 posti 16,40-18,35 (E 5,50) 20,30-22,25 (E 7,00)
Sala 2 **Lilo & Stitch**
251 posti 15,30-17,30 (E 5,50) 19,30-21,30 (E 7,00)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
412 posti 16,15-18,00 (E 5,50) 20,15-22,45 (E 7,00)
Sala 4 **Lilo & Stitch**
161 posti 16,00-18,00 (E 5,50) 20,00-22,00 (E 7,00)
Sala 5 **Windtalkers**
17,00 (E 5,50) 20,00-22,55 (E 7,00)
Sala 6 **Resident evil**
412 posti 16,00-18,10 (E 5,50) 20,20-22,35 (E 7,00)
Sala 7 **L'inconfutabile verità sui demoni**
126 posti 16,30-18,30 (E 5,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 8 **Scooby-Doo**
154 posti 16,05-18,05 (E 5,50) 20,05-22,05 (E 7,00)
Sala 9 **Spider-Man**
126 posti 16,30 (E 5,50) 19,15-22,10 (E 7,00)
Sala 10 **Samsara**
157 posti 17,00 (E 5,50) 20,00-22,50 (E 7,00)
Sala 11 **Spider-Man**
450 posti 17,15 (E 5,50) 20,00-22,45 (E 7,00)
Sala 12 **Spider-Man**
157 posti 15,00-17,40 (E 5,50) 20,20-22,55 (E 7,00)
Sala 13 **Zoolander**
126 posti 16,40-18,35 (E 5,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 14 **Aiuto! Sono un pesce**
152 posti 16,25-18,25 (E 7,00)
Ricette d'amore
20,25-22,50 (E 7,00)

COLA DI RIENZO KIDS
Piazza Cola di Rienzo, 88 Tel. 06/3235693
598 posti **Lilo & Stitch**
15,30-17,30 (E 4,50) 19,30-21,30 (E 7,00)

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 Tel. 06/8553485
63 posti **L'era glaciale**
17,00-18,30 (E 4,50)

DEI PICCOLI SERA
Viale della Pineta, 15 Tel. 06/8553485
63 posti **Che ora è laggiù?**
20,30-22,30 (E 4,50)

DELLE MIMOSE
Via Vibio Mariano, 20 Tel. 06/33261019
Sala 1 **Windtalkers**
265 posti 17,00 (E 4,50) 19,45-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Scooby-Doo**
163 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,30 (E 7,00)
Sala 3 **Lilo & Stitch**
150 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,30 (E 7,00)
Sala 4 **The score**
90 posti 17,30 (E 4,50) 20,00-22,30 (E 7,00)

DORIA
Via Andrea Doria, 52-60 Tel. 06/39721446
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

DRIVE IN
P.zza Fonte degli Acilii 6/9 Tel. 06/50930649
Windtalkers
21,30-23,30 (E 6,00)

EDEN FILM CENTER
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 Tel. 06/3612449
Sala 1 **Casomai**
300 posti 16,30-18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Ricette d'amore**
180 posti 16,40-18,35 (E 4,50) 20,40-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Scandalosi vecchi tempi**
16,45-18,10 (E 4,50) 19,40-21,10-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **Vite nascoste**
16,30-18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)

EMBASSY
Via Stoppani., 7 Tel. 06/8070245
Chiusura estiva

EMPIRE
Viale Regina Margherita, 29 Tel. 06/8417719
864 posti **Resident evil**
17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)

ETOILE
Piazza in Lucina, 41 Tel. 06/6876125
Chiuso

EURCINE
Via Liszt, 32 Tel. 06/5910986
Sala 1 **Lilo & Stitch**
429 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Scooby-Doo**
220 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Spider-Man**
220 posti 17,00 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)
Sala 4 **Windtalkers**
53 posti 16,30 (E 4,25) 19,30-22,30 (E 7,25)

EUROPA
Corso d'Italia, 107/a Tel. 06/44292378
Chiusura estiva

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 06/6864395
290 posti **Lantana**
17,45 (E 4,13) 20,10-22,30 (E 6,20)

FIAMMA
Via Bissolati, 47 Tel. 06/4827100
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

FILMSTUDIO
Via degli Orti d'Alibert, 1/c Tel. 06/68192987
Uno **Chiusura estiva**
Due **Chiusura estiva**

GALAXY
Via Pietro Maffi, 10 Tel. 06/61662413
Sala Giove **Scooby-Doo**
450 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Marte **Nameless - Entità nascosta**
180 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Mercurio **Texas rangers**
155 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Saturno **Long time dead**
300 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Venere **Resident evil**
410 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)

GIOIELLO
Via Nomentana, 43 Tel. 06/44250299
Chiusura estiva

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 Tel. 06/39720795
Sala 1 **Scooby-Doo**
404 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Zoolander**
237 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Lilo & Stitch**
231 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)

GREENWICH
Via G. Bodoni, 59 Tel. 06/5745825
Sala 1 **Italiano per principianti**
230 posti 18,30 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Marlene Dietrich**
148 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 3 **Jules et Jim**
60 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a Tel. 06/5884230
Sala 1 **Samsara**
210 posti 17,45 (E 4,50) 20,10-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Casomai**
120 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Quello che cerchi**
33 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 5,50)

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 Tel. 06/44232190
Sala 1 **Scooby-Doo**
337 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **The score**
188 posti 17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Aiuto! Sono un pesce**
125 posti 16,30-18,30-20,30 (E 7,25)
Windtalkers
22,30 (E 7,25)
Sala 4 **Lilo & Stitch**
140 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)

KING
Via Fogliano, 37 Tel. 06/86206732
Sala 1 **The score**
235 posti 17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,23)
Sala 2 **Windtalkers**
231 posti 16,30 (E 4,25) 19,30-22,30 (E 7,23)

LUCKY BLU
Borgo S. Spirito, 75 Tel. 06/6832724
331 posti **Verso Oriente - Kedma**
18,00 (E 4,50) 20,15-22,30 (E 7,00)

LUX MULTISCREEN
Via Massaciuccoli, 31 Tel. 06/36298171
Sala 1 **Resident evil**
276 posti 15,00-17,00 (E 5,50) 18,55-20,55-22,55 (E 7,50)
Sala 2 **Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni**
88 posti 15,00-17,40 (E 5,50) 20,20-22,50 (E 7,50)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
115 posti 15,00-17,00 (E 5,50) 19,00-21,00-22,55 (E 7,50)
Sala 4 **L'era glaciale**
82 posti 15,10-16,45 (E 5,50) 18,30-20,45-22,40 (E 7,50)
Sala 5 **Lilo & Stitch**
175 posti 15,10-16,45 (E 5,50) 18,30-20,45-22,40 (E 7,50)
Sala 6 **L'inconfutabile verità sui demoni**
96 posti 15,10-17,10 (E 5,50) 19,00-20,50-22,50 (E 7,50)
Sala 7 **Prossima apertura**
Sala 8 **Samsara**
110 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 9 **Texas rangers**
110 posti 15,20-17,00 (E 5,50) 18,50-20,40-22,40 (E 7,50)
Sala 10 **Scooby-Doo**
200 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,45 (E 7,50)

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 Tel. 06/5417926
Sala 1 **Casomai**
300 posti 18,00-20,40-22,45 (E 6,20)
Sala 2 **The mothman prophecies**
300 posti 18,00-20,35-22,40 (E 6,20)
Sala 3 **Samsara**
150 posti 17,40-20,10-22,35 (E 6,20)
Sala 4 **Ricette d'amore**
100 posti 17,00-18,45-20,45-22,45 (E 6,20)

MAESTOSO
Via Appia Nuova, 416-418 Tel. 06/786086
Sala 1 **Spider-Man**
634 posti 17,00 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Lilo & Stitch**
130 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Scooby-Doo**
140 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 4 **The score**
139 posti 17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)

METROPOLITAN
Via del Corso, 7 Tel. 06/32600500
Sala 1 **The mothman prophecies**
148 posti 17,50 (E 4,25) 20,10-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Hollywood, Vermont**
17,50 (E 4,25) 20,10-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Moulin Rouge!**
17,20 (E 4,25) 19,55-22,30 con sottotitoli (E 7,25)
Sala 4 **The score**
17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)

MIGNON
Via Viterbo, 11 Tel. 06/8559493
Sala 1 **L'ora di religione**
325 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Lovely Rita**
102 posti 18,00-19,30 (E 4,50) 21,00-22,40 (E 7,00)

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g Tel. 06/6861068
Sala A **Disperato Aprile**
260 posti 18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala B **Noi vivi**
93 posti 18,15-20,30 Rassegna (E 7,00)
Lontano
22,30 (E 4,50)

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 Tel. 06/5818116
500 posti **Vedi Arena**
(E 7,00)

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 Tel. 06/36298171
Sala 1 **Scooby-Doo**
269 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 2 **Windtalkers**
126 posti 16,15 (E 5,50) 19,45-22,15 (E 7,50)
Sala 3 **Spider-Man**
88 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,40 (E 7,50)
Sala 4 **Lilo & Stitch**
106 posti 15,10-16,45 (E 5,50) 18,30-20,45-22,40 (E 7,50)
Sala 5 **Prossima apertura**

PARIS
Via Magna Grecia, 112 Tel. 06/70496568
Chiusura estiva

PASQUINO
P.zza S. Egidio, 10 Tel. 06/5815208
Sala 1 **Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni**
166 posti 16,00 (E 4,13) 19,00-22,00 (E 6,20)
Sala 2 **Hotel Dajti**
78 posti 16,15-18,15 (E 4,13) 20,15-22,15 (E 6,20)
Sala 3 **Lo scroccone e il ladro**
46 posti 16,00-18,00 (E 4,13) 20,00-22,00 (E 6,20)

POLITECNICO FANDANGO
Via G. B. Tiepolo, 13/a Tel. 06/36004240
95 posti **Lantana**
18,3020,45-23,00 (E 4,00)

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 Tel. 06/4741515
Sala 1 **Millennium Mambo**
345 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Terza generazione**
200 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Jules et Jim**
140 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **Scandalosi vecchi tempi**
70 posti 18,00-19,30 (E 4,50) 21,00-22,40 (E 7,00)

QUIRINALE
Via Nazionale, 190 Tel. 06/4882653
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

QUIRINETTA
Via M. Minghetti, 4 Tel. 06/6790012
Chiuso

REALE
Piazza Sonnino, 7 Tel. 06/5810234
Sala 1 **Spider-Man**
725 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Resident evil**
300 posti 18,00 (E 4,15) 20,15-22,30 (E 6,70)

RIALTO
Via IV Novembre, 156 Tel. 06/6791031
Chiuso per lavori

RIVOLI
Via Lombardia, 23 Tel. 06/4880883
Chiusura estiva

ROMA
Piazza Sonnino, 37 Tel. 06/5812884
274 posti **Scandalosi vecchi tempi**
18,00-19,30 (E 4,15) 21,00-22,30 (E 5,15)

ROXYPARIOLI
Via Luigi Luciani, 52/a Tel. 06/36005606
Sala Rubino **Nameless - Entità nascosta**
150 posti 18,00 (E 4,50) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala Smeraldo **Spider-Man**
80 posti 17,40 (E 4,50) 20,10-22,40 (E 7,00)
Sala Topazio **Resident evil**
80 posti 18,10 (E 4,50) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala Zaffiro **Verità apparente**
150 posti 18,05 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,00)

ROYAL
Via E. Filiberto, 175 Tel. 06/70474549
Sala 1 **Spider-Man**
709 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Resident evil**
292 posti 18,30 (E 4,15) 20,30-22,30 (E 6,70)

SALA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 Tel. 06/5812495
Chiusura estiva

SAN RAFFAELE
Viale Ventimiglia, 6 Tel. 06/6531628
Riposo

SAVOY
Via Bergamo, 25 Tel. 06/85300948
Sala 1 **Spider-Man**
400 posti 18,00 (E 5,00) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Sfida per la vittoria**
336 posti 17,30 (E 5,00) 20,00-22,30 (E 7,00)
Sala 3 **Samsara**
123 posti 17,30 (E 5,00) 20,00-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **L'apparenza inganna**
97 posti 18,00 (E 5,00) 20,30-22,30 (E 7,00)

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 Tel. 06/4957762
Sala 1 **Vajont**
200 posti 20,30-22,40 (E 2,00)
Sala 2 **Ricette d'amore**
130 posti 18,30 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 5,50)

TTRISTAR MULTIPLEX
Via Grotta di Gregna, 5 Tel. 06/40801484
Sala Blu **Lilo & Stitch**
176 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,40 (E 6,00)
Sala Rossa **Spider-Man**
312 posti 17,40 (E 4,50) 20,10-22,40 (E 6,00)
Sala Verde **Scooby-Doo**
145 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,40 (E 6,00)

UCI CINEMAS MARCONI
Via Enrico Fermi, 161 Tel. 199123321
Sala 1 **Resident evil**
320 posti 17,10 (E 5,50) 20,20-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Windtalkers**
135 posti 17,00 (E 5,50) 19,50-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
135 posti 17,40 (E 5,50) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **Verità apparente**
135 posti 17,10 (E 5,50) 20,20-22,30 (E 7,00)
Sala 5 **Scooby-Doo**
137 posti 17,20 (E 5,50) 20,20-22,30 (E 7,00)
Sala 6 **Lilo & Stitch**
137 posti 17,10 (E 5,50) 20,20-22,20 (E 7,00)
Sala 7 **Spider-Man**
137 posti 17,10 (E 5,50) 19,50-22,30 (E 7,00)

WARNER VILLAGE CINEMAS
Parco de' Medici Tel. 06/65855111
Sala 1 **Spider-Man**
262 posti 17,10 (E 5,50) 19,50-22,30 (E 7,50)
Sala 2 **Scooby-Doo**
176 posti 16,50 (E 5,50) 18,55-21,00 (E 7,50)
Sala 3 **Texas rangers**
152 posti 16,00 (E 5,50) 18,10-20,10-22,20 (E 7,50)
Sala 4 **Windtalkers**
198 posti 16,10 (E 5,50) 19,10-22,10 (E 7,50)
Sala 5 **Lilo & Stitch**
198 posti 15,30-17,30 (E 5,50) 19,40-21,45 (E 7,50)
Sala 6 **Aiuto! Sono un pesce**
152 posti 14,55-16,50 (E 5,50) 18,50 (E 7,50)
Long time dead
20,50-22,50 (E 7,50)
Sala 7 **Nameless - Entità nascosta**
270 posti 15,40-18,00 (E 5,50) 20,20-22,40 (E 7,50)
Sala 8 **Resident evil**
386 posti 16,20 (E 5,50) 18,50-21,20 (E 7,50)
Sala 9 **Windtalkers**
240 posti 15,15 (E 5,50) 18,20-21,25 (E 7,50)
Sala 10 **Spider-Man**
240 posti 15,55 (E 5,50) 18,35-21,15 (E 7,50)
Sala 11 **Resident evil**
386 posti 15,05-17,25 (E 5,50) 19,55-22,15 (E 7,50)
Sala 12 **Verità apparente**
270 posti 15,25-17,45 (E 5,50) 20,05-22,25 (E 7,50)
Sala 13 **Scooby-Doo**
152 posti 15,10-17,20 (E 5,50) 19,30-21,40 (E 7,50)
Sala 14 **Spider-Man**
198 posti 16,35 (E 5,50) 19,15-21,55 (E 7,50)
Sala 15 **Lilo & Stitch**
198 posti 16,25 (E 5,50) 18,25-20,35-22,35 (E 7,50)
Sala 16 **Lo scroccone e il ladro**
152 posti 15,00-17,15 (E 5,50) 19,45-22,05 (E 7,50)
Sala 17 **Scooby-Doo**
176 posti 16,15 (E 5,50) 18,15-20,35-22,45 (E 7,50)
Sala 18 **Spider-Man**
262 posti 14,55-17,35 (E 5,50) 20,15-22,55 (E 7,50)

WARNER VILLAGE MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 Tel. 06/47779202
Sala 1 **Spider-Man**
147 posti 16,40 (E 5,50) 19,20-22,00 (E 7,50)
Sala 2 **Nameless - Entità nascosta**
217 posti 17,30 (E 5,50) 19,55-22,20 (E 7,50)
Sala 3 **Resident evil**
446 posti 16,00 (E 5,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,50)
Sala 4 **Scooby-Doo**
196 posti 16,20 (E 5,50) 18,15-20,15-22,15 (E 7,50)
Sala 5 **Windtalkers**
130 posti 16,30 (E 5,50) 19,15-22,05 (E 7,50)

D'ESSAI

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni, 82 Tel. 06/39737161
Sala Chaplin **Gostanza da Libbiano**
130 posti 18,30 sottot. francesi (E 5,00)
Cul de sac
20,30-22,30 (E 5,00)
Sala Lumiere **Blow Up**
60 posti 18,30 (E 5,00)
Zabriskie Point
20,30 (E 5,00)
Professione reporter
22,30 (E 5,00)

CINECLUB COLOSSEO
Via Labicana, 42 Tel. 06/7003495
50 posti **Molto divorzio per nulla**
21,15 (E 3,00)

GRAUCO
Via Perugia, 34 Tel. 06/7824167
36 posti **Moby Dick**
21,00

LABIRINTO
Via Pompeo Magno, 27 (Ris. Soci) Tel. 06/3216283
Sala A **Il più bel giorno della mia vita**
95 posti 20,20-22,30 (E 5,00)
Sala B **Bloody Sunday**
60 posti 20,20-22,30 (E 5,00)
Sala C **Lantana**
40 posti 20,20-22,30 (E 5,00)

RAFFAELLO
Via Terni, 98 (Villa Fiorelli) Tel. 06/70302515
Riposo

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 Tel. 06/3236588
350 posti **Qualcuno come te**
20,30-22,30 (E 4,13)

Estate Romana 2002

ROMA INCONTRA IL MONDO
h 22:00 - Laghetto di Villa Ada - via di Ponte Salario - 06.4180369 - Ingresso 8 euro.
LINTON KWESI JOHNSON (Jamaica)
"La poesia è mestiere di parole e condensazione dell'esperienza. Tre sono i caratteri principali. Primo, le parole devono essere vere, adatte a ciò che fai e come lo fai, nello stile e nella forma. Terzo, e più importante, deve interessare, intrattenere, provocare una reazione emotiva". Parola di Linton Kwesi Johnson, dottore in Sociologia, maestro di reazioni e rivendicazioni metriche raccolte e sciorinate nel vivo della propria british experience. Un trapianto, cominciato ad 11 anni, che dalla Giamaica lo porta nel cuore delle vibrazioni xenofobe e razziste di Brixton. Le sue antologie "The Voices of living and the Dead" e "Dread, Beat and blood" segnano a partire dalla metà degli anni '70 l'insorgere di una nuova e fiera voce in grado di coniugare il patrimonio orale della sua terra, l'immaginario fonetico africano e le più schiette annotazioni gergali del ghetto anglogiamaicano.

LA PALMA CLUB
h 22,00 - Via Giuseppe Mirri, 35 - 06.43599029 - Ingresso 20 euro + d.p.
MC COY TYNER
Importante appuntamento con la storia del jazz. Mc Coy Tyner, pianoforte; Bobby Hutcherson, vibrafono; Charnett Moffett, basso; Eric Harland, batteria.

TEATRO TENDA NUOVO PIANETA
h 18.45 - Viale della Primavera - Fino al 20 luglio - Ingresso 6 euro.
FESTA D'AFRICA
Prosegue al quartiere Centocelle il vivace appuntamento con la terra d'Africa. Dibattiti, musica, danza, laboratori, teatro, favole per bambini, gastronomia; un viaggio unico attraverso la cultura e le tradizioni africane.
h 18.45 Dibattito: "L'Africa continente metropolitano. Economie e forme di vita che nascono, resistono, scompaiono, si trasformano nelle grandi città sub-sahariane";
h 21.30 Teatro: "Jaz", di Koffi Kwahulé;
h 22.45 Musica: Concerto del gruppo Akwaba, Costa d'Avorio

JAZZ & IMAGE
h 22,15 - Villa Celimontana - Piazza della Navicella - 06.5897807 - Ingresso 8 euro.
ABDULLAH IBRAHIM
Ha al suo attivo moltissimi dischi come solista e come leader di piccoli gruppi e di grandi orchestre, ma la sua fama la deve ai dischi e ai concerti per pianoforte solo. Il suo stile solistico risente di Ellington e di Monk, ma la complessità ritmica del tocco, di tipo percussivo, richiamano alla memoria le musiche tradizionali africane. Notevole è pure l'influenza musulmana dove il suono è espressione divina ed universale e il concetto di solista ha un significato diverso.

FONTANONE ESTATE
Palco grande h 21:00 - Giardini della Fontana dell'Acqua Paola - via Garibaldi , 30. 06.58334717 - Palco piccolo 10.00 euro, ridotto 7.00 - Palco grande 15.00 euro, ridotto 10.00.
PAX-IONE GRAFFITI DI PACE a cura di Maria Luisa Bigai
Artisti e personaggi del mondo della cultura da tutto il mondo si incontrano per parlare di Pace: persone che hanno scoperto di poter esprimere il proprio pensiero, le proprie idee, i propri gusti, e di poterlo fare danzando, suonando, leggendo poesie, narrando favole e incontrandosi in uno spazio teatrale che più che mai vuole farsi Pagina bianca del Mondo su cui ognuno, liberamente, possa segnare la pennellata del proprio colore. Nella linea, quindi, di un Teatro dedicato all¹impegno civile, ma anche di un progetto di incontro fra le culture dei popoli di tutto il mondo, FontanonEstate dedica una serata a tutti coloro che non vogliono parlare di pace unicamente in tempo di guerra, ma che sentono la necessità di affrontare e sviscerare ³il problema² del nostro tempo nella quotidianità della vita di tutti i giorni. Fra gli ospiti di questo incontro: Alessandro Annunziata, Julia Hillebrand, Maria Teresa Pintus, Ada Montellanico, Quartetto Pessoa, Hafed Khalifa, Svetlana Naumenco Gregorievna, Lydia Biondi, Silvia Luzi, Gianna Piaz, Julie Goell, Giulia Valli, Claudio Contartese, Carla Cassola, Nicola Alesini, Daniela Giordano, il CRTscenamadre, Andrea De Carne, il Festival Africano a Roma, Daniele Formica.

ARENE

CINESTATE 2002
Via Due Giugno, 12 Tel. 06/79321301
400 posti — **Panic Room** 21,15 (E 4,50)

ARENA SISTO
Via Cardinal Ginnasi Tel. 06/5610750
L'era glaciale 21,15 (E 4,13)

ALPHAVILLE
Via Casilina Vecchia, 42 - c/o Circolo degli Artisti Tel. 339/3618216
Blob - fluido mortale 22,45 ingr, gratuito con tessera 1 euro

ARENA AGIS
P.zza Vittorio Emanuele II Tel. 06/490377
Sala A — **Il diario di Bridget Jones** 21,15 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00)
Bandits 23,00 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00)
Sala B — **Momo alla conquista del tempo** 21,15 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00)
Piccolo mondo antico 22,45 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00)

ARENA CINEMUNIX
Piazza di Cinecittà, 1 Tel. 06/9963536
Mi chiamo Sam 21,15 (E 5,00)
The hole 23,00 (E 5,00)

ARENA COLLI ANIENE
Via Meuccio Ruini snc Tel. 348/8278810
300 posti — **Il segno della libellula - Dragonfly** 21,00-23,00 (E 5,50)

ARENA EX SNIA VISCOSA
Via Prenestina, 173 Tel. 06/272737
Dust 21,30 (E 2,50)

ARENA NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 Tel. 06/5818116
Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno 21,30 Rassegna Bimbi belli (E 5,16)

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 Tel. 06/3236588
L'apparenza inganna 21,00
Il nostro matrimonio è in crisi 23,00

CINEMANGIANDO STUDIOUNO
Via C. Della Rocca, 6/e Tel. 06/24406952
Brucio nel vento 21,30

CINEPORTO
Via A. San Giuliano Tel. 06/3217255
Arena — **Save the last dance** 21,30 (E 5,16)
Adua e le compagne 24,00 Cinema restaurato (E 5,16)
Cineclub — **La pianista** 21,30 (E 5,16)

SOTTO LE STELLE DI S. LORENZO
Villa Mercede -Via Tiburtina 113 Tel. 06/9962946
Arena Acanthus — **L'apparenza inganna** 21,15 (E 5,50)
Arena Palme — **Codice: Swordfish** 21,15 (E 5,50)

ARENA MASSENZIO
Palazzo della Civiltà del Lavoro Tel. 06/7001719
- Schermo grande — **Vajont** 21,00 (E 5,00)
I banchieri di Dio a seguire (E 5,00)
- Schermo piccolo — **Il giorno dei trifidi** a seguire (E 5,00)
Almost Blue - Quasi blu ore 21,00 (E 5,00)

L'ISOLA DEL CINEMA
P.zza S. Bartolomeo all'Isola Tel. 06/5811060
- Lab. Cinema — **The last enemy** 21,30 Serata Israele con sottotitoli in inglese
Promesse 23,30 Serata Israele con sottotitoli in inglese
- Maxischermo — **Il favoloso mondo di Amelie** 22,00 (E 3,62)

PICCOLA ARENA DETOUR
Parco Fluviale Capoprati via Capoprati, 12/A Tel. 06/4872368
Prossima apertura

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 Tel. 06/9831587
Sala 1 — **Moulin Rouge!** 300 posti 18,00-20,15-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Come cani & gatti** 90 posti 18,30 (E 5,16)

MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 2 Tel. 06/9846141
Magnum — **Spider-Man**
Medium — **Il favoloso mondo di Amelie**
Minimum 1 — **Vanilla Sky**
Minimum 2 — **La maledizione dello Scorpione di Giada**

ANZIO PADIGLIONE

LIDO
Via Delle Cinque Miglia Tel. 06/98989825
Sala 1 — **Vanilla Sky** 300 posti 18,00-20,30-23,00 (E 6,20)
Sala 2 — **Il mandolino del capitano Corelli** 147 posti 18,00-20,30-23,00 (E 6,20)
Sala 3 — **Lilo & Stitch** 147 posti 19,00 (E 6,20)
Il principe e il pirata 21,00-23,00 (E 6,20)
Sala 4 — **40 giorni & 40 notti** 147 posti 18,00-20,30-23,00 (E 6,20)

BRACCIANO

VIRGILIO
Via Flavia, 42 Tel. 06/9987996
Sala 1 — **Resident evil** 584 posti 18,20-20,30-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Scooby-Doo** 170 posti 18,50-20,40-22,30 (E 5,16)

CIVITAVECCHIA

GALLERIA GARIBALDI
Viale Garibaldi Tel. 0766/25772
Scooby-Doo 17,30-19,10-20,50-22,30 (E 5,16)

ROYAL
P.za Regina Margherita, 7 Tel. 0766/22391
Chiusura estiva

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina Tel. 06/9700588
Sala Corbucci — **Chiusura estiva**
Sala De Sica — **Chiusura estiva**
Sala Fellini — **Chiusura estiva**
Sala Mastroianni — **Chiusura estiva**
Sala Rossellini — **Chiusura estiva**
Sala Sergio Leone — **Chiusura estiva**
Sala Tognazzi — **Chiusura estiva**
Sala Troisi — **Chiusura estiva**
Sala Visconti — **Chiusura estiva**

VITTORIO VENETO
Via Artigianato, 47 Tel. 06/9781015
Sala 1 — **Riposo**
Sala 2 — **Riposo**
Sala 3 — **Riposo**

FIANO ROMANO

CINEPLEX FERONIA
Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia Tel. 0765/451249
Spider-Man 15,30-17,50-20,10-22,30
Verità apparente 16,15-18,15-20,15-22,15
Scooby-Doo 15,30-17,15-19,00-20,45-22,30
Windtalkers 16,45-19,20-21,55
Lilo & Stitch 15,30-17,15-19,00-20,45-22,30
Long time dead 16,30-18,25-20,20-22,15
40 giorni & 40 notti 16,00-18,10-20,20-22,30
Nameless - Entità nascosta 15,30-17,45-20,00-22,15
Lilo & Stitch 16,15-18,00-19,45-21,30
Resident evil 16,00-18,05-20,10-22,15

FIUMICINO

CINE GREEN
Via Torre Clementina, 158 Tel. 06/6505021
230 posti — **Riposo** (E 5,20)

FRASCATI

POLITEAMA
Via Artigianato, 47 Tel. 9420479
Sala 1 — **Chiuso per lavori**
Sala 2 — **Chiuso per lavori**
Sala 3 — **Chiuso per lavori**

SUPERCINEMA
Largo Panizza, 5 Tel. 06/9420193
Sala 1 — **Resident evil** 250 posti 17,00 (E 4,13) 20,10-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Scooby-Doo** 140 posti 17,00-18,50 (E 4,13) 20,40-22,30 (E 5,16)

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 Tel. 06/9364484
Sala Blu — **Scooby-Doo** 17,00-19,00-20,45-22,30 (E 4,50)
Sala Verde — **Il consiglio d'Egitto** 400 posti 17,30-21,30 Rassegna (E 4,50)

MODERNISSIMO
Via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 06/9364993
Chiuso per lavori

GROTTAFERRATA

ALFELLINI
Viale 1° Maggio, 88 Tel. 06/9411664
Sala 1 — **Spider-Man** 250 posti 17,0020,00-22,30 (E 4,13)
Sala 2 — **Lilo & Stitch** 150 posti 17,00-19,0020,45-22,30 (E 4,13)
Sala 3 — **Windtalkers** 77 posti 17,0020,00-22,30 (E 4,13)

GUIDONIA

IMPERIALE
P.zza Matteotti, 3 Tel. 0774/346832
Chiuso per lavori di restauro

GUIDONIA MONTECELIO

PLANET MULTICINEMA
Via Roma Tel. 0774/3061
A1 — **L'inconfutabile verità sui demoni** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)
A3 — **Lilo & Stitch** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)
A5 — **Long time dead** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,40 (E 5,50)
A7 — **Qualcuno come te** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)
A9 — **Resident evil** 18,20 (E 4,00) 20,30-22,45 (E 5,50)
B10 — **Spider-Man** 18,10 (E 4,00) 20,30-22,50 (E 5,50)
B2 — **Nameless - Entità nascosta** 18,20 (E 4,00) 20,40-22,40 (E 5,50)
B4 — **Windtalkers** 18,00 (E 4,00) 20,30-23,00 (E 5,50)
B6 — **Scooby-Doo** 18,00 (E 4,00) 20,30-22,50 (E 5,50)
B8 — **Verità apparente** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)

VILLA FIORITA
Via S. Maria, 25 Tel. 0774/511470
Riposo

LADISPOLI

ARENA LUCCIOLA ROSSELLINI
Via Fiume, 91 Tel. 06/99222906
Il segno della libellula - Dragonfly 21,30 (E 4,13)

LUCCIOLA
P.zza A. Martini Marescotti Tel. 06/99222698
369 posti — **Monsters & Co.** 18,30 (E 5,20)
Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni 21,15 (E 5,20)

LAVINIO

ARENA ARISTON
Corso San Francesco, 53 Tel. 06/9815363
Spider-Man 21,00-23,00

ENEA
Corso S. Francesco Tel. 06/9815363
Sotto Corte Marziale - Hart's war 18,30-20,30-22,30 (E 5,16)

MANZIANA

QUANTESTORIE
Via IV Novembre Tel. 06/9962946
Non pervenuto

MARINA DI S. NICOLA

ARENA EL PAREO
Via Tre Pesci Tel. 06/99271350
Harry Potter e la pietra filosofale 21,30 (E 4,13)

MENTANA

ROXY
P.zza Garibaldi, 6 Tel. 06/9095355
Chiuso

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 Tel. 06/9061888
Sala 1 — **Chiusura estiva**
Sala 2 — **Chiusura estiva**

PALESTRINA

PRINCIPE
Corso Pierluigi, 60 Tel. 06/9536421
Riposo

PALOMBARA

NUOVO TEATRO
Via Isonzo 44 Tel. 0774/637305
Sala 1 — **Riposo**
Sala 2 — **Riposo**

POMEZIA

MULTIPLEX LA GALLERIA
Via della Motomeccanica Tel. 06/9122893
Sala 1 — **Spider-Man** 470 posti 18,10 (E 3,62) 20,20-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Nameless - Entità nascosta** 250 posti 18,30 (E 3,62) 20,30-22,30 (E 5,16)
Sala 3 — **Scooby-Doo** 300 posti 18,00 (E 3,62) 20,00-22,00 (E 5,16)
Sala 4 — **Lilo & Stitch** 250 posti 18,30-20,30 (E 5,16)
L'ora di religione 22,30 (E 5,16)
Sala 5 — **Windtalkers** 350 posti 19,00 (E 3,62) 22,00 (E 5,16)
Sala 6 — **Resident evil** 360 posti 18,30 (E 3,62) 20,30-22,30 (E 5,16)

SAN BENEDETTO
Via Orazio, 6 Tel. 06/9107992
Riposo

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA
Via Aurelia, 311 Tel. 338/24810
Scooby-Doo 21,30 (E 4,65)

SANTA SEVERA

ARENA CORALLO
Via dei Normanni, 30 Tel. 333/4644181
Harry Potter e la pietra filosofale 21,30 (E 4,65)

TIVOLI

GIUSEPPETTI
P.zza Nicodemi, 5 Tel. 0774/335087
Sala Adriana — **Chiusura estiva** 510 posti (E 6,20)
Sala Vesta — **Chiusura estiva** 112 posti (E 6,20)

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA
Via Garibaldi Tel. 06/9999763
Riposo

PALMA
V.le Garibaldi Tel. 06/9999796
200 posti — **Vedi Arena** (E 4,13)

VALMONTONE

VALLE
Via G. Matteotti, 2 Tel. 06/9590523
Chiuso per lavori di restauro

VELLETRI

FIAMMA
Via G. Nati, 79 Tel. 06/9633147
600 posti — **Lilo & Stitch** 18,10 — **Windtalkers** 20,00-22,30

teatri

AGORà ESTATE
Centro Sportivo Lung. Flaminio, 67 - Tel. 06.3234715-3225159
Oggi ore 21.30 **Menaechmi** di Plauto regia di G. Guerra con T. Bruni, C. Casini, A. Civale, L. Di Pietro, G. M. Guerra, F. Laurenti, A. Magrini, L. Palma

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO
Passeggiata del Gianicolo - Tel. 06.5750827
Oggi ore 21.15 **Tartufo** di Moliere regia di S. Ammirata con S. Ammirata, P. Parisi

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 - Tel. 06.68804601-68804602
Campagna abbonamenti stagione 2002/2003 Rinnovi fino al 3 agosto. e dal 26 Agosto al 28 Settembre. Orari botteghino 10-14/15-19 - Domenica: riposo

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via Casilina Vecchia, 42 - Tel. 06.7014967
Oggi ore 21.30 **Margherita, Capricciosa, Napoli e Quattro Stagioni** di P. Ammendola e N. Pistoia regia di M. Milazzo con Le Sbandate, A. D'Amico, S. Dodaro, I. Ferretti

CORTILE BASILICA S. BONIFACIO E ALESSIO
P.zza S. Alessio, 23 - Tel. 06.51955055
Pirandelliana 2002: oggi ore 21.15 **Così é (se vi pare)** di L. Pirandello regia di M. Amici presentato da Persona Laboratorio

ELISEO
Via Nazionale, 183/E - Tel. 06.4882114
Campagna abbonamenti stagione 2002/2003 Rinnovi e nuovi abbonamenti fino al 31 luglio e dal 2 al 30 settembre. I rinnovi avranno termine il 14 settembre. Orario botteghino 9.30-14.30-15.30-19.00. Sabato e domenica riposo

FONTANONE ESTATE 2002
Giardino della Fontana dell'Acqua Paola, Via Garibaldi, 30 - Tel. 06.58334717
Palco Grande: oggi ore 22.15 **Pax-Ione Graffiti di pace** serata internazionale di musica, teatro, poesia. Gli incassi della serata saranno devoluti a ONG a favore del Terzo Mondo a cura di M. L. Bigai con N. Alesini, A. Annunziata, L. Biondi, C. Casini, C. Cassola, C. Contartese, A. De Carne, D. Formica, J. Goell, J. Hillebrand, M.T. Pintus, Quartetto Pessoa...
Palco Piccolo: domani ore 20.45 **Alteration** con S. Genovesi cantautrice

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 - Tel. 06.6372294
Campagna abbonamenti stagione 2002/2003 20° anniversario, da Settembre.

GIARDINO DEGLI ARANCI
Via S. Sabina - Tel. 06.39739700
Oggi ore 21.00 **Casina, ovvero la ragazza del caso** regia di G. Zito con F. Fiorentini e la sua Compagnia

GRECO
Via R. Leoncavallo, 10/16 - Tel. 06.8607513.14
Campagna abbonamenti a 6 spettacoli da ł 69 a łÊ90 con R. Herlitzka, F. Castellano, V. Valeri, Gigi e Andrea, G. Ferrarini, testi di Cappuccio, Pirandello, Horowitz e Shakespeare

I SOLISTI DEL TEATRO
Via Flaminia, 118 - Tel. 06.4746390
Presso i Giardini della Filarmonica Via Flaminia, 118: oggi ore 21.30 **Catullo ritratto di una voce** con A. Piovanelli presentato da Teatro 91

IL PUFF
Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 06.5810721
Chiusura estiva

IL VASCELLO
Via G. Carini, 72 - Tel. 06.5881021
Oggi ore 20.00 e ore 23.00 **Colpi di rimbalzo** teatri in azione a un anno da Genova presentato da Sabir i Teatri di Babele

IN PORTICO
Circ. Ostiense, 195/b - Tel. 06.5744854
Riposo

INSTABILE DELLO HUMOUR
Via Taro, 14 - Tel. 06.8416057
Oggi ore 21.00 **Infedeli per sempre!!!** di D. Granata regia di B. Toscani e D. Granata con A. Cegna, D. Sassone

MANZONI
Via Montezebio, 14/c - Tel. 06.3223634
E' aperta la Campagna Abbonamenti Stagione 2002/2003 Orario Botteghino Dal Lun. al Sabato orario continuato 10.00-20.00 - Domenica Riposo

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 - Tel. 06.3265991
Riposo

PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 06.8022329
Campagna abbonamenti stagione Teatrale 2002/2003 rinnovo abbonamenti fino al 26 luglio e dal 2 al 30 settembre per informazioni ufficio promozionale dal lunedì al venerdì 10-13/15-18 info: 06/8022314/16

POLITEAMA BRANCACCIO
Via Merulana, 244 - Tel. 06.47824190-47824893
Campagna Abbonamenti Stagione teatrale 2002/2003 dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle ore 14 e dalle ore 15 alle ore 19. Domenica riposo

PRATI
Via degli Scipioni, 98 - Tel. 06.39740503
Oggi ore 21.30. Prima **Il settimo si riposò** di S. Fayad regia di F. Gravina con F. Gravina, C. Ruoppo, D. Gagliarde, G. Cannavacciulo, A. Alben, T. Manganelli, P. Riolo, I. Ciaramella, F. Puglia

QUIRINO E.T.I.
Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 06.6794585-167013616
Stagione 2002/2003 Riconferma vecchi abbonati dal 2 al 7 Settembre. I nuovi abbonamenti saranno in vendita da lunedì 9 settembre. Orario biglietteria ore 10-19. Sabato e Domenica: Riposo info: 800013616

RAABETEATRO
Via A. Bertani, 22 - Tel. 06.5133785
Oggi dalle ore 19.00 alle ore 22.00 **Seminario sull'espressione ed improvvisazione corporea** con elementi di afro-jazz

ROSSINI
Piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 06.6832281
Riposo

SALONE MARGHERITA
Via Due Macelli, 75 - Tel. 06.6798269-6791439
Riposo

SISTINA
Via Sistina, 129 - Tel. 06.4200711
Campagna abbonamenti 2002/2003 Bulli e pupe, La febbre del sabato sera, Malgrado tutto... Beati voi, Aggiungi un posto a tavola, Scugnizzi.

TEATRO DEI COCCI
Via Galvani, 69 - Tel. 06.5783501
Campagna Abbonamenti 2002-2003 Compagnia Stabile Antonello Vallone. La disgrazia ricevuta di M. Santanelli; Ha da passa' 'a nuttata di E. De Filippo; Male indirizzata di J. Borini; Totò, Peppino e la malafemmina (dal film omonimo); C'era una volta lui.. Renato Rascel di R. Rascel; Il berretto a sonagli di L. Pirandello; I nuovissimi mostri di A. Canale

TEATRO DEL CENTRO
Vicolo degli Amatriciani, 2 - Tel. 0333.4297730
Festival del Teatro: oggi ore 21.00 **Macbeth** di W. Shakespeare

TEATRO MOLIERE
Via Podgora, 1 - Tel. 06.32609084
Sono aperte le iscrizioni al corso biennale di Informazione teatrale diretto dal M° Mario Scaccia info: 06/32609084

TEATRO STABILE DELLA CITTà DI FORMELLO
Viale Regina Margherita, 10 - Tel. 06.9088070
Campagna Abbonamenti stagione teatrale 2002/2003

VALLE E.T.I.
Via del Teatro Valle, 21 - Tel. 06.68803794
Rinnovo abbonamenti scorsa stagione fino 12 Luglio e dal 2 al 7 Settembre. I Nuovi abbonamenti saranno in vendita da lunedì 9 settembre. Info 800011616 Orario 9.00/16.00 - Biglietteria 06/68803794 orario 10-19.

VOGLIA MATTA
Via delle Terme di Caracalla, 55 - Tel. 06.5740170
Oggi ore 21.00 **All'antica osteria la scoperta dell'America** di C. Pascarella con A. Corsini, A. Fornari, A. Campori, S. Altieri presentato da Comp. Attori e Tecnici info: Dopo le 20.00 06/7005109

Musica

ACADEMIA MUSICAE PRO MUNDO UNO
Via Villa Maggiorani, 20 - Tel. 06.3054141
Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola (Tiberina): sabato 20 luglio ore 19.00 ingresso libero **Concerto della «Camerata Lysy»** musiche di Ciaikovski, Gaudibert, Mendelssohn, Bartholdy, Bruch, Bloch, Smetana con A. Lysy violino e E. Causa viola

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Via Flaminia, 118 - Tel. 06.3201752
Abbonamenti dell'Acc. Filarmonica per la stagione 2002/2003 entro il 31-07 è possibile riconfermare. Il botteghino é aperto dal lunedì al giovedì con orario continuato 10-17 e il venerdì ore 10-14.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
Auditorio di Via della Conciliazione - Tel. 06.68801044
Caracalla Festival - Stadio Centrale del Tennis: giovedì 18 luglio ore 21.00. Fuori abbonamento **An Evening of Trio Jazz** con K. Jarret, G. Peacock, J. Dejohnnette
Caracalla Festival - Terme di Caracalla: domani ore 21.00 **Concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** musiche di Cajkovskij, Musorgskj, Ravel Direttore Y. Temirkanov

ANTICO CASALE DI COLLE IONCI
Via Acqua Lucia, 27 (Via Appia Nuova Km 35,500) - Tel. 06.9638414
Musica a per ... di ... fiato - Edizione 2002: venerdì 2 agosto ore 20.30 ingresso libero **... il romanticismo ...** duo flauto pianoforte con Turisani-Orlando presentato da Associazione Culturale Ionci

ARAMUS (BASILICA S. MARIA DEGLI ANGELI)
Via Cernaia, 9 (P.zza della Repubblica) - Tel. 06.4823401
Giovedì 18 luglio ore 21.00 ingresso libero **Primo Festival Organistico Internazionale** musiche di Clerembault, Bach, Mendelsshon, Liszt Organista E. Krapp

ASS. ROME FESTIVAL
Tel. 06.86209888
Cortile dell'Auditorium «Cattaneo» Corso Vittorio Emanuele, 217 (Vicino P.za Navona): domani ore 20.45 **Concerto Rome Festival Orchestra e Ballet** musiche di Wagner, Verdi

CONCERTI NEI BORGHI E NEI CASTELLI MEDIEVALI
Concerti in varie sedi - Tel. 06.2280375
Auditorium dei Concerti piazza Matteotti - Bolsena: lunedì 22 luglio ore 21.00 **Concerto del pianista Giovanni Veroli** concerto per violino e pianoforte musiche di Frank, Prokofiev

FESTIVAL EURO MEDITERRANEO
Tel. 06.68809107
Al Teatro Grandi Terme di Villa Adriana - Tivoli - (Roma): giovedì 18 luglio ore 21.00 **Concerto «Una notte Sinfonica»** musiche di S. Rachmaninov e O. Respighi direttore B. Brott con G. La Licata, Orchestra del Mediterraneo Unito Teatro Marittimo Villa Adriana: giovedì 18 luglio ore 20.00 **Concerto «La Musica Tradizionale ebraica»** direz. artistica E. Castiglione con Golem Quartet

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 - Tel. 06.6372294
Campagna Abbonamenti Stagione 2002/2003 20° anniversario - Euromusica Master Series da Settembre

I CONCERTI NEL PARCO
Via U. Bassi, 17 - Tel. 06.5816987
Villa Pamphili Palazzina Corsini via Porta S. Pancrazio, 10: domani ore 21.30 **La musica tradizionale degli zingari Olam**

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE
Cortile di S. Ivo alla Sapienza Corso Rinascimento, 40: oggi ore 21.00 Prima **Don Giovanni** musiche di Mozart regia di L. Panou direttore F. Carotenuto Compagnie di canto del Festival OperaEstate 2002, Orchestra dell'International Chamber Ensemble

MUSICA SOTTO IL CIELO STELLATO DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70 - Tel. 06.87131590
Oggi ore 20.30 **Concerto** musiche di Rossini, Liszt, Gounod, Delibes, Bellini e canzoni coreane con Jeon Hye - Ran soprano e Hyuk - Suk Park pianoforte

NEW OPERA FESTIVAL DI ROMA
Piazza S. Clemente, 1 - Tel. 06.5611519
Basilica di S. Clemente al Colosseo: oggi ore 21.00 **Concerto Sinfonico** concerto per clarinetto e pianoforte musiche di Mozart direttore S. Vignati soprano J. Perry

NOTTI ROMANE AL TEATRO DI MARCELLO
Area archeologica del Teatro di Marcello - Tel. 06.87131590
Oggi ore 20.30 **Concerti del Tempietto Estate 2002** musiche di Haydn, Rachmaninov, Schumann con F. Rosai al pianoforte

OPERA ACADEMY
Tel. Informazioni 06.86800125
Chiesa di S. Paolo Entro Le Mura (Via Nazionale): domenica 21 luglio ore 20.30 Prima ingresso libero **Recital di musica vocale lirica e da camera** musiche di Donizetti, Bellini, Mozart, Giordani

OPERA SOTTO LE STELLE
Viale E. De Nicola, 72 - Tel. 06.39967700-06.47826152
Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano - Chiostro di Michelangelo: domenica 21 luglio ore 20.45 **Aida** di G. Verdi con l'Orchestra Lirico Sinfonica presentato da NewMendelflorMusic info: 06/21707618-333/5212160

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO
Via Monte Testaccio, 91 - Tel. 06.5750376
Sono aperte le iscrizioni al corso «Dirigere il coro di voci bianche» che si terrà presso la S.P.M.T. dal 2 al 6 Settembre. Info al n° 338/3921887 dal 6 al 19 Luglio

STADIO DEL TENNIS (FORO ITALICO)
Tel. Inform. 06.68809107
Oggi ore 21.00 **La notte dei gladiatori** musica e danze dell'antica Roma con il Gruppo Storico Romano

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 06.48160255 - 4817003
E' possibile acquistare i biglietti per l'intera stagione 2002 la biglietteria del Teatro dell'Opera Piazza Beniamino Gigli, 1 - Roma, sarà aperta dal martedì al sabato dalle 9.OO alle 17.00 , la domenica dalle 9.00 alle 13.30, lunedì chiuso
Mercoledì 24 luglio ore 20.30 **Pagliacci** parole e musica di R. Leoncavallo regia di L. Cavani Direttore P. Morandi con S. Vassileva, A. Biancas Gulin, S. Baldolini, N. Martinucci, A. Cupido, J. Cura

Altri

ABSOLUTE
Via delle Capannelle, 93 - Tel. 06.72900926
Venerdì 19 luglio in programma **Serata house** con il dj resident Giuseppe Decca Motta e a rotazione ospiti dai migliori club

ARRIBA ARRIBA
Via delle Capannelle, 104 - Tel. 06.7213772
Chiusura estiva

CAFFè LATINO
Via Monte Testaccio, 96
Chiusura estiva

EL RANCHO
Via delle Capannelle, 104 - Tel. 06.7213772
Giovedì 18 luglio dalle ore 20.30 alle ore 1.00 **Posta stravagante** serata dedicata alla messaggeria. Durante la cena a cura di Mister Charlie

EL SOMBRERO
Via degli Orti di Cesare - Tel. 06.58333494
Chiusura estiva

EUROMA
Via Capoprati - Ponte Duca D'Aosta - Tel. 3357001980
Oggi ore 21.00 **Bobby Solo**

FESTIVAL MUNDI
Scalinata di Valle Giulia - Tel. 06.3214158
Venerdì 26 luglio in programma **Festival dedicato alle «altre» musiche e sonorità**

FIESTA!
Ippodromo Capannelle via Appia Nuova 1245 - Tel. 06.71299855
Oggi ore 22.00 **David Calzado y su Charanga Habanera (Cuba)** stand gastronomia e musica latino americana

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a - Tel. 06.6896302
Chiusura estiva

GERONIMO'S LIVE MUSIC
Via Appia Vecchia Sede, 57 - Tel. 06.9309344
Oggi ore 22.00 **# 41** cover Dave Matthews Band

JAZZ & IMAGE
Villa Celimontana, P.zza della Navicella - Tel. 06.77591832
Oggi ore 22.30 **Abdullah Ibrahim**

L'ISOLA DEL CINEMA
Isola Tiberina - Tel. 06.5811060
Oggi fino all'11 agosto **Luogo d'incontro «Della Roma by night»** stand, mostre, musica dal vivo, cucina internazionale, salotto sotto le stelle

LA PALMA CLUB
Via G. Mirri, 35 - Tel. 06.43566581
Oggi ore 22.00 **McCoy Tiner** diretta radiofonica RCF

LE NOTTI DI PASSAGGIO A NORDEST
Pratone delle Valli - Viadotto delle Valli - Tel. 338.2662079
Domani ore 21.30 **Alessandro Di Carlo** Cabaret

PABLO
Via Fincati, 26 (vicino Palladium) - Tel. 06.5126845
Oggi ore 22.00 **La musica più conosciuta di Roma** Musica dal vivo

PARCO PRENESTINO
via Prenestina, 175
1° Stagione teatrale estiva 2002: oggi ore 21.00 **Internettando in internet** con Mimmo La Rana

ROMA CHE RIDE
Villa Sciarra
Oggi ore 21.00 **Premio Massimo Troisi**

ROMA INCONTRA IL MONDO
Laghetto di Villa Ada
Oggi ore 22.00 **Linton Kwesi Johnson**

ROMAESTATE ALL'OMBRA DEL COLOSSEO
Parco di Colle Oppio, Via delle Terme di Traiano - Tel. 06.77201772
Area Teatro Cabaret: oggi ore 21.45 **Era meglio da piccoli** con Maurizio Battista
Palco Grande: oggi ore 22.15 **Pax-Ione Graffiti di Pace** serata internazionale di musica, teatro, poesia con la partecipazione di N. Alesini, A. Annunziata, L. Biondi, C. Casini, C. CAssola, C. Contartese, A. De Carne, D. Formica
Palco Piccolo: domani ore 20.45 **Altération** Sylvie Genovesi in concerto

ROMAESTATE
Centrale del Tennis, Viale delle Olimpiadi - Tel. 06.3238288
Oggi ore 21.30 **Orchestra da Camera Millenium Band** Beatlesmania Festival

SPEEDY GONZALES
Via Libetta, 13 - Tel. 06.57287338
Chiusura estiva

TESTACCIO VILLAGE
Via di Monte Testaccio, 16 - Tel. 06.57287621
Oggi ore 22.00 **One for Jimi** cover Jimi Hendrix

VALLE GIULIA
Tel. 06.5922100
Oggi ore 21.00 **Travis**

scelti per voi

Raiuno 15,00
I POMPIERI DI VIGGIÙ
Regia di Mario Mattoli - con Nino Taranto, Totò. Italia 1949. 91 minuti. Comico.
Il comandante dei vigili è deciso a far guerra agli autori della canzone scritta sui pompieri di Viggiù. Giunto nel teatro dove si svolge lo spettacolo scopre che vi recita sua figlia, scappata di casa per sfondare nel mondo dello spettacolo. Il film è un pretesto per legare i tanti momenti musicali.

Raidue 20,55
PERDIAMOCI DI VISTA
Regia di Carlo Verdone - con Carlo Verdone, Asia Argento. Italia 1994. 115 minuti. Commedia.
Il conduttore di un programma TV basato sui racconti di persone sventurate perde il posto a causa di un intevento polemico da parte di una ragazza disabile. Lo showman prova a tornare a fare televisione spazzatura, ma in lui qualcosa è cambiato. L'amicizia della ragazza risveglia la sua umanità.

Raiuno 22,40
LA BELLA VITA
Regia di Paolo Virzì - con Claudio Bigagli, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini. Italia 1994. 97 minuti. Commedia.
Un cassintegrato delle acciaierie di Piombino è sposato con la commessa in un supermercato. Tra i due è crisi quando la donna ha una relazione con un fatuo presentatore televisivo. Acuta analisi dello smarrimento sociale del ceto operaio senza più una propria identità.

La7 21,30
CRIMINI E MISFATTI
Regia di Woody Allen - con Martin Landau, Mia Farrow, Woody Allen. Usa 1989. 107 minuti. Commedia.
Due storie parallele si svolgono nell'ambiente intellettuale ebraico di New York. Un oculista è assillato dall'amante e decide di sbarazzarsene, mentre una documentarista vive con frustrazione il suo lavoro e i suoi affetti. Divertente riflessione sulla deriva morale alle soglie del Duemila.

da non perdere
da vedere
così così
da evitare

Rai Uno

giorno
6.00 EURONEWS. Attualità
6.30 TG 1. Telegiornale
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Contenitore. All'interno: 7.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S.. Telegiornale; 8.00 - 9.00 Tg 1. Telegiornale; 9.30 Tg 1 Flash. Telegiornale;
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO. Rubrica
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 IO, PETER PAN. Film (Italia, 1990). Con Roberto Citran, Mariella Valentini, Angela Finocchiaro. Regia di Enzo De Caro
11.30 TG 1. Telegiornale
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. "Un fratello difficile"
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Riti di passaggio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.05 INCANTESIMO 4. Serie Tv. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Valentina Chico, Alessio Boni. Regia di Alessandro Cane, Leandro Castellani
15.00 I POMPIERI DI VIGGIÙ. Film (Italia, 1949). Con Carlo Dapporto, Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza. Regia di Mario Mattoli
16.55 TG PARLAMENTO. Attualità
17.00 TG 1. Telegiornale
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La convivente". Con Horst Tappert
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lo spettro della follia
18.50 AZZARDO. Quiz. Conduce Amadeus

sera
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETÀ. Videoframmenti
20.55 LE MELODIE DEL CUORE. Film Tv drammatico (USA, 1999). Con Amy Grant, Keith Carradine, Alexandra Purvis, D.W. Moffett. Regia di Marcus Cole
22.35 TG 1. Telegiornale
22.40 LA BELLA VITA. Film drammatico (Italia, 1994). Con Sabrina Ferilli, Massimo Ghini, Claudio Bigagli, Paola Tiziana Cruciani. Regia di Paolo Virzì
0.20 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
0.45 STAMPA OGGI. Rubrica
—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
1.00 X-DAY I GRANDI DELLA SCIENZA DEL '900. Documenti. "Bruno Rossi"
1.30 SOTTOVOCE. Rubrica

Rai Due

giorno
6.10 DADAUMPA - UNA STORIA DEL VARIETÀ TV. Varietà
7.00 I RAGAZZI DEL WINDSURF. Telefilm. "Doppio matrimonio"
7.50 GO CART MATTINA. Contenitore
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "Un'amicizia particolare"
10.15 UN MONDO A COLORI. Rubrica "Amici senza frontiere"
10.30 TG 2 10.30. Telegiornale. All'interno: **TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** Rubrica
10.45 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. Conduce Luciano Onder
11.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
11.15 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "L'addio". Con Mariele Millowitsch
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "In nome del successo"
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica
13.50 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Lealtà". Con Chris Potter
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Gelosia". Con Annie Potts
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "La collana di diamanti"
18.00 TG 2 FLASH L.I.S. Telegiornale
18.10 SERENO VARIABILE. Rubrica
18.30 SPORTSERA. News
18.40 CUORI RUBATI. Teleromanzo
19.10 L'INCREDIBILE MICHAEL. Telefilm. "Il giorno del Ringraziamento"

sera
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
20.55 PERDIAMOCI DI VISTA. Film commedia (Italia, 1994). Con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione, Sonya Gessner. Regia di Carlo Verdone
23.00 SCIUSCIÀ. Reportage
23.45 TG 2 NOTTE. Telegiornale
0.10 TG 2 EAT PARADE. Rubrica
0.25 TG PARLAMENTO. Attualità
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
0.45 MOTORAMA. Rubrica
1.20 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Estorsione". Con Chris Potter
2.05 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. (R)
2.15 DALLA CRONACA. Rubrica
2.25 ALLE ORIGINI DELLA MAFIA. Miniserie. "La legge"

Rai Tre

giorno
6.00 RAI NEWS 24. Contenitore di attualità
8.05 ALFABETO ITALIANO. Documenti. "Un popolo di sportivi"
9.05 ORE DIECI LEZIONE DI CANTO. Film (Italia, 1956). Con Claudio Villa, Giorgio Gandos, Rosy Mazzacurati. Regia di Marino Girolami
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico. Con Marco Di Buono. Regia di Marco Bazzi
12.00 TG 3. Telegiornale
—.— RAI SPORT NOTIZIE. News
13.10 MATLOCK. Telefilm. "Il rapimento". Con Andy Griffith, Linda Purl, Michael Durrell, Steven Eckholdt. 1ª parte
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.15 TG 3. Telegiornale
14.35 VELISTI PER CASO. Rubrica. Conducono Syusy Blady, Patrizio Roversi. Regia di Maurizia Giusti
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Contenitore
16.15 RAI SPORT TRE. Rubrica. All'interno: Atletica. Desert Marathon
17.00 GEO MAGAZINE. Documentario. "I consumatori del futuro" - "L'aiutante"
18.05 LA SQUADRA. Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Luca Venantini, Gaetano Amato, Gea Lionello. Regia di Gianni Leacche, Stefano Alleva
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

sera
20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica
20.10 BLOB. Attualità.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo. Con Gianguido Baldi, Alberto Rossi, Marina Tagliaferri, Patrizio Rispo
20.50 CIRCO. Varietà. "Circo Massimo". Conduce Filippa Lagerback. Regia di Geoff Miles
22.50 TG 3. Telegiornale.
22.55 TG REGIONE. Telegiornale.
23.05 PASSEPARTOUT. Rubrica di arte. "Notturno dalla Maremma"
0.05 TG 3. Telegiornale
0.15 AMOR ROMA. Rubrica
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE - EVELINE. Attualità

RADIO

RADIO 1
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
7.34 QUESTIONE DI SOLDI
8.25 GR 1 SPORT. GR Sport
8.35 GOLEM
8.44 RADIOUNO MUSICA
10.03 QUESTIONE DI BORSA
10.19 IL BACO DEL MILLENNIO
12.00 GR 1 - GLI AFFARI
12.35 BEHA A COLORI
12.40 RADIOUNO MUSICA
13.20 GR 1 SPORT. GR Sport
13.25 PARLAMENTO NEWS
14.03 MEDICINA E SOCIETÀ
14.08 CON PAROLE MIE
15.03 HO PERSO IL TREND
16.03 BAOBAB ESTATE
17.05 GR 1 - GLI AFFARI
17.32 GR 1 - GLI AFFARI
19.23 ASCOLTA, SI FA SERA
19.30 GR 1 - GLI AFFARI
19.40 ZAPPING
21.05 RADIOUNO MUSIC CLUB
22.33 UOMINI E CAMION
23.05 GR 1 PARLAMENTO
23.33 UOMINI E CAMION
0.33 LA NOTTE DEI MISTERI
5.45 BOLMARE
5.50 PERMESSO DI SOGGIORNO

RADIO 2
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
6.00 INCIPIT
6.01 IL CAMMELLO DI RADIO2
7.54 GR SPORT. GR Sport
8.47 FOOTBALL
9.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
11.00 3131 COSTUME E SOCIETÀ
12.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
12.47 GR SPORT. GR Sport
13.00 DETTO FATTO
13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2
15.00 ATLANTIS
17.00 CATERPILLAR
19.00 FUORI GIRI
19.54 GR SPORT. GR Sport
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.37 DISPENSER ESTATE
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
22.00 BRAVO RADIO2
1.00 BRAVO RADIO2 MEDITERRANEA
2.00 INCIPIT. (R)

RADIO 3
GR 3:
6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
6.00 MATTINOTRE LUCIFERO
7.15 RADIOTREMONDO
7.30 PRIMA PAGINA
9.02 MATTINOTRE
9.45 RADIOTREMONDO
10.15 MATTINOTRE
11.00 I CONCERTI DI MATTINOTRE
11.45 PRIMA VISTA
12.15 STORYVILLE
13.00 IL GIUOCO DELLE PARTI
14.00 COSÌ RIDEVANO
14.15 BUDDHA BAR. Regia di G. Rossi
14.45 FAHRENHEIT
16.00 LE OCHE DI LORENZ
18.15 LA STRANA COPPIA
19.05 HOLLYWOOD PARTY
19.52 RADIOTRE SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL
20.30 OMAGGIO A GOFFREDO PETRASSI NEL 98° ANNO DALLA NASCITA
22.30 VIAGGIO IN EUROPA
23.50 STORIE ALLA RADIO
0.15 ESERCIZI DI MEMORIA
2.00 NOTTE CLASSICA

RETE 4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela. Con Luisa Kuliok, Jorge Martinez, Gustavo Garzòn, Raùl Rizzo
6.40 MILAGROS. Telenovela. Con Grecia Colmenares, Osvaldo Laport, Gerardo Romano, Luisa Kuliok
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Il re degli zingari". Con William Shatner, Adrian Zmed, Heather Locklear
8.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica (R)
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "Non è tutto oro quello che luccica". Con Robert Urich, Phil Morris
9.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Miniserie. "La valle del paradiso". Con Carol Alt, Rudiger Joswig, Hans von Borsody, Michelle Donati. 2ª parte
10.30 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera. Con Scott Reeves, Brenda Efferson
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Rubrica. Conduce Davide Mengacci
12.30 FORUM. Rubrica. Conduce Paola Perego
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 FORUM. Rubrica. Conduce Paola Perego
15.00 TERESA LA LADRA. Film (Italia, 1973). Con Monica Vitti, Stefano Satta Flores, Michele Placido
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "La voce della coscienza"
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Bang, sei morto"
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela
20.55 I DUE INVINCIBILI. Film western (USA, 1969). Con John Wayne, Rock Hudson, Tony Aguilar, Roman Gabriel. Regia di Andrew V. McLaglen
23.15 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Rubrica di scienza. Conduce Alessandro Cecchi Paone
0.20 LA LICEALE NELLA CLASSE DEI RIPETENTI. Film (Italia, 1977). Con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Lino Banfi. All'interno: 1.10 Tgfin. Rubrica
1.15 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
2.20 I SOLITI IGNOTI VENT'ANNI DOPO. Film (Italia, 1985). Con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Tiberio Murgia, Gina Rovere

CANALE 5

6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica
7.55 TRAFFICO. News
7.57 METEO 5. Previsioni del tempo
7.58 BORSA E MONETE. Rubrica
8.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
8.31 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il detenuto di San Quintino". Con Barbara Stanwyck, Richard Long
9.00 KALLE IL PICCOLO GRANDE DETECTIVE. Film Tv (Svezia, 1996). Con Malte Forsberg, Peter Andersson, Josefin Arling, Victor Sandberg. Regia di Goran Carmback. All'interno: 10.00 Meteo 5. Previsioni del tempo
11.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Elezioni a scuola". Con Kellie Martin, Chris Burke, Monique Lanier
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Scambio di favori". Con Dick Van Dyke, Victoria Rowell
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 GIUDICE AMY. Telefilm. "Questione di disciplina". Con Amy Brenneman, Dan Futterman, Tyne Daly
15.10 UNA RAGAZZA IN TRAPPOLA. Film Tv (USA, 1996). Con Charlotte Ross, Jonathan Brandis, Tatyana Ali, Danielle Nicolet. Regia di Mark Sobel. All'interno: 16.00 Tgcom. Telegiornale
17.10 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Cattive ragazze"
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Un lavoro per Samantha"
18.40 IL MEGLIO DI PASSAPAROLA. Quiz. Conduce Gerry Scotti
20.00 TG 5 / METEO 5
20.31 VELINE. Show. Conduce Teo Mammucari. Con il Gabibbo
21.00 PANICO NEL VUOTO. Film Tv drammatico (USA, 2001). Con Rodney Rowland, Scott Michael Campbell, Barbara Carrera, Ted Shackelford. Regia di Bob Misiorowski. All'interno: 22.00 Meteo 5
22.50 CORTO 5. Contenitore. "Out!"
23.05 L'ULTIMA ECLISSI. Film (USA, 1995). Con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Judy Parfitt, Christopher Plummer. All'interno: 24.00 Meteo 5
1.20 TG 5 NOTTE / METEO 5
1.51 VELINE. Show. (R)
2.21 I CINQUE DEL 5° PIANO. Situation Comedy

ITALIA 1

7.02 TARZAN. Telefilm. "Fuoco misterioso". Con Wolf Larson, Lydie Denier, Sean Roberge, William S. Taylor
10.05 LE AVVENTURE DI SINBAD. Telefilm. "Viaggio all'inferno". Con Zen Gesner, George Buza, Jacqueline Collen, Tim Progosh
11.05 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il vulcano". Con Kevin Sorbo, Michael Hurst, Robert Trebor
12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale
13.00 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2002. Rubrica. Conduce Marco Maccarini
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Colpa del destino". Con Luke Perry, Jennie Garth, Jason Priestley, Tiffani Amber-Thiessen
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "La ruota della fortuna". Con Cynthia Daniel, Brittany Daniel, Amy Danles, Michael Perl
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la rivolta di Lucifero". Con Lucy Lawless, Ted Raimi
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 LA TATA. Telefilm. "Il misterioso Lenny". Con Fran Drescher, Charles Shaughnessy, Daniel Davis, Lauren Lane
19.30 DHARMA & GREG. Situation Comedy. "Cerimonia mista". Con Jenna Elfman, Thomas Gibson, Alan Rachins, Joel Murray
20.00 CANDID CAMERA. Show. Conduce la voce di Giacomo Valenti.
20.45 FESTIVALBAR. Musicale. Conduce Alessia Marcuzzi. Con Michelle Hunziker, Daniele Bossari
23.15 INVASIONE LETALE. Miniserie. Con Luke Perry, Rebecca Gayheart, Kim Cattrall, Christopher Orr
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA. Telegiornale
1.15 ONCE A THIEF. Telefilm. "La teoria del Big Bang"
2.10 APPARTAMENTO PER DUE. Situation Comedy. "Gli affari innanzitutto" - "La ragazza della porta accanto"
3.10 SBAMM! Film (Italia, 1980). Con Ezio Greggio, Valeria D'Obici, Cristina Moffa, El Pasador

LA7

6.00 METEO. Previsioni del tempo.
—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia
—.— TRAFFICO. News. traffico
7.15 OMNIBUS LA7. Contenitore
9.20 ISOLE. Documentario
10.15 LINEA MERCATI. Rubrica. "Collegamento con Class Financial Network"
10.20 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. Con Alfred Hitchcock
11.20 OMNIBUS LA7. Contenitore
12.00 TG LA7. Telegiornale
12.25 LINEA MERCATI. Rubrica
12.35 SISTERS. Telefilm. Con Noelle Parker
13.35 SMAC THE PONY. Show
13.45 TIGRE REALE. Film (USA, 1987). Con Ann-Margret. Regia di Peter Douglas
15.50 LINEA MERCATI. Rubrica
15.55 MISSION: IMPOSSIBLE. Telefilm. Con Greg Morris
16.55 TREND. Rubrica. Conduce Tamara Donà. Regia di Andrea Tagliabue. A cura di Tommaso La Branca
17.20 ACAPULCO H.E.A.T. Telefilm. Con Lydie Denier
18.15 LINEA MERCATI. Rubrica
18.20 100%. Quiz. Conduce Gigio D'Ambrosio. Regia di Gioia Vitale
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documentario. "Adventure Zone"
19.45 TG LA7. Telegiornale
20.20 SPORT 7. News
20.30 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. Con Steven Hill
21.30 CRIMINI E MISFATTI. Film (USA, 1989). Con Woody Allen. Regia di Woody Allen
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm
24.00 TG LA7. Telegiornale
0.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm
1.15 100%. Quiz. Regia di Gioia Vitale
1.40 FOX NEWS. Attualità

cine movie

14.00 CRITTERS 4. Film horror (USA, 1991). Con Don Keith Opper. Regia di Rupert Harvey
15.30 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
16.00 VITE STROZZATE. Film drammatico (Italia, 1996). Con Vincent Lindon. Regia di Ricky Tognazzi
17.30 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
18.00 EVITA. Film musicale (USA, 1996). Con Madonna. Regia di Alan Parker
20.15 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
21.00 IL CICLONE. Film commedia (Italia, 1996). Con Leonardo Pieraccioni. Regia di Leonardo Pieraccioni
22.30 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
22.45 NOI UOMINI DURI. Film commedia (Italia, 1987). Con Renato Pozzetto. Regia di Maurizio Ponzi

cinema

14.00 CONFESSIONE FINALE. Film (USA, 1996). Con N. Nolte. Regia di K. Gordon
15.50 RITORNO A CASA GORI. Film grottesco (Italia, 1996). Con e di Alessandro Benvenuti
17.30 PRENDITI UN SOGNO. Film commedia (GB, 2000). Con Chris Beattie. Regia di Mark Herman
19.10 P GRECO IL TEOREMA DEL DELIRIO. Film (USA, 1998). Con Sean Gullette. Regia di Darren Aronofsky
20.30 LA VALIGIA DELL'ATTORE. Rubrica
21.00 LA GATTA E LA VOLPE. Film commedia (USA, 1992). Con Jack Nicholson. Regia di Bob Rafelson
22.35 I MESTIERI DEL CINEMA. Rubrica
23.00 SCOMODI OMICIDI. Film giallo (USA, 1996). Con Chazz Palminteri

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

13.00 NATURA. Documentario
14.00 AVVENTURA. Documentario
15.00 SCIENZA. Documentario
16.00 IL DETECTIVE DEL MARE. Doc. "La battaglia delle Midway"
17.00 SCIENZA. Documentario. "Hot Science dall'India"
18.00 AVVENTURA. Documentario
18.30 ESPLORANDO LA NATURA SELVAGGIA. Documentario
19.00 NATURA. Documentario. "Le tigri delle paludi"
20.00 AVVENTURA. Documentario
21.00 SCIENZA. Documentario. "Al passo con la scienza"
22.00 IL DETECTIVE DEL MARE. Doc. "La battaglia delle Midway"
23.00 SCIENZA. Documentario

TELE +

13.10 MIO CUGINO VINCENZO. Film (USA, 1992). Con Ralph Macchio
15.10 C.S.I. - CRIME SCENE INVESTIGATION. Telefilm
15.55 TIME AND TIDE. Film azione (Hong Kong, 2000). Con Nicholas Tse Ting-fung. Regia di Tsui Hark
17.50 TI PRESENTO I MIEI. Film (USA, 2000). Con R. De Niro. Regia di J. Roach
19.40 BATMAN BEYOND: RETURN OF THE JOKER. Film animazione (USA, 2000)
21.00 YVES SAINT LAURENT. Documenti. "Il tempo ritrovato"
21.55 U-571. Film guerra (USA, 2000). Con Matthew McConaughey
23.50 PRINCESA. Film drammatico (Italia/Spagna/GB, 2000). Con Ingrid de Souza. Regia di Henrique Goldman

TELE +

11.35 IL GIOCO. Film drammatico (Italia, 2001). Con Jonathan Pryce. Regia di Claudia Florio
13.10 L'UOMO SENZA OMBRA. Film fantascienza (USA, 2000). Con Kevin Bacon. Regia di Paul Verhoeven
15.00 BASKET. WNBA ALL STAR GAME
16.35 RUGBY. TRI-NATION SERIES. Nuova Zelanda - Australia. (R)
18.15 CALCIO. CAMPIONATO ITALIANO DI SERIE A 2001/2002. Torino - Juventus. (R)
20.05 BRITISH OPEN OFFICIAL FILM 2001. Spettacolo
21.00 GIGANTI DEL RING. Rubrica
21.55 BASKET. WNBA ALL STAR GAME
23.35 AUTOMOBILISMO. FERRARI CHALLENGE. Tappa di Adria. (R)

TELE +

12.30 GIORNALE DEL CINEMA. Rubrica
13.05 SPACE COWBOYS. Film avventura (USA, 2000). Con e di Clint Eastwood
15.10 LA PRECISIONE DEL CASO. Film drammatico (Italia, 2001). Con Rinaldo Rocco. Regia di Cesare Cicardini
16.40 L'AVVENTURA DEL POSEIDON. Film drammatico (USA, 1972). Con Shelley Winters. Regia di Ronald Neame
18.35 SERPENTI. Documentario.
19.35 CHIMERA. Film drammatico (Italia, 2001). Con Iaia Forte. Regia di Pappi Corsicato
21.00 LA LEGGENDA DI BAGGER VANCE. Film drammatico (USA, 2000). Con Will Smith. Regia di Robert Redford
23.05 ZORBA IL GRECO. Film (USA,1964). Con A. Quinn. Regia di M. Cacoyannis

MTV

13.00 MTV ON THE BEACH. Musicale. "Il programma dell'estate di MTV"
14.00 THE MTV ITALIAN CHART. Rubrica
15.00 SUMMER HITS. Musicale
17.20 FLASH. Telegiornale
17.30 VIDEOCLASH. Musicale. Conduce Francesco Mandelli
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE!. Musicale. Conducono Marco Maccarini, Giorgia Surina. Con Moony
20.00 CA' VOLO. Talk show. Conduce Fabio Volo. Regia di Cristian Biondani
22.30 MTV ON THE BEACH. Musicale. "Il programma dell'estate di MTV"
23.30 UNDRESSED. Telefilm
23.55 FLASH. Telegiornale
24.00 BRAND: NEW. Musicale

IL TEMPO

SERENO · POCO NUVOLOSO · NUVOLOSO · MOLTO NUVOLOSO · PIOGGIA · ROVESCI · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · NEBBIA

VENTI

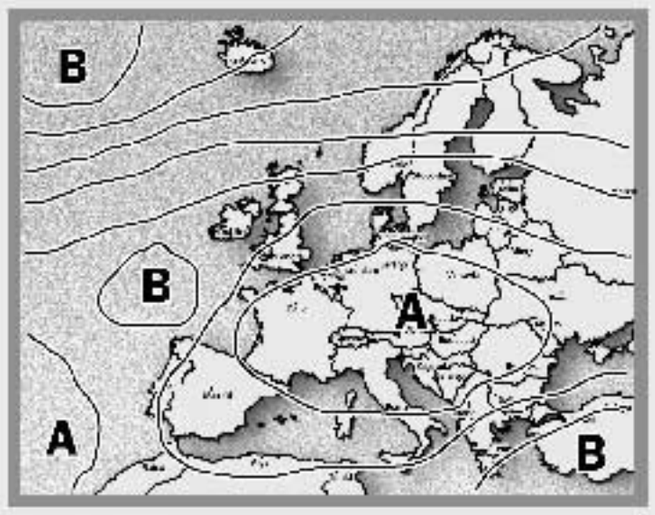
VENTO DEBOLE · MODERATO · FORTE

MARI

MARE CALMO · MARE MOSSO · MOLTO MOSSO · AGITATO

OGGI
Nord: nuvolosità variabile a tratti intensa con possibili rovesci o temporali.
Centro e Sardegna: alternanza di schiarite ed annuvolamenti anche intensi con associati rovesci o temporali. Miglioramento in serata.
Sud e isole: nuvolosità variabile con schiarite.

DOMANI
Nord: alternanza di schiarite ed annuvolamenti anche intensi con associati rovesci o temporali.
Centro e Sardegna: nuvolosità variabile a tratti intensa con possibili rovesci o temporali, in attenuazione dalla serata.
Sud e Sicilia: nuvolosità variabile con schiarite anche ampie ed annuvolamenti.



LA SITUAZIONE
Sulla penisola italiana permane un' ampia area depressionaria.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	18	24	VERONA	21	23	AOSTA	15	19
TRIESTE	20	28	VENEZIA	18	28	MILANO	20	21
TORINO	16	17	MONDOVÌ	14	14	CUNEO	14	16
GENOVA	20	20	IMPERIA	20	19	BOLOGNA	19	18
FIRENZE	19	21	PISA	19	20	ANCONA	20	20
PERUGIA	18	19	PESCARA	18	25	L'AQUILA	15	24
ROMA	18	24	CAMPOBASSO	18	18	BARI	19	32
NAPOLI	21	25	POTENZA	17	28	S. M. DI LEUCA	25	27
R. CALABRIA	23	29	PALERMO	21	25	MESSINA	24	27
CATANIA	25	30	CAGLIARI	19	23	ALGHERO	16	24

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	25	26	OSLO	11	22	STOCCOLMA	13	26
COPENAGHEN	15	24	MOSCA	16	30	BERLINO	16	20
VARSAVIA	19	31	LONDRA	13	25	BRUXELLES	15	18
BONN	17	20	FRANCOFORTE	18	19	PARIGI	14	21
VIENNA	20	28	MONACO	17	22	ZURIGO	16	23
GINEVRA	18	22	BELGRADO	20	34	PRAGA	15	26
BARCELLONA	17	26	ISTANBUL	20	32	MADRID	17	27
LISBONA	23	34	ATENE	25	34	AMSTERDAM	14	21
ALGERI	13	25	MALTA	25	32	BUCAREST	18	35

ex libris

Erano deviati anche i servizi di Panatta

Titolo su «Cuore»

il calzino di bart

Cinzia Ghigliano tra Pavese e Van Gogh

Renato Pallavicini

La scorsa settimana, presentando la serie di manifestazioni dal titolo *Buzzati, fumetti e altre visioni* che si terranno tra Belluno, Feltre e Limana nel prossimo mese di settembre, avevamo scritto della scarsa attenzione della critica ufficiale alle opere di «letteratura disegnata». A quelle opere, insomma, che partendo dallo specifico linguaggio del fumetto, toccano, per stuttura e qualità, i vertici della migliore tradizione narrativa e poetica.

Questa volta vogliamo segnalare un esempio in cui il percorso, per così dire, è stato quello inverso: partire da un testo poetico per arrivare ad una rappresentazione grafica evocativa di quel testo ma, al tempo stesso, dotata di una sua specifica autonomia ed originalità. Parliamo delle *Poesie* di Cesare Pavese nelle immagini di Cinzia Ghigliano, una serie di acrilici realizzati dalla disegnatrice, oggetto di una mostra inaugurata sabato scorso (Chiostro del centro Studi Cesare Pavese, piazza della Confraternita, Santo Stefano Belbo, fino al 13 settembre) che si tiene nell'ambito del *Pavese Festival 2002*.

Cinzia Ghigliano è una delle nostre più bravi disegnatrici: inventrice, assieme a Marco Tomatis, di personaggi a fumetti come Lea Martelli e Solange, nonché raffinata illustratrice di libri per ragazzi: attività che le sono valse due premi prestigiosi come lo Yellow Kid per i fumetti e l'Andersen per il miglior libro di divulgazione a fumetti. Srive Franco Vaccaneo, in un breve scritto nel catalogo della mostra che la Ghigliano «ha saputo rendere con levità le atmosfere di Pavese sul versante campagnolo e cittadino, i due poli entro

cui si sprigiona la sua arte, e li ha resi vivi, presenti, quasi palpabili, attraverso un ingrandimento che mette in evidenza "tranches de vie", persone, luoghi». Come è ovvio, però, è sul piano del linguaggio specifico che le illustrazioni di Cinzia Ghigliano si fanno apprezzare, soprattutto perché mostrano l'evoluzione di uno stile pittorico insolito per questa autrice. Infatti, se in *Pensieri di Deola* e in *Pensieri di Dina* si ritrovano gli eleganti grafismi e le lievi coloriture che caratterizzavano i suoi fumetti, in molti degli altri acrilici, da *Il ragazzo che era in me* a *Mania di solitudine*, a *Città in campagna* i contrasti cromatici si fanno decisi, le campiture dense e materiche. E certi gialli, verdi, blu, e lo sguardo sognante appuntato sul cielo stellato de il ragazzo de *La notte* echeggiano le pennellate del grande Van Gogh.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

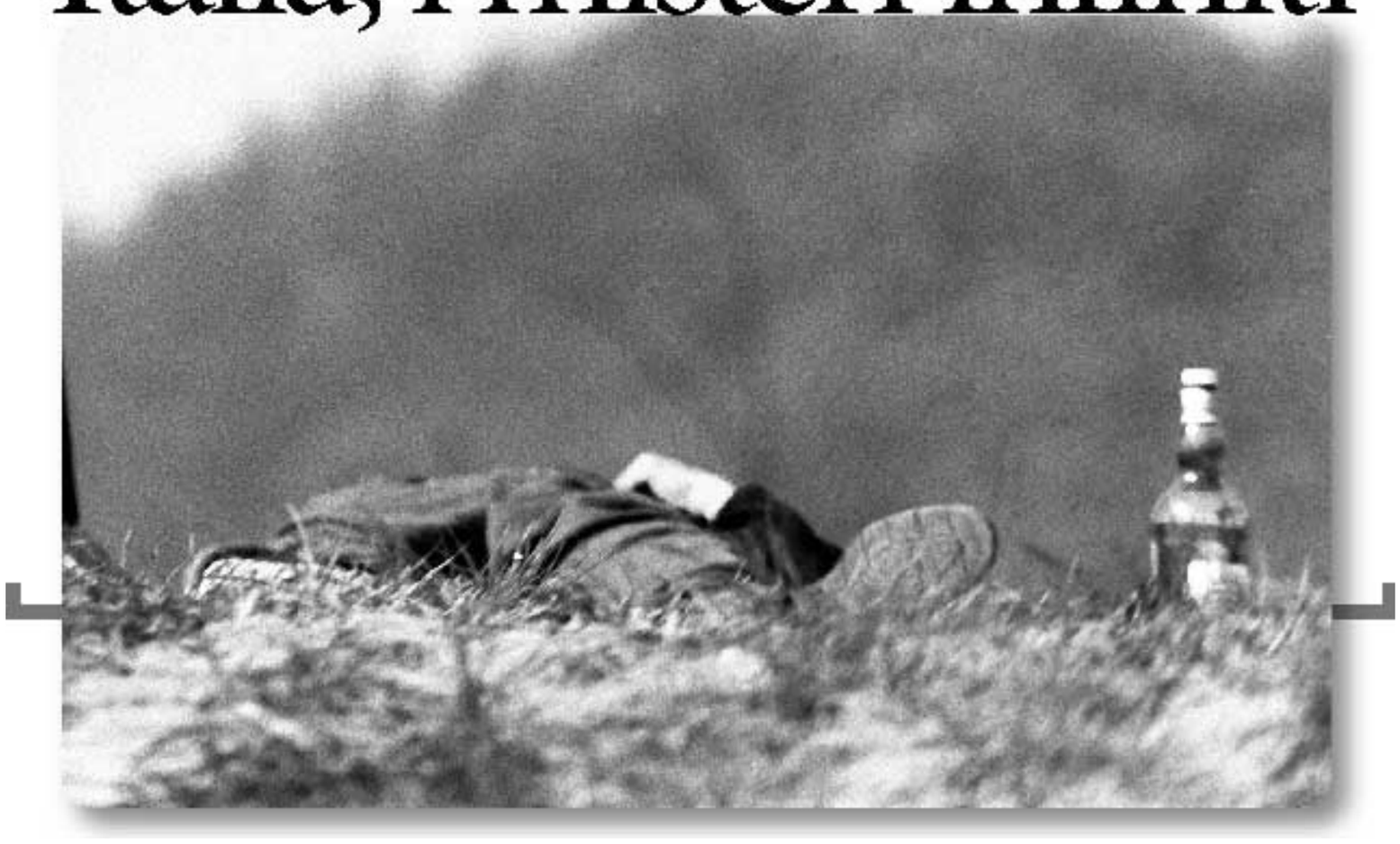
orizzonti

idee | libri | dibattito

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

L'INTERVISTA

Italia, i misteri infiniti



Carlo Lucarelli parla del suo romanzo «Falange armata» E racconta della Uno Bianca del caso Castellari del G8 di Genova e di tante vicende ancora insolute

Francesca De Sanctis

«Sovrintendente Coliandro, lei legge troppi gialli». «Non è vero. Io non leggo quasi mai e comunque non leggerei un libro giallo neanche se mi pagassero. Sono tutte cazzate, quelle dei gialli». Sarà pure così per «l'ispettore Callaghan», ma l'ideatore di questo personaggio, Carlo Lucarelli, non sembra condividere le sue opinioni. Tant'è vero che non solo scrive romanzi noir, ma li arricchisce di continui rimandi alla realtà: fatti veri, pezzi di cronaca italiana, piccole pagine di storia. Lo scrittore parmense torna in libreria con un leggendario del 1993: *Falange armata* (Einaudi Stile libero, pagine 142, euro 8,00). «È un libro scritto a cavallo tra il '92 e il '93 - ricorda Lucarelli - ed era sparito da un po' di tempo. Essendo già uscito per Einaudi Stile libero *Il giorno del lupo*, che è il seguito di questo romanzo, mi sembrava giusto ristampare anche *Falange armata*. E poi è un romanzo sempre attuale: parla di intrighi, di metà oscure, di eroi e anche di personaggi negativi che fanno parte della polizia».

È anche un libro che ha anticipato la vicenda della Banda della Uno bianca...

«Sì è vero, l'ha anticipata, ma senza volerlo. Nel '92 seguivo la vicenda della Uno bianca per *Sabato sera*, un settimanale di Imola. All'improvviso questa storia è sparita dai giornali e a me, da cittadino, è rimasta una curiosità: ma alla fine chi erano questi della banda? E tra le tanti voci che circolavano ce n'era una che mi intrigava: "forse sono poliziotti". Però era solo un voce e a me sembrava la più increbile di tutte. Mi pareva perfetta per il finale di un libro giallo. E così ho scritto *Falange armata*. Quella della Uno bianca, poi, è stata una vicenda particolare, ha fornito lo spunto a molti di noi scrittori noir dell'area bolognese. È stata una specie di spartiacque per la città di Bologna e per noi scrittori, che all'improvviso ci siamo ritrovati in una città piena di carabinieri, extracomunitari, nomadi e con agguati, rapine e bombe nelle banche... Ad un tratto Bologna si è scoperta una città noir, e questo sicuramente ha traumatizzato molti di noi. Abbiamo cominciato a chiederci: come mai la mia città è così? Molti di noi hanno iniziato a scrivere proprio a partire da questa storia. Che poi io ci abbia azzeccato, questo è un caso. Non sapevo nulla di particolare. La realtà è fatta così: quando pensi male ci azzecchi sempre, no?».

In realtà il libro fa pensare anche a tante altre storie italiane attuali, per esempio alla vicenda della caserma Raniero di Napoli e soprattutto a certi poliziotti...

«Sì, è vero. Quando io l'ho scritto facevo il collaboratore ed è stato allora che ho scoperto la vera figura del poliziotto e del criminale, insomma la realtà delle cose. Quello che conoscevo prima era il tipico poliziotto del giallo, mentre la realtà è molto più complessa, contraddittoria. Ecco, io volevo un poliziotto che avesse tutti i difetti della polizia. Poi, qualcosa di positivo c'è l'ha anche Coliandro, e infatti alla fine si riscatta, ma tutti i piccoli e grossi difetti come l'arroganza e il razzismo sono cose che ci sono ed io le ho messe tutte in Coliandro. Comunque, esistono dei problemi all'interno della polizia, è inutile che si faccia finta di non vedere. Per questo il mio romanzo rimane attuale».

Che cosa avrebbe fatto Coliandro al G8 di Genova?

«Sarebbe andato a Genova con l'idea di tornare con la maglietta e la scritta "Io c'ero". Di solito Coliandro è uno che dice: "Gioventù di merda, li sbatterei tutti dentro". La prima cosa che avrebbe fatto una volta arrivato lì si sarebbe intossicato col gas e sarebbe svenuto alla vista del sangue. Lo avrebbero portato via senza che lui avesse dato neanche una bastonata. Poi se ne sarebbe andato in giro con la scritta "Io c'ero". Però Coliandro a pensare a tutto quel sangue ci sarebbe rimasto proprio male. Anche perché io probabilmente gli avrei messo Nikita dall'altra parte con la testa rotta e vedendola Coliandro avrebbe detto qualcosa tipo: "Dio bono, così no però!". Ecco, per me Coliandro è un grimaldello per entrare nelle mille anime della polizia, che sono contraddittorie, perché io conosco poliziotti che si sono rifiutati di andare a Genova e che rischiano perché stanno denunciando certi fatti; contemporaneamente conosco poliziotti con la maglietta con su scritto "Io c'ero". Sono le due anime che Coliandro cerca di raccontare in chiave caricaturale».

È l'enorme quantità di vicende italiane di cronanca nera a ispirare i suoi libri?

«Purtroppo sì, l'Italia è piena di misteri che non si concludono mai, per tanti motivi. Non c'è mai un caso in cui si possa affermare che la verità c'è ed è finita lì. Abbiamo sempre vicende, anche le più piccole, che riamandano ad una divisione tra innocentisti e colpevolisti. Alla parola verità dobbiamo sempre mettere vicino un aggettivo, come dice Massimo Carlotto. Dobbiamo dire verità giudiziaria, che significa quello che è nel processo. Non è detto che sia vero, però convenzionalmente diciamo che sia vero. Allora è chiaro che questo meccanismo produce una zona grigia che è sempre enorme, dalla quale il giallista può attingere qualunque cosa».

In *Blu notte*, per esempio, racconta molti di questi misteri italiani. In base a quale criterio viene fatta la scelta?

«La trasmissione, che ormai va avanti da cinque anni, è diventata quasi un programma storico. Ci occupiamo soprattutto di grandi misteri, di fatti che abbiano un risvolto storico. Prima venivano privilegiati gli argomenti di cronaca, ora l'importante è che siano fatti particolarmente misteriosi, vicende che riescano a raccontare un po' di più di quello che si sapeva già: un ambiente, un carattere, una città, o, come nei casi di adesso, un pezzo di storia. E poi devono essere fattibili: è necessario per noi consultare tutte le carte, tutte le verità, tutte le prove, gli atti che ci possono essere. Quando non c'era questa possibilità abbiamo lasciato perdere».

La settimana scorsa, per esempio, avete trattato il caso Sergio Castellari: siete riusciti a svelare qualche particolare poco noto?

«Il nostro scopo non è scoprire qualcosa in più sulla vicenda. Semplicemente mettiamo in fila tutto quello che è stato scritto. L'unica novità può essere l'intervista o la psicologia di una persona; nel caso Castellari, per esempio, la cosa nuova è la testimonianza del perito Manlio Averna. Per noi questo era un tipico caso misterioso (la pistola e tanti altri particolari poco chiari...). Ma a parte questo, ci ha permesso di raccontare Mani pulite in Italia, di parlare di quel particolare periodo storico».

A proposito di pezzi di storia italiana, avete dedicato una puntata della trasmissione anche alla P2, a Calvi e Pisanu. Affrontare questi temi non vi ha creato dei problemi?

«No, forse perché andiamo in onda la sera tardi. E comunque ce ne stupiamo un po'. La puntata su Calvi, che noi abbiamo realizzato sei mesi fa (in tempi non sospetti), riguardava anche Pisanu, perché anche lui è implicato nella vicenda. Ma non ne abbiamo parlato in maniera faziosa. Lo abbiamo collocato nella casella in cui gli atti giudiziari ci dicono che sta. Che poi la puntata sia andata in onda il giorno stesso in cui lui è stato eletto ministro dell'Interno... non lo abbiamo fatto apposta. Comunque, nessuno ci ha detto nulla. Abbiamo avuto dei problemi da un altro punto di vista: subiamo un controllo strettissimo e rigorosissimo su tutto quello che diciamo, ma è un controllo di tipo legale. Una censura politica non l'abbiamo ancora avuta. Per ora non mi pare ci sia questo pericolo. Andando in onda tardi siamo sicuramente meno noti di Santoro o Biagi. Comunque, finora, noi non siamo stati nominati».

Che differenza c'è tra lo scrivere per la televisione e per la carta?

«Come stile nessuna, perchè io non faccio niente di diverso. L'unico adattamento al linguaggio televisivo sta nella linearità del raccconto: mentre nel libro posso scrivere in un certo modo perché se il lettore non capisce può sempre tornare indietro, in tv non succede. Poi so che mentre in un libro certe ripetizioni non vanno fatte, in tv ripetere la stessa parola due o tre volte funziona. Ma sono pochi adattamenti. La cosa divertente in televisione è il fatto di poter utilizzare le immagini. Avere Licio Gelli che con la sua faccia e con le sue parole dice "Non mi ricordo chi mi ha presentato Sindona, mi ricordo solo che è una persona molto molto onorevole" è bellissimo. Se lo scrivessi non avrei lo stesso effetto».

Le piacerebbe fare una puntata sul caso Biagi?

«Mi piacerebbe molto, ma non adesso. Perché la nostra logica è proprio quella di arrivare e dire tutto quello che c'è di certo fino a quel momento e di mettere insieme materiale concreto. Farei il caso Biagi tra un anno. Ora sarebbe come ripetere quello che dicono i giornali. Avrei bisogno delle perizie, delle intercettazioni, dovrei leggere gli atti, sentire una serie di testimonianze e intervistare persone. I miei collaboratori - che sono giornalisti e tra questi c'è anche Vincenzo Vasile dell'*Unità* - sono bravissimi. Loro riuscirebbero a ricavare tanti particolari; però un conto è un'inchiesta giornalisitica, un conto è arrivare su atti già concreti. È troppo presto per casi come questo o per fatti di cronaca come Cogne».

E un libro sul caso Biagi lo scriverebbe?

«Sì, anche quello però un po' più avanti. Adesso potrei raccontare una serie di misteri e ispirarmni a questa vicenda come feci con la banda della Uno bianca. Anzi, sarebbe una bella idea. Ma non ce l'ho per adesso, non ancora. Sarà che sono misteri talmente forti emotivamente che è difficile astrarsi e dire "ora invento un storia dentro questo mistero". Però questo è un pezzo d'Italia che va raccontato e che tra l'altro fa pensare a cose già viste, a vecchie trame. Anche per Genova, è ancora tutto in corso, siamo di fronte a nodi da risolvere».

Preferisce occuparsi di delitti politici?

«Adesso sì, sembrano i più importanti ora. Viviamo in un periodo talmente strano che sembra sia arrivato il momento di risolverli questi grandi misteri, altrimenti non si riesce ad andare avanti. Sono diventati urgenti».

Sta già pensando ad un nuovo libro?

«Per adesso no. Mi prendo l'estate per pensare e poi mi metto a scrivere. Ho varie idee, qualcosa potrebbe essere legata ai fatti attuali, ma sono suggestioni».

Da dove prende ispirazione per i suoi romanzi?

«Aspetto, prendo spunto dalla cronaca, dalle persone che mi raccontano un pezzettino di storia. Poi tutto ruota attorno ad un personaggio e da lì inizia il romanzo».

In «Blu notte» ci occupiamo soprattutto di fatti particolarmente misteriosi, di argomenti che riescano a raccontare qualcosa in più

Finora non abbiamo avuto censure politiche ma subiamo un controllo rigorosissimo di tipo legale su tutto quello che diciamo

Lo scrittore Carlo Lucarelli e, in alto il corpo di Sergio Castellari su un prato di Sacrofano nei pressi di Roma

chi è

Carlo Lucarelli è nato a Parma il 26 ottobre 1960, e vive a Mordano, in provincia di Bologna. Scrittore e fondatore del Gruppo 13 (che riunisce i giallisti emiliano-romagnoli) è anche commediografo, cronista di nera, sceneggiatore di videoclip (anche di uno di Vasco Rossi), coordinatore di una rivista su Internet (Incubatoio 16), docente di scrittura creativa alla scuola «Holden» e nel carcere «Due Palazzi» di Padova. Esponente di spicco della lettertura gialla e noir, Lucarelli mescola sapientemente i due generi per indagare le contraddittorie e molteplici realtà della società contemporanea. Ha pubblicato una serie di romanzi e raccolte di racconti, che hanno sempre riscosso un lusinghiero successo di critica e di pubblico: ricordiamo la trilogia con il commissario De Luca pubblicata dalla Sellerio («Carta bianca», «L'estate torbida» e «Via delle Oche»); «Il giorno del lupo», «Almost Blue» e «Guernica» (Einaudi Stile libero); «Un giorno dopo l'altro» e «Medical Thriller» (Einaudi); «Nero italiano» (Mondadori), «Nikita» (EL) e «Falange armata» (Einaudi Stile libero) da giovedì di nuovo in edicola. Conduce anche una fortunata trasmissione televisiva sui delitti irrisolti «Blu notte». Inoltre, ha collaborato alla sceneggiatura del film «Non ho sonno» di Dario Argento, ed è uno degli autori del programma di Celentano.

Sopra un gruppo di giovani «internettisti» tedeschi

La morale in Internet? È «off line»

Nel saggio di Michael Lewis i casi dei «ragazzi terribili» che manipolano la rete

Massimiliano Melilli

Oggi, noi «facciamo i conti» con Internet. A più livelli, per lavoro o per puro piacere, la rete è diventata una gigantesca ragnatela che avviluppa le nostre giornate. A volte le condiziona negativamente, altre le rende migliori. Ormai Internet fa di più: può anche stravolgere la realtà, mettendo a soqquadro o rivoltando come un calzino, «santuari» della nostra civiltà apparentemente inviolabili. Dalla Casa Bianca alla Banca Mondiale, dalle Borse ai mercati finanziari, dai presidi militari alla realtà dei grandi gruppi industriali, l'onda anomala Internet tutto travolge e tutti divora, persino gli «obiettivi sensibili» cui accennavo. Con risultati spesso catastrofici. Così dalla rivoluzione digitale di Internet, al progresso della rete, all'avvento della New Economy fino alla globalizzazione, questo strumento a base di «www», «multimediale» ed «e-commerce» ha spiazzato il mondo, con effetti inquietanti. Come negli Stati Uniti. Qui s'inserisce l'altra grande, irrisolta questione: Internet, deve fare i conti con l'etica?

A giudicare dai risultati della bellissima inchiesta di Michael Lewis, esperto di New Economy e saggista per il *New York Times* e *Bloomberg News*, no. Decisamente. Se il mercato fa a meno dell'etica, non si capisce perché, chi ci opera, debba farsene scrupolo. Nel senso che on line si può scegliere di vivere in paradiso o all'inferno, in guerra o in pace, da buoni o da cattivi. Sta a noi, scegliere. Così, possono tranquillamente verificarsi veri e propri miracoli.

In *next il futuro è già avvenuto*, uscito l'anno scorso negli States e pubblicato adesso in Italia dagli Editori Riuniti (205 pagg. euro 14) con un'incalzante e paradossale prefazione di Riccardo Staglianò, Michael Lewis ci racconta cosa può accadere nel mondo al tempo dell'era digitale. C'è tutto in questo saggio che ha diviso la comunità intellettuale americana, le multinazionali e gli analisti finanziari più accreditati a Wall Street. Storie, testimonianze, retroscena, curiosità, scandali. Un libro-bibbia per il popolo di Internet. Destinato ad aprire un dibattito anche da noi sull'etica di Internet.

Come la storia a stelle e strisce di Jonathan Lebed che a 14 anni, si trova ad essere il primo minorenne ad essere accusato dalla Sec, l'autorità di controllo di Borsa, per «aver manipolato il mercato azionario». Come? Il suo schema era di una semplicità disarmante: con innumerevoli identità elettroniche inesistenti, l'adolescente edulcorava e magnificava nelle chat dedicate alla finanza, le performance di titoli del suo portafoglio. Quando gli altri abboccavano, iniziavano a comprare e il prezzo dell'azione lievitava, Jonathan vendeva e intascava una bella cifretta. In sei mesi, il ragazzo ha trasformato gli 8.000 dollari di un fondo che i genitori dalla nascita gli avevano messo da parte, in 800.000 dollari. In sei mesi, dalla sua cameretta, con un pc da quattro dollari, il ragazzino ha portato a casa più di quanto i genitori, in una vita di lavoro, non avrebbero mai guadagnato. È da condannare moralmente? E per la legge?

A tal proposito, Lewis, ha le idee chiare: «Quello che ha fatto Jonathan Lebed, ovvero decantare senza costrutto le prospettive di crescita di un'azienda, è quello che fanno quotidianamente a Wall Street analisti pagati centinaia di milioni l'anno. Ragazzini svegli riescono a fregare un esercito di grandi e di potenti, perché sono padroni dello strumento». Già. Probabilmente, aveva ragione Marshall McLuhan quando affermava che «le nuove tecnologie tendono a diventare meno visibili nel momento in cui diventano più familiari». Jonathan, dopo polemiche, tentativi d'incriminazione e processi, viene assolto.

Oggi confessa: «Cercavo di essere molto prudente. Le mie operazioni erano meno rischiose degli investimenti a lungo termine. Nessuno sa che cosa succederà a lungo termine. Ma se compri qualcosa a breve termine c'è sempre una buona possibilità di ricavarci dei soldi».

Non è solo una questione di business e profitti. Michael Lewis ci racconta anche la storia di Marcus Arnold, «avvocato» quindicenne, diventato stella indiscussa di «AskMe.com», un sito in cui esperti di ogni ramo rispondono a chi ha bisogno di consulenze. Bene. Questo ragazzo, in età da liceo e hot-dog al sabato sera, che non aveva studiato un manuale di diritto in vita sua e doveva la sua improvvisata preparazione a ore e ore trascorse di fronte ad Court Tv, un canale televisivo tematico dedicato a vicende processuali, si è guadagnato la palma di miglior esperto on-line di legge, con duecento avversari avvocati e procuratori legali dell'età di suo padre. Possibile? Certamente.

Scrive Lewis: «Qualche giorno dopo essersi nominato consulente legale, Marcus cominciò ad entrare in Internet esclusivamente per andare sul sito di AskMe.com a trattare i problemi legali degli adulti. "Cose semplici", mi disse il ragazzo. "Del tipo, mio marito è in prigione così all'improvviso, c'è qualcuno che può aiutarmi a difendermi prima che vengano a portarmi via?". Oppure: "Che cos'è un reato grave?" o "Quanti anni mi possono dare se commetto questo reato e che succede se mi fanno causa?". In una sola giornata - racconta il saggista - Marcus ricevette e rispose a 110 domande. Circa un terzo di queste domande provenivano da semplici curiosi, un altro terzo da persone che si trovavano già in qualche modo coinvolte in problemi legali e l'ultimo terzo da gente che sembrava impegnata ina sorta di strano calcolo tra costi e benefici».

Marcus Arnold che in Internet utilizzava un'identità falsa, Justin Anthony Wyrick junior, «avevo sempre sognato questo nome, così autorevole solo a pronunciarlo e sognavo di vedermi giù dentro un'aula della Corte a fare l'avvocato», rispondeva per ore e ore al giorno a qualsiasi consulenza legale. La sua preparazione si basava (e si basa) sulla Tv e su Internet. In *next*, racconta: «Mi chiesero on line. Quale somma di denaro una persona deve rubare o guadagnare con una truffa prima che questo sia considerato reato grave in Illinois? Risposi: In Illinois bisogna aver guadagnato illegalmente più di 5.000 dollari perché questo rappresenti una truffa. Per qualsiasi altra cosa, vi prego di riscrivermi!».

Così Marcus o il suo doppio, diventano «padroni» della Rete. Con account fittizi, identità mascherate, competenze virtuali, condizionano fortemente mercati, discipline, uomini e cose. Ecco il discorso sull'etica. I genitori, devono condannare questi comportamenti dei figli? Possono essere orgogliosi o sentirsi colpevoli? La questione resta aperta. Michael Lewis, alla fine di questo illuminante saggio, rivela un particolare: «Una notte, sul tardi, Jonathan Lebed mi scrisse. Caso strano, aveva deciso di non sottrarsi alle accuse. Spiegava invece, semplicemente, le sue ragioni per aver commesso il fatto: "La verità è che la gente trascorre la maggior parte del suo tempo da adulta... Se da un lato penso che non è bello perdere gli anni della propria adolescenza, e che ho trascorso molto del mio tempo come un adolescente, sento che è molto importante concentrarsi sul futuro fin da adesso"». Ho raccontato solo un paio delle tante storie di *next*. Sulle altre, perdonate la reticenza. È bene che sia il lettore a «condannarle» o ad «assolverle».

in sintesi

E stato uno dei padri fondatori di «Gnutella», il programma che ha permesso (a tutti) di scaricare la musica gratis dalla Rete. Gene Kan, 25 anni, ragazzo californiano prodigio, incoronato da «Time»nel 2000 come uno dei «dodici geni digitali» dell'anno, è stato punito. Con una punizione terribile: la depressione. Lui, un leader naturale, portavoce della «Gnutella generation», la faccia della speranza per milioni di adolescenti che della Rete hanno fatto un Vangelo, qualche giorno fa si è suicidato.
Qualcuno sostiene si tratti di una morte annunciata; altri, parlano di tragedia voluta dal destino. L'invenzione di Gene, comunque, è di quelle destinare a restare nella storia. «Gnutella», è il programma che consente lo scambio e la condivisione dei file in rete. La sua capacità di tradurre una complessa tecnologia in termini facilmente comprensibili lo avevano fatto diventare un leader della civiltà d'Internet. La stessa Rete-realtà, estremamente complessa e a volte pericolosa, al centro di «next», il saggio di Michael Lewis (di cui parliamo qui accanto) che racconta le storie a perdere, a volte anche a guadagnare, del mondo d'Internet nell'era della globalizzazione.
Protagonisti, ancora una volta, un esercito di adolescenti americani. Terribili.
Come Gene.

next. Il futuro è già avvenuto
di Michael Lewis
Editori Riuniti
pagine 205
euro 14,00

incontri

ANCHE I CIMITERI SONO BENI CULTURALI

In Lituania per parlare di beni culturali un po' particolari:i cimiteri monumentali. Il primo incontro dell'Associazione dei Cimiteri Storico-monumentali in Europa (Association of Significant Cemeteries in Europe, Asce) si terrà a Vilnius il 17 e 18 ottobre.
Il convegno sarà dedicato in particolarmente al tema del restauro delle tombe e degli edifici. L' Asce è stata costituita a Bologna nel novembre 2001. I cimiteri italiani sono fra i più importanti del mondo, in particolare quello di Staglieno a Genova, il Monumentale di Milano, e quello di Bologna.

qui parigi

Malinconici o Depressi, comunque Scrittori

Valeria Viganò

Il numero di luglio e agosto del *Magazine Littéraire* si occupa in uno splendido dossier di depressione e scrittura, con articoli a tema su alcune figure letterarie di grande fama. Parlare di malinconia appare più appropriato nei riguardi dell'arte che evoca nel linguaggio le sottigliezze, le sfumature ma anche i grandi nodi che compongono uno stato d'animo perdurante che diviene esistenziale. La dimensione malinconica pervade la vita e ovviamente le opere letterarie che trasudano l'atmosfera di irrealtà, vuoto, sospensione, sfinimento, perdita di significato, ma i nomi sono in realtà infiniti perché di molte individuali sfaccettature è composta la depressione. L'argomento viene affidato a mani esperte, filosofi, saggisti, psicanalisti che delimitano un campo parziale ma restituiscono nell'insieme un quadro abbastanza esaustivo. Dalla cronaca diretta del filosofo Clément Rosset che in *Route de Nuit* (Gallimard 1999) ha tenuto un dettagliato diario della sua malattia e ne parla nell'intervista sia da un punto di vista autobiografico sia inserendo la propria esperienza in un campo di analisi sociologica della civiltà contemporanea : «C'è una progressiva crescita della depressione per colpa dell'aumento della condizione di solitudine nella società moderna». Dello stesso parere è Alain Erhenberg, autore di un imperdibile saggio uscito in Italia da Einaudi, *La fatica di essere se stessi, depressione e società*, che alla solitudine sostituisce il termine individualismo senza che la somma cambi. È la percezione di sé che è cambiata sollecitando tentativi di adeguate contromisure farmacologiche e terapeutiche che non sempre sanano il male ma lo tamponano in modo da far ritornare produttivi, economicamente e affettivamente, gli individui che vengono colpiti dalla cancellazione del senso. Aggiungerei che proprio nella corsa alla prestazione e alla riuscita sociale va imputato il dilagare di una malattia che ferma tempo e spazio, esce dalle logiche di efficienza e diventa scomoda.
A Pierre Fédida, membro della Association Psychanalytique de France, è affidato il compito di spiegare quale relazione esiste tra depressione e creazione, cioè come possa avvenire che in una condizione di incapacità di sentire altro che l'incapacità di sentire, si verifichino momenti creativi. Proprio là dove il linguaggio latita, le parole si spengono e si afflosciano nell'inutilità di esprimere, Fédida focalizza la sua attenzione su alcuni autori come Fitzgerald, Styron, Beckett che hanno scritto di depressione nera, sostenendo che il momento creativo dei malati si avvicina al solipsistico piacere dell'autoerotismo. Ritornando da una rifrazione psicoanalitica alla tesi dell'individualismo e della solitudine di cui si è detto.
La seconda parte della rivista si occupa direttamente degli scrittori e l'elenco pare lungo, certamente con qualche omissione. La depressione nasce qualche millennio fa ma non aveva un'etichetta e apparteneva a un'inclinazione quasi ricercata e nutrita. Come dice Jean Roudaut parlando di Lucrezio e del suo *De Rerum naturae*, ma anche di Queneau, Camus, Cioran, che il tempo nel suo scorrere ci conduca alla fossa è un dato incontrovertibile ed è per questo che gli uomini hanno trasformato il Tempo in Storia. Che narrare sia davvero l'ultima scappatoia all'annientamento?
(1 - continua)

la recensione

Persone, città, oggetti: quel Marasma che chiamiamo Anima

Angelo Guglielmi

Francesco Leonetti nel raccomandarmi di leggere il romanzo della Marosia Castaldi mi scrive che per lui raccontare è attraversare il contesto. Non capisco bene cosa voglia dire ma non me ne preoccupo giacché da sempre so che dietro le sue (di Leonetti) ardite affermazioni frigge un nucleo di oscura verità. Dunque anche per *Che chiamiamo anima* della Castaldi si tratterebbe di un attraversamento del contesto. Certo il romanzo non ha un protagonista che guidi e dipani il filo; né è reperibile la presenza dell'autore nel ruolo di narratore. Hai l'impressione che il romanzo cresca per proprio conto aggiungendo episodio a episodio in un ordine rovesciato e cioè rispetto all'ipotesi di una possibile cronologia camminando all'indietro. Forse il protagonista è il lettore che guardando dietro le sue spalle si incanta e insieme si smarrisce di fronte a una prospettiva sterminata dove si accumulano paesaggi e città lontane, episodi storici, personaggi di nazionalità diverse, traversie infinite e, in tanto marasma, gli viene di pensare che «tutto avviene per caso». Poi lui stesso affascinato da quella concitazione - che trova così simile alla vita che sta vivendo - ma anche infastidito decide di mettere ordine tra quelli oggetti sparsi. Dalla scatola del puzzle dove giacciono alla rinfusa trae i vari dadi e li mette in fila riuscendo, un po' stupito, a ricostruire una storia fin troppo limpida e coerente.

Una bambina rimane miracolosamente viva sotto una catasta di cadaveri (probabilmente in un lager nazista); in qualche modo salva e tornata (per così dire) alla vita, sposa (intanto è cresciuta) un americano del middle west (anche lui una povera creatura che la famiglia in cui vive ha raccolto in un orfanotrofio). Ha un figlio che muore a otto anni cadendo da una bicicletta (rossa). Riconquistata da una condizione di estraneità (che la presenza del figlio aveva appena rimosso) abbandona il middle west e il marito portando con sé la maglia insanguinata del figlio e un quaderno (che trova in un cassetto). Raggiunge paesi e luoghi sconosciuti (non identificabili) e a tutti coloro che incontra chiede di scrivere qualcosa sul quaderno trovato (sul quale forse lei stessa ha appuntato qualche nota). Conosce una donna cinese che di giorno accudisce (come può) i numerosi figli (uno gli è morto in un incidente) e di notte fa la prostituta per mantenerli. Si trasferisce nella casa della donna nel ruolo (provvidenziale) di seconda madre. Frequenta il bar (punto di riferimento delle prostitute del luogo) e ne diventa (per pochi soldi) la cameriera. Qui ha la possibilità di intrattenersi con molte persone (uomini e donne) e a tutti offre (anzi impone) il quaderno che sempre più s'infittisce di scrittura (ognuno annota un pezzo della sua vita o cos'altro?). Conosce Antonio Moreno (un graffista cui piace scrivere sui muri) del quale diviene amante (in realtà aderisce al suo invito a fare un viaggio). Passando da un motel all'altro il loro amore si fa sempre più focoso. Poi improvvisamente (ma non tanto) si spegne. Rinuncia anche alla maglia insanguinata del figlio (che lascia in pegno a Moreno) e torna a fare la cameriera nel bar. Dissapori con la donna cinese - dal cui figlio maggiore si fa sedurre - la costringono ad abbandonare la casa. Poco dopo abbandona anche il lavoro di cameriera e, per incolpevole neghittosità, decide di prostituirsi. I clienti, più spesso deformi e impotenti, s'innamorano di lei che, tra tutti, sceglie (predilige) il più deforme. Si ammala gravemente e nel delirio della malattia ha un lungo colloquio con il figlio morto che l'accusa di essere colpevole della sua morte. Non si schermisce e chissà che non si senta colpevole anche della morte della bambina Elvira con la quale si teneva per mano quel giorno (terribile) sotto la catasta di cadaveri e poi, perso il contatto, ne aveva raccolto l'album di fotografie. Intanto Antonio Moreno, deluso nei sentimenti e perseguitato dalla polizia - che non vuole che imbratti le facciate dei palazzi della città (dove trascrive le parole che legge sul quaderno) - raccoglie le sue povere cose e si trasferisce nel middle west presso un lontano parente. Qui viene raggiunto dalla notizia di morte del padre (che non vedeva da sempre) e parte per Napoli per l'ultimo saluto «...i piedi sono l'ultima cosa che vedo di mio padre. Steso sotto un lenzuolo bianco tutto coperto tranne i piedi... pieni della terribile innocenza che hanno le cose che non ci riguardano, che non dipendono da noi, che stanno lì posate su un tavolo come una brocca, un mestolo, una caffettiera, una scodella rotta e nemmeno sappiamo che veramente esistono perché ci sembra naturale. Fino a che un giorno si rompono. Allora ci accorgiamo che qualcosa ci manca. Che chiamiamo anima». A Napoli, seppellito il padre, va in visita a una ipotetica Città della scienza in fondo alla quale è allocato un campo profughi dove in una roulotte linda come un sepolcro incontra lei (la donna del viaggio d'amore) che sfoglia l'album di fotografie trovato tra i cadaveri. La donna non ne riconosce le immagini e i volti ma ne didascalizza ad alta voce le situazioni. Ripete all'infinito il gesto (l'operazione), in un autismo senza speranza. Poi una sera, di fronte a un autoscatto, s'impicca e lui viene accusato di omicidio. Il romanzo è la celebrazione del processo o meglio lo svolgimento della prima inconsumabile seduta in cui il giudice (se ne alternano un numero infinito) procede, prima dell'escussione dei testi, a rievocare i fatti e lo fa attraverso la lettura del quaderno di cui lei già aveva detto: «è tutta la mia vita ma scritta da altri».

Che chiamiamo anima
di Marosia Castaldi
Feltrinelli
pagine 290
euro 15,00

Questa la trama essenziale che il lettore riesce a ricostruire. Si è trovato come di fronte a una casa esplosa e pezzo per pezzo ne ha ricomposto l'immagine originaria. Ma quell'immagine non esiste più; esiste solo l'esplosione. È questa la realtà del romanzo. Dove i personaggi che appaiono, pur realisticamente definiti, non sai se sono vivi o morti, se sognano o sono svegli; non sai dove si trovano: forse un po' prima della vita e un po' dopo la morte, ciò che allora manca è proprio la vita e delle loro azioni, pur poderosamente drammatiche, percepisci l'efficacia ma ti sfugge la direzione. È come se la Castaldi ti dicesse che la vita mentre la stai vivendo di fatto la stai solo attendendo e mentre cerchi di ordinarla e darle un senso hai già accettato che non ne abbia nessuno.

Strano romanzo questo della Castaldi: colmo di grande passione realistica e di caldissima partecipazione rinuncia a tenere la barra dritta e lascia che un vento perverso (di cui non ha bisogno di denunciare l'origine per dimostrare di conoscerla) imperversa sugli attori in partita e ne sconvolge il quadro. Così il lettore, alla ricerca dei pezzi sparsi, è avvertito che «nessuno è al mondo perché lo chiede» e che ciò che accade è come risucchiato in una macina che tutto stritola e disperde. E trova la conferma dello spaesamento che lo affligge, inghiottendolo in una identità generica (globale) che uccide le differenze e rinvia la consapevolezza. E quando Moreno entrando nella Città della scienza - situata se non sbaglio a Bagnoli lì dove una volta sorgeva una delle più grandi acciaierie d'Europa e oggi mostra polvere e vecchie carcasse - esclama: È bello essere niente, non volere e non desiderare niente, lui lettore non può far altro che applaudire.

Gli ebrei ammassati sulla pista e sul campo del Velodromo d'Inverno: è il 16 luglio del 1942

Parigi '42, la soluzione finale al Velodromo d'Inverno

Leonardo Casalino

Sessant'anni fa, il 16 luglio 1942, l'esercito nazista con la collaborazione delle autorità di Vichy dava inizio alle retate contro le famiglie ebree straniere residenti a Parigi o nei suoi dintorni: 13.000 persone furono arrestate, tra cui 4.000 bambini che avevano ottenuto la nazionalità francese. L'operazione fu soprannominata «la retata di Vel'd'Hiv» (il vecchio Velodromo d'Inverno di Parigi fu il luogo in cui vennero inizialmente raccolti gli arrestati) e durò due giorni. Nel 1940 circa 320.000 ebrei vivevano in Francia e la metà erano degli stranieri. I bambini erano 70.000. Tra il 1942 e il 1945 76.000 ebrei furono deportati dalla Francia nei campi di sterminio e solo 2.500 riuscirono a salvarsi. 3000 trovarono la morte direttamente nei campi di smistamento francesi e un altro migliaio furono fucilati al momento dell'arresto. Si tratta delle cifre terribili dell'applicazione della «soluzione finale» sul territorio francese. Il 1942 fu l'anno peggiore: 42.000 ebrei deportati in 43 convogli verso il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Il 10 luglio del 2000 il Parlamento ha deciso d'istituire «una giornata nazionale alla memoria delle vittime dei crimini razzisti e antisemiti dello Stato francese e di omaggio ai "giusti" della Francia». La data prescelta è stata quella del 21 luglio. Quest'anno però si è deciso di svolgere le cerimonie lungo tutto l'anno. Si è cominciato il 28 febbraio scorso con la visita del campo d'Auschwitz-Birkenau da parte delle scuole di Lione e della sua regione (la prima di una serie di visite che coinvolgeranno gli studenti di tutte le regioni) e si concluderà a dicembre con una tavola rotonda a Nizza sulla specificità dei rifugiati ebrei nelle zone italiane. In mezzo sono previsti dibattiti, spettacoli teatrali, mostre, proiezioni di films, cerimonie nei campi di smistamento francesi più famosi, come quello di Drancy. In questi giorni, ad esempio, nella stazione di Saint-Lazare a Parigi è in corso una mostra molto interessante sui «bambini ebrei deportati dalla Francia», che nel 2003 e nel 2004 girerà le stazioni di tutta la Francia. Una mostra in gran parte fotografica e che permette di ricostruire le vicende di quei giorni drammatici.

> Il 16 agosto del 1942 13.000 ebrei di cui 4.000 bambini, furono ammassati nell'impianto sportivo: era l'inizio delle deportazioni

Sin dall'autunno del 1940 il governo di Vichy, guidato da Philippe Pétain, s'impegnò in una politica repressiva nei confronti degli ebrei. Di sua propria iniziativa impedì a chi avesse «origini ebraiche» l'esercizio di quasi tutte le professioni, dall'impiego nella funzione pubblica sino alle attività commerciali. A Parigi i primi arresti avvennero nel maggio, agosto e dicembre 1941 e riguardarono esclusivamente gli uomini. Le autorità tedesche ottennero inoltre la creazione di un «Commissariato generale per la questione ebraica» destinato ad organizzare la spoliazione degli ebrei dei loro beni e la loro segregazione nei campi d'internamento, in modo da facilitare il loro successivo trasferimento verso i campi di sterminio. La prima deportazione verso Auschwitz avvenne il 27 marzo 1942 e a partire dal 7 giugno dello stesso anno una disposizione tedesca obbligò tutti gli ebrei residenti nella zona tedesca a portare una stella gialla cucita sui loro abiti. Le grandi retate del 16 e 17 luglio furono ordinate dai tedeschi ma furono realizzate dallo Stato francese e segnarono il punto di svolta decisivo nell'applicazione della «soluzione finale».

Il governo di Vichy trattò direttamente con il governo di Berlino la sorte dei bambini. Quelli più piccoli - circa 3.000 - vennero separati di forza dai loro genitori e rinchiusi in condizioni disumane nel campo di Drancy. Da qui furono trasferiti nei campi di sterminio tra il 17 e il 28 agosto 1942 e furono tutti uccisi. L'attiva collaborazione delle autorità di Vichy durò sino alla fine del mese di agosto, quando delle personalità della gerarchia cattolica e protestante protestarono pubblicamente contro gli arresti e la consegna degli ebrei ai tedeschi. Il Primo Ministro Laval decise allora di rallentare la cooperazione con i tedeschi, che riprese però nella zona di Bordeaux nel 1944 con il ruolo attivo del prefetto Papon.
Il nome di Papon permette di cogliere il nodo storico più importante legato alle cerimonie di questi giorni: che ruolo ebbe lo Stato francese in queste vicende? Obbedì solamente agli ordini dei tedeschi o il governo di Vichy e i suoi funzionari ebbero un ruolo attivo nell'organizzazione e nella realizzazione delle retate?
Il piccolo catalogo della mostra sui bambini deportati riporta nell'ultima pagina una fotografia importante: si vede un gendarme francese che controlla i detenuti ebrei del campo di smistamento di Pithiviers nella Loira. La sua presenza è la conferma che quel campo era sotto l'amministrazione diretta delle autorità francesi. Questa fotografia nel 1956 venne censurata e fu fatta cancellare dal film di Alain Resnais *Nuit e Brouillard* da parte del ministero dell'Informazione. L'immagine di quel gendarme apparteneva ad una memoria che si voleva negare. Fortunatamente le cose sono cambiate e il 16 luglio 1995 Jacques Chirac dichiarò che «sì, la follia criminale dell'occupante era stata assecondata dai francesi, dallo Stato francese... la Francia, in quei giorni, aveva compiuto l'irreparabile».

> Una mostra e una serie di manifestazioni ricordano quei giorni. Polemiche sulle responsabilità storiche della Francia e dei francesi

Martedì scorso il tribunale amministrativo di Parigi ha condannato lo stato francese a pagare la somma simbolica di un euro per le sue responsabilità nei crimini commessi da Maurice Papon. Una sentenza che fa e farà ancora discutere: per alcuni si tratta del giusto riconoscimento di una responsabilità storica che altri vorrebbero negare. La memoria di Vichy e della guerra d'Algeria pesa ancora sulle coscienze dei francesi e anche su questo terreno si gioca una partita decisiva contro l'estrema destra e la sua ideologia. Ben venga dunque anche una sentenza di tribunale se serve a non far dimenticare.
Per altri, però, in questo modo si segna una continuità senza rotture tra Vichy e la Repubblica uscita dalla lotta di Liberazione. Condannare le responsabilità dei francesi nella persecuzione degli ebrei non deve condurre a stabilire un nesso tra Petain e De Gaulle, tra chi ha collaborato e chi ha avuto la forza e il coraggio di «dire no». La Repubblica attuale, per chi sostiene questa seconda tesi, è il risultato della lotta contro i tedeschi e non può pagare, neanche simbolicamente, le colpe del governo di Vichy. Il problema è costituito dal ruolo svolto da quei funzionari collaborazionisti che senza soluzione di continuità hanno continuato a svolgere un ruolo pubblico nel dopoguerra, cercando di nascondere le loro responsabilità e che spesso sono stati tollerati dalla classe politica, sia di destra sia di sinistra. Come si può facilmente comprendere le iniziative di questi giorni sono destinate ad alimentare un confronto sulle responsabilità storiche della Francia e dei francesi doloroso ma necessario.

La macchina delicata del riformismo

Lo spartiacque tra impostazione classica e radicale sta nel credere al crollo del capitalismo? Questa polemica tra crollisti e non, è vecchia di decenni

GIORGIO NAPOLITANO

Segue dalla prima

Una battuta, su una sinistra che proprio dopo aver deciso di «convivere con questo dannato capitalismo» si trova beffata e disarmata perché «la crisi (del capitalismo) è arrivata davvero e noi non ce ne siamo accorti. Ci crollerà addosso, e noi continueremo a dire che non è niente». Starebbe quindi qui, nientemeno, lo spartiacque tra riformismo «classico» e riformismo «radicale» (l'ultima coppia di aggettivi inventata per torcere il collo al concetto, e alla Storia, del socialismo riformista): starebbe nel vedere o non vedere la crisi del capitalismo, nel crederci o non crederci. Un balzo indietro - c'è poco da dire - di un bel po' di decenni: se è su quel dilemma che ci si torna a dividere nella sinistra (almeno in quella italiana).

Senonché Sansonetti si prova a descrivere la reazione del riformismo «classico» a quel che il capitalismo sta diventando, ma nulla ci dice sulla reazione del riformismo «radicale», sullo sbocco che esso indica. Egli magari lascia intendere che la prospettiva del riformare profondamente un capitalismo «al bivio», ridandogli delle regole se non un'etica, riportandolo dentro la legalità, ecc. è una prospettiva illusoria, anche se può avere le sue motivazioni e la sua dignità. Bene, e i riformisti «radicali», quelli che vedono la «crisi imminente» del capitalismo, quale strada pensano debba essere battuta dalla sinistra? Quella dell'attesa, sia pure operosa, o della sollecitazione rivoluzionaria, di un «crollo» del sistema? ("ci crollerà addosso" avrebbe detto Mussi).

Sembra di tornare quasi alla preistoria, teorica o ideologica che dir si voglia, della sinistra di matrice marxista. Che però in Italia non sposò mai la teoria del crollo (del capitalismo): di certo non la sposò il Pci, quale si presentò - nell'Italia liberata dal fascismo - allo storico appuntamento della Costituzione, cioè dell'impegno pieno e conseguente per la costruzione di uno Stato democratico e per la rivendicazione di una società più giusta attraverso riforme fondate sui valori e sui principi sanciti nella Carta Costituzionale. Rimase a lungo, è vero, nella propaganda e perfino nell'analisi del Pci, il richiamo rituale alla «crisi generale» del capitalismo: ma in funzione - bisogna pur ricordarlo - dell'esaltazione delle economie socialiste «immuni da crisi» come alternativa immaginabile e seducente. Caduta quella prospettiva per effetto del crollo (quello sì) del «socialismo reale», non è rimasta altra strada per la sinistra che quella dell'agire per via riformistica anche di fronte alle attuali contraddizioni e patologie del capitalismo, e alle sfide della globalizzazione. Chi consideri non governabili democraticamente questi processi, può definirsi riformista (sia pure «radicale»)?

Pur volendo dar credito e prestare attenzione alle risposte che potranno venire dalla sinistra Ds e dall'area del riformismo radicale - come scrive Sansonetti - al problema più grande, quello della «costruzione di un impianto teorico-politico forte e unificante», dubitiamo che ne possa scaturire qualcosa che assomigli ad una reazione vincente, ad una alternativa sostenibile alla crisi del capitalismo che «è arrivata» beffando i recenti ravvedimenti della sinistra. Si pensa forse - lo chiedo uscendo per un momento dai confini italiani - di poter invitare le forze di sinistra dell'Europa centrale e orientale che hanno accettato il quadro dell'economia di mercato e deciso di «convivere con questo dannato capitalismo», a tornare sui loro passi, magari riabilitando le economie statizzate e pianificate crollate insieme ai regimi comunisti? Siamo al limite dell'assurdo.

E allora, è meglio per tutti confrontarsi su diversi progetti di riforma, e su diverse impostazioni di politica economica e sociale, attingendo quanto si voglia alla «grande politologia moderna, di sinistra, avanzata». Se il contrasto venisse ricondotto ai massimi sistemi, rifluisse cioè su obsoleti dilemmi ideologici, ci sarebbe allora da temere davvero che si apra un baratro, ma tra una sinistra impegnata a prospettare soluzioni di riforma, e dunque di governo, di fronte alle involuzioni e alle incognite di un capitalismo occidentale globalizzato, e una sinistra incline a ripiegare sulla ricerca di una astratta radicalità, fuori di ogni prospettiva di alleanze e di governo.

Parole, parole, parole di Paolo Fabbri

MISURE ALL'IMPRONTA

Noi ci aspettiamo norme sicure e regolamenti applicabili, i governi invece prendono delle misure. Con poco senso della misura e in modo improvvisato: come si dice, all' Impronta. Così le ultime misure sugli immigrati prevedono la rilevazione generalizzata delle Impronte digitali per il controllo dell'identità.Impronta è termine caro ai semiologi, per cui i segni si dividono in Simboli (arbitrari), Icone (somiglianti) e Indici, tra cui le Impronte, ottenuti per contatto col corpo. Calchi, marchi, orme, punzonature, stimmate, tacche, tatuaggi, tra gli indici di identificazione il più affidabile sembra l'Impronta delle estremità e sopratutto dei polpastrelli. E' proposito d'antica saggezza che nessuno li ha eguali e che le loro circonvoluzioni restano stabili per tutta la vita: il corpo è dattilo-scritto in piccoli diagrammi! Di questo "linguaggio universale", le scienze dell'800 hanno fatto una tipologia rigorosa e un mezzo giuridico di controllo sociale. Lo studio delle Impronte o dattiloscopia, è nato in ambito coloniale britannico, come strumento demografico per l'identificazione di popolazioni straniere. Le fisionomie non bastavano. Alla fine del secolo scorso, gli Usa per es., se ne sono serviti per distnguere nella massa dei cinesi e l'Argentina per classificare - oh, ironica storia! - gli emigrati italiani. Ma, nelle società del controllo, da demografia e criminologia il passo è breve. Il dr. Jeckill e Mr. Hyde hanno gli stessi "dermatoglifi" e Sherlock Holmes una vocazione positivista. Le creste cutanee papillari, sono diventate una prova scientifica deduttiva in ultima istanza per giudicare tutte le identità psichiche o culturali, soprattutto se diverse o nascoste. Certezza oggettiva e infallibilità, confermate dai film e dai romanzi, che oggi sono rimesse in causa dalle difficoltà d'applicazione, le contraddizioni tra gli esperti e le possibilità di falsificazione: le impronte si possono riprodurre e spostare, simulare con la microincisione e così via. Così ci dice la Ridgeology, cioè la Crestologia: i dubbi che sollevano non sono rughe ma fessure. Allora a che serviranno le banche dati delle polizie glocali, cioè locali e globalizzate? Ai governi l'ardua sentenza. "Che importa?" replicheranno. Oggi ci sono le Impronte genetiche che, a partire da un campione organico, ricostruiscono il patrimonio cellulare di ciascun individuo e ne permettono l'infallibile identificazione (ed eventuale manipolazione). Insomma, il modello dell'identità nella nostra cultura è biologico e si declina sempre sull'Essere: chi è? e mai sul Fare: chi l'ha fatto? Si evitano così le questioni morali e il Dna copre di vernice ideologica che l'eredità genetica spiega le caratteristiche collettive quanto quelle individuali, spalancando i brutti sogni della clonazione. A proposito, come identificheremo i cloni? Data la sensibilità dei polpastrelli all'influenza ambientale epigenetica - cioè alla differenziazione cellulare nel corso dello sviluppo- li riconosceremo dalle Impronte digitali? Ne sia informato il ministero degli Interni!

Maramotti

Cosa vuol dire se i meridionali tornano a emigrare

MARIO CENTORRINO

La crescita dell'economia meridionale si allinea a quella del resto del Paese senza però alcuna modifica nel divario esistente tra Nord e Sud. In quest'ultima area, la disoccupazione, in particolare quella giovanile, tocca livelli allarmanti sul piano della coesione sociale mentre il flusso di emigrazione dal Sud verso il Nord, ormai ripreso da più anni, coinvolge, a differenza delle precedenti esperienze degli anni '50, fasce di elevata scolarizzazione, a danno dell'accumulazione di capitale nelle regioni meridionali.

Nei preziosi materiali di conoscenza offerti dal Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno, presentato oggi a Napoli dalla Svimez, è utile cogliere tre dinamiche, tra le tante evidenziate, che appaiono particolarmente significative a rappresentarne una sintesi.

Siamo in presenza di un "quadro di allineamento" nella crescita tra Nord e Sud che è tornato a ripristinarsi solo a partire dalla seconda metà degli anni 90. Nel complesso del sessennio 1996-2001, l'economia del Mezzogiorno è cresciuta ad un saggio medio del 2%, leggermente superiore a quello del resto del Paese (1,8%), dopo il "trend" nettamente più sfavorevole sperimentato nella prima parte dello scorso decennio (+0,4% medio annuo contro il +1,4% del Centro-Nord, tra il 1991 ed il 1995). Ed anche dall'andamento nel medio periodo del prodotto pro capite si conferma un quadro di allineamento "senza convergenza".

Dunque, per sintetizzare, un Mezzogiorno in crescita, senza però alcun suo recupero rispetto al divario che lo separa dal resto del Paese. E questo malgrado politiche e risorse aggiuntive destinategli.

Seconda dinamica: la disoccupazione italiana va sempre più caratterizzandosi per la sua connotazione meridionale; se nel 1994 vi era nel Mezzogiorno il 53% del totale della disoccupazione, nel 2001 il tasso è salito al 65%. Date le conseguenze inevitabili che ne derivano sul piano civile, particolarmente allarmante, si legge nel Rapporto, è il livello raggiunto nel Mezzogiorno dalla disoccupazione dei giovani: tra quelli in età fino a 24 anni, il tasso di disoccupazione è del 44,2% per i maschi e del 60% per le donne (a fronte, rispettivamente, del 12,4% e del 17% nel Centro-Nord). Al di sopra dei 24 anni di età, i tassi di disoccupazione, mentre nel Centro-Nord tendono a riportarsi sui livelli medi della popolazione in età da lavoro, permangono invece ancora molto elevati nel Mezzogiorno, a dimostrazione che anche le strategie di "attesa" possono essere in tale contesto non paganti; per la popolazione di età compresa tra 25 e 29 anni il tasso di disoccupazione è pari nel Sud al 26,6% per i maschi ed al 44,1% per le femmine, contro valori, rispettivamente, del 6,1% e del 10,2% nel Centro-Nord. Tutto questo in parallelo molto spesso a domande di particolari "skills" inevase a causa della totale inefficienza che oggi connota il sistema formativo meridionale.

Terza dinamica: i dati relativi al 2001 confermano la tendenza, già evidenziata in letteratura, ad una ripresa del movimento migratorio dal Mezzogiorno verso l'altra parte del paese; si valutano in 66 mila gli spostamenti sulle regioni del Centro-Nord realizzati lo scorso anno. Nel complesso dell'ultimo quadriennio si è registrata un' emigrazione netta dal Sud al Nord di 290 mila persone.

Tra le ripartizioni del Centro-Nord, è soprattutto il Nord-Est - area ormai caratterizzata da piena occupazione e nella quale più diffuse sono situazioni di carenza di offerta sul mercato del lavoro rispetto ai fabbisogni occupazionali - ad esercitare una crescente attrazione di flussi migratori dall'interno del Paese (34 mila unità nl solo 2001); il Veneto e l'Emilia sono le regioni maggiormente interessate da tale fenomeno.

Ora, la nuova fase delle emigrazioni meridionali, sia pur non paragonabile per intensità a quella sperimentata negli anni 60, è sottolineato nel Rapporto, assume un particolare rilievo per la selettività con cui tale processo si è manifestato. La composizione dei flussi migratori sembra indicare che il fenomeno riguardi prevalentemente la forza lavoro meridionale nelle sue classi giovanili e con un buon grado di scolarizzazione. Oltre il 60% del totale degli emigrati è di età compresa tra i 20 ed i 34 anni, classe di età in cui si concentrano i tassi di disoccupazione più elevati.

Quanto ai titoli di studio, la popolazione emigrata presenta mediamente un grado di istruzione superiore a quello del totale delle persone in cerca di occupazione dell'area: il 36% della popolazione emigrata al Nord è in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore e quasi il 10% di un titolo di laurea. Un impoverimento, quindi, quello ora descritto, di un capitale prezioso nel Sud, il capitale umano.

Abbiamo volutamente isolato e descritto tre particolari dinamiche che emergono dal Rapporto. Utili, crediamo, per chi intenda interrogarsi sull'efficacia delle politiche adottate a favore del Mezzogiorno, sulle soluzioni razionali da proporre per invertire o comunque modificare il segno di queste dinamiche, sulle possibili correlazioni tra queste dinamiche ed i recenti comportamenti elettorali manifestati al Sud.

Senza l'alibi consolatorio, che ha talvolta disorientato la sinistra, di una "questione meridionale" ormai superata come tale.

cara unità...

Cofferati e le scampagnate di Berlusconi

Ugo Barbero

È lecito avere preoccupazioni? Per quali motivi? Per l'accanita, odiosa campagna contro Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil.

Il fatto di personalizzare la questione, quando è tutta la Cgil ad avere coerenza con i propri deliberati e con l'impegno preso con i lavoratori e con la popolazione, dimostra che nel merito gli avversari di questa Confederazione, non solo non hanno argomenti, ma quanto siano in buona fede.

Dove sta la buona fede in chi ha contribuito ad organizzare lo sciopero generale del 16 aprile, affermando continuamente che «l'art. 18 non si tocca» (li avete visti e sentiti alla tv prima dello sciopero e, per un certo periodo, anche dopo) e poi hanno accettato la trattativa e sottoscritto il Patto per l'Italia, che modifica questo articolo, rompendo l'unità d'azione con la Cgil?

Costoro, il governo e la Confindustria, credono che i lavoratori e la gente non capiscano che il loro obiettivo è la demolizione del sindacato che onestamente difende i lavoratori, nell'interesse generale del Paese?

Quando il presidente del Consiglio - on. Silvio Berlusconi - definisce «una scampagnata» la manifestazione del 23 marzo a Roma di tre milioni di persone, venute da tutta Italia, viaggiando due notti, non inganna se stesso, oltre che mancare di rispetto a chi sopporta sacrifici per dimostrare democraticamente di avere capito la posta in gioco?

Un altro motivo di preoccupazione sta nel fatto che parecchi dirigenti dell'Ulivo si comportano come se non avessero capito la questione. Cosa significa l'affermazione dell'on. D'Alema - presidente dei Ds - che «il referendum si fa per vincere»? Non è meglio e più dignitoso parlare chiaro? Per esempio poteva dire che c'erano forme di lotta più efficaci, motivando le sue proposte.

Ma porre questo freno non è una rinuncia alla lotta a danno non solo della Cgil e di Cofferati, ma dei lavoratori e delle categorie che vivono se c'è un certo potere d'acquisto delle masse? E poi, questo freno non è dettato dalla recondita speranza di eliminare un possibile concorrente al vertice delle forze del progresso?

Intendiamoci, dal punto di vista umano, tutti credono di essere nel giusto e possono sbagliare. Ma perché non avere l'intelligenza e l'onestà di verificare autocriticamente le contraddizioni, le conseguenze dei propri atti e la loro compatibilità con gli interessi generali?

Unità sindacale. Parola grossa. A quale condizione? L'unità si realizza nella lotta, non rinunciandovi! Prima condizione è che la causa sia giusta. L'esito della manifestazione del 23 marzo e degli scioperi dimostrano che la base ha capito. L'unità se è possibile si realizza con il vertice, ma conta di più se è alla base. Non è così? Per concludere, sia permesso allo scrivente che si onora di aver dato il proprio modesto contributo alla lotta di Liberazione, di ricordare che l'8 settembre 1943 la situazione, con l'Italia occupata dai nazisti, era ben più difficile. Se le forze antifasciste e patriottiche fossero state animate da spirito rinunciatario, forse oggi avremmo qui ancora i nazisti. Perché non imparare dalla storia?

I compagni della Uil non sono traditori

Carlo Ghibelli, Firenze

Non se ne può più di questo scontro tutto interno al vertice dei Ds. L'ultimo affondo di Berlinguer è inaccettabile nel metodo e nel merito ed offende prima di tutto la massa di noi compagni che stiamo lavorando in periferia per rilanciare il partito ed organizzare le Feste de L'Unità. Insieme a me, nella cucina della nostra festa, ci sono due compagni della Uil. Condividono il «Patto» firmato da Angeletti, ma non per questo mi sento di offenderli e di chiamarli «traditori». Ne mi sento di dire che D'Alema è «un colluso» con Berlusconi.

Faccio appello all'Unità affinche eserciti il suo «potere» affinchè si abbassino, sul serio, i toni dello scontro e si eviti di farlo cadere nel personalismo. E soprattutto ogniuno torni a fare il suo mestiere: Cofferati e la Cgil fanno bene a difendere le proprie posizioni, e noi dobbiamo difendere Cofferati dagli attacchi volgari del governo. Io non sottovaluto la portata negativa del «patto» ma smettiamola di considerarlo «l'ultima spiaggia».

Il Partito è un'altra cosa, ci sono artigiani, intellettuali, commercianti, cooperatori, ed ovviamente molti operai e impiegati, una diversità di accenti ed anche di analisi è nelle cose, dobbiamo guardare avanti con fiducia e lavorare perchè scoppino le contraddizioni in atto e si ricostruisca l'unità per tornare a vincere.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a: **«Cara Unità»**, via Due Macelli 23/13 00187 Roma o alla casella e-mail **«lettere@unita.it»**

Forum Bioetico

Il tema della procreazione assistita ha scatenato un intenso dibattito non solo in Parlamento ma anche nel mondo scientifico e giuridico

L'intervento che segue fa parte del forum dell'Unità sui temi della bioetica I precedenti contributi si trovano nel sito internet www.unita.it

L'embrione e il suo mito

ANTONINO FORABOSCO *

In un'incisiva lettera (l'Unità, 21 giugno) Anna Finocchiaro ha chiesto ai «giuristi italiani il contributo scientifico e razionale delle loro competenze» circa il significato e le conseguenze della titolarità di diritti soggettivi ascritta dall'art. 1 del testo approvato dalla Camera, in materia di procreazione medicalmente assistita, che recita: «la legge assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito». Considerato che per avere norme che siano adeguate a regolare una data realtà è auspicabile una precisa conoscenza della realtà in questione, vorrei contribuire al dibattito portando le mie competenze biologiche e mediche.

Se uno studente mi domandasse che tipo di «soggetto» è il concepito cui la legge intende assicurare i diritti, nonostante io abbia insegnato embriologia alla Facoltà di Medicina per oltre trent'anni, mi troverei in seria difficoltà e non saprei dare una risposta chiara e precisa.

Il mio impaccio dipenderebbe non da considerazioni di tipo giuridico o filosofico, quanto piuttosto da osservazioni di carattere scientifico e pratico, considerando che, ove questa legge venisse approvata, nella sua futura professione di medico egli si troverà ad applicarla.

Il testo di legge non precisa che cosa si deve intendere con «concepito», lasciando credere che sul piano biologico sia una nozione chiara e scontata. Probabilmente vuole indicare l'entità che si forma dopo la fecondazione, supponendo che essa sia tanto stabile da dovere essere considerato sin dalla sua formazione «un uomo come noi».

Dal punto di vista biologico, però, la realtà delle cose non è affatto così chiara e scontata: l'unico punto davvero chiaro è che il «concepito» - qualunque cosa si intenda indicare con tale termine - non è per niente «un uomo come noi». Si tratta, infatti, di un'entità estremamente polimorfica e priva di quell'autonomia vitale che fa si che possa essere definita «organismo». Vediamo di spiegare brevemente perché.

Nel caso più frequente, il «concepito» è il risultato del processo di fecondazione, ossia di quel processo che porta alla fusione dei due gameti, maschile (spermatozoo) e femminile (oocita), dando origine ad uno «zigote» o «oocita fecondato». Molti degli oociti fecondati non giungono tuttavia alla singamia (la fusione dei due nuclei con la formazione del nuovo patrimonio genetico), e moltissimi dei «concepiti» che completano la singamia risultano avere un programma genetico con tante e tali anomalie genomiche da risultare incompatibili con la vita individuale. In questi casi di solito il processo di sviluppo si arresta da solo prima dell'impianto, e si stima che nella specie umana queste disfunzioni si verifichino in più dell'80% dei casi.

È a questi «concepiti» che la legge italiana intende attribuire i diritti propri di «ciascuno di noi», compreso il diritto alla salute?

È vero che una piccola percentuale (circa il 15%) di questo tipo di «concepiti» ha la capacità di giungere a nascita. Ma anche questa minoranza dei «concepiti» nelle prime fasi è ancora tanto plastica e duttile da far si che uno di essi generi due o più individui, i gemelli monoziogoti. Può anche darsi che uno o più di questi «concepiti» si fondano, dando origine ad un unico individuo, che sotto il profilo biologico è una «chimera». Questo capita perché le cellule di questi «concepiti» sono totipotenti e possono diventare qualunque tessuto o organo: per questo non si può ancora dire che sono un «organismo» definito o un «individuo». Né va sottovalutato che neanche il patrimonio genetico formatosi alla fecondazione è qualcosa di permanente: vi sono dei neonati che alla singamia avevano un genoma anormale, e che in seguito, nel corso dello sviluppo si è normalizzato: se neanche il genoma che si forma alla singamia rimane sempre identico e costante, non si capisce in che senso il «concepito» possa essere considerato una «realtà biologica ben definita» né tantomeno un «soggetto». Già queste considerazioni mi pare pongano difficoltà insuperabili all' uso del concetto di «concepito» entro una legge. Ma esse non sono le uniche. Infatti, non vedo come si possano escludere dalla nozione di «concepito» anche quelle entità derivate da «androgenesi», ossia quelle che si formano a seguito dell'entrata di uno o più spermatozoi in un oocita privo del suo contenuto cromosomico, cosicché si forma un corredo genetico tutto di derivazione paterna. Questo tipo di «concepito» dà origine non ad una nuova persona, ma ad una «mola vescicolare», una delle patologie del trofoblasto. Anche il «concepito» frutto di androgenesi (che è fenomeno naturale tutt' altro che trascurabile) è titolare di diritti? Agli studenti di medicina si insegna che è bene interrompere subito lo sviluppo della «mola vescicolare»: ma questo saggio insegnamento vale ancora se il «concepito» è un soggetto con diritti? Infine, poiché la penetrazione dello spermatozoo nell'ovulo e la singamia non sono sincroni ed immediati, e poiché il primo evento della fecondazione è l'attivazione dell'uovo (il risveglio dell'oocita e l'inizio dello sviluppo) ci si deve chiedere: il «concepito» si forma all'attivazione dell'uovo o alla singamia? Questa domanda è tutt'altro che oziosa perché un oocita può essere attivato ed iniziare il suo sviluppo anche senza l'intervento del gamete maschile, per effetto di una semplice azione fisica o chimica: questo accade in quel processo chiamato partenogenesi. Anche il «concepito» per partenogenesi (il cui patrimonio genetico è derivato esclusivamente dalla madre) normalmente non prosegue nello sviluppo, ma nel 1995 (cf. Nature Genetics) è stato descritto il caso di un individuo che presentava diversi tessuti del corpo costituiti da cellule con patrimonio di origine esclusivamente materna risultato di un oocita spontaneamente divisosi in due cellule (partenogenesi) una delle quali era stata successivamente fecondata da uno spermatozoo. Questo caso è emblematico sia perché mostra che anche nella specie umana è possibile la nascita per partenogenesi, e che forse ci sono altri «concepiti» di questo genere (anche se non sappiamo quanti siano); sia perché conferma la vacuità di cesure nette e precise nelle prime fasi del processo riproduttivo. Infatti, la partenogenesi mostra che neanche la fecondazione appare più essenziale per la formazione di un «concepito»: non solo non ci sono sostanziali cesure biologiche tra l'«oocita maturo» e l'«oocita attivato», ma neanche ce ne sono tra l'«oocita maturo» e i primi «blastomeri», ossia le prime cellule che si formano dopo l'attivazione dell'oocita. Infatti, nel caso sopra citato da Nature Genetics, fecondato da uno spermatozoo è risultato essere uno dei due blastomeri che si sono prodotti dopo che il processo di sviluppo era iniziato per partenogenesi.

Ho cercato di mostrare che dal punto di vista biologico la nozione di «concepito» include varie entità tra loro molto diverse. I deputati che hanno approvato il testo di legge, invece, sembrano credere che il «concepito» sia una entità ben precisa e definita da essere un soggetto titolare di diritti, ossia un «uomo come noi». Ma quest'assunto è scientificamente insostenibile. Esso affonda le radici nelle seicentesche concezioni preformiste degli «animalculisti» e degli «ovisti» (secondo i quali tutti gli esseri umani erano stati creati da Dio con Adamo ed Eva e si trovavano già preformati nelle cellule gametiche di questi due nostri progenitori). L'embriologia moderna ci ha fatto superare questa concezione: oggi sappiamo che la formazione di un nuovo individuo avviene per progressiva formazione delle parti e delle strutture costitutive del corpo. Ma è pressoché impossibile stabilire un punto di inizio preciso e netto: la partenogenesi mostra che neanche la fecondazione è necessaria, e gli altri casi descritti che la fecondazione non sempre porta ad un'entità biologica che ha la potenzialità di dare origine ad «uno di noi». Né si può dire che tutto è già «preformato» o «già scritto» nel genoma del «concepito»: infatti, almeno per quanto riguarda le primissime fasi dello sviluppo ed in particolare per quanto riguarda la determinazione dei fondamentali assi e piani del corpo umano (quelli che dicono dove sta la testa o dove si ha il «sedere» o podice, oppure quale sarà il dorso e quale il ventre), ciò avviene sotto il controllo esclusivo del citoplasma dell'oocita e dei geni espressione del genoma materno. Se tutto fosse davvero prestabilito nel genoma, dovremmo risalire fino all' oocita maturo per individuare l'origine del processo. Ma davvero vogliamo considerare anche l'oocita maturo fra i soggetti titolari di diritti?

Non so quali siano le conseguenze giuridiche del testo di legge approvato né spetta a me stabilirlo. Ma so che dal punto di vista biologico e medico attribuire al «concepito» i medesimi diritti dei genitori (gli altri due soggetti coinvolti dall'art.1 della legge) è un'assurdità, perché non si riesce a capire quale entità biologica sia titolare di tali diritti. Invece di essere un'entità biologica precisa e definita, quella di «concepito» è un mito fittizio, una costruzione ideologica che viene introdotta per altri scopi. Forse il primo di questi è quello di limitare il controllo della riproduzione umana.

Ma su questo tema, se mai, torneremo in una prossima occasione.

** Professore di Genetica medica all'Università di Modena e Reggio Emilia*

> La legge sulla fecondazione assistita parla di «concepito» come soggetto di diritti. Ma non si sa cosa intenda

> Come sanno anche i miei studenti lo zigote non è ancora neppure una realtà biologicamente definita

Una fragile Europa con un Euro così forte

STEFANO SYLOS LABINI

Vorrei riprendere e sviluppare sul piano economico la tesi esposta da Gian Giacomo Migone sulle colonne di questo giornale mercoledì 3 luglio, dove viene sostenuto che il governo italiano sta rinunciando ad un ruolo veramente attivo nel processo di integrazione europea.

Con la nascita dell'Euro abbiamo imparato che il valore di una moneta dipende in primo luogo dalle aspettative di crescita dell'economia, cioè dalle capacità di un sistema economico di generare ricchezza e occupazione. Le prospettive sull'andamento dell'economia influiscono sulle decisioni d'investimento e quindi sui movimenti di capitale e sulle borse con effetti sul valore della moneta.

Il recente apprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro (fino al sorpasso di ieri della moneta europea su quella statunitense) sembra confermare, sotto un altro punto di vista, questa ipotesi. Infatti, il rafforzamento dell'Euro e i deflussi di capitali dagli Stati Uniti sono la conseguenza della scarsa fiducia nelle prospettive di crescita dell'economia americana oltrechè dei numerosi scandali finanziari che stanno venendo alla luce in questa fase di ristagno economico. In altre parole, l'apprezzamento dell'Euro va messo in relazione principalmente con la maggiore debolezza dell'economia americana rispetto a quella europea e non con un reale sviluppo autonomo dell'Europa, la quale continua ad essere fortemente condizionata, sia sotto il profilo reale che sotto quello finanziario, dall'economia statunitense. Inoltre, il rafforzamento dell'Euro costituisce un ostacolo ulteriore allo sviluppo dell'economia europea, in quanto i maggiori Paesi dell'Unione - Germania, Francia, Italia - possiedono un sistema industriale basato in grande misura sulle esportazioni.

Un eventuale peggioramento della situazione americana ed un rafforzamento ulteriore dell'Euro potrebbero perciò ripercuotersi molto negativamente sulle economie europee e farebbero peggiorare ancora di più i conti pubblici di Paesi come la Germania, la Francia e l'Italia.

In questo quadro una maggiore integrazione dei Paesi che aderiscono all'Unione Monetaria Europea diventa una condizione fondamentale per poter elaborare e mettere in atto una politica economica espansiva che stimoli la crescita interna ed aumenti la capacità di attrazione dei capitali e degli investimenti diretti esteri. L'Italia in diverse circostanze ha dato la sensazione di frenare il processo di integrazione europea, specialmente per quel che riguarda la politica della giustizia (ad esempio: depenalizzazione del falso in bilancio, mantenimento dell' anonimato nel rientro dei capitali dall' estero, avversione al mandato di cattura europeo), la politica della difesa (l'abbandono del progetto Airbus) e la politica nel Medioriente (il voltafaccia nei confronti di Arafat). Queste posizioni indubbiamente costituiscono un ostacolo verso l'elaborazione di una linea europea unitaria e possono fare il gioco degli Stati Uniti, che corrono il rischio di vedere ridimensionato il loro potere politico, economico e finanziario qualora il processo d'integrazione europea dovesse accelerare. D'altra parte, però, il nostro Paese non si sta distinguendo per una lotta senza quartiere alla criminalità organizzata, la quale è sempre più connessa alle organizzazioni terroristiche attraverso i flussi finanziari e i traffici di armi e di esseri umani. Ciò può essere visto con preoccupazione dall'amministrazione Bush, che, per esercitare un controllo più stringente sulle fonti petrolifere, per accrescere il consenso interno e per aumentare le spese militari, ha fatto del terrorismo il nuovo nemico dei paesi occidentali (e non solo) in sostituzione del comunismo, ormai tramontato in questa fase storica. È possibile allora che la condotta non proprio esemplare nel contrasto alla mafia e alla criminalità organizzata costituisca un elemento di debolezza che spinge ancora di più il governo italiano a praticare una politica marcatamente filo-americana per accreditarsi come l'interlocutore privilegiato tra i Paesi dell'Unione Monetaria Europea nei confronti degli Stati Uniti.

In conclusione, nella fase attuale di ristagno economico, di estrema fragilità dei mercati finanziari, di rischio concreto di un conflitto tra Stati Uniti ed Iraq con conseguenze negative anche sul prezzo del petrolio, e di incapacità del settore privato ad assumere un ruolo propulsivo nello sviluppo dell'economia, un maggiore intervento pubblico a livello europeo sembra ineludibile. Tale intervento dovrebbe avere il compito sia di stimolare la crescita della domanda interna sia di promuovere lo sviluppo dei vicini Paesi dell'Africa e dell'Europa orientale. Ciò richiede risorse finanziarie ingenti che solo la coesione e la volontà politica di tutti gli Stati membri potranno mettere in gioco. Vista la disponibilità di capitali che da più di un anno a questa parte stanno defluendo dai mercati azionari degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Euro, l'emissione di titoli obbligazionari europei potrebbe rappresentare una possibilità da prendere in considerazione per mettere in atto una politica economica volta all'espansione ed all'innovazione.

la foto del giorno

Un bufalo affonda in una pozza d'acqua in India dove è iniziata la stagione dei monsoni.

segue dalla prima

L'Italia è un paese interamente schedato

La storia è andata così. La legge prevede che le impronte si prendano ai clandestini. Ma i clandestini - di solito, come dice la parola stessa - non si presentano. Allora vengono imposte agli immigrati regolari. Per quale ragione, se sono regolari, e arrivano con foto e documenti? Per nessuna ragione, solo per andare incontro alle fobìe della Lega.

Oltre che inutile, oltre che offensiva, la legge è un po' stupida. La Lega pensava agli immigrati africani e asiatici da umiliare affinché i suoi valligiani potessero sentirsi superiori a qualcuno. Ma l'Italia è piena di stranieri tra cui 40mila americani. Ci sono proteste, denunce, appelli. Fini allora ha un'idea: impronte per tutti, anche gli italiani. 60 milioni di impronte digitali. Perché? Non c'è un perché. Quando la premessa di un discorso è stupida (nel senso di inutile oltre che indecente, infatti serve solo a identificare chi è già identificato) stupide sono anche le sue conseguenze.

Si può fare? Non si può fare. Dica un informatico se un computer può raccogliere, richiamare, confrontare, 60 milioni di impronte.

C'è un Paese che l'abbia mai fatto? Non c'è.

L'unica conseguenza sarà che Fini perderà quel po' di reputazione che, da parlamentare, si era acquistata. Bossi non ha reputazione da perdere, è la sua forza. Berlusconi conta sulla discrezione amica dei suoi commentatori «indipendenti», che non faranno cenno della incresciosa situazione italiana, unica al mondo: un Paese interamente schedato.

F.C.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**, **Rinaldo Gianola** (Milano), **Luca Landò** (on line)
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale), **Nuccio Ciconte**, **Ronaldo Pergolini**
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Marialina Marcucci PRESIDENTE
Alessandro Dalai AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco D'Ettore CONSIGLIERE
Giancarlo Giglio CONSIGLIERE
Giuseppe Mazzini CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."
SEDE LEGALE:
Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano

Certificato n. 3408 del 10/12/1997
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039

Stampa:
Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano
Fac-simile:
Sies S.p.a. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi)
Serom S.p.a. Via del Fosso di Santa Maura - Torre Spaccata (Roma)
Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
Distribuzione:
A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità
Publikompass S.p.A.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 24424443 **02 24424533** **Fax 02 24424490** **02 24424550**

La tiratura de l'Unità del 15 luglio è stata di 134.400 copie

Müller Thurgau Santa Margherita.
Facile cadere nella rete.

LOWE FIRELLA

Quando il vino è Müller Thurgau Santa Margherita, è impossibile resistere al suo gusto fresco e frizzante. Il suo aroma pieno ed intrigante, con note di mela golden e menta, trasforma l'aperitivo o la cena in un'occasione speciale. Müller Thurgau Santa Margherita: seducente come il canto di una sirena.

www.santamargherita.com

Grandi vini per grandi incontri.